IL PICCOLO

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

I nostri forum
Energia, a Trieste è realtà la nuova rete intelligente «Così la transizione vola»

Cescon e D'Amelio alle pagine 6 e 7

Nucleare: reazioni
Fedriga: «Noi in Krško? Idea ok, ma da verificare» Savino sì, Scoccimarro no

Pace alle pagine 4 e 5

Nucleare: intervista
L'esperto dell'atomo: «In 6 o 7 anni il raddoppio della centrale slovena»

A pagina 5

PallTrieste, via Matiasic

Dimissioni dell'avvocato Usa da presidente e quote cedute a un misterioso fondo estero: attese informazioni sui nuovi proprietari

I biancorossi giocheranno ancora in Serie A, a pagare è Brescia: sconcertante trasferimento a Roma. Reazioni in città: «Ora trasparenza»

La notizia che tutta la Trieste del basket aspettava è finalmente arrivata: la Serie A è salva. Nonostante il terremoto degli ultimi mesi e il cambio della guardia al vertice, la Pallacanestro Trieste è pronta a completare l'iscrizione al prossimo campionato: a pagare sarà Brescia il cui titolo va a Roma. Il presidente Paul Matiasic ha ceduto le proprie quote in Csg a un fondo estero. Si chiude così un triennio intenso, segnato da oltre 17 milioni di euro di investimenti complessivi. Si sta lavorando anche per superare il problema del PalaRubini. Le prime reazioni: «Ora trasparenza».

Blasich e Gatto alle pagine 2 e 3

Centrodestra
Lega, Salvini prende tempo Slitta il vertice di Mogliano, deluso il Nord

«Sopire, troncare padre molto reverendo, troncare, sopire»: quando può servire alla causa, il Capitano può farsi concavo e assumere le sembianze del Conte zio dei Promessi sposi: così facendo è un attimo far slittare una kermesse che potrebbe (in teoria) rivelarsi spinosa, usando un nobile impedimento: niente summit d'inizio luglio a Mogliano Veneto.

Bertini a pagina 11

Il commento
L'euro digitale prima tappa per disputare il mercato agli americani

FRANCESCO MOROSINI

L'euro dopo l'euro, cioè l'euro digitale, è sulla pista di lancio. Decisiva per la storia monetaria dell'Euroarea è l'approvazione da parte della Commissione Affari economici dell'Europarlamento del Regolamento dell'euro digitale, tappa di un percorso di cui la prima fase risale al 2021.

A pagina 8

Welfare aziendale
Dai turni ai bonus 12 milioni in più per chi lavora nella sanità Fvg

A pagina 20

Il governatore
«Sono favorevole a vietare l'uso degli smartphone sotto i 14 anni»

Ballico a pagina 21

Nello zaino dosi e 3.500 euro
Fiumi di droga ai giovanissimi: il pusher ha appena 15 anni Individuato dal cane Conan

Era seduto su un muretto di via Monte San Gabriele, nelle vicinanze degli istituto Volta e Max Fabiani assieme ad alcuni amici. Addosso aveva uno zaino in cui nascondeva svariate tipologie di stupefacenti e oltre 3.500 in contanti. È un quindicenne triestino il pusher fermato dalla Polizia locale pochi giorni fa grazie al fiuto del cane Conan. Nonostante l'età adolescenziale, gestiva un giro importante di spaccio concentrato davanti alle scuole cittadine.

Sarti a pagina 24

BASKET: L'AMICHEVOLE

L'Italia accende Gorizia e batte la Croazia 103-91
Un'azione degli azzurri nel PalaBigot gremito (foto Tibaldi)

Bisiach, Brancoli, Pisano, Verzè alle pagine 40 e 41

NELLE CRONACHE

Edilizia scolastica
Succursale Petrarca Tolte le impalcature, lavori all'interno

Brusaferro a pagina 27

Via Teatro Romano
Carte d'identità: al centro civico la fila sotto il sole

Tallandini a pagina 26

Anziani attivi
Progetto Insieme per un patto fra generazioni

Domanini a pagina 29

Il traguardo
Gortan, dai primi raggi X all'AI 100 anni di radiologia a Trieste

Cent'anni di attività, attraversando rivoluzioni tecnologiche e cambiamenti epocali della medicina senza mai perdere la vocazione all'innovazione. L'Istituto Radiologico Gortan di via Beccaria celebra oggi il prestigioso traguardo del secolo di vita, confermandosi la più antica struttura privata di radiologia ancora attiva a Trieste. Un percorso iniziato nel 1926 e che oggi guarda al futuro con l'AI già integrata nella diagnostica per immagini. «Raggiungere un traguardo del genere non è semplice – racconta il direttore sanitario, il professor Giovanni Battista Bellis –. È il risultato di un lavoro portato avanti con impegno e con la volontà di essere sempre all'avanguardia, proprio come lo era il fondatore».

Degrassi a pagina 30

L'incontro
La lezione di papa Leone a noi autori

PAOLO MALAGUTI

Mercoledì 24 giugno, in occasione dei cento anni della Libreria Editrice Vaticana, papa Leone XIV ha ricevuto in udienza privata un gruppo di scrittori e scrittrici da tutto il mondo. Tra questi, c'era Jon Fosse, nobel per la Letteratura 2023.

A pagina 37

Trieste: Via Mazzini 14, Tel.040/3733111 | Gorizia: Corso Italia 74, Tel.0481/530035 | Monfalcone: Via F.lli Rosselli 20, Tel.0481/790201 | Email: piccolo@ilpiccolo.it | Poste Italiane Spa: Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 147

Matiasic va, Trieste salva Quote a un fondo estero

Dimissioni del presidente ratificate dal cda: «Si conclude il mio viaggio di tre anni, il club in grado di andare avanti» Entro domani l'iscrizione alla A, ma restano le incognite

LORENZO GATTO
TRIESTE

Il punto

La notizia che tutta la Trieste del basket aspettava è finalmente arrivata: la Serie A è salva. Nonostante il terremoto degli ultimi mesi e il cambio della guardia al vertice, la Pallacanestro Trieste è pronta a completare l'iscrizione al prossimo campionato. Il pericolo di veder scomparire il basket di vertice in città è dunque scongiurato, e questa è la base fondamentale da cui ripartire. La società ha annunciato che il presidente Paul Matiasic ha ceduto le proprie quote in Csg a un fondo estero. Il consiglio di amministrazione, composto da Michael Arcieri e Connor Barwin, ha già ratificato l'uscita dell'avvocato californiano dalla compagine societaria. Si chiude così un triennio intenso, segnato da oltre 17 milioni di euro di investimenti complessivi. Nelle prossime ore la dirigenza completerà formalmente la richiesta di ammissione al prossimo campionato di Serie A presentando le sponsorizzazioni necessarie e lavorando anche per superare il problema del PalaRubini, rimasto al centro di un'intesa ancora da trovare con il Comune di Trieste. Una questione, quella dell'impianto di gioco, tutt'altro che secondaria per garantire la sostenibilità economica e logistica dell'intera stagione alle porte. Nel frattempo, proprio Paul Matiasic ha rotto il lungo silenzio con dichiarazioni che tracciano un bilancio della sua gestione. «Il mio viaggio con la Pallacanestro Trieste è giunto al termine dopo aver completato tutte le operazioni necessarie per garantire continuità al club, implementando un piano di successione e finalizzando il passaggio di proprietà. Guardando indietro a ciò che abbiamo realizzato insieme in questi tre anni, provo un profondo senso di orgoglio: abbiamo riportato con orgoglio la maglia di Trieste in Europa e non abbiamo mai avuto così tanti tifosi come in quest'ultima stagione. Gli ultimi mesi sono stati complessi: la mia comunicazione riservata, mal interpretata come mancanza di volontà di dialogo, è stata fondamentale per garantire l'integrità competitiva della Lega. La mia promessa non ha mai vacillato: uno scenario senza la storica Pallacanestro Trieste non è mai stato un'opzione. Il club avrà bisogno di ricevere un significativo supporto locale, ma a oggi la dirigenza ha gli strumenti per mettersi al lavoro per la prossima stagione. Auguro a Trieste i massimi successi, con la consapevolezza di aver posto solide basi per il futuro». Dichiarazioni di commiato che, com'era prevedibile, hanno diviso la tifoseria biancorossa. Se da una parte c'è chi riconosce il merito degli investimenti profusi e dei risultati centrati sul parquet, una fetta consistente della piazza non è affatto in sintonia con le parole dell'ex presidente. Non è stato digerito il lungo silenzio degli ultimi mesi, percepito come un distacco e una mancanza di trasparenza in un momento di totale incertezza. Il riferimento alla comunicazione riservata non ha convinto la parte più appassionata della tifoseria, che avrebbe preferito maggiore chiarezza fin da subito anziché vivere per mesi con il fiato sospeso per il destino del club. Assodato che la Serie A è al sicuro, restano adesso sul tavolo le domande più spinose. Chi gestirà operativamente la società in questa delicatissima fase di transizione? Chi costruirà la squadra e, soprattutto, con quali risorse finanziarie? Il passaggio di consegne ha già un nome e un cognome che per la piazza rappresentano un'assoluta garanzia: Michael Arcieri. Il general manager italoamericano è l'anello di congiunzione tra il vecchio e il nuovo corso. Arcieri

IL COMMIATO

«Guardando indietro a questi tre anni, provo un profondo senso di orgoglio per quanto fatto»

LA TRANSIZIONE

Il passaggio di consegne ha già un nome e un cognome che è una garanzia come Michael Arcieri

Il Comune: «Sul PalaRubini pronti per un incontro»

L'indicazione di Gorizia non può che essere un'azione provvisoria L'assessore Lodi: «Disponibilità piena»

TRIESTE

Il palazzetto

Pallacanestro Trieste e Comune al lavoro per risolvere la questione PalaRubini. Entro domani, giorno cruciale per perfezionare l'iscrizione al massimo campionato presentando le sponsorizzazioni richieste da 900 mila euro, la società dovrà indicare un impianto. E, come emerso nelle ultime ore, la scelta è caduta sul PalaBigot di Gorizia. Si tratta di un passaggio obbligatorio, arrivato dopo aver escluso l'opzione PalaRubini. Ma la realtà dei fatti è che Trieste non può prescindere dal suo impianto. È vero che la gestione della struttura di via Flavia comporta costi importanti ma è altrettanto vero che il budget per la prossima stagione dipenderà anche dalla spinta che arriverà dal pubblico. Abbonamenti e ticketing sono pilastri insostituibili per navigare in A1. E immaginare un campionato a Gorizia significherebbe influire pesantemente sui ricavi. Una soluzione va trovata, dunque. Su questo fronte, il Comune di Trieste ha teso formalmente la mano al club, dimostrando di aver fatto passi importanti per sbloccare l'impasse burocratica nata dopo la decisione della dirigenza di non partecipare alla gara d'appalto dello scorso 11 giugno. La Pallacanestro Trieste punta infatti alla gestione a lungo termine tramite Project Financing (partenariato pubblico-privato) e l'Amministrazione comunale ha risposto ponendo sul tavolo condizioni vantaggiose. L'offerta del Comune prevede un canone ponte fortemente agevolato a soli 10.000 euro all'anno (rispetto ai 150.000 originari), a patto che la proprietà presenti il progetto definitivo del Project Financing entro marzo 2027. Non solo: per alleggerire i costi di gestione che gravano sul club, l'Ente locale ha annunciato un piano di investimenti che porterà lo stanziamento complessivo per il PalaRubini a 3,6 milioni di euro. I primi interventi partiranno già quest'estate, con quasi 400 mila euro destinati alla nuova illuminazione del parquet e 250 mila per l'adeguamento delle scale d'emergenza. A conferma della totale apertura delle istituzioni, sono arrivate anche le parole dell'Assessore allo Sport Elisa Lodi. «Il Comune di Trieste con i fatti si è sempre impegnato e continuerà ad impegnarsi affinché la pallacanestro venga valorizzata e non diventi solo un asset economico. La nostra piena collaborazione e le nostre proposte, ovviamente, sono sul tavolo e ci auguriamo di avere quanto prima un incontro con quella che sarà la nuova proprietà nell'interesse comune per la difesa di questo patrimonio sportivo della città e dei tifosi triestini».

—LO GA.

L'assessore Elisa Lodi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex presidente della Pall. Trieste Paul Matiasic ha ceduto le sue quote a un fondo straniero ancora sconosciuto A sinistra, i tifosi biancorossi al PalaRubini Foto Bruni

conosce alla perfezione l'ambiente, gode di una credibilità indiscussa nel panorama cestistico e possiede le competenze necessarie per prendere in mano il timone fin da subito, mettendosi al lavoro sul mercato per costruire il nuovo roster. La vera sfida per il gm e per la nuova proprietà, sarà inevitabilmente di natura economica. Il budget per la prossima stagione subirà una contrazione rispetto alle ultime annate. La prima vera grana da affrontare sarà la gestione dei contratti pesanti già in essere. Accordi pluriennali a cifre importanti, a partire da quelle dello stesso Arcieri, per poi passare a chi come Michele Ruzzier e Markel Brown è sotto contratto, che oggi pesano sensibilmente sulle casse societarie e dovranno essere necessariamente ridiscussi o quantomeno valutati con estrema attenzione. La missione costruzione del roster che si prospetta all'orizzonte è senza dubbio dura: l'obiettivo è allestire una squadra capace di mantenere la categoria, e bisognerà farlo in tempi strettissimi con un portafoglio decisamente più leggero. La Serie A è salva, ed è la notizia più bella. Adesso, per Arcieri e per tutta la Trieste del basket, è tempo di smettere di guardarsi indietro e cominciare a progettare il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sollievo di Dipiazza Fedriga pronto a sostenere il progetto «se sarà serio»

LAURA BLASICH
TRIESTE

Le reazioni

«Siamo abituati a vincere». Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza commenta così quello che pare lo sblocco, positivo, del futuro della Pallacanestro Trieste. Alla luce della nota della società, il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga si dice da parte sua «felice si sia mantenuto l'impegno a conservare non solo la squadra a Trieste, ma anche la categoria». «Ora aspettiamo un incontro con la società e nel caso sia presentato un progetto di medio-lungo termine serio, la Regione, come ho sempre detto, ci sarà nella misura in cui c'è stata fino a oggi», aggiunge il governatore, cui l'ex presidente di Pallacanestro Trieste Paul Matisic ha comunicato nella giornata di martedì l'evoluzione del percorso.

Pur con toni meno esuberanti rispetto a Dipiazza, tirano un sospiro di sollievo anche il senatore pentastellato Stefano Patuanelli e il consigliere regionale dem, già sindaco e presidente della società, Roberto Cosolini, che con il primo cittadino in carica ha inviato una lettera al presidente della Fip Petrucci chiedendogli di farse garante per evitare il trasferimento della squadra a Roma. Per entrambi, però, non c'è nulla da gioire, vista la fine di Brescia.

Il sindaco di Trieste lascia intendere che la notizia era attesa, anche se lascia «parzialmente soddisfatti», al momento. Della gestione del PalaRubini Dipiazza non parla in modo esplicito, ma dice di aspettare il 26 giugno, la data ultima per l'iscrizione al campionato che richiede l'indicazione di un impianto. Una scadenza che la società biancorossa in questi giorni ha deciso di affrontare dicendosi pronta a indicare il PalaBigot di Gorizia come sede per le partite casalinghe della stagione 2026/2027. Dopo la scadenza, l'11 giugno del bando per la gestione del PalaRubini, cui Pallacanestro Trieste non ha partecipato, l'interlocuzione tra Comune e società è comunque proseguita. «Bisogna ricordarsi che la gestione coinvolge fondi pubblici, dobbiamo comportarci come da legge e questo abbiamo fatto», ci tiene a sottolineare il sindaco. La gestione del palazzetto è forse l'aspetto su cui l'ex primo cittadino Cosolini, e già presidente di Pallacanestro Trieste, si sente più fiducioso. «È chiaro che la cosa si risolve: la società non ha partecipato a bando perché al tempo il presidente Matiasic voleva avere le mani libere», osserva Cosolini, convinto che, alla fine, i tifosi potranno seguire la squadra nell'impianto di Valmaura e non a Gorizia. «Intanto oggi (ieri, ndr) però ci godiamo Italia-Croazia al PalaBigot, sperando che Gorizia torni a una situazione più in linea con la sua storia cestistica», aggiunge il già presidente della Pallacanestro Trieste, che della conclusione di mesi di incertezza per la permanenza della società nella massima serie non riesce a dare una lettura solo positiva. «Visto il destino di Brescia, si potrebbe dire "mors tua vita mea", ma ritorno su quanto con il sindaco Dipiazza avevo scritto al presidente della Fip Petrucci, perché il sistema è arrivato a consentire operazioni che non andrebbero consentite», afferma in modo netto Cosolini. Insomma, «non c'è alcun gaudio». Anzi: «La vicenda che riguarda Brescia, la squadra in finale lo scorso campionato e arrivata seconda nella regular season in questo, è vergognosa, come lo sarebbe stata quella che poteva riguardare Trieste».

LUCI E OMBRE

Per Cosolini e Patuanelli poco di cui gioire per la fine di Brescia: «Vanno cambiate le regole»

Da sinistra in alto Fedriga e Dipiazza; sotto da sinistra Cosolini e Patuanelli

La notizia non ha sorpreso il senatore Patuanelli, legato da un rapporto di amicizia con l'ex presidente del club bresciano, Graziella Bragaglio, dimessasi dal Cda la scorsa settimana. «La cosa era nell'aria, non sono caduto dalle nuvole», dice Patuanelli, secondo cui vanno però sciolti ancora diversi nodi. «Per la Pallacanestro Trieste sembra aprirsi il mantenimento della categoria, anche se il quadro societario e il budget non sono ancora chiari», conferma il senatore che, come Roberto Cosolini, è convinto che «quanto vissuto da Cremona, Brescia e Trieste richiede che gli organi sportivi affrontino il tema del trasferimento dei titoli». Il mondo del basket deve per Patuanelli trovare il modo di «contemperare le esigenze di attrarre investimenti e di flessibilità con quelle di mantenere le sue identità cestistiche, un radicamento che significa anche vivai giovanili e quindi nuovi giocatori». Patuanelli pensa a Trieste, ma anche a Brescia, «una realtà che aveva un forte legame con il territorio». Federazione e Lega Basket devono quindi «pensare a delle regole capaci di rendere più complicato questo tipo di operazioni». Rispetto alla gestione del PalaRubini anche il senatore crede che «alla fine un accordo si troverà». «Credo ci sia interesse di tutti a trovare una quadra, perché Trieste è storicamente legata al basket e l'impianto è ad alto riempimento». «Perdere la squadra sarebbe stato un pensiero molto triste, c'è sollievo nella conclusione di una vera e propria telenovela: a Trieste c'è stata un'assoluta mancanza di certezze, non c'erano punti di riferimento, a differenza di quanto avvenuto a Cremona, dove il percorso è stato comunicato in modo chiaro».

4 volti

Sono quelli di rappresentanti delle istituzioni da sempre legati alla Pallacanestro Trieste che esprimono sollievo per il mantenimento di squadra e categoria a Trieste. In attesa, però, di vedere chiariti tutti gli aspetti legati al cambio societario e alla gestione del PalaRubini, e al netto delle amare riflessioni sul trasferimento di Brescia a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tifosi non si fidano del sistema Lo spettro di una resa rinviata

TRIESTE

La piazza

La Pallacanestro Trieste resta in Serie A e l'incubo del trasferimento a Roma è svanito: a Trieste, finalmente, si respira. Ma basta scavare appena sotto la superficie per guardare al futuro con una profonda e motivata inquietudine. Il primo grande timore è l'immobilismo. Tra i tifosi si fa notare come questo scampato pericolo rischi di diventare l'ennesima scusa per non fare programmazione. Si va avanti, certo, ma l'illusione che basti un salvatore straniero per risolvere tutto rischia di bloccare il lavoro sui giovani e sulle strutture, le uniche vere basi per costruire un domani solido. Il sentimento dominante tra i sostenitori biancorossi resta la rabbia per uno sport che sembra aver smarrito la propria identità. Il caso di Brescia , una realtà da semifinali scudetto che sparisce da un giorno all'altro per rinascere a Roma sotto mentite spoglie, viene percepito come un precedente pericolosissimo. Trieste si è salvata ed è toccato ai lombardi, domani potrebbe succedere a chiunque. E la critica non può che spostarsi verso i vertici di Fip e Lega, accusate di non proteggere il patrimonio storico delle piazze tradizionali. Perché il basket italiano è diventato un giocattolo così costoso e mal gestito da spingere i presidenti a sbarazzarsene al primo acquirente con i dollari in mano? La risposta è tanto chiara quanto amara: le regole attuali permettono a chiunque abbia capitali di calpestare passioni, meriti sportivi acquisiti sul campo e decenni di storia. Una deriva che rischia di allontanare la gente dai palazzetti. Infine, c'è lo spettro del lungo periodo. Nelle riflessioni dei tifosi triestini rimane la paura e il sospetto che questo sia solo un rinvio. La sensazione è che la società si barcamenerà per un paio di stagioni, magari cercando una vetrina europea per rivalutare il titolo sportivo, per poi assistere alla stessa telenovela tra qualche anno: una proprietà che realizza che a Trieste fare profitti con il basket è impossibile e che deciderà, fatalmente, di monetizzare spostando la squadra in una metropoli più redditizia. La Serie A è salva, quindi, ma la fiducia nel sistema basket è ai minimi storici.

—LO GA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tifosi della Pallacanestro Trieste al PalaRubini

Regione in Krško? Politica divisa su fattibilità e rischi

Scoccimarro contrario, sì di Savino. Fedriga resta cauto

VALERIA PACE
TRIESTE

Le reazioni

Ha fatto rumore l'accorato invito di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, alla Regione di tentare di negoziare l'ingresso nella società che gestisce la centrale di Krško, aiutando a finanziare la costruzione del secondo reattore in cambio di energia a prezzi calmierati. Un'idea già espressa anche dal segretario generale di Confartigianato Fvg, Enrico Eva e rilanciata con forza dalla voce degli industriali di Pordenone, Trieste e Gorizia al Forum di martedì con i giornalisti del gruppo Nem nella redazione pordenonese del Messaggero Veneto.
Il tema ha tenuto banco ieri. Cauto il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga che sottolinea come «la fattibilità» di questa «buona idea» sia «da verificare». La suggestione di Agrusti viene bocciata dall'assessore meloniano all'Energia Fabio Scoccimarro ma accolta con entusiasmo dalla sottosegretaria al ministero dell'Economia e coordinatrice di Fi in regione Sandra Savino. La segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, di contro, ricorda che l'idea non è nuova ma «la suggestione rimane tale da oltre 15 anni» per le «controindicazioni che contiene». Ed entra nel dibattito anche la viceministra all'Ambiente Vannia Gava.

Il nodo

L'energia ha un costo troppo elevato. Si tratta di un problema che affligge tutti i cittadini e che incide pesantemente sull'industria e sulla sua competitività. Per Agrusti lo dimostrano le crisi industriali che si sono abbattute sul Nordest. Prima tra tutti le centinaia e centinaia di licenziamenti che potrebbe discendere dalla Electrolux. Ma il rischio vero, secondo Agrusti, è quello di andare incontro alla desertificazione industriale.

Krško

Da questo quadro discende la proposta di un ingresso della Regione nella società che gestisce la centrale nucleare di Krško, che si trova a poco meno di 140 chilometri in linea d'aria da Trieste, 150 da Gorizia, 180 da Udine, e 210 da Pordenone. Per Agrusti il momento dovrebbe essere favorevole: si può approfittare del fatto che la Slovenia è alla ricerca di capitale per finanziare la costruzione di un secondo reattore per accaparrarsi energia a basso costo.

La Regione

Il governatore misura le parole con il bilancino: «Le sollecitazioni del presidente Agrusti sono sempre interessanti da ascoltare. In linea di massima c'è condivisione dell'idea. Come è noto mi sono espresso più volte favorevolmente sul tema del nucleare», esordisce Fedriga. A più riprese infatti il governatore ha ricordato in passato che il nucleare è necessario per affrontare la transizione ecologica e per mitigare il caro prezzi dell'energia. Più volte ha rimarcato anche la necessità di spingere sulla ricerca sul nucleare pulito, da fusione. «La validità dell'idea», aggiunge però Fedriga, «non toglie la necessità di verificare se esistono gli strumenti normativi per metterla in pratica».
Tranchant Scoccimarro. Intervenendo al Forum Energia del gruppo Nem a Trieste, il titolare del dossier in Regione, indispettito anche per la stilettata nei suoi riguardi da parte di Agrusti che ha ironizzato sulle sue «competenze geologiche» per l'alert lanciato tempo fa dall'assessore sulla sismicità dell'area («La presenza di un rischio sismico è confermata da decenni di dati scientifici inoppugnabili», ribadisce). Il progetto di un investimento di risorse regionali, per l'assessore, «non è politica industriale ma un azzardo finanziario». E punzecchia: «Se l'operazione è così sicura e vantaggiosamente immediata, perché non investono direttamente gli industriali?».
«Mettiamo che la Regione decida di bloccare un miliardo di euro per Krško», esordisce. I punti deboli della proposta sono quattro. In primis l'effettiva possibilità per il Friuli Venezia Giulia di essere ammesso nel progetto da croati e sloveni, «cosa tutta da negoziare». Poi dubita del fatto che i tempi di realizzazione siano brevi per «un progetto mastodontico» che si vedrà compiuto «se non ci saranno intoppi, tra almeno 7, forse 10 anni». Altra falla del ragionamento di Agrusti, per l'assessore, è data dalla certezza di riuscire a ottenere sconti a fronte delle «attuali regole di mercato europee» che prevedono che «il prezzo dell'energia elettrica sia legato a filo doppio al gas». Il risultato? «Un miliardo» di fondi pubblici «bloccato per un decennio». Dunque, afferma convinto: «Non abbiamo bisogno di mega-centrali che impiegano decenni per essere costruite, ma di guardare con interesse ai nuovi piccoli reattori modulari (Smr)», più sicuri, più veloci da costruire e meno onerosi da finanziare.

LA PROPOSTA DI AGRUSTI

Il governatore Fvg: «Idea buona ma tutta da verificare nella pratica e sul fronte delle normative»

La centrale di Krško in Slovenia

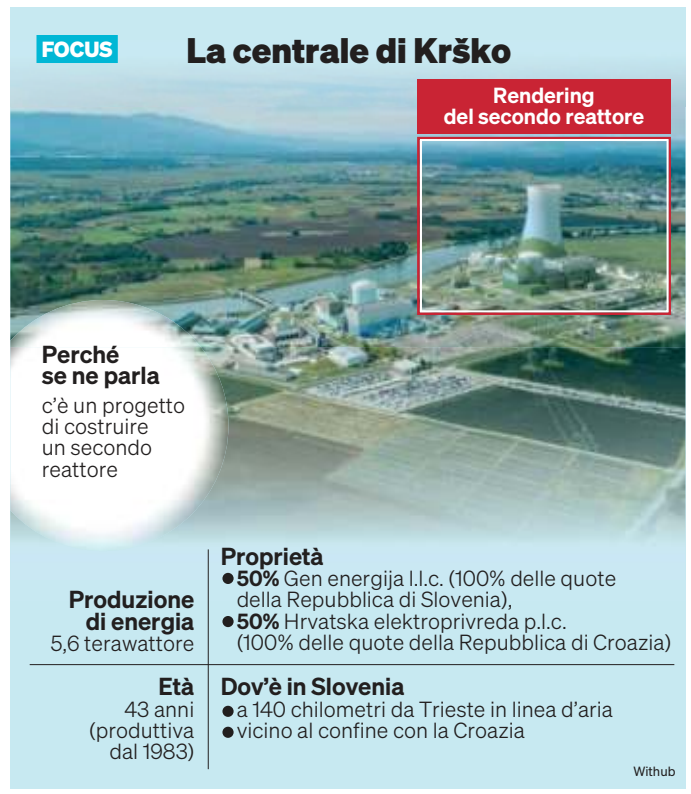
Il governo

Persuasa da Agrusti invece Savino. «È uno spunto concreto» sul tema della «sicurezza energetica del Friuli Venezia Giulia e del Nord Est». Per lei la regione «può diventare una piattaforma avanzata di sicurezza energetica, cooperazione industriale e integrazione europea».

L'opposizione

La segretaria regionale dem invece annota: «Il tema del pericolo sismico connesso al sito dell'impianto ha sempre indotto tutti a estrema prudenza, anche la giunta Fedriga». E ricorda che anche il Pd «condivide le preoccupazioni per la manifattura» e che è «pronto a una battaglia per la re-industrializzazione europea, italiana e regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gava: «Fonti di approvvigionamento da diversificare»

Per la viceministra all'Ambiente la proposta avanzata «va affrontata senza pregiudizi»

UDINE

L'intervento

«Il Friuli Venezia Giulia è oggi uno snodo importante per la sicurezza energetica europea. Su questo ruolo va costruita una strategia chiara: diversificare le fonti di approvvigionamento, rafforzare le infrastrutture logistiche e investire nelle tecnologie più avanzate, a partire dal nucleare di nuova generazione». A dirlo è la viceministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava. Secondo cui, «la proposta del presidente Agrusti di una possibile partecipazione diretta del Friuli Venezia Giulia al progetto Krško 2, in Slovenia, merita attenzione, anche per il contributo che il nostro territorio può offrire nella filiera industriale: il reattore destinato alla futura centrale slovena sarà, infatti, realizzato a Monfalcone. È ragionevole, pertanto, voler coglierne anche le opportunità economiche, industriali ed energetiche che ne deriverebbero. Se una partecipazione a Krško 2 va affrontata senza pregiudizi, occorre però realismo. Bisogna considerare aspetti come le interconnessioni transfrontaliere, le regole del mercato elettrico europeo e i costi di trasporto dell'energia. Non si può immaginare automaticamente un accesso all'energia nucleare a costi inferiori: il sistema europeo è complesso e richiede valutazioni approfondite. Il vantaggio all'origine non coincide necessariamente con il beneficio finale per famiglie e imprese». Questo, tuttavia, per Gava «non significa chiudere la porta a nuove forme di cooperazione. Al contrario, rafforzare la collaborazione energetica tra Italia, Slovenia e Croazia rappresenta una direttrice strategica per l'intero Alto Adriatico. Su questi temi vi sarà comunque occasione di confronto nel Consiglio Ambiente ed Energia, a cui prenderò parte. Attualmente l'Italia importa quote significative di energia dall'estero. Il punto non è la disponibilità della risorsa ma la possibilità di accedere a energia sicura, sostenibile e competitiva nel quadro delle regole europee». Questa riflessione per l'esponente del governo «si inserisce in una visione più ampia del ruolo che il Fvg è in grado di svolgere nella futura architettura energetica europea. L'India-Middle East-Europe Economic Corridor (Imec) può diventare una direttrice non solo logistica ma energetica, contribuendo alla sicurezza e a ridurre la dipendenza da passaggi vulnerabili come lo Stretto di Hormuz. In questo scenario, il porto di Trieste ha tutte le caratteristiche per affermarsi come hub energetico di riferimento per l'Europa centrale e mediterranea per posizione, infrastrutture esistenti e vocazione internazionale».

La viceministra dell'Ambiente Vannia Gava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato dell'atomo: «Per il raddoppio serviranno 6 o 7 anni»

Il divulgatore Luca Romano: «Il nuovo reattore sloveno triplicherà la potenza» Secondo l'esperto è difficile che la Regione entri direttamente nel progetto: «L'energia è competenza dello Stato, potrebbero essere coinvolti consorzi»

TRIESTE

L'intervista

Il caldo che attanaglia Torino, città da cui ci parla Luca Romano, meglio noto sul web come "avvocato dell'atomo", è senz'altro uno dei motivi per cui è urgente guardare al nucleare: per lui è la via da seguire per la decarbonizzazione. «Non ci sono alternative al nucleare per una decarbonizzazione profonda» e questa forma di produzione di energia ha «un impatto ambientale inferiore non solo rispetto ai combustibili fossili ma anche alle rinnovabili», afferma convinto. Romano ha una laurea magistrale in Fisica teorica presso l'Università di Torino e ha completato un master in giornalismo scientifico presso l'Università di Ferrara. Insomma, ha le competenze per capire e soprattutto per spiegarci in modo facile di cosa stiamo parlando. Essenziale in un momento in cui nel dibattito pubblico regna confusione. Anche alcune affermazioni del presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti, con cui concorda sulla fattibilità dell'operazione di entrare in Krško 2 per ottenere energia a basso costo, non sono corrette a suo avviso: «Le centrali nucleari in Albania? Occorrerebbero cavi da diversi gigawatt, un investimento gigantesco».

Romano, perché l'atomo ha bisogno di un avvocato?

«È stato sottoposto a un processo ingiusto, gli occorre figura di garanzia che serve a tutelare la correttezza di quanto si è detto. In questi anni si è sentito di tutto e il dibattito in televisione è rimasto congelato a 20 anni fa. Per questo durante la pandemia mi è venuto in mente di fare divulgazione sul tema».

La centrale nucleare di Krško si trova a 140 chilometri da Trieste

Facciamo chiarezza su Krško 2. È veramente possibile che se la Regione finanzia il progetto si ottenga energia a buon mercato?

«Si può entrare in un Ppa, un power process agreement, dove l'energia viene scambiata fuori dal mercato. Sul mercato infatti il prezzo è legato a quello del gas. Più che la Regione, è più facile che lo facciano consorzi privati, oppure una società rivenditrice come ad esempio Sorgenia o Iren. I consorzi industriali ad esempio comprano dalla rete. Potrebbero entrare nella società e ottenere in cambio a prezzo concordata per un periodo di tempo lungo. Oppure ha senso che entri lo stato: le politiche energetiche non sono di competenza regionale».

Dunque, il raddoppio di Krško.

«In realtà il nuovo reattore sarà di potenza doppia di quello esistente e triplicherà la potenza installata. Non si sa quale sarà la tecnologia adottata: si pensava che sarebbe stata americana di Westinghouse, ma di recente si sta vagliando possibilità di adottare quella Epr francese. Il reattore attuale è di 600 megawatt, quello da costruire sarà di ulteriori 1.200 o 1.600».

Il divulgatore scientifico Luca Romano

TERREMOTI

«Rischi sismici? Quasi una bufala Le centrali costruite con criteri rigorosi»

Sarà comunque fatto con una tecnologia vecchia, non di quarta generazione, ossia i piccoli reattori modulari (Smr), la tecnologia del futuro, giusto?

«Attenzione, non è tecnologia vecchia. Al momento ci sono una settantina di reattori in costruzione, di questi 65 sono di terza generazione, cioè ad acqua pressurizzata. Gli Smr sono a loro volta di terza generazione, il nome denota solo una nuova taglia, non una nuova tecnologia. Questa invece è rappresentata dalla quarta generazione, che non nasce per sostituirsi alla terza, ma per consentire nuove applicazioni, come la propulsione navale, la produzione di calore industriale, il teleriscaldamento. La terza generazione produce elettricità ma non calore, la quarta generazione (Amr) avrà applicazione soprattutto nell'industria e può essere anche di grande taglia. E parlare di tecnologia del futuro non è corretto: i primi prototipi sono già operativi in Cina, due sono in costruzione negli Stati Uniti, dunque non dobbiamo pensare che saranno sul mercato tra 20 anni, ma tre 5-6».

Ci sarà spazio in Krško anche per il Fvg o tutta l'energia prodotta occorrerà per il fabbisogno di Slovenia e Croazia, i due soci al momento?

«L'energia nucleare deve essere parte di un mix. L'energia sarà probabilmente sufficiente per il fabbisogno della Slovenia, ma bisogna tenere conto del fatto che la domanda non è fissa e non ha senso usare il nucleare per i picchi. Dunque Krško soddisferà la parte fissa di fabbisogno di Slovenia e Croazia, e poi i picchi di domanda saranno gestiti da altre fonti, quindi è verosimile che ci sarà anche energia per l'Italia. Anche se bisognerà vedere se e quante centrali fossili chiuderanno. Bisogna tenere conto che già oggi importiamo energia dalla Slovenia, di notte, quando non c'è sole o vento».

Quanto ci vorrà perché sia costruito il secondo reattore? Nel migliore dei mondi possibili, diciamo.

«Se tutto va liscio 6-7 anni. In Cina ci vorrebbero 4-5 anni, perché riescono ad accorciare la fase politica e di dibattito che precede l'avvio del cantiere. Ma il tema dei tempi non ha grande importanza: non ci sono alternative al nucleare per la decarbonizzazione profonda. Se prendiamo atto di questo, qualsiasi tempo è meglio di nessun tempo. Se uno ha bisogno di una medicina per una malattia grave, la prende anche se ci mette tempo prima di agire».

I rischi sismici nella zona di Krško sono un problema?

«Siamo quasi al livello di poterlo definire una bufala. Le centrali sono costruite con criteri antisismici rigorosissimi e in paesi con rischi molto più alti di quelli che ci sono qua, come Corea, Giappone e Taiwan, senza che si sia mai stato un problema. Neanche Fukishima, va ricordato, ha avuto problemi per il terremoto ma per lo tsunami che è seguito. In quell'occasione altre centrali nucleari furono usate dalla popolazione locali come rifugi proprio per l'assoluta sicurezza antisismica». —**V.P.**

L'IMPORT ATTUALE

«Nel 2025 dalla Slovenia il fabbisogno di mezzo Fvg»

L'Italia importa energia dalla Slovenia anche senza Krško 2. Ma esattamente quanta? «Poco meno di 5 terawattora, il 10% dell'energia che importiamo dall'estero. È una potenza sufficiente per alimentare una città di 600.000 abitanti», spiega Luca Romano. Detta in termini più vicini a noi: mezzo Friuli Venezia Giulia, dato che in regione vivono circa 1,2 milioni di persone.

I 50 terawattora d'importazione, specifica Romano, soddisfano «circa il 16% del fabbisogno totale. Il grosso viene dalla Francia, con 24 terawattora e dalla Svizzera con 11».

È dunque per il fatto che si importa così tanta energia che costa così cara in Italia? «Attenzione, il prezzo dell'energia in Italia è molto alto sul mercato all'ingrosso, perché siamo molto dipendenti dal gas. Ma le bollette sono comunque inferiori rispetto a quelle di - in ordine decrescente - Irlanda, Germania, Danimarca e Belgio. Paghiamo molto più di Spagna e Francia, che hanno il nucleare», sottolinea Romano.

In Italia, dunque, i fattori che rendono salata la bolletta sono: «L'elevata dipendenza dal gas, il sistema di concessioni idroelettriche non rinnovate, la rete elettrica in un regime di monopolio. Enel e Terna fanno il 30% di utili netti, non li fa neanche Louis Vuitton», aggiunge.

Poi ci sono problemi dati dalla conformazione fisica del paese: «Anche se le rinnovabili ormai non costano tanto, i luoghi più soleggiati e ventosi della Penisola sono al Sud mentre l'industria è al Nord. Serve investire di più sulla rete», afferma. Un altro nodo: «Tante rinnovabili installate vent'anni fa hanno adesso tariffe enormi. Negli anni che vanno dal 2008, si sono fatti contratti a prezzi molto alti che inizieranno a scadere solo a partire dal 2028». —**V.P.**

La rete intelligente a Trieste è realtà «Così accelera la transizione»

Al Forum organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia presentata al pubblico la nuova Smart Grid della città «I consumi di elettricità aumenteranno, servirà anche l'Ai»

MAURIZIO CESCON
TRIESTE

Le infrastrutture

Prima del forum nella sala "Ernesto Illy" del Generali convention center in Porto vecchio, intitolato "Transizione. Energia, la crescita oltre le incertezze", organizzato dal gruppo editoriale Nem, molti dei partecipanti hanno visitato la Stazione elettrica di Roiano, diventata oggi uno degli snodi della rete elettrica intelligente - la Smart Grid - sviluppata da AcegasApsAmga con il fondamentale supporto di Siemens. Progetto-gioiello da oltre 26 milioni, finanziato grazie ai fondi del Pnrr, che ha reso la rete elettrica della città in grado di supportare le fonti rinnovabili, la mobilità elettrica e soprattutto l'elettrificazione del porto.
Se ne è ampiamente discusso nel dibattito a tre voci tra Fabio Zanellini, coordinatore del gruppo di lavoro Hydrogen & Storage di Italia solare, Giovanni Piccoli, direttore reti AcegasApsAmga e Marco Rastelli, Head of electrification and automation di Siemens Italia. «La Smart grid di Trieste», ha detto Zanellini, «sarà utile proprio per gestire tutta le rete delle rinnovabili in modo digitale ed efficiente. Sulla transizione green noi, in Italia e in Europa, le idee le abbiamo chiare». La sintesi? Presto fatta, secondo il coordinatore di Italia Solare. «Nel 2030 dovremo aumentare l'installato fotovoltaico fino ad arrivare a 80 gigawatt/ora (adesso siamo a poco più di 40), l'eolico portarlo a 28 giga/ora e raggiungere una capacità di stoccaggio di 120 giga/ora. Per fare ciò è indispensabile potenziare le reti di trasporto, trasmissione e distribuzione».
In un breve video sono stati illustrati i numeri della Smart grid di Trieste, poi raccontata dal direttore reti di AcegasApsAmga Piccoli. «L'investimento», ha dichiarato il manager, «ci ha consentito di creare 8,9 chilometri di nuove reti e di riqualificare 48 cabine. La città adesso ha una rete elettrica più intelligente e sostenibile, il denaro impiegato per realizzarla crea valore per il territorio». L'infrastruttura si è resa necessaria per agevolare, fra l'altro, l'elettrificazione del porto. «A Trieste i consumi sono pari a 105 megawatt/ora, 140 mega/ora nei momenti di picco. Solo il porto ne ha richiesti 160 di mega, per le sue importanti esigenze. Ma grazie a questa domanda siamo riusciti a rivitalizzare il polo di Roiano, realizzando un gemello digitale che aiuta a monitorare l'intero stato della rete e ci consente di agire in modo tempestivo quando ci sono cambi di potenza».
«La priorità», ha aggiunto Rastelli di Siemens Italia, «è stata quella di mettere l'intelligenza nella rete, digitalizzandola completamente e nel contempo potenziandola. Le cabine smart parlano con il loro gemello digitale, ciò apre anche all'uso dell'AI».
Un altro tema trattato è stato l'impatto sui prezzi delle bollette che le tecnologie e la modernizzazione potrebbero avere. «È fondamentale continuare sulla strada di decarbonizzazione e rinnovabili», ha spiegato Zanellini, «mitigare le bollette si può autoproducendo l'energia elettrica, ricorrendo al mercato il meno possibile. Il ritorno al nucleare ben venga, ma i nostri scenari non lo vedono prima di 10 o addirittura 15 anni. Un'altra cosa importante da fare sarà aumentare l'autonomia tecnologica, sviluppare soluzioni di decarbonizzazione che ci consentano di ridurre la dipendenza dal Far East e dalla Cina in particolare». Rastelli ha ribadito la necessità, in una visione di medio lungo termine, di «spostare l'attenzione sul digitale per rendere il più efficiente possibile tutta la catena di produzione e distribuzione di energia». Conclusioni affidate a Piccoli. «Innovare la tecnologia è fondamentale», ha ribadito il direttore reti di AcegasApsAmga, «stiamo attuando partnership interessanti con i fornitori e pure con altri gestori: mentre prima magari ci guardavamo in cagnesco, adesso collaboriamo. Gli utenti finali devono avere la consapevolezza di essere attori attivi della transizione. Un esempio? Il consumo di energia dovrebbe avvenire nel momento in cui produco, altrimenti il sistema non è efficiente e rischia anzi di essere controproducente, creando scompensi, come è avvenuto in Spagna l'anno scorso o a Torino di recente».
A inizio lavori, a portare i saluti dell'amministrazione regionale, l'assessore all'Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro. «Quello dell'energia», ha affermato l'esponente della giunta Fedriga, «è un tema quanto mai attuale. Si inserisce in un momento storico in cui siamo chiamati a prendere decisioni cruciali, non più rinviabili, e soprattutto non più affrontabili con approcci ideologici. La transizione ecologica ed energetica non può essere un dogma calato dall'alto, ma un processo pragmatico che deve tenere insieme le esigenze dell'ambiente con quelle dello sviluppo economico». Scoccimarro ha sottolineato come «l'oro bianco del Friuli Venezia Giulia sia l'acqua. Un altro progetto di portata storica riguarda la governance dell'energia idroelettrica. Siamo stati la prima Regione in Italia ad approvare una legge che prevede il ritorno al controllo pubblico delle grandi concessioni idroelettriche alla loro scadenza. Un percorso coraggioso per riportare in pancia alla Regione la risorsa idrica. Per questo è nata Fvg Energia: lo strumento per trattenere sul territorio la ricchezza generata dallo sfruttamento delle nostre acque». Sull'investimento pubblico per il raddoppio della centrale nucleare di Krško, l'assessore si è confermato scettico, mentre ha avallato l'asse strategico che punta sull'idrogeno e ha ricordato i massicci incentivi che la Regione ha erogato per l'implementazione degli impianti fotovoltaici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stazione di Roiano e, sotto, il discorso di Piccoli Foto Silvano

L'INNOVAZIONE

La struttura è stata realizzata da AcegasApsAmga con il supporto di Siemens grazie a uno stanziamento di 26 milioni di euro finanziato dal Pnrr

Il divario negli investimenti tra piccole e grandi aziende

Il "trilemma" energetico chiede più produzione, più green e costi minori De Bettin: «Puntiamo sulla geotermia»

TRIESTE

Le imprese

I consumi elettrici stanno cambiando, ma la transizione ha tempi e impatti diversi a seconda delle aziende. E se i grandi soggetti sono da tempo in campo alla ricerca di risparmi, le pmi faticano a entrare nella nuova era, che dovrà riguardare tutti i consumatori. Sul divario tra piccoli e grandi si è concentrato Federico Ceroni, responsabile vendita Business di Hera Comm, evidenziando che «la grande impresa è strutturata e da anni investe in efficienza e autoproduzione», nella consapevolezza che crisi energetiche e volatilità dei prezzi richiedono gestione del rischio. Diverso il discorso per i piccoli, che «non hanno all'interno una struttura adeguata per gestire un passaggio complesso».
La friulana Chiurlo la transizione la vive nella sua stessa storia, cominciata dal legname, passata per il petrolio e approdata al fotovoltaico. L'ad Michele Petz richiama quello che definisce il «trilemma» dell'energia: «Produrne di più, più verde e a costi più accessibili». L'equazione si risolve con «clienti che diventano prosumer: non solo consumatori ma anche produttori attivi». E qui entra in campo il fotovoltaico: «Una delle strade da seguire, perché semplice e realizzabile, con costi sostenibili. Gli incentivi pubblici sono stati fondamentali per dare la spinta iniziale».
Nella transizione Francesco De Bettin, presidente di Dba Group, ritiene che «le fonti rinnovabili sono fondamentali, ma in prospettiva serve probabilmente un mix con il nucleare, perché non possiamo basarci solo su solare ed eolico».
Già oggi, però, ci sono altre fonti su cui occorre lavorare. De Bettin sottolinea l'importanza della geotermia di nuova generazione, che a differenza delle altre rinnovabili più diffuse è programmabile: «Oggi siamo in una fase iniziale ma con i necessari investimenti può arrivare tra il 18 e il 25 per cento del fabbisogno energetico previsto dal Piano nazionale energia e clima».—**D.D.A.**

Federico Ceroni e Michele Petz Foto Bruni

«Subito l'Authority sul nucleare o perderemo ancora tempo»

Piergiorgio Sonato del Consorzio Rfx: «Indispensabile per decarbonizzare»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

La strategia

«Dopo il referendum del 1987 abbiamo distrutto tutta la regolamentazione per seguire il processo per la gestione del nucleare, ma per iniziare a parlare di ritorno al nucleare bisogna ricreare al più presto l'Authority. È fondamentale e non sarà breve, ma non possiamo perdere tempo». Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx, crede nel nucleare e chiede che le istituzioni reintroducano al più presto l'ente che dovrebbe regolamentarne l'impiego. «Passare per quella strada è imprescindibile per la transizione», ragiona il presidente del consorzio padovano che realizza alcune delle componenti più importanti del reattore sperimentale Iter per la fusione nucleare, «ed è assurdo dire che non dobbiamo farlo perché richiede tempi lunghi. Il piano del governo è fare il nucleare sostenibile di terza generazione, ma dobbiamo attrezzarci».

Sonato presiede un fiore all'occhiello della ricerca sul nucleare, capace di unire realtà come Stati Uniti, Cina e Russia anche in tempi di altissime tensioni internazionali. Il Consorzio Rfx di Padova conduce studi sulla fusione, ovvero il processo che promette una «produzione di energia elettrica pulita, sicura e pressoché infinita». Ma pensare di aspettare quella tecnologia, per lo scienziato significa «buttare la palla in tribuna»: bisogna muoversi oggi con i mezzi a disposizione, perché «già con la terza generazione il rischio può essere minimizzato praticamente a zero. La tecnologia nucleare è affidabile già oggi con impianti sicuri che funzionano da decine di anni».

L'idea del professore di scienza elettrica è che «l'Italia non ha bisogno di fare come in Francia, ma deve garantire una *base load* autonoma dal metano, da cui oggi siamo dipendenti. Il carbone costa pochissimo, ma ha un livello di inquinamento pazzesco e la pianura Padana è già una delle dieci aree più inquinate al mondo. Un po' di nucleare dovremmo farlo e, se lo avessimo, non saremmo nella situazione che vediamo quando parliamo di bollette».

Sonato è favorevole al raddoppio della centrale nucleare slovena di Krško e tranquillizza sulla sicurezza: «Il Giappone ha una sismicità ben diversa dalla Slovenia e nessuno dei 12 siti nucleari giapponesi ha avuto problemi». E la tragedia di Fukushima? Pronta la risposta: «Ciò che ha provocato l'incidente è stato il sistema di spegnimento. Su sei gruppi, solo due avevano gli impianti di circolazione per il raffreddamento dell'acqua con generatori elettrici diesel posti in collina. Gli altri quattro sono stati colpiti dallo tsunami, che è arrivato a 15 metri, mentre la centrale aveva una protezione fino a 12 metri. Con tutti i generatori in collina, i gruppi sarebbero stati tutti raffreddati e non sarebbe successo niente. L'Aiea aveva già chiesto di trasferire gli impianti in collina».

Il futuro della fusione è invece lontano. Dice Sonato: «La vedranno i nostri nipoti ma, qualsiasi sia lo scenario da qui a trent'anni, il vettore elettrico sarà almeno il 70% dell'energia primaria consumata, mentre ora è il 40%. Oggi il 45% dell'energia elettrica è prodotto con il carbone e noi dobbiamo decarbonizzare. Il nucleare si inserisce qui e va affiancato al gas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO

«Oggi studiamo la fusione ma questa fonte serve adesso e la terza generazione è già molto sicura»

Piergiorgio Sonato e, a destra dall'alto, Francesco De Bettin e Marco Rastelli Foto Bruni

Nicolazzi: l'Europa ragioni da continente

TRIESTE

L'esperto

«Ad agosto o settembre, se la chiusura dello stretto di Hormuz si fosse prolungata, saremmo andati in emergenza totale». Il pericolo, secondo Massimo Nicolazzi, docente universitario e senior advisor programma Energia e Sostenibilità Ispi, lo abbiamo scampato, visto che la pace tra Stati Uniti e Iran, seppur fragile, sembra reggere. Però questa crisi del petrolio del 2026 ha avuto effetti molto più contenuti rispetto al passato, in primis il 1973 della circolazione a targhe alterne. «Quando c'è stato l'attacco all'Iran ci si è stupiti di quanto poco sia aumentato il prezzo del greggio, è rimasto quasi fermo», ha spiegato Nicolazzi. Il vero guaio, per gli approvvigionamenti in Occidente, riguarda il trasporto. «Oggi c'è un eccesso di offerta», ha aggiunto il professore, «la priorità è poter usufruire della fonte fossile dal punto di vista logistico. E la logistica ha bisogno di prospettiva, non può essere ostacolata da droni militari o barchini facili da fabbricare. Noi le infrastrutture di ricezione le abbiamo, l'importante è l'infrastruttura del produttore che deve essere intatta ed efficiente».

Infine un'esortazione, da parte di Nicolazzi. «Sull'energia l'Europa, e dico Europa e non Unione europea, ragioni da continente. Solo così potrà garantirsi la sicurezza». —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Nicolazzi Foto Bruni

Tabarelli: l'integrazione dei Balcani e il carbone

TRIESTE

Nomisma

La transizione energetica è anche questione di integrazione europea. E viceversa. Perché l'ingresso dei Balcani nell'Ue richiede una strategia di decarbonizzazione, complessa in paesi in cui la fine del carbone per produrre elettricità comporterebbe un'impennata dei prezzi insostenibile. La questione è al centro dell'iniziativa dell'Eusair (Eu Strategy for the Adriatic and Ionian Region), di cui l'Italia ha assunto la presidenza di turno e che nel giugno 2027 organizzerà a Trieste il suo annual forum.

Eusair coinvolge quattro Stati membri (Italia, Slovenia, Grecia, Croazia) e sei non Ue (Albania, Serbia, Bosnia, Montenegro, Macedonia e San Marino. Al centro del forum di Trieste ci sarà il masterplan avviato da Nomisma Energia, definito dal presidente Davide Tabarelli «un documento strategico per la decarbonizzazione dei Balcani». Tabarelli non nasconde le difficoltà: «Il fondamentale ingresso in Europa dei Balcani passa anche dall'abbandono del carbone, ma cambiare fonte aumenterebbe immediatamente i prezzi e spingerebbe verso il gas». Oltre alle fonti fossili, Tabarelli ritiene indispensabile un mix di rinnovabili e nucleare. E su quest'ultimo pone l'accento: «Raddoppiamo la centrale di Krško in Slovenia, perché si garantisce stabilità anche al sistema del Friuli Venezia Giulia. Il nucleare è fondamentale se vogliamo decarbonizzare». —**D.D.A.**

Davide Tabarelli Foto Bruni

«La centrale di Monfalcone per la sicurezza del sistema»

Alessio Mariotti di A2A «Il nuovo impianto avrà un'efficienza di 10 punti superiore alle altre in attività»

TRIESTE

Il gas

Tra pochi mesi inizieranno anche i lavori per smantellare il camino di 120 metri d'altezza che definisce lo skyline di Monfalcone da oltre 40 anni. Elemento che non servirà più perché la storica centrale sarà riconvertita, dal carbone al gas ad alta efficienza. Protagonista di questo mega investimento da 600 milioni di euro è A2A. E a spiegare i dettagli del progetto è stato Alessio Mariotti, Head of business transformation, Bu generation & trading di A2A, una delle più grandi utility del nostro Paese.

«Sono stati necessari anni per la realizzazione del progetto», ha osservato Mariotti, «che entrerà in esercizio nel 2027 con l'avvio della produzione di energia con il gas. Stiamo parlando di una tecnologia avanzatissima, che consentirà di avere un'efficienza del 63%, circa 10 punti percentuali superiore rispetto alle altre centrali con lo stesso tipo di combustibile. E l'impianto funzionerà sempre, a ciclo continuo, contribuendo a dare stabilità alla sicurezza del sistema».

Ma se le fonti rinnovabili prenderanno sempre più piede, ha senso progettare una nuova centrale a gas? «La transizione energetica», ha sottolineato il manager di A2A, «non è spegnere o accendere un bottone. È un processo che ha bisogno di decenni per arrivare a un punto di caduta. Basti pensare che oggi solo l'idroelettrico, tra le rinnovabili, consente la produzione in tutte le stagioni, dall'estate all'inverno. Tutte le altre fonti green non lo consentono. Ecco quindi che Monfalcone, tra circa un anno, fornendo energia a industrie e privati, continuerà ad efficientare il mix energetico italiano. Tenendo conto del fatto che i consumi di energia elettrica, vuoi per l'AI, pompe di calore e auto elettrica e quant'altro, aumenterà in modo sostanziale nel prossimo futuro. E l'Italia dovrà quantomeno aumentare da circa 300 a circa 450 terawatt/ora la sua produzione complessiva, se vorrà tenere il passo.

Infine uno sguardo alla geopolitica: «Aver sostituito il 40% del gas russo», ha concluso Mariotti, «è stata una sfida epocale. Ma oggi per quel 40% dipendiamo dall'Algeria e per un altro 30% di Gnl siamo nelle mani di Stati Uniti e Qatar, una situazione che non ci ripara dalla volatilità dei mercati, motivo per cui è necessario ridurre la dipendenza energetica dall'estero. In questa ottica diventa fondamentale favorire i Ppa, contratti di approvvigionamento energetico di lungo periodo che consentono il disaccoppiamento dal prezzo dell'elettricità da quello del gas». —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager di A2A Alessio Mariotti Foto Bruni

Meloni agli altri leader al vertice E5 di Berlino «Rafforzare il peso dell'Europa nella Nato»

Al meeting erano presenti anche Francia, Regno Unito, Germania e Polonia
La premier, sorridente, ha ricevuto gli elogi dell'ambasciatore statunitense
«Ha portato l'Italia a diventare leader mondiale», ha detto Fertitta

PAOLO CAPPELLERI
BERLINO

Il confronto

Un'Europa più forte in una Nato più forte. Germania, Francia, Regno Unito, Italia e Polonia rilanciano questo impegno, ben consapevoli che aumentare gli investimenti nella sicurezza del continente sia il viatico principale in questo momento per abbassare le tensioni nel rapporto con gli Usa, il cui ruolo riconoscono «vitale» per l'Alleanza. Uno scontro che Giorgia Meloni ha vissuto in prima persona nei giorni precedenti il vertice degli E5 a Berlino, convocato per definire un approccio comune da tenere al summit Nato il 7-8 luglio ad Ankara. Un appuntamento in cui, ha annunciato il tedesco Friedrich Merz, «daremo un forte segnale di sostegno all'Ucraina», con un messaggio a Mosca: «È tempo di entrare nei colloqui di pace».

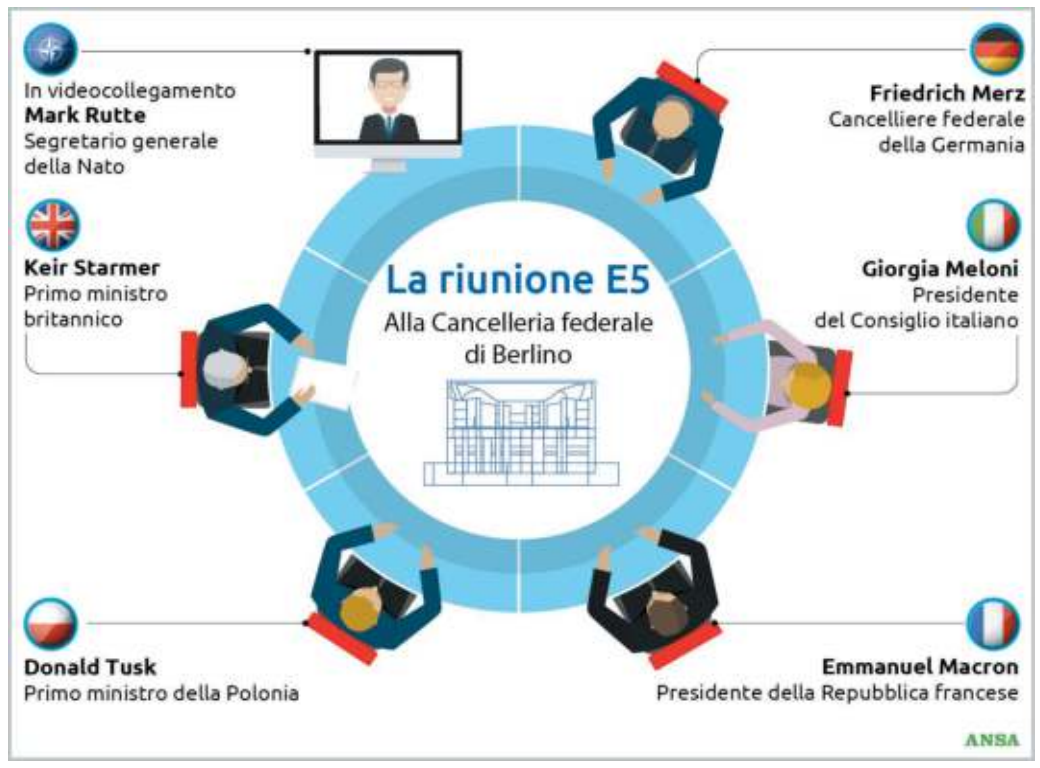
Gli incontri

Meloni appare sorridente prima della riunione, a cui il segretario generale della Nato si collega da Washington, dove vede Donald Trump per cercare di ricucire le distanze tra le due sponde dell'Atlantico in vista del summit in Turchia. Anche il messaggio della premier è sempre lo stesso: bisogna «rafforzare l'Alleanza Atlantica, rendere ancora più solido il legame transatlantico che rimane uno dei pilastri costitutivi dell'unità dell'Occidente».

Clima disteso

E a distendere il clima arrivano anche gli elogi per Meloni dall'ambasciatore Usa Tilman J.Fertitta: «Ha fatto un lavoro eccellente, ha portato l'Italia a diventare leader mondiale e gode di grande rispetto. Penso che gli italiani siano intelligenti e che continueranno a prendere le decisioni giuste nella loro leadership». Non è ancora del tutto escluso che la premier partecipi al ricevimento per l'Indipendenza all'ambasciata americana, il 2 luglio. Intanto, alla vigilia del vertice Italia-Francia ad Antibes, c'è il summit con gli E5. Sulla terrazza della Cancelleria sono sorrisi e abbracci, anche con il dimissionario Keir Starmer, ringraziato dagli altri leader per la cooperazione assicurata alla guida del Regno Unito. Tra la prima sessione e la cena di lavoro, le dichiarazioni alla stampa sono pensate per rendere l'unità del gruppo, composto dai 4 europei del G7 più la Polonia, che confina con la Russia e si considera paladina degli interessi dell'Europa orientale. Non si parla ad esempio di quale formato usare per entrare nel dialogo sull'Ucraina, tema su cui Roma e Varsavia spingono per una voce unica più che per l'E3 composto da Londra, Parigi e Berlino. «L'Europa - ribadisce Meloni - deve assumersi le proprie responsabilità in termini di difesa e sicurezza portando avanti con decisione il cammino intrapreso per una componente più forte e solida dell'Alleanza atlantica». . Per i leader è «il momento propizio per ripristinare la stabilità regionale e dell'economia globale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tusk, Macron, Merz, Meloni e Starmer a Berlino



Trump allo scontro con i repubblicani per la legge sulle case

WASHINGTON

Le tensioni

Donald Trump apre il fronte interno dopo aver archiviato, più o meno, quello esterno contro l'Iran. Dopo che il Senato gli ha dato un simbolico schiaffo proprio sul conflitto in Medio Oriente rispolverando una risoluzione che non veniva applicata dai tempi di Richard Nixon, il presidente americano ha annullato la cerimonia per la firma di una legge bipartisan sui costi delle case. E, a pochi mesi dalle cruciali elezioni di medio termine, prova a rilanciare la sua immagine con un mega comizio a Washington. La firma è stata cancellata «fino all'approvazione del Save America act», ha annunciato il tycoon subito dopo aver criticato il provvedimento approvato a larga maggioranza sia alla Camera che al Senato e che contiene oltre 45 disposizioni per intervenire sui costi delle abitazioni arrivati alle stelle.

Il commento di Francesco Morosini

L'euro digitale e un mercato da non perdere

L'euro dopo l'euro, cioè l'euro digitale, è sulla pista di lancio. Decisiva per la storia monetaria dell'Euroarea è l'approvazione da parte della Commissione Affari Economici dell'Europarlamento del Regolamento dell'euro digitale. È una tappa di un percorso di cui una prima fase istruttoria, protagonista l'attuale Governatore di Bankitalia Panetta, risale al 2021. Il cronoprogramma ora è preciso. Decisiva sarà l'approvazione definitiva dell'Europarlamento del Regolamento entro la fine dell'anno. Poi tra il 2027 e 2028 si sperimenteranno in alcuni mercati progetti pilota sperimentali della nuova valuta digitale con test di sicurezza ed interoperabilità. Si dovrà anche stabilire un tetto di valuta digitale detenibile. Se tutto andrà bene, l'Eurotower varerà l'euro digitale nel 2029.
È un'innovazione in campo monetario distinta da criptovalute e stablecoin. Infatti le prime sono più asset finanziari che moneta perché troppo volatili nel valore per funzionare come mezzi di pagamento. Gli stablecoin, viceversa, sono accettati negli scambi di mercato come monete perché stabili in quanto ancorati a valute di Banca Centrale.
La BCE qui teme il rischio di dominanza straniera (USA in specie) nel settore strategico dei pagamenti. L'euro digitale è la risposta per il Governatore di Bankitalia Panetta. Che, intervenendo ad un seminario in ricordo del Nobel per l'economia Mundell, ha sottolineato la rilevanza geopolitica dell'infrastruttura dei pagamenti. Di conseguenza, considera prioritario «rafforzare la spina dorsale dell'euro completando la digitalizzazione del sistema di pagamento». La posta in gioco è la sovranità monetaria dell'Euroarea.
Naturalmente l'euro digitale ha i suoi critici. Una tesi, ripresa da Bini Smaghi già nel Comitato Esecutivo di BCE, è che potrebbe essere più efficiente lasciare il mercato dei pagamenti ai privati. D'altronde la FED con Trump ha abbandonato il progetto di dollaro digitale. Replica possibile è che l'attuale predominanza degli USA in materia emarginerebbe l'Europa. È il ragionevole timore di Eurotower e Bankitalia.
Ovviamente l'euro digitale verrà collocato in un portafoglio (virtuale, nel caso). Un aspetto delicato riguarda il tetto (3.000?) di valuta digitale detenibile singolarmente. Qui conta il limite. Se troppo elevato, dice Bini smaghi, forzerebbe in senso espansivo il controllo di BCE sulla politica monetaria. Inoltre, se il vincolo fosse deciso dalla politica, salterebbe l'indipendenza di BCE.
Pertanto il limite di 3.000 euro pare ragionevole. Rileva anche la collocazione di questo portafoglio. Vi pesa il timore delle banche di essere disintermediate rispetto alla loro centralità nei pagamenti. Saggiamente si è deciso che il portafoglio sia gestito, invece che da Francoforte direttamente, da intermediari da essa vigilati.
La BCE esclude che l'euro digitale sia uno strumento di risparmio/investimento. L'obiettivo di Eurotower è di dare al mercato un mezzo di pagamento tecnologicamente avanzato. Dovrà essere l'euro al tempo della rivoluzione digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dall'Italia 500 jet Usa» Bufera e polemiche dopo le parole di Rutte

Si riapre il dibattito sull'utilizzo delle basi nel nostro Paese

FABRIZIO FINZI
ROMA

Dibattito acceso

Almeno 500 aerei statunitensi sono decollati dalle basi americane in Italia per supportare l'operazione americana Epic Fury contro l'Iran. «Un numero enorme» di voli. Le parole del segretario generale della Nato, Mark Rutte, in un'intervista a Fox News piombano in Italia con un effetto dirompente. Si riapre in un attimo il complesso dibattito sull'uso delle basi americane in Italia e sulle regole bilaterali che ne governano i limiti. Per di più in un momento delicatissimo per le relazioni transatlantiche dell'Italia gelate dallo scontro personale tra il presidente Donald Trump e la premier Giorgia Meloni proprio su questo tema.
L'accusa del tycoon si centra da giorni proprio sullo scarso impegno di Roma nel supportare la guerra americana contro il regime degli Ayatollah. Immediata la reazione dell'opposizione che chiede compatta che il governo riferisca in aula per spiegare cosa sia affettivamente successo. «Crollano le favolette del Governo e dei suoi trombettieri», attacca il leader M5s Giuseppe Conte secondo il quale ora è «doveroso che la Presidente Meloni venga a fornire necessari chiarimenti al Parlamento e al Paese». In serata arriva la replica del ministro degli Esteri Antonio Tajani con la garanzia che l'esecutivo riferirà al Parlamento: «è stata una tempesta in un bicchier d'acqua, il governo è pronto ad andare in Parlamento a dire tutto quello che deve essere detto con grande trasparenza».
La tensione era comunque salita e il governo è intervenuto subito attraverso il ministero della Difesa che non smentisce i numerosi voli precisando però che erano missioni di sola logistica. «Sorprende che il segretario della Nato, che nulla ha a che fare con l'operazione Epic Fury, faccia una ricostruzione che trasmette un messaggio totalmente fallace confondendo la tipologia dei voli autorizzati», si legge in una nota della Difesa. «L'Italia - si legge ancora - autorizza esclusivamente i voli che sono previsti dai trattati e che escludono totalmente le attività cinetiche. Come sempre ha fatto e come continuerà a fare in vigenza degli attuali accordi». Una risposta che trova allineato tutto il governo, a partire dalla premier Giorgia Meloni. Passano poche ore e anche la Nato cerca di porre rimedio alle parole di Rutte ridimensionandone la portata: «il segretario generale ha sottolineato come gli Alleati, tra cui l'Italia, abbiano dato attuazione agli accordi bilaterali esistenti in materia di basi militari e sorvoli», ha minimizzato un funzionario dell'Alleanza Atlantica.
La situazione resta però caldissima perchè l'intera Europa è alle prese con relazioni difficili con il presidente americano. Ci si trova inoltre alla vigilia di un vertice della Nato che si presenta turbolento.
Da Roma intanto l'opposizione cannoneggia. «Delle due l'una: o Rutte è un bugiardo o Giorgia Meloni ha mentito al Parlamento e al Paese. A questo punto serve, con urgenza, che la Presidente del Consiglio faccia chiarezza», chiedono i presidenti dei gruppi parlamentari del Pd Francesco Boccia e Chiara Braga e il capo delegazione dem a Bruxelles Nicola Zingaretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DI TAJANI

Il vicepremier: «Il governo è pronto a riferire in Parlamento e fare chiarezza»

Trump ha poi intimato ai «repubblicani cattivi» di dare il loro appoggio alla sua legge, che mira a modificare il sistema di registrazione per il voto ed impedire ai non cittadini di votare nelle elezioni federali. A inizio mese la misura è stata bocciata alla Camera alta del Congresso perché i repubblicani Susan Collins, Lisa Murkowski, Mitch McConnell e Thom Tillis hanno votato con l'opposizione. The Donald non ha mai digerito lo strappo e adesso vuole presentare il conto. A parte i quattro «traditori» Trump sarebbe sempre più insofferente nei confronti del leader della maggioranza al Senato, John Thune, che gli ha ribadito di non avere ancora i voti per l'approvazione del Save America act. I «no» del senatore stanno facendo perdere la pazienza al tycoon, ma Thune gode di un sostegno solido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRETTO DI HORMUZ

Un corridoio Onu-Oman per evacuare le navi bloccate

Al via l'operazione per l'evacuazione delle migliaia di marinai a bordo di centinaia di navi bloccate nel Golfo: l'Organizzazione marittima internazionale delle Nazioni Unite (Imo) ha annunciato di aver messo a punto un piano «su vasta scala» che «sarà condotto in stretta collaborazione con l'Iran, l'Oman, tutti gli altri Stati costieri della regione, gli Stati Uniti e l'industria marittima». L'operazione per evacuare in sicurezza gli oltre 11.000 marinai bloccati su circa 600 navi, richiederà «alcune settimane» e si articola su due rotte: quella settentrionale attraverso le acque iraniane, e quella meridionale, attraverso le acque dell'Oman e le aree coordinate dagli Usa, ha precisato l'Imo. «Dopo mesi di difficoltà e sofferenza per migliaia di marittimi innocenti», ha sottolineato il capo dell'Imo, Arsenio Dominguez, «accolgo con profonda soddisfazione l'accordo di pace concluso tra gli Stati Uniti e l'Iran, che segna un passo decisivo verso il ripristino della sicurezza marittima e la fine degli inaccettabili attacchi contro la navigazione civile». Il responsabile ha poi ricordato «i quattordici marittimi innocenti» che hanno perso la vita durante il conflitto. Si stima che la guerra di Stati Uniti e Israele contro l'Iran abbia intrappolato nel Golfo fino a 20.000 marittimi e circa 2.000 navi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ispettori dell'Aiea visiteranno presto i siti iraniani

Intanto in Svizzera a fine giugno, andranno avanti i colloqui tecnici tra Washington e Teheran

ROMA

Il summit

Un summit di riconciliazione a Riad tra i Paesi del Golfo e l'Iran all'indomani della guerra: è l'ultimo sviluppo di rilievo in Medio Oriente mentre i colloqui tecnici tra Washington e Teheran proseguiranno il 29 o 30 giugno in Svizzera - come annunciato dal segretario di stato Usa Marco Rubio - e l'Aiea conferma le ispezioni ai siti iraniani, smentite però dagli ayatollah. Secondo un diplomatico a conoscenza dei preparativi, la capitale dell'Arabia Saudita dovrebbe ospitare in una data non ancora nota un vertice volto a ristabilire e rafforzare le relazioni tra le nazioni del Golfo, l'Iran e, possibilmente, altri Paesi vicini della regione. Un summit che si svolgerà indipendentemente dai negoziati attualmente in corso tra l'amministrazione Trump e il regime di Teheran. Ciò significa che i principali attori della regione si stanno muovendo da soli, sganciandosi almeno in parte dalla politica americana.
Il Golfo arabo sembra non voler più fare da cuscinetto a guerre decise altrove e vuole costruire un'architettura regionale attorno agli interessi, per ora convergenti, di Arabia Saudita, Turchia, Egitto e Pakistan. Un patto tattico tra alleati e rivali, pensato per contenere ma anche dialogare con l'Iran. Una iniziativa che procede tra le incertezze e le smentite dei negoziati. A partire dalle ispezioni dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Il capo Rafael Grossi ha fatto sapere che i suoi ispettori visiteranno i siti di arricchimento dell'uranio iraniano, un elemento chiave del memorandum tra Stati Uniti e Iran per porre fine alla guerra. Ma il viceministro degli Esteri iraniano Kazem Gharibabadi ha avvisato che Teheran non ha intenzione al momento di consentire l'accesso agli ispettori.
Prosegue intanto la missione del segretario di Stato Usa Marco Rubio in Medio Oriente che ieri ha visto il presidente degli Emirati Arabi Uniti, lo sceicco Mohammed bin Zayed Al Nahyan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Rubio con il presidente degli Emirati bin Zayed Al-Nahyan

Alemanno è libero E rilancia il patto con Vannacci

L'ex sindaco di Roma ribadisce l'impegno in FnV
Stoccata a Meloni: «Dovrebbe chiamare per l'alleanza»
La stima per il 2027 è positiva: «Si può superare il 10%»

MICHELA SUGLIA
ROMA

Gli sviluppi

Finita una battaglia, e pronto a un'altra. La prima combattuta in carcere ma «da innocente». Ora da uomo libero e di nuovo in politica, accanto a Roberto Vannacci. La nuova vita di Gianni Alemanno comincia a 68 anni. L'ultimo anno e mezzo - 540 giorni a contarli tutti - l'ha passato nel carcere romano di Rebibbia, condannato per traffico d'influenze illecite e abuso d'ufficio, nell'ambito dell'inchiesta 'Mondo di Mezzo'. Ci rimise piede la notte di Capodanno del 2024, dopo aver violato le regole sui servizi sociali a cui era sottoposto. Ne esce col solleone di giugno e il calore di amici e militanti, accorsi davanti a Rebibbia per abbracciarlo. Non c'è l'ex generale, e suo nuovo traghettatore politico. Ma a lui l'anima storica della destra italiana riserva lo spazio più intimo di una cena.

Il patto politico

Scelgono la cucina sarda di un ristorante sulla Flaminia per brindare al ritorno in campo di Alemanno. In realtà il patto tra loro è stato sancito il 31 marzo, con l'adesione ufficiale dell'ex sindaco di Roma a Futuro Nazionale. A cena Alemanno offrirà simbolicamente le sue 'truppe': i 2000 iscritti al suo movimento, 'Indipendenza', confluito in FnV e che resterà in vita come associazione culturale per input e proposte ai futuristi. E insieme passeranno dalle parole ai fatti. Del resto Alemanno non ha dubbi e tesse le lodi del suo nuovo partner: «Vannacci è l'uomo nuovo della destra italiana». Soprattutto perché ha «il coraggio di cambiare». Cioè quel che è mancato a Giorgia Meloni: la premier ed ex 'socia' in Fratelli d'Italia «ha fatto il grande errore di convertire il bisogno di sovranismo della destra in conservatorismo», denuncia. E a lei si rivolge dicendole che a questo punto dovrebbe chiamare Vannacci per ragionare di un'alleanza. «Non c'è un'egemonia della destra in Italia», affonda il colpo. Poi guarda avanti, al 2027: «Se Vannacci si muove bene, il partito può stare sopra il 10%». A cena lo inviterà formalmente a settembre alla festa di Orvieto, storico ritrovo della destra sociale, e c'è da immaginarsi, avrà in cambio almeno un incarico nel gruppo dirigente dei futuristi. «Io mi metto al servizio», è la promessa. Una giornata densissima per l'ex fondatore di Alleanza nazionale ed ex ministro con Berlusconi che ha aggiunto nel suo curriculum l'esperienza in cella. Dai cancelli di Rebibbia esce qualche minuto prima delle 10. Con un borsone e un altro pieno di libri. Appena fuori ribadisce di essere stato in carcere da «innocente» e per un reato «abolito». Ma non dimenticherà quell'esperienza e le condizioni dei detenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parabola di Gianni Alemanno

LA VICENDA GIUDIZIARIA

Maxi inchiesta capitolina 'Mondo di Mezzo' che coinvolse politici e l'ex Nar Massimo Carminati

2014
Perquisizione domiciliare e l'iscrizione nel registro degli indagati

L'accusa iniziale fu di concorso esterno nell'associazione di stampo mafioso e corruzione

2017
I pm chiesero e ottennero l'archiviazione per l'associazione di stampo mafioso, a cui si aggiunse il finanziamento illecito e il traffico di influenze

La vicenda riguardava, nel dettaglio, lo sblocco dei pagamenti Eur Spa

2023
Condanna a un anno e dieci mesi

2025
Ad Alemanno furono concessi i lavori socialmente utili ma, dopo aver violato le regole sulla misura dei servizi sociali, finì in cella a Rebibbia nella notte di Capodanno

Dagli atti emerge che Alemanno nel corso del 2024 si sarebbe visto in più occasioni con l'ex avvocato Paolo Colosimo, condannato in via definitiva nel 2018 a 4 anni e sei mesi nell'ambito del procedimento nato dall'inchiesta sul caso Fastweb

In quel periodo Alemanno aveva anche fondato il movimento politico 'Indipendenza!', di cui era segretario

ANSA

Gianni Alemanno lascia il carcere di Rebibbia (Ansa)

Le mosse del governo sul carcere preventivo

Tra gli obiettivi dell'esecutivo anche la possibilità di aumentare le misure alternative

ROMA

La strategia

Ridurre la carcerazione preventiva, aumentare la possibilità di misure alternative per alcune categorie di soggetti, proseguire l'ampliamento delle strutture penitenziarie nonostante le difficoltà.
Sono le principali direttive su cui il governo si sta muovendo per far fronte all'emergenza sul sovraffollamento delle carceri, tornata al centro del dibattito politico dopo l'uscita dal carcere di Gianni Alemanno, il quale durante i suoi mesi di detenzione si è fatto portavoce delle istanze per i diritti delle persone ristrette, fino a portare in queste ore - ormai da uomo libero - le sue riflessioni appena uscito fuori dall'istituto di Rebibbia: «Ho visto e conosciuto una realtà terribile, il carcere è una vergogna per la Repubblica, una offesa per come tratta la gente e che non dà, a chi se la merita, una possibilità di cambiamento», dice l'ex sindaco sottolineando che «la battaglia per il sovraffollamento non ha colore politico. Non è di destra o di sinistra. Mi auguro che il Parlamento faccia una legge trasversale sul sovraffollamento».
E infine ribadisce la sua intenzione di affrontare la questione con il Guardasigilli Carlo Nordio: «Sono convinto che il ministro abbia la percezione esatta di quello che succede in carcere. Bisogna entrare nelle celle e parlare con le persone e questo lui ancora non lo ha fatto. Con il 140% di affollamento non si riesce a fare nulla. Bisogna creare un processo di rieducazione e dare una possibilità a chi lo merita, perché soltanto abbattendo la recidiva si difende fino in fondo la sicurezza dei cittadini».
L'appello è stato subito colto dal titolare della Giustizia, che si dice «quanto prima lieto di ascoltare Alemanno» e commenta: «Personalmente credo che garantismo significhi enfatizzare la presunzione di innocenza e, quindi, ridurre la carcerazione preventiva e assicurare la certezza della pena irrogata dalla magistratura dopo un giusto processo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mani di un prigioniero in carcere (iStock)

PARLA NORDIO

Il Guardasigilli vuole «assicurare la certezza della pena irrogata dopo un giusto processo»

Villa Certosa allo sceicco venduta per 350 milioni

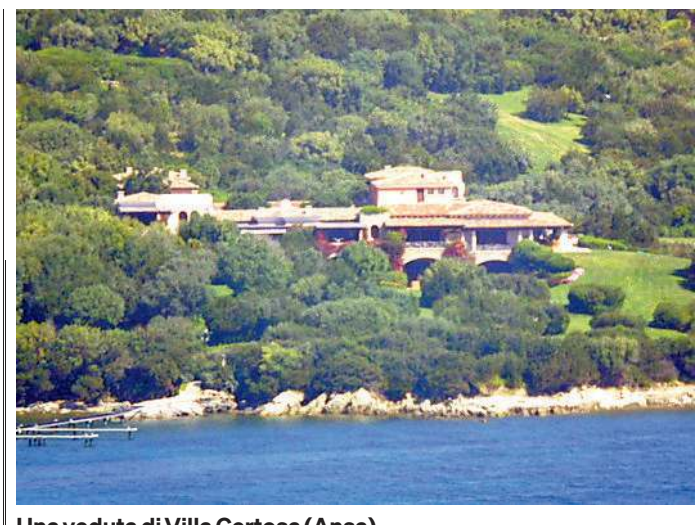
La residenza estiva di Silvio Berlusconi comprata dalla famiglia reale Al Thani del Qatar In futuro forse un resort

ROMA

L'affare

Dal presidente americano George W. Bush al primo ministro inglese Tony Blair, dal ceco Mirek Topolánek al russo Vladimir Putin, fino agli spagnoli José Zapatero e José María Aznar: se le pareti della lussuosa Villa Certosa, celebre residenza estiva a Porto Rotondo di Silvio Berlusconi, potessero parlare racconterebbero del passaggio nelle sue innumerevoli stanze degli uomini più potenti del mondo.
Dal 12 giugno del 2023, giorno della morte del Cav, e dalla decisione dei suoi eredi di metterla in vendita, sono stati fatti i nomi dei potenziali o presunti acquirenti. Ma si era trattato solo di semplici contatti. Fino a ieri, quando Immobiliare Idra, società del gruppo Fininvest, ha confermato di aver accettato la proposta vincolante formulata da soggetti stranieri per la cessione di Villa Certosa. A dichiararlo è stato un portavoce di Fininvest dopo le indiscrezioni circolate sulla vendita a Costellation Hotels holding, società di investimenti con sede in Lussemburgo, braccio immobiliare della famiglia qatariota di Al Thani, dinastia reale del paese da oltre 150 anni, e soprattutto dello sceicco Hamad bin Jassim. Le indiscrezioni parlano di una vendita per 350 milioni di euro a fronte di una richiesta iniziale di 500.
In Gallura gli Al Thani hanno già effettuato numerosi e importanti investimenti, dalla Costa Smeralda con la Qatar Foundation fino al Mater Olbia Hospital, ex San Raffaele. La dimora venne acquistata da Berlusconi negli anni ottanta dal faccendiere Flavio Carboni. Il futuro premier la ribattezzò Villa Certosa e la fece ristrutturare, ampliandola con un progetto del suo architetto di fiducia, Gianni Gamondi. Affacciata sul golfo di Marinella, la Villa è nota per la sua esagerazione, con il suo enorme parco che la circonda, sette piscine all'aperto e altrettante ville per gli ospiti, spa, cottage, campi da calcio e da golf, giostre per bambini. Il futuro della dimora potrebbe essere legato al mondo alberghiero: vista la sua estensione, potrebbe essere stata acquisita dai qatarioti con l'intento di trasformarla in un resort a cinque stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta di Villa Certosa (Ansa)

LE TRATTATIVE

La dimora era stata messa in vendita dagli eredi subito dopo la morte del Cavaliere

Salvini rinvia la sfida leghista «Niente vertice a Mogliano»

Slitta l'evento in Veneto, mercoledì nuovo tavolo a Roma

CARLO BERTINI
ROMA

La decisione

«Sopire, troncare padre molto reverendo, troncare, sopire»: quando può servire alla causa, il Capitano può farsi concavo e prendere le sembianze del Conte zio dei Promessi sposi: così facendo è un attimo far slittare una kermesse che potrebbe rivelarsi complessa, usando un nobile e verosimile impedimento. Il summit con tutti i parlamentari chiamati a raccolta in quel di Mogliano Veneto infatti dovrebbe servire a fare il punto su diversi temi chiave, ma se il Tavolo dei territori non riesce prima a fare il punto su tre o quattro argomenti per risalire la china - Sanità, Autonomia, sicurezza, costo della vita - a che serve chiamare gli eletti a raccolta per decidere la strategia di qui alle politiche? Ed ecco che il summit previsto il 4-5 luglio si terrà invece il 25-26 del mese o nel primo week end di agosto. Nemmeno a dirlo, al nord sono rimasti basiti, ma tant'è. La fronda, se c'è, può attendere.

Coordinatore cercasi

E che fine ha fatto la nomina di un coordinatore del Tavolo? Non è archiviata, forse potrebbe essere quella ipotizzata di Massimiliano Fedriga, se il suo nome verrà fatto alla prossima riunione, magari su proposta di qualcuno dei presenti. Se non dovesse accettare, al posto suo potrebbe salire in sella il responsabile Enti locali del partito, Stefano Locatelli, colui che da giorni va inseguendo i venti nominati al Tavolo districandosi tra le loro agende per farli collegare da remoto al prossimo meeting con Salvini. Quando? Non lunedì 29, ma mercoledì 1 luglio alle 18,30, tema la Sanità. Non prima del bagno di gioventù che il segretario si concederà questo weekend a Milano marittima con i ragazzi del Carroccio.

Al prossimo giro di Tavolo di mercoledì Salvini chiederà ai 20 portavoce dei territori se qualcuno sia disposto a coordinare queste assise. Il designato verrà votato o acclamato dai presenti. Fedriga potrebbe tirarsi indietro se è vero che, al pari di Luca Zaia, non voglia farsi coinvolgere troppo. Ma questo organismo potrebbe assumere il peso di un Direttorio per accompagnare il leader nella scalata impervia dalle valli in cui è scivolato il Carroccio: troppi infatti i parlamentari che si sono "seduti" comodi sui loro scranni e in quattro anni di permanenza nei Palazzi hanno perso un tantino il polso delle loro genti. E quindi il buon Matteo ha bisogno di essere confortato dai giudizi dei suoi, stimolando tutti a produrre *input* utili alla causa. E il ruolo di coordinatore potrebbe avere un peso specifico importante. Il Tavolo dovrà fungere da cerniera tra il vertice e la base, in una sorta di "Forum permanente" per rendere tutti co-responsabili.

Le date del voto

La bandiera dell'Autonomia comunque resta issata sul pennone del Carroccio, anzi, farà da ariete nella battaglia cruciale. Senza Autonomia, niente voto anticipato: questo il *do ut des* che il Capitano imporrà alla premier. Un'icona, quella delle funzioni delegate alle regioni, che la Lega non intende togliere dai muri di via Bellerio, al punto che un tipo cauto come Giancarlo Giorgetti l'altro giorno se ne è uscito chiaro e tondo: niente voto in aprile, dobbiamo portare a casa l'Autonomia entro la fine della legislatura. E quindi se il Parlamento non si sbrigherà a concludere la corsa a ostacoli illustrata da Calderoli, la Lega punterà i piedi per votare il più tardi possibile. Anche perché l'altra sera al Tavolo - episodio 1, il titolare dell'Economia ha spiegato che i fondi per portare la nave in porto tra le pieghe del bilancio ci sono.

Per i sudisti poi resta in piedi il progetto-Ponte, che non va considerato archiviato: Salvini prova a difenderlo dagli strali dei guardiani del nord spiegando che alla fine l'80 per cento dei lavori sarà fatto da aziende sopra il Po, anche se la titolare Webuild, nel ruolo di general contractor, tale non è.

La sfida

Comunque sia, tutti a nord e a sud hanno un solo pensiero cupo, quello del "traditore" Vannacci. Chi conosce meglio la pancia dell'elettorato sensibile ai richiami della foresta del generale, tenta di scavalcarlo sul suo terreno: nella conferenza dei capigruppo è arrivata la richiesta di esame urgente in luglio della proposta di legge firmata dal lombardo Igor Iezzi, che chiede di introdurre un giro di vite sulle concessioni della cittadinanza e di estendere i casi di revoca a chi non si comporta bene. *Competition is competition*, diceva Romano Prodi, che di lotte fratricide ne sapeva qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCARICO

Per il ruolo di coordinatore, Fedriga o il capo enti locali del partito, Locatelli

Matteo Salvini ieri a un evento in stazione centrale a Milano

Fedriga: «Solo buonsenso Ripartiamo dai territori»

TRIESTE

L'ipotesi velenosa, e cioè che Matteo Salvini voglia dribblare la possibile contestazione a Mogliano, viene incenerita. Macché, assicurano i leghisti del Fvg: il rinvio del raduno convocato dallo stesso Capitano è conseguenza logica del percorso avviato con la cabina di regia dei territori. Con il segretario regionale Marco Dreosto e l'europarlamentare Anna Cisint, stavolta c'è anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a dare copertura politica alla decisione del federale: prima i contenuti, poi la convention.

Ieri a Palazzo Chigi Fedriga ha rotto il silenzio. Il presidente, non un dettaglio, sceglie di intervenire proprio nel giorno in cui viene ufficializzato lo slittamento dell'appuntamento veneto, sul quale da giorni si rincorrevano indiscrezioni. E sono le sue prime parole pubbliche sui temi che stanno attraversando la Lega: il tavolo a 19 teste, i rapporti interni e la prospettiva dopo il sorpasso di Vannacci.

Fedriga parte dal congelamento di Mogliano. «Penso sia corretto». La spiegazione è tutta organizzativa: «Abbiamo insediato il tavolo di lavoro questa settimana, ci riuniremo nuovamente la prossima (mercoledì, *ndr*) e dobbiamo elaborare le proposte per presentare qualcosa di strutturato. Farlo in due settimane è impossibile». Quando gli viene chiesto dove debba guardare oggi la Lega, il governatore risponde che il partito intende «rafforzarsi legandosi sempre di più ai territori» e che il tavolo nasce con questo obiettivo: «Sono venute già fuori proposte concrete, autonomia in testa, riforma che riguarda pure Centro e Sud, non solo il Nord, e vogliamo continuare in questa direzione». Altro passaggio significativo è quello sulla riorganizzazione. «Non si è mai parlato di due Leghe», chiarisce. Semmai, spiega, «si è ragionato su forme organizzative capaci di rappresentare al meglio le diverse realtà territoriali». Ma il passaggio più politico arriva sulla figura di Vannacci. Fedriga non polemizza. Anzi. «A me per nulla», risponde alla domanda se il generale gli dia fastidio. L'argomento serve però a ribadire (anche a Salvini, non a caso Fedriga parla di autocritica collettiva) che il modello comunicativo non può essere quello vannacciano. «Dobbiamo raccontare la verità ai cittadini e non slogan», dice. E ancora: «Tutti dobbiamo fare una colpa su questo. Tutte le forze politiche, da destra a sinistra, noi compresi». Un avvertimento a non rincorrere promesse accattivanti ma irrealizzabili. «Questi piccoli consensi» ottenuti attraverso annunci facili, osserva, finiscono spesso per tradursi in delusione e nell'incapacità di dare risposte concrete. Rivendicazione solare del pragmatismo amministrativo rispetto alle scorciatoie della propaganda. La linea trova conferma nelle parole del segretario regionale Dreosto. Il rinvio della due giorni veneta «è di buon senso» posto che «il lavoro del tavolo dei territori è propedeutico all'incontro coi parlamentari ed è giusto che svolga fino in fondo il proprio compito: affrontare i temi, elaborare proposte e costruire una sintesi politica condivisa, per affrontare al meglio il 2027». Per Dreosto, «la Lega deve tornare a fare la Lega: meno spazio a retroscena e voci di corridoio, più attenzione al confronto, ma soprattutto a idee e progetti concreti». Più esplicita Cisint. «La Lega è tornata a fare la Lega», sintetizza l'europarlamentare. «Spazio ai territori e a chi li governa perché il fine ultimo della politica è fare le cose per la gente. Siccome abbiamo imboccato la rotta giusta, chi voleva vederci finiti ha ogni giorno di più una brutta sorpresa. Siamo vivi, frizzanti e lavoriamo». —**M.B.**

LA RIFLESSIONE

Convention tagliata da Salvini per evitare contestazioni? «Prima il tavolo elabori le proposte»

Narduzzi sbarca in Futuro Nazionale: «Salviamo l'identità»

PORDENONE

Il passaggio

«Oggi Futuro nazionale rappresenta per molti cittadini e amministratori locali, una delle possibili risposte alla crescente crisi socio-economica, civile e identitaria del nostro Paese. Se il Friuli Venezia Giulia e l'Italia vogliono salvaguardare la propria identità e il proprio tessuto produttivo e culturale, questa è una fase decisiva che richiede partecipazione e responsabilità». Con queste parole Danilo Narduzzi annuncia la sua adesione a Futuro nazionale di Roberto Vannacci. Narduzzi, già esponente della Lega del Friuli Venezia Giulia, capogruppo del Carroccio e assessore all'agricoltura nella prima giunta guidata da Renzo Tondo, ha recentemente confermato il proprio impegno politico all'interno del movimento guidato da Vannacci. Che accoglie anche due consiglieri comunali in carica della lista civica di Zoppola "Rinascita in Comune", Gianni Sartor e Sara Trevisan. Il triplice approdo è stato salutato con soddisfazione dal responsabile triveneto dei rapporti con gli enti locali di FnV, Stefano Valdegamberi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex leghista Danilo Narduzzi

Aria di addio per Sciarelli M5S: «Così si smantella Rai3»

La conduttrice verso la rottura dopo 22 anni di conduzione di "Chi l'ha visto?" Il contratto scade a fine luglio. Via anche Massini: «Chiusa Riserva Indiana» Animi accesi in commissione di Vigilanza con accuse a «TeleMeloni»

NICOLETTA TAMBERLICH
ROMA

La bufera

Federica Sciarelli verso l'addio definitivo a «Chi l'ha visto?» dopo più di 20 anni. Il contratto con la Rai scade a fine luglio e la conduttrice non ha ancora firmato il rinnovo, anche se l'azienda fa sapere se si sta lavorando a progetti che la vedano ancora protagonista. In ogni modo l'ultima puntata stagionale dello storico programma della terza rete, dedicato alla ricerca delle persone scomparse e ai casi di cronaca nera irrisolti, andrà in onda mercoledì.

Lo scenario

La giornalista, volto simbolo e colonna portante del format, avrebbe comunicato martedì la sua scelta definitiva ai vertici aziendali e alla sua redazione, proprio durante la preparazione della puntata andata in onda ieri. A quanto pare, non ci sarebbero attriti o tensioni con i vertici di Viale Mazzini, ma si tratterebbe di una scelta strettamente personale e professionale maturata nel tempo. «Rai e Federica Sciarelli - ha fatto sapere la tv pubblica in una nota -, in vista dello scadere del contratto che lega la professionista alla tv pubblica, stanno ragionando insieme sul futuro professionale della giornalista e sui possibili progetti che la vedano protagonista nelle prossime stagioni. Parallelamente, sono in corso riflessioni anche su «Chi l'ha visto?», programma di cui Sciarelli è da oltre vent'anni il volto di riferimento e centrale nell'offerta del Servizio pubblico e su chi potrebbe raccoglierne l'eredità». Si lavora dunque al successore, in una girandola di nomi che va da Eleonora Daniele, fino a Massimo Giletti, Francesca Fagnani e Pino Rinaldi. Sciarelli ha preso in mano le redini del programma nel lontano settembre 2004, ereditando il testimone da Daniela Poggi e trasformando la trasmissione in un pilastro del servizio pubblico.

LE IPOTESI

I nomi per i possibili sostituti sono quelli di Giletti, Fagnani, Rinaldi ed Eleonora Daniele

Le reazioni

La notizia ha allarmato gli esponenti M5s in Commissione di Vigilanza Rai: «Prosegue lo smantellamento di Rai 3 da parte di TeleMeloni. Si colpisce ciò che ha contribuito a rendere Rai 3 una rete riconoscibile, autorevole, diversa dalle altre. Ma la notizia più preoccupante riguarda Federica Sciarelli. Leggiamo che si starebbe "ragionando" sul suo futuro. Ci auguriamo che lasciare sia una sua libera scelta e che non ci siano responsabilità dell'azienda: sarebbe gravissimo. L'auspicio è che i vertici Rai chiariscano rapidamente e soprattutto sappiano preservare un patrimonio enorme per la Rai come "Chi l'ha visto?" evitando di scegliere conduttori per vicinanza a FdI e valorizzando al tempo stesso una professionista come Federica Sciarelli». La nota dei parlamentari M5s parla anche della chiusura di «Dilemmi» di Gianrico Carofiglio, ma il programma è andato in onda da aprile 2022 in seconda serata fino a metà luglio 2025 e non è stato rinnovato già nei palinsesti della stagione conclusa. È stato, invece, chiuso il programma di Stefano Massini. «La nostra Riserva Indiana chiude - ha scritto l'attore e drammaturgo su Facebook -. Anzi no, per l'esattezza viene chiusa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storica conduttrice di "Chi l'ha visto?" Federica Sciarelli potrebbe lasciare il programma

PARLA IL LEGALE

«La lotta dei Regeni» Palazzo Chigi chiede 2 milioni

«La famiglia Regeni ha lottato a mani nude contro il regime, ma non ha mai perso un briciolo di dignità». Sono le parole con cui l'avvocata Alessandra Ballerini, legale dei genitori di Giulio Regeni, ha sostanzialmente aperto il suo intervento nell'aula bunker di Rebibbia, nel processo a carico di quattro agenti dei servizi segreti egiziani imputati per il sequestro, le torture e l'omicidio del ricercatore friulano. La Procura di Roma ha sollecitato un ergastolo e tre condanne a 17 anni e mezzo di carcere per gli appartenenti agli apparati del Cairo. In particolare il carcere a vita è stato sollecitato per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif - ritenuto l'uomo che ha materialmente ucciso Regeni - e le altre pene per Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Tareq Sabyr. Nel corso della discussione, la legale ha ripercorso gli anni trascorsi dalla scomparsa e dalla morte di Regeni, soffermandosi sul comportamento della famiglia nella lunga ricerca della verità e negli ostacoli posti, fin dal primo giorno, dalle autorità egiziane, che hanno depistato le indagini per coprire gli autori di quello che i familiari del ricercatore friulano definiscono «tutto il male del mondo». «La famiglia Regeni non si è fatta mai contaminare dall'odio. Non hanno mai cercato vendette o punizione», ha affermato Ballerini. La Presidenza del Consiglio, attraverso l'Avvocatura, ha chiesto un risarcimento di due milioni.

La riforma della legge elettorale domani in Aula

Arriva il via libera al testo: difficile che possa subire ulteriori modifiche Resta il nodo preferenze

ROMA

Lo sprint

La commissione Affari Costituzionali della Camera licenzia il testo della riforma della legge elettorale che andrà in Aula domani. E verrà poi discusso a luglio con la possibilità per la maggioranza di usufruire dei tempi contingentati. Difficile, tra l'altro, ipotizzare che a questo punto il testo formulato a febbraio, ritoccato nel passaggio in commissione, possa cambiare in maniera significativa.

Tra i nodi rimasti aperti resta certamente quello delle preferenze che il centrodestra ha evitato di affrontare in questa fase ma che FdI e Nm hanno fatto sapere di voler riproporre in assemblea dove, però, il voto è segreto. Altri argomenti che potrebbero inoltre essere ripresi in mano sono quelli del voto dei fuori sede, fortemente chiesto dalle opposizioni e le circoscrizioni Estero. Intanto, spunta una norma già ribattezzata da qualcuno 'anti-Vannacci' sulla raccolta delle firme.

L'urna all'interno di un seggio elettorale (Ansa)

Per quanto riguarda il timing nei piani del centrodestra la riforma potrà avere l'ok di Montecitorio entro la metà di luglio e al Senato entro quella di settembre non facendo, se possibile, ricorso alla questione di fiducia. Le opposizioni, intanto restano all'attacco nel merito ma anche sul metodo. «Meloni ha paura e vuole cambiare le regole del gioco», l'accusa dei Dem con Simona Bonafé. «Il confronto per loro è 'fate come diciamo noi'», dice Filiberto Zaratti. L'esame degli emendamenti in commissione - viene inoltre sottolineato - si è fermato a poco meno della metà, il 49.54% delle proposte di modifica con 215 esaminati su 434 prima che la presidenza mettesse la tagliola per consentire il voto del mandato al relatore. No di tutto il centrosinistra e anche di Azione nel voto finale mentre i vannacciani non hanno partecipato. Vannacciani che sono andati all'attacco della modifica che, con la riformulazione di un emendamento di Azione, prevedere l'esonero della raccolta delle firme per chi abbia un gruppo parlamentare alla Camera o al Senato che si sia formato entro il 2025. Ovvero Az, Iv, Avs e Nm. Non +Europa e Az. «È una marchetta per il partito di Calenda», accusa Edoardo Ziello (FnV). La proposta, secondo quanto viene riferito, in un primo tempo era stata formulata in maniera diversa, consentendo l'esonero anche al generale ma poi sono emerse alcune valutazioni in particolare riguardo alla tempistica che la raccolta delle firme comporta nella presentazione delle liste. Pronto a dare battaglia Riccardo Magi che va all'attacco sulla bocciatura di una serie di suoi emendamenti per le firme digitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMVNE
DI AQVILEIA

“Grazie Aquileia”

Giorgio Cisco
Arte

Fabrizio Ficiur
Camerata Strumentale Italiana

Installazione multimediale di Arte contemporanea

Piazza dei Patriarchi - Aquileia

23 giugno 2026 - Notte di San Giovanni

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO
"Statut consultatif du Conseil de l'Europe et de l'UNESCO"
"Centre International d'Etudes de Bioéthique"

Le Fondazioni Casali

UNITED NATIONS OF THE ARTS ACADEMY

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CSI Camerata Strumentale Italiana

In vendita a Ragusa villa Bonda-Majstorović gioiello del Cinquecento

Proprietà simili sul mercato a un prezzo da 1,5 a 4 milioni

VALMER CUSMA
RAGUSA

Il complesso storico

Sul mercato immobiliare della Dalmazia meridionale desta grande curiosità un annuncio a dir poco fuori dal normale: la storica residenza estiva Bonda-Majstorović situata nel cuore del golfo di Gravosa, il quartiere portuale di Ragusa (Dubrovnik), è ufficialmente in vendita.
Gestita dall'agenzia specializzata Libertas Homes, la trattativa è strettamente riservata, ma gli esperti del settore confermano che il prezzo, sebbene non dichiarato, si aggira su una valutazione di svariati milioni di euro. Una valutazione giustificata dall'unicità e dall'importanza storica del complesso. Secondo i bene informati, immobili di questo tipo nel comprensorio raguseo, il più delle volte bisognosi di restauro, si vendono a un prezzo compreso tra 1,5 e 4 milioni di euro. Questa residenza per le vacanze rappresenta un vero e proprio gioiello di architettura. Ne fanno parte l'edificio padronale, un'imponente struttura di 1.515 metri quadrati, il parco circostante che si estende su 1.276 metri quadrati, ampi saloni, antiche camere e un'architettura che richiama i fasti dell'antica nobiltà.
La villa Bonda-Majstorović risale al XVI secolo, l'età dell'oro della Repubblica di Ragusa. La dimora nacque come residenza estiva della nobile famiglia Bonda, una delle casate patrizie più influenti e ricche dell'aristocrazia ragusea, nota per aver dato alla città statisti, diplomatici e poeti. Queste ville non erano semplici case di vacanza, ma veri centri di mecenatismo e cultura. Nel corso dei secoli, la proprietà è passata di mano in mano fino a legarsi al nome della famiglia Majstorovic.
L'edificio conserva intatto il fascino della pietra d'Istria e della Dalmazia, protetto come bene culturale monumentale croato. In origine, come la maggior parte delle ville estive di Gravosa, la casa aveva un accesso diretto e privato alle acque del golfo. Con lo sviluppo industriale e portuale di Ragusa tra il XIX e il XX secolo, la costruzione della linea ferroviaria e della successiva strada costiera ha però letteralmente "tagliato" la connessione naturale tra la villa e il mare. Nonostante l'urbanizzazione selvaggia circostante, l'alto muro perimetrale ha protetto un vero e proprio micro-ecosistema verde. Una parte delle antiche passerelle con colonnati è sopravvissuta fino a oggi.
In passato, la villa è stata al centro del dibattito locale. Alcune associazioni civiche avevano proposto al Comune di Ragusa di esercitare il diritto di riscatto per trasformare la proprietà in un grande parco pubblico e centro culturale per la comunità. Un'istanza finita nel nulla. La vendita di questa casa di villeggiatura attira invece oggi l'attenzione dei più facoltosi investitori internazionali. Chi acquisterà la villa Bonda-Majstorovic non comprerà semplicemente una proprietà di lusso, ma diventerà il custode di un frammento eterno della leggendaria storia di Ragusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La villa Bonda-Majstorović nel quartiere di Gravosa a Ragusa (slobodnadalmacija.hr)

L'EDIFICIO
La struttura si trova a Gravosa, ha una superficie di 1.515 metri quadrati e un ampio parco

L'ISTANZA LOCALE
Al Comune chiesto di acquistare palazzo e giardino e trasformarli in un centro culturale

AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Balcani

La Slovenia compie 35 anni Pesano gli sgarbi istituzionali

Una prima cerimonia ieri a Lubiana, la presidente Pirc Musar e il premier Janša

Infrazione al protocollo del premier Janša oratore alla cerimonia di oggi con la presidente Nataša Pirc Musar

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

L'anniversario

Un compleanno importante, con il Paese ormai entrato nell'età più matura, grandi successi di cui andare fieri sul piano politico ed economico, da celebrare degnamente. Ma sullo sfondo ci sono anche polemiche e controversie – su simboli, modalità del ricordo e protocollo – a fare un po' d'ombra alla festa. "Compleanno" che è quello della Slovenia, in occasione del 35esimo anniversario dell'indipendenza, celebrato già ieri sera a Lubiana con una grande cerimonia, alla vigilia della Giornata nazionale del 25 giugno, data in cui – nel 1991 – la nuova dirigenza politica di Lubiana gettò le basi per la separazione dalla Jugoslavia.
La Slovenia può sicuramente vantare i traguardi raggiunti negli ultimi tre decenni: in testa l'ingresso nella Nato, nel marzo del 2004, e subito dopo quello nella Ue, a maggio dello stesso anno, mentre già nel 2007 Lubiana si assicurava l'entrata nell'eurozona. Anche i numeri non mentono. Sono quelli resi pubblici dall'Agenzia statistica nazionale (Surs), che ha ricordato che il Pil nazionale è oggi sei volte quello del 1991, con quello pro capite schizzato da soli 5.131 a 33.062 euro. Come celebrare i successi? Ricordando ad esempio «la grande generazione del 1987-91», quella dei politici e dei cittadini che si batterono per l'indipendenza, ha sottolineato la rivista Demokracija. In questi giorni «l'intera nazione ricorda con gratitudine tutti coloro che hanno dato la vita per la patria, hanno assunto una posizione profetica e sono stati la voce della coscienza», il punto centrale dell'omelia del vescovo Andrej Saje, numero uno della Conferenza episcopale slovena.
I giorni del 1991 furono «un evento straordinario, perché nell'incertezza del brutale crollo della Jugoslavia, per la prima volta nella storia, si è rafforzata tra gli sloveni la consapevolezza di sé stessi come comunità strettamente unita», ha affermato Milan Kučan, ex presidente in carica dal 1991 al 2002. Quello che «desideravamo» nel 1991 era solo «libertà, indipendenza e una prospettiva europea», ha fatto eco in una conversazione con l'agenzia Sta anche Lojze Peterle, che guidò il governo di Lubiana dal 1990 al 1992.

LE TENSIONI

Una richiesta del capo del Governo aveva escluso alcune associazioni dei reduci: è rientrata per le proteste

Ma il ricordo del passato non è riuscito a evitare polemiche spicciole. Una riguarda la grande cerimonia per la Giornata nazionale, con «il premier Janša e la presidente Pirc Musar oratori principali», ha confermato ieri il governo di Lubiana. Si tratta «di una decisione mai presa finora», la malcelata critica all'infrazione del protocollo resa pubblica dal gabinetto presidenziale, ulteriore segnale di una potenzialmente difficile coabitazione tra Janša e Pirc Musar.
Altro sgarbo, l'esecutivo Janša ha previsto l'obbligo per le associazioni dei reduci di esibire alla cerimonia sui propri vessilli lo stemma ufficiale della Slovenia, di fatto escludendo importanti organizzazioni di veterani della Seconda guerra come Tigr Primorska e Zbb Nob, "colpevoli" di avere sulla punta dell'asta del labaro la foglia di tiglio con stella a cinque punte. L'obbligo è stato poi cancellato, dopo una marea di critiche, tra cui quelle della presidente («non è questo lo spirito che vogliamo come nazione»). A far discutere, anche la decisione del governo di riaprire il Museo dell'indipendenza slovena, voluto da Janša nel 2021 e chiuso da Golob nel 2023, che lo "fuse" con il Museo di storia contemporanea. Sarà «il museo di Janša e dei suoi compari», la dura critica dell'ex ministra della Cultura Asta Vrečko.

INSTABILITÀ

Crisi politica in Romania Governo senza fiducia

Una crisi sempre più grave, che porta il Paese a passo spedito verso una fase di destabilizzazione di difficile soluzione. È quella che sta indebolendo sempre più la Romania, Paese chiave nei Balcani e sul fronte Est di Ue e Nato. Crisi che ha raggiunto l'acme con la mancata fiducia al governo proposto dal politico conservatore Adrian Vestea (Pnl), che ha ottenuto solo 189 voti favorevoli in Parlamento, contro i 233 necessari. Prima di Vestea, a fallire nel tentativo era stato anche l'eurodeputato Eugen Tomac, che aveva rinunciato all'incarico addirittura prima di sottoporsi alle forche caudine parlamentari.
Il presidente della Romania, Nicusor Dan (in foto), è stato così costretto ad avviare ieri nuove consultazioni con i partiti per individuare un candidato premier. Crisi, ricordiamo, che era scoppiata lo scorso 23 aprile, con la decisione a sorpresa del Partito socialdemocratico (Psd) di uscire dalla maggioranza. Si era poi ulteriormente aggravata a inizio maggio, con il voto di sfiducia contro l'allora premier Ilie Bolojan. Da allora, solo tentativi a vuoto, che confermano la rottura tra le maggiori forze politiche. Il Psd aveva infatti promesso sostegno a Vestea, scontrandosi con i niet dei liberali del Pnl, di Usr e Udmr, ma anche dell'ultradestra dell'Aur.
ST.G.

†

Serenamente, circondata dall'amore della sua famiglia, ci ha lasciati

Dolores Pian ved. Cresevich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli ROBERTO con FEDERICA e DANIELA con ALESSANDRO, congiuntamente ad ELISA e a tutti i parenti.

Un sincero ringraziamento a tutto il personale del Reparto di Medicina della Casa di Cura Salus che l'ha assistita con umanità, premura e professionalità.

La saluteremo con la celebrazione della Santa Messa sabato 27 alle ore 10.00 nella Chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia.
Non fiori, ma eventuali donazioni a favore della Fondazione Burlo Garofolo.
Trieste, 25 giugno 2026

Ciao

Zia Dolores

TATIANA, EMANUELA, GIANNA, JESSICA e DANIELE.
Trieste, 25 giugno 2026

Il tuo ricordo sarà il nostro conforto e la nostra guida
DANIELA e ROBERTO
Trieste, 25 giugno 2026

Ti stringiamo forte al nostro cuore
i tuoi nipoti NICOLE, MARTINA, SIMONE e CHIARA.
Trieste, 25 giugno 2026

Ti salutiamo dolcemente

NEVA e MARINO
Trieste, 25 giugno 2026

Si uniscono al dolore

CETTJ e la famiglia BACCHIN.
Trieste, 25 giugno 2026

Vicine a DANIELA, ROBERTO e famiglie, un saluto affettuoso alla cara

Dolores

dalla cugina RENATA con LISA e TIZIANA.
Trieste, 25 giugno 2026

Ciao

Dolores

NADIA
Trieste, 25 giugno 2026

II ANNIVERSARIO

Sandro Moscatelli

Grazie per tutto l'amore che ci hai donato
La tua famiglia.
Trieste, 25 giugno 2026

Matteo e Salvatore ringraziano di cuore tutti quelli che hanno partecipato alle donazioni all'A.I.R.C. e all'Arcigay in ricordo di

Rita

Trieste, 25 giugno 2026

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

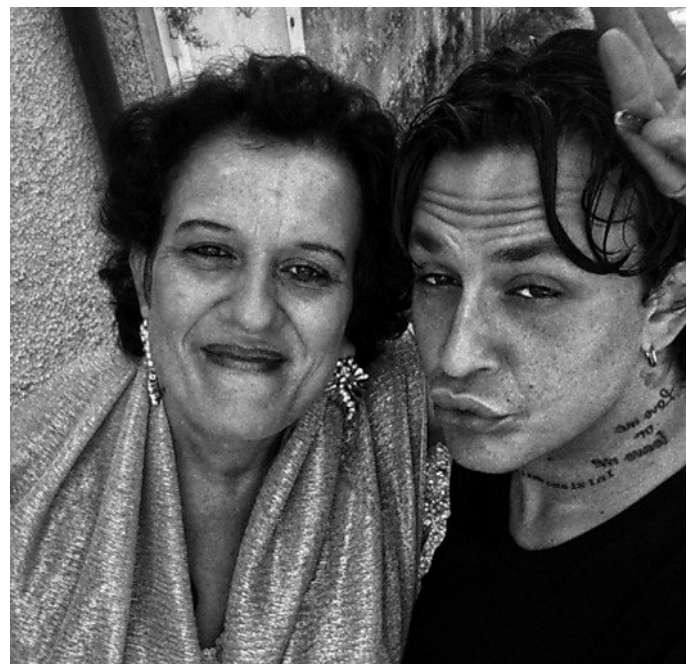
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Attualità

Spara col fucile a moglie e figlio «Una liberazione»

Dopo il gesto ha atteso i carabinieri seduto su un muretto
Mirko lanciò sui social accuse gravi al padre anni fa
«Brutto pensare che ti preferisca morto piuttosto che gay»


Mirko Moriconi e sua madre Kety (Ansa)

ROY LEPORE
CAMAIORE

Il dramma familiare

Li ha uccisi a colpi di fucile, prima uno poi l'altro. E ha atteso l'arrivo dei carabinieri seduto su un muretto. É l'epilogo del dramma familiare che si è consumato nel pomeriggio di ieri sulle colline di Camaiore, in provincia di Lucca. Piero Moriconi 63 anni, operaio edile, ha sparato per uccidere con un fucile da caccia la moglie Kety Andreoni, 52 anni, casalinga, ed il figlio Mirko Moriconi, 24 anni, cameriere e cantante amatoriale. E proprio in un post del ragazzo del 2022 potrebbe esserci il movente della strage: «é brutto pensare - scriveva Mirko sui social - che un padre ti preferisca morto che gay».
Saranno gli investigatori a chiarirlo. Al momento quel che è certo è che il duplice omicidio che si è consumato quando Mirko è rincasato dopo aver pranzato dalla zia, che abita accanto alla casa dei genitori, intorno alle 14,30. Gli spari hanno rotto il silenzio di via della Costa e i vicini, alcuni sono parenti, sono accorsi. Hanno trovato Piero Moriconi seduto su un muretto. Aveva già riposto in casa l'arma, regolarmente denunciata, mentre i corpi di Kety e Mirko erano in terra, stesi nel giardino. Il 63enne ha sparato ad entrambi all'altezza dello stomaco. «Mi sono liberato di loro» avrebbe detto a parenti e vicini Moriconi, prima dell'arrivo dei carabinieri.
Da qualche tempo, sempre secondo il racconto di chi abita in zona, la situazione familiare appariva all'esterno alterata da liti e contrasti. Nel piccolo borgo, anche per i motivi di parentela, in molti avevano colto diversi segnali di disagio nell'omicida. Un cognato, Giovanni Mallegni, ai cronisti ha detto che in famiglia «gli davano noia. Lui era un bonaccione - ha sostenuto l'uomo - lo dicono tutti» ma «non ne poteva più». Di cosa non è ben chiaro. In quella casa, ha solo aggiunto il cognato, «urlavano, lo volevano anche picchiare», «quando a volte veniva a casa mia si vedeva che c'era» qualcosa che non andava e anche «mia moglie mi diceva «'Speriamo che Piero non combini qualcosa»».
Nessuno però si sarebbe aspettato un attacco ai familiari di questa portata. Una vicina di casa, una peruviana che a Pieve di Camaiore viene in vacanza dalla città, parla di Piero Moriconi come di «un bravo uomo»: «non so se c'erano state delle liti, ci siamo visti pochi giorni fa, ci siamo salutati anche con la moglie», ha raccontato. E ora «sono senza parole. Abbiamo parlato tante volte, lo conoscevo, era un bravo uomo davvero». Nessuno sulla collina, pur avendo intuito difficoltà nella famiglia, si sarebbe aspettato che il 63enne avesse potuto imbracciare il fucile da caccia e ammazzare moglie e figlio. Un dramma che ora spetterà agli inquirenti cercare di chiarire: tra i primi accertamenti in corso proprio quelli sul movente, a partire dalle testimonianze sull'esasperazione che avrebbe segnato l'omicida negli ultimi mesi e da quella frase del giovane. Al momento per Piero Moriconi è scattata l'accusa di duplice omicidio volontario: non ha opposto resistenza all'arrivo dei carabinieri.

IL RACCONTO

C'erano da tempo fortissimi contrasti Un parente ha detto «Era un bonaccione, non ne poteva più»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL CARCERE

La mamma delle sorelline «Loro vogliono stare con me»

Quei litigi e quelle incomprensioni che per sette lunghi anni hanno accompagnato la loro causa di separazione, si acuiscono ogni giorno di più. Anche ieri che lei, la mamma delle bambine, è in carcere con l'accusa di sequestro di persona e lui, il papà, è costretto a difendersi dalle accuse di essere «il cattivo in libertà».
«Io voglio stare con le bambine e le bambine vogliono stare con me», racconta Valentina D'Acunto dall'istituto di pena di Teramo, mentre l'ex marito, in diretta tv, rivela di aver visto in segreto una delle due ragazze a fine maggio, qualche giorno prima che il tribunale gli restituisse la potestà genitoriale. Parla di «abbracci, coccole, carezze e pianti» in un incontro «richiesto espressamente» dalla figlia. L'aspro contenzioso sarà inevitabilmente uno degli argomenti di cui si parlerà oggi nell'interrogatorio di garanzia al tribunale di Sulmona quando il procuratore cercherà di mettere insieme gli ultimi tasselli dell'inchiesta.

Il caldo non concede tregua Cinque decessi solo in Italia

Previsto nel weekend il picco massimo delle temperature
Disagi agli Uffizi
Ingressi sospesi

Turisti in attesa davanti agli Uffizi

ROMA

L'emergenza

È atteso tra il weekend e lunedì prossimo in Italia il picco dell'ondata di calore, la seconda dell'anno, che ha investito l'Europa portando a infrangere record su record nel vecchio continente. E purtroppo si registrano anche nel nostro Paese le prime vittime delle alte temperature: dopo che martedì sera un 57enne è morto in un campo nel lodigiano, ieri si sono registrati altri quattro decessi: un uomo di 61 anni che ha perso la vita mentre lavorava dalla mattina in vigna nel piacentino, un 56enne che è morto per un malore al cimitero di Garlasco davanti alla tomba dei suoi genitori; un clochard trovato senza vita in piazza a Napoli e infine un operaio che ha avuto un malore mentre lavorava su un impianto idrico nel padovano. A Firenze e in Pianura Padana, con 40 e 41 gradi, secondo il Consorzio Lamma-Cnr, si registreranno i valori più alti attesi nel nostro Paese, rispettivamente sabato e lunedì prossimi. Ma già ieri nel capoluogo toscano l'afa ha già fatto sentire i suoi effetti: gli Uffizi hanno deciso di contingentare gli ingressi e sospendere solo per la giornata di ieri la vendita dei biglietti poiché le temperature sopra la norma hanno messo in seria difficoltà l'impianto di condizionamento dell'aria. «É stata adottata ogni misura - hanno fatto sapere dal museo - al fine di ridurre il disagio di visitatori e lavoratori, nonché garantire la sicurezza delle opere». I bollini rossi intanto continuano ad aumentare: dopo i 16 di ieri, saranno 17 oggi e 18 domani. Dati che hanno portato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, a convocare per una riunione tecnica al ministero sull'emergenza caldo.
«Dobbiamo tutelare fragili, anziani e bambini» ha spiegato. Ma boccheggiano anche gli altri Paesi europei: In Francia, dove oggi è stata la giornata più calda di sempre con una media di 30 gradi tra temperature diurne e notturne, continuano i morti per annegamento in questi giorni di caldo estremo: nelle ultime ore è morto anche un bambino di 6 anni, e le vittime per questa causa solo salite a 42 dal 18 giugno. Poste in allerta ieri un totale di circa 51,1 milioni di persone residenti nei 72 dipartimenti (province) francesi. Il caldo eccezionale dovrebbe infatti perdurare anche nel weekend con punte di 40 gradi. Il Regno Unito ha registrato ieri la temperatura più alta nel mese di giugno da quando si compiono le rilevazioni, con il termometro salito a 35,7 gradi a Charlwood nel Surrey, secondo il Met Office, battendo il record del mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un guidatore spregiudicato Ma ha soccorso gli amici

Sono stati convalidati gli arresti domiciliari per il giovane che guidava l'auto finita nel canale

I soccorritori recuperano l'auto dal canale

MILANO

«Chiedo scusa»

«Ad un certo punto decise di accelerare. Subito tutti gli abbiamo detto di rallentare, altrimenti saremmo scesi. Non abbiamo fatto in tempo quasi a finire la frase che siamo finiti con l'auto nel canale». «Tornò a nuoto alla macchina, cercando di tirare su Camilla, provando anche a rianimarla». Stanno in questi due passaggi, così diversi, delle testimonianze dei suoi amici tutte le contraddizioni tragiche nel comportamento, quel mattino presto del 21 giugno, di Gabriele Popovici, il ragazzo che, ubriaco dopo una nottata di festa in un locale, tagliò completamente una curva facendo «inabissare» la macchina in una grande roggia. E, riemerso sulla riva, tentò di salvare chi, poi, non ce l'ha fatta. Il 18enne è accusato di omicidio stradale plurimo aggravato per la morte di tre giovani di 17 e 18 anni, che erano tra i nove ragazzi, lui compreso, a bordo di un'Audi che Popovici stava guidando e che è precipitata nel canale Villoresi a Senago, nel Milanese, all'alba di domenica scorsa.
Ieri, interrogato dalla gip di Milano Maria Beatrice Parati nel carcere di San Vittore, dove era detenuto da tre giorni, ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere, ma con dichiarazione spontanee, difeso dall'avvocata Martina Isella, si è assunto le sue responsabilità e ha chiesto «scusa» ai suoi amici e alle famiglie delle vittime. Hanno perso la vita Lorenzo Benin e Riccardo Provasi, entrambi 17enni, e Camilla Copparoni, che aveva da poco compiuto 18 anni. I tre, così come alcuni degli altri feriti, risiedevano a Paderno Dugnano, nel Milanese. Il pm Rosario Ferracane, titolare delle indagini condotte dai carabinieri, aveva chiesto che rimanesse in carcere, ma la giudice ha convalidato l'arresto e ha deciso per i domiciliari. Nell'ordinanza la giudice, da un lato, evidenzia le «modalità particolarmente spregiudicate» della sua condotta, tanto che, con tasso alcolemico di 1,61 g/l e con altre otto persone (erano in tre davanti e sei dietro) in macchina, «ha accelerato», anche se gli amici gli dicevano di smetterla, con una «guida pericolosa» e su una strada «dissestata». Da qui il pericolo di reiterazione, nonostante la patente ritirata, che si somma al fatto che potrebbe «contattare» e condizionare il gruppo «di amici coetanei». Dall'altro lato, però, fa notare la giudice, per contenere questi rischi, basta una misura «meno afflittiva» del carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

Compro oro ed argento a Trieste, Udine, Codroipo e Chioggia

OGGETTI IN ORO NUOVI, USATI, ANCHE ROTTI
COMPRIAMO ANCHE ARGENTO NUOVO O USATO DI QUALSIASI TIPO

La lunga esperienza nel settore dell'oreficeria ci consente di mettere la nostra professionalità al tuo servizio:

- **Quotazioni immediate ai più alti livelli del mercato**
- **Presenti con sei sedi sul territorio Riceviamo senza appuntamento**
- **Pagamento in denaro contante di ogni oggetto ritirato**
- **Contatto rapido e valutazione dell'oro veloce direttamente dal sito**

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCESSIONI EREDITARIE

SOLO NEL NEGOZIO UDINE 2 VALUTAZIONI DIAMANTI E PREZIOSI PREVIA APPUNTAMENTO

TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c - 040 2456543 nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d - 040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

UDINE

Udine 1: Via del Gelso, 31 - 0432 513476 - nadiaoroudine@gmail.com
Udine 2: Via Martignacco, 110 0432 543268 - nadiaoroudinedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

FOCUS

Le date

25 luglio 2025
Alessandro Venier, 35 anni, viene sedato, soffocato e fatto a pezzi nella sua casa di via dei Lotti, a Gemona

31 luglio
I resti di Alessandro vengono ritrovati. Fermate dai carabinieri la madre, Lorena Venier, 62 anni, e la compagna, Mailyn Castro Monsalvo, 31 anni

2 agosto
Le due donne, accusate di omicidio pluriaggravato in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere, compaiono in tribunale per la convalida dell'arresto. Lorena viene portata nel carcere di Trieste, Mailyn in quello di Venezia

20 luglio
Comincerà il processo davanti alla Corte d'assise

8 giugno
Udienza davanti al gup del tribunale di Udine per le due imputate

26 gennaio 2026
Alessandro viene sepolto nel cimitero di Gemona

Withub

Delitto di Gemona, giallo su lingotti in casa e auto

Alessandro Venier aveva nascosto oro per 40 mila euro
Un friulano di 37 anni ha tentato di rubare la Panda in giardino. Arrestato dai carabinieri, è finito ai domiciliari

ALESSANDRO CESARE
GEMONA

Il caso

Cronaca e mistero si intersecano nella villetta di via dei Lotti dov'è stato fatto a pezzi Alessandro Venier. Da un lato il tentato furto di una vecchia Fiat Panda, dall'altro l'occultamento di 4 lingotti d'oro del valore di circa diecimila euro ciascuno.

La villetta
Quello di Gemona è stato un omicidio tra i più efferati che il Friuli ricordi, compiuto il 25 luglio 2025, per il quale sono finite a processo la madre della vittima, Lorena Venier, e la compagna di origini colombiane, Mailyn Castro Monsalvo. Negli ultimi giorni, però, a fare notizia, non è stato l'iter giudiziario, con le due imputate che affronteranno la Corte d'assise a partire dal 20 luglio, quanto quello che è successo attorno alla villetta di via dei Lotti. La casa, da quella mattina del 31 luglio dello scorso anno, quando il corpo martoriato di Alessandro venne scoperto, è sotto sequestro, più volte setacciata dai carabinieri del reparto investigazioni scientifiche. Lì accanto, da allora, giace anche una vecchia Fiat Panda di colore bianco, dove nel maggio di quest'anno venne ritrovato il cuscino con cui sarebbe stato soffocato Alessandro. Sono in corso gli accertamenti genetici. Auto che qualcuno ha provato a rubare, interrotto solo dal pronto intervento dei carabinieri. Un episodio che ha fatto sorgere diversi interrogativi sulle reali intenzioni del ladro: per quale ragione era interessato proprio a quell'auto? Nasconde ancora qualcosa?

Il mistero dei lingotti
Nel corso delle indagini è emerso come nella casa di via dei Lotti ci fossero quattro lingotti d'oro del valore di circa 10 mila euro ciascuno nascosti in un videoregistratore. Un piccolo tesoro che Alessandro, con l'aiuto della madre, aveva messo da parte, forse per potersi garantire un futuro in Colombia, Paese di origine di Mailyn, dove si sarebbe voluto trasferire per cambiare vita. Anche per sfuggire ai guai giudiziari che aveva collezionato per recupero e vendita di materiale bellico, maltrattamenti su animali e altro. Da quanto è emerso Lorena aveva dato disposizioni a un parente di portare il videoregistratore con i lingotti in cantina. La sua idea era di farlo avere, appena possibile, alla nipote. Un desiderio che per ora resterà tale, visto che il pm titolare dell'indagine, Giorgio Milillo, ha disposto il sequestro dell'oro, con il gup Del Torre che, su istanza degli avvocati, ha rigettato la richiesta di dissequestro.

GLI INTERROGATIVI
Andrà chiarito se nella Panda bianca ci siano altri segreti oltre al cuscino del soffocamento

Il tentato furto
In questo contesto si inserisce l'azione dell'uomo, un trentasettenne friulano residente nell'hinterland udinese, che martedì sera si è intrufolato nelle pertinenze di casa Venier con arnesi utili per rubare la Panda, violando i sigilli. A intervenire sono stati i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, che l'hanno arrestato. Qualcuno ha sentito dei rumori provenire dalla villetta dei Venier attorno alle 22.30 e ha avvisato i militari. Al loro arrivo hanno sorpreso il trentasettenn e, dopo averlo bloccato, l'hanno perquisito trovandogli addosso una chiave di accensione universale per la Panda e due chiavi inglesi. Nei pressi della macchina sono state ritrovate anche una tanica di benzina e una batteria portata dall'uomo per far ripartire l'autovettura, una cassetta degli attrezzi, una cartellina con i documenti di circolazione dell'auto e assicurazione. L'arrestato, già sottoposto all'obbligo di dimora per altra causa, ora dovrà rispondere di violazione di sigilli e tentato furto. Nel frattempo, per lui, arresti domiciliari.

IL SEQUESTRO
I beni preziosi celati in un videoregistratore così come la macchina e la villetta sono sotto sequestro

Distinguishing coffee marks

importatori di caffè dalle migliori piantagioni da oltre 50 anni importers from the best coffee plantations of the world for over 50 years

IMPERATOR
we care about origins

Campo del Belvedere, 6 - 34135 Trieste - tel. +39 040 3720115 - fax +39 040 3723662 - info@imperator.cc - www.imperator.cc

Regione

Welfare, turni, bonus Dodici milioni in più per chi lavora in sanità

Riccardi: «Aumentata l'attrattività del sistema regionale»

UDINE

Gli accordi

Da 38 milioni nel 2025 a quasi 50 nel 2026. Dodici milioni in più, utilizzati per rimpinguare le buste paga del personale tecnico e amministrativo, con una dote di circa 3.000 euro in più all'anno. Oltre al raddoppio degli stanziamenti destinati al welfare aziendale, vale a dire buoni spesa del valore di 100 euro, in erogazione entro fine anno per i dipendenti Asufc e Asugi, mentre nel pordenonese l'Asfo li utilizzerà per un contributo sulle spese del tragitto casa-lavoro. Sono le novità nella distribuzione delle risorse aggiuntive regionali per i lavoratori della sanità, illustrate ieri a Udine dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, dal direttore generale dell'Arcs Stefano Dorbolò e dai numeri uno delle tre Aziende sanitarie, Denis Caporale per Asufc, Antonio Poggiana per Asugi e Giuseppe Tonutti per Asfo (e Cro).

Nella foto in alto l'assessore Riccardi e Poggiana (Asugi)

LE NOVITÀ

Interessati anche il personale amministrativo, i tecnici di radiologia e di laboratorio

Le misure

Detto che nella partita da 50 milioni c'è anche la dirigenza medica, il focus dei numeri illustrati da Riccardi e dai vertici delle aziende territoriali e Arcs è sul comparto, quindi infermieri, Oss, tecnici e amministrativi. Le indicazioni sulla destinazione delle risorse aggiuntive, in gran parte dettate da linee regionali, variano su alcune singole misure, come nella destinazione del welfare aziendale. Un professionista di Pronto soccorso, ad esempio, incassa una quota di 450 euro al mese aggiuntivi rispetto al contratto nazionale in Asfo e in Asufc, che scendono a 250 euro per assistenti e operatori e 150 euro per il personale di supporto. Simile il valore in Asufc, dove l'indennità ammonta a 4.782 euro annui. Rivolte a una platea molto più vasta di dipendenti indennità come quelle da circa 1.200 euro annui per il disagio lavorativo (turni notturni e pronta disponibilità), o quelle per chi lavora in aree meno attrattive o in condizioni di criticità organizzativa (circa 400 euro all'anno).

Amministrativi e tecnici

Ma la novità principale, come detto, riguarda il personale amministrativo, in un percorso di avvicinamento ai colleghi degli enti locali, e i tecnici di radiologia e di laboratorio: in Asugi, ad esempio, la dote vale 3.162 euro in più all'anno e riguarda 857 dipendenti. Valori simili nelle altre aziende e analoghi i tempi di erogazione, con una prima tranche in pagamento entro fine anno e il resto nel 2027. Più vicino il pagamento di altre indennità, alcune delle quali già in pagamento a giugno (arretrati compresi), con tempi che slitteranno invece a Pordenone, dove l'accordo con i sindacati sarà firmato solo nei primi giorni di luglio.

L'assessore

«Con questi accordi, che coinvolgono comparto e dirigenza per un valore complessivo di quasi 50 milioni di euro all'anno e una copertura triennale, investiamo non solo sul personale infermieristico ma anche su operatori socio-sanitari, amministrativi, tecnici e professionisti delle diverse aree del sistema».

Così l'assessore Riccardi, sottolineando anche i margini di autonomia lasciati alle aziende.

Una sanitaria al lavoro nella corsia di un ospedale

«Le realtà sono diverse tra loro per dimensioni, caratteristiche e fabbisogni: per questo abbiamo previsto margini di autonomia nell'utilizzo delle risorse destinate alla valorizzazione del personale».

L'assessore rimarca inoltre la scelta di «premiare responsabilità, competenze, merito e disponibilità a operare nelle aree più critiche, affiancando agli incentivi economici misure di welfare e sostegno alle famiglie, un approccio innovativo che punta a ricostruire un rapporto forte tra pubblica amministrazione e capitale umano».

Fuga e frenata

Secondo Riccardi, le misure adottate a partire dal 2025 stanno iniziando a produrre risultati concreti sul fronte dell'attrattività del sistema sanitario regionale, con primi segnali positivi anche rispetto al fenomeno del passaggio di professionisti verso il settore privato. Da febbraio 2025 a oggi sono 70 le persone che hanno richiesto la ricostituzione del rapporto di lavoro e Tonutti segnala anche flussi di rientro dal Veneto.

Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'economia del nostro territorio. Il modo migliore per iniziare la settimana.

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre · Messaggero Veneto · Corriere delle Alpi · la tribuna di Treviso · il mattino di Padova

Regione

Fedriga si schiera: «Social e smartphone vietati agli under 14»

A Roma la presentazione del report sulle dipendenze

MARCO BALLICO
TRIESTE

Tecnologia

Una misura shock, prima ancora che una soluzione definitiva. Da presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga alimenta il dibattito sul rapporto tra minori e tecnologia, dichiarandosi favorevole al divieto di smartphone per i ragazzi sotto i 14 anni. L'occasione, a Palazzo Chigi, è la presentazione della Relazione annuale sulle dipendenze. Fedriga la coglie per lanciare un allarme sui nuovi pericoli che interessano un numero crescente di giovani. «Io sono favorevole al divieto di smartphone per i minori di 14 anni», afferma precisando peraltro di non considerare i divieti una soluzione in sé: «Non penso lo siano, ma possono essere uno strumento comunicativo».

Secondo il presidente della Regione, il fenomeno ha raggiunto dimensioni tali da richiedere interventi forti, capaci di trasmettere un messaggio chiaro alle famiglie. «La situazione è talmente degenerata che serve una misura shock sia dal punto di vista effettivo che comunicativo», spiega. Una posizione che Fedriga definisce personale, ma che nasce dalla convinzione che molti genitori non siano pienamente consapevoli dei rischi connessi a un utilizzo precoce e incontrollato dei dispositivi digitali: «Per amore dei figli spesso non ci si rende conto dei rischi. Servono messaggi forti con divieti forti». Al centro della riflessione ci sono soprattutto le cosiddette dipendenze digitali, che il presidente del Friuli Venezia Giulia considera una delle emergenze più insidiose. L'accesso costante allo smartphone, secondo Fedriga, favorisce fenomeni come il gaming compulsivo, l'iperconnessione ai social network e una progressiva difficoltà di autoregolazione da parte degli adolescenti. Non una demonizzazione della tecnologia, dunque, ma la presa d'atto che l'utilizzo sempre più precoce di questi strumenti può incidere sullo sviluppo relazionale, emotivo e cognitivo dei ragazzi.

Il tema si inserisce in un quadro più ampio di prevenzione delle dipendenze. Nel suo intervento Fedriga, ringraziato il sottosegretario Alfredo Mantovano per l'impegno e le risorse destinate al settore, incalza sulla necessità di continuare a investire sulla prevenzione. «Le dipendenze non sono un problema del singolo ma delle comunità», è il ragionamento che accompagna la sua proposta. Da qui anche il richiamo al ruolo della scuola, dello sport e delle iniziative educative come strumenti indispensabili per costruire percorsi alternativi e sani per i più giovani. La discussione, del resto, non riguarda soltanto l'Italia.

Negli ultimi mesi il tema della regolamentazione dell'accesso dei minori ai social e agli smartphone è diventato centrale in diversi Paesi occidentali. Emblematico il caso del Regno Unito, dove nei giorni scorsi l'ex primo ministro laburista Keir Starmer, prima di lasciare la guida del governo, ha annunciato un piano per vietare l'accesso ai social network agli under 16. Una misura destinata a entrare in vigore dal 2027 e motivata dalla convinzione che molte piattaforme siano progettate per creare dipendenza, esponendo i giovani a contenuti dannosi e influendo negativamente sul loro benessere psicologico.

Pur muovendosi su piani diversi, la proposta di Fedriga e quella avanzata da Starmer condividono un presupposto: l'urgenza di intervenire su fenomeni che fino a pochi anni fa venivano considerati semplici abitudini tecnologiche e che oggi vengono interpretati come questioni di salute pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA SHOCK

Il governatore la ritiene necessaria per lanciare un segnale assieme però alla prevenzione

Il governatore Fedriga ieri a Roma accanto al sottosegretario Alfredo Mantovano

Diritto allo studio Domande dal 15 luglio per alloggi e sussidi

Presentati i nuovi bandi, anche per gli studenti degli Its

TRIESTE

Istruzione

Sono online i bandi per l'accesso ai benefici per il diritto allo studio universitario. Le domande, invece, potranno essere inviate a partire dal prossimo 15 luglio. Destinatari sono gli studenti degli atenei regionali, della Sissa, dei conservatori e dell'Accademia di belle arti Tiepolo di Udine e – da quest'anno in maniera strutturata – anche i ragazzi e le ragazze che frequentano i quattro istituti tecnologici superiori (Its) del Friuli Venezia Giulia.

«Parliamo di oltre 45 milioni di euro nel 2026 per garantire servizi, che sono fondamentali e in crescita costante, a una platea di beneficiari sempre più ampia: borse di studio, sostegno della genitorialità e della conciliazione studio-lavoro, servizi abitativi, di ristorazione e di trasporto, mobilità internazionale, partecipazione a competizioni internazionali, abbattimento dei costi di iscrizione ai master e consulenze psicologiche». Lo ha sottolineato ieri a Trieste l'assessore al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen presentando gli interventi per il diritto allo studio in Friuli Venezia Giulia. «L'inserimento degli studenti Its è strategico per questa amministrazione regionale», ha rivendicato Rosolen. «Siamo la prima regione in Italia a farlo con un approccio organico per accompagnare lo sviluppo di questa tipologia di alta formazione che si sta affermando anche sul nostro territorio».

La Regione Friuli Venezia Giulia disciplina oggi, com'è stato ricordato ieri durante la presentazione, un sistema integrato di interventi per il diritto allo studio scolastico e universitario nel rispetto dei principi della Costituzione. Con la creazione dell'Ardiss, soggetto unico erogatore di benefici e servizi a favore del diritto allo studio scolastico e universitario, è stata realizzata una filiera di strumenti disponibili nell'arco della vita formativa di una persona. Le risorse stanziate per il diritto allo studio universitario per l'anno 2026 ammontano a 45.288.000 euro. Da martedì è stato adottato il bando unico, in continuità con i precedenti anni accademici, e il bando dedicato agli studenti degli Its Academy. Per entrambi le domande possono essere presentate a partire dal 15 luglio con scadenze che variano per le diverse tipologie (posto alloggio, borse di studio, alloggio sostitutivo, mobilità internazionale, riduzione tasse universitarie) e che possono essere consultate sul sito dell'Ardiss all'indirizzo www.ardis.fvg.it.

Per quanto riguarda le borse di studio sono cresciute in modo significativo, come rilevato durante la presentazione, sia le soglie Isee sia l'ammontare del contributo. Nel 2018/2019 con una soglia Isee di 23.253 euro l'importo massimo per i fuori sede indipendenti era 5.174,66 euro, mentre nel 2025/2026 la soglia Isee è salita a 27.948, 60 euro e l'importo a 7.072,10 euro. Lo scorso anno, per un importo complessivo di 36.926.321,53 euro, i beneficiari a Trieste e Udine sono stati 7.422. Di questi 5.469 italiani e 1.953 stranieri.

«Insieme a queste misure», ha aggiunto l'assessore Rosolen, «vanno ricordati tutti i benefici del diritto allo studio che rispondono alle esigenze delle famiglie e che apriranno i loro bandi a ridosso dell'apertura del nuovo anno scolastico tra settembre e ottobre per un importo complessivo che nel 2026 sfiora i 14 milioni di euro». Il dato importante, per l'esponente della giunta Fedriga, è che, a partire dal 2018, «i beneficiari sono aumentati in modo significativo insieme agli interventi a supporto del diritto allo studio scolastico e universitario supportato dalla Regione con quasi 60 milioni di euro». Una cifra che dimostra, come sottolineato ieri dall'assessore Rosolen, «quanto l'amministrazione regionale continui a investire sulla qualità dell'offerta formativa sul nostro territorio».

LE RISORSE

L'assessore Rosolen: «Oltre 45 milioni per rispondere a una platea di giovani sempre più vasta»

L'assessore Rosolen (al centro) alla presentazione dei bandi

Dote scuola, 14 milioni a disposizione dei genitori

Le risorse stanziate per il diritto allo studio scolastico per l'anno 2026 ammontano invece a quasi 14 milioni. Si tratta per l'esattezza di 13.973.500 euro, come illustrato ieri a Trieste dall'assessore a Lavoro, formazione, istruzione, università e ricerca Alessia Rosolen. Risorse destinate alla Dote scuola, i contributi a sostegno delle spese di ospitalità in strutture convittuali, per chi frequenta le scuole paritarie, per il Bonus psicologo studenti Fvg, per la collaborazione con le Consulte provinciali degli studenti, per il servizio di comodato dei libri di testo e per garantire i volumi didattici agli studenti non vedenti o con disabilità visiva. Guardando solo la Dote scuola per l'assessorato è evidente la crescita di questo strumento: si è passati infatti dai 2.728.450 euro per 9.608 beneficiari dell'anno scolastico 2018/2019 agli 8.613.500 euro per ben 29.033 beneficiari dell'anno scolastico appena concluso. Per la Regione ci sono anche altri dati significativi: in tema di scuole paritarie dai 700.000 euro erogati per 995 beneficiari nell'anno scolastico 2018/2019, si è arrivati agli oltre 2 milioni di euro per 1.222 studenti del 2025/2026. E i ragazzi che hanno utilizzato il bonus psicologo sono più che raddoppiati in soli tre anni, passando dai 1.046 del 2022 ai 2.506 del 2025.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Wall Street scuote le Borse colpiti i listini del Nordest

Generali limita i danni, arretrano Fincantieri, De' Longhi ed EssilorLuxottica

LUIGI DELL'OLIO
VENEZIA

Finanza

La tendenza ribassista che, da Wall Street si è propagata su tutti i listini globali, ha colpito solo in parte i titoli nordestini quotati. Merito soprattutto della natura difensiva dei business aziendali, a fronte di vendite che hanno colpito in primis le aziende più legate al potenziale dell'intelligenza artificiale che tanto avevano corso negli ultimi due anni.
Emblematico il caso di Generali, con il titolo che ha ceduto solo poco più di un punto percentuale, a conferma della natura tipicamente difensiva del business assicurativo, oltre che per la forza di una capitalizzazione che supera i 63 miliardi di euro e consente al colosso assicurativo triestino di affrontare con maggiore forza i venti contrari. Per altro, come si è già visto spesso in passato, nei momenti di panico ed elevata volatilità sui titoli tecnologici, i grandi fondi d'investimento internazionali si rifugiano su aziende ad alta visibilità di cassa, in cui la crescita non è una prospettiva, ma una realtà consolidata. Non molto diversa la situazione della controllata Banca Generali, in calo di meno di due punti, complice la corsa dell'inflazione che favorisce la raccolta dei consulenti finanziari. Il mercato premia, poi, la stabilità delle commissioni e la capacità di raccogliere capitale anche quando le borse arretrano. Un ragionamento, quest'ultimo, che spiega la tenuta di Banca Mediolanum, con sede in Lombardia, ma con radici e forte presenza a Nordest.

Piazza Affari, sede della Borsa di Milano in questi giorni al centro delle turbolenze

Peggio sono andate le cose a EssilorLuxottica, in calo di quasi quattro punti, quasi tutti lasciati sul campo ieri. Alla natura del business, sempre più esposto sul fronte tecnologico come dimostra l'accordo con Meta, si è aggiunto il report di Deutsche Bank, con gli analisti della banca tedesca che affermano di aspettarsi utili trimestrali piatti e significativi venti contrari legati ai tassi di cambio. Non molto meglio è andata a Safilo, in contrazione di tre punti, in linea con i competitori internazionali. Dinamica più complessa per i colossi industriali. Fincantieri flette del 6% circa, pagando anche un assestamento tecnico dopo la spinta della scorsa settimana dovuta al buyback. Anche se i report degli analisti continuano a vedere il bicchiere mezzo pieno grazie alla visibilità di un portafoglio ordini imponente sia nel cruise, che nella difesa, settore quest'ultimo che la geopolitica blinda da dinamiche recessive e che promette nuovi mandati nei mesi a venire.
Nel comparto ingegneristico e siderurgico, Danieli accusa prese di beneficio per oltre due punti e mezzo, ma l'azienda di Buttrio guarda al mercato forte di un rialzo da inizio anno vicino al 50%, trainato da maxicommesse globali e dalla transizione verso la siderurgia green, nonché dalle normative comunitarie per difendere la produzione di acciaio made in Ue. Restando in ambito industriale, spicca il ritracciamento di De' Longhi. Il leader degli elettrodomestici cede oltre il 4% a causa di prese di profitto scattate dopo la corsa della prima metà del mese. Si è difesa meglio Icop, in contrazione di un solo punto, con il mercato che continua a guardare con favore alla solidità del portafoglio ordini dell'azienda friulana.
Nel settore della salute e del packaging medicale ad alta tecnologia, Stevanato (quotata a New York) si allinea al clima di prudenza del comparto healthcare, mostrando scambi guardinghi e una leggera flessione speculare all'andamento dei mercati statunitensi. Per il resto, da segnalare la crescita frazionale di Ascopiave, grazie soprattutto all'andamento anticiclico del comparto utility, e la tenuta di Ovs, azienda di moda focalizzata in una fascia di prezzo accessibile, che in questa fase raccoglie più consensi rispetto ai titoli del lusso. Poco mosse anche le small cap, che pure in passato si erano mostrate più volatili nelle fasi di turbolenza. Le prossime sedute diranno se si tratta di un vero e proprio trend di mercato o se, piuttosto, funge da cuscinetto il fatto di quotare su multipli (valori di Borsa rispetto agli utili attesi) più contenuti.

I COMPARTI

Si difende Icop in contrazione di un solo punto mentre Safilo perde il 3%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche, il risiko sostiene i titoli

UniCredit, Intesa, Banco Bpm e Mps contengono le perdite nelle sedute più turbolente

MILANO

Il focus

Il settore bancario è stato tra i più resilienti nelle ultime sedute, con i titoli quotati a Piazza Affari che hanno contenuto il calo sotto il punto e mezzo percentuale, sostenuti dall'atteggiamento restrittivo sui tassi da parte delle banche centrali che spinge verso l'alto il margine di interesse (a differenza tra quanto la banca guadagna dai prestiti che concede e quanto le costa remunerare i depositi dei clienti). Inoltre, nelle fasi di incertezza, i fondi d'investimento cercano la certezza del rendimento immediato. E, a questo proposito, le banche italiane hanno il vantaggio di presentare bilanci generalmente robusti e di distribuire dividendi elevati.
Il mercato è concentrato sul consolidamento in atto nel comparto, a cominciare dall'offerta di UniCredit su Commerzbank. Il gruppo italiano guidato da Andrea Orcel è arrivato a detenere in azioni il 39,28% dell'istituto di Francoforte. Una quota che sale al 55,69% considerando strumenti derivati e convertibili. E per gli azionisti dell'istituto di Francoforte da due giorni si è aperta la seconda fase di adesioni. Addirittura, Commerzbank ha messo a segno un leggero rialzo nelle ultime tre sedute, complice la pubblicazione di due report che stimano un potenziale di rialzo per il titolo. Intesa Sanpaolo ha ceduto poco più di un punto, penalizzata più dall'irrigidimento dello spread Btp-Bund tipico delle fasi di tensione sui mercati finanziari, che dall'onda lunga della sfiducia verso i titoli di Wall Street più esposti all'Ai. Anche per UniCredit il bilancio rispetto alla chiusura di venerdì scorso è in leggera contrazione, guidato dalla necessità dei portafogli istituzionali di monetizzare parte dei guadagni accumulati. La correzione complessiva ha investito in modo sostanzialmente uniforme i titoli più esposti al risiko delle aggregazioni interne: Banco Bpm e Bper Banca hanno registrato rispettivamente un calo inferiore a un punto percentuale, mentre Mps ha registrato solo un calo frazionale, restando al centro dell'attenzione per gli interessi da parte sia del duo Intesa Sanpaolo-Unipol, sia di Banco Bpm. Non molto differente l'andamento dei titoli legati al risparmio gestito, mentre ha superato i due punti e mezzo la correzione che ha investito Banca Ifis. Tuttavia anche per l'istituto mestrino è probabile che si sia trattato di prese di profitto, dato che il bilancio a un mese resta positivo di quasi il 10%. Nei giorni scorsi Banca Akros ha indicato in 28 euro il target price del titolo, a indicare un potenziale di rivalutazione di un terzo. — **L.D'O.**

Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porti, la Cgil attacca: «Riforma centralista»

Il segretario Piva «A Trieste abbiamo un sistema di gestione che ha garantito pace sociale e operatività»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Infrastrutture

Autorità portuali svuotate di risorse finanziarie e potere decisionale a causa di un approccio centralista: la Cgil torna a bocciare la riforma dei porti in discussione in Parlamento e la creazione della spa Porti d'Italia, con cui il ministero dei Trasporti intende coordinare le strategie nazionali sul settore e assumere le decisioni più rilevanti nella gestione degli investimenti infrastrutturali e delle concessioni nei singoli scali.
«A Trieste abbiamo un sistema di gestione dei porti che ha garantito pace sociale e operatività degli scali», dice il segretario della Cgil Fvg Michele Piga, evidenziando che «la riforma prevede la costituzione di una società che dovrebbe fare il coordinamento dei porti, ma queste funzioni andrebbero piuttosto svolte dal ministero». Per Piga, «preoccupa inoltre che risorse economiche e di personale vengano attinte dalle Autorità portuali, che la riforma depotenzia di ruolo e capacità di investimento: gli operatori hanno già espresso molte contrarietà».
Poi la stoccata al governo e al centrodestra: «Finora sul nodo dei porti», conclude Piga, «l'unica cosa che abbiamo notato è la lottizzazione politica, che ha bloccato le nomine di presidenti e segretari generali, nel caso di Trieste per oltre 500 giorni. Finora la legge sui porti ha funzionato: se va cambiata, è per migliorare le cose e ci aspettiamo che il presidente della Regione Fedriga faccia la sua parte per difendere gli interessi del Friuli Venezia Giulia». Il segretario della Filt Cgil, Saša Čulev, critica a sua volta «una riforma centralizzante da parte di chi parla di autonomie differenziate: si prendono risorse alla portualità per gestirle non qui ma a Roma». Poi l'attenzione si concentra sul lavoro: «Nel contratto nazionale si prevede il fondo di incentivazione all'esodo e il Mit se n'è fatto garante, ma ha sempre evitato di creare il fondo, nonostante le aziende stiano continuando ad accantonare le risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti pirata in Fvg mezzo milione di welfare

Gli accordi Cgil, Cisl e Uil nel terziario tutelano il 98% dei dipendenti Dagli enti bilaterali 500 mila euro a sostegno di lavoratori e imprese Il presidente Fabio Pillon: «Ma sarebbe un errore abbassare la guardia»

EVA FRANCESCHINI
TRIESTE

Lavoro

Il dumping contrattuale in Friuli Venezia Giulia è un fenomeno contenuto la cui presenza, seppur limitata, impone comunque un'attenzione da parte delle associazioni datoriali e dei sindacati. Secondo un'indagine condotta da Format Research e Ires Fvg, negli ultimi anni si evidenzia un aumento dei contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni datoriali e sindacali minoritarie, che mirano a fare concorrenza al ribasso a quelli che hanno un analogo campo di applicazione, firmati dalle sigle maggiormente rappresentative.
I contratti collettivi nazionali di lavoro firmati da Cgil, Cisl e Uil, in base ai dati forniti dal Cnel, nel terziario del Fvg tutelano il 97,6% dei lavoratori dipendenti coperti dalla contrattazione collettiva (circa 116.000 su 119.000 nel 2024). Da questo punto di vista, le regioni del nord evidenziano la copertura più elevata (superiore al 97%), mentre al sud è generalmente più bassa (in Calabria si attesta all'86%). A livello provinciale, Pordenone e Trieste presentano l'incidenza maggiore (in entrambi i casi superiore al 98%), Udine e Gorizia registrano livelli leggermente inferiori (intorno al 97%). Tra i principali settori del terziario regionale, la copertura più bassa dei Ccnl firmati dalle maggiori confederazioni sindacali si rileva nei servizi di pulizia (94,1%) e di vigilanza (83,1%). I contratti "non confederali", infatti, si concentrano soprattutto in settori economici caratterizzati da un alto grado di sostituibilità della forza lavoro e da una forte competizione sui costi.
Al contrario, nel commercio e nel turismo le percentuali sono molto elevate e si attestano al 99%. Tra i contratti "non confederali" che interessano il maggior numero di lavoratori nel terziario regionale, si possono menzionare il Ccnl per il personale dipendente da imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi, firmato da Unilavoro Pmi e Confsal Fisals e il Ccnl per i quadri direttivi, impiegati e operai dipendenti dei settori del commercio, firmato da Anpit, Aifes, Confimprenditori, Unica e per i lavoratori da Cisal Terziario E Cisal. In entrambi i casi, questi contratti riguardano oltre 400 dipendenti in regione e il primo trova applicazione solo in provincia di Udine.
In questo contesto si inserisce l'iniziativa degli Enti bilaterali del terziario e del turismo del Friuli-Venezia Giulia, costituiti da Confcommercio e dalle principali organizzazioni sindacali, che hanno aperto il programma 2026 di rimborsi per investimenti e costi sostenuti da imprese e lavoratori aderenti. Il plafond complessivo è di 500.000 euro, ma altre risorse si potrebbero aggiungere nel corso dell'anno: un'opportunità che si genera grazie alle previsioni di welfare bilaterale nei Ccnl sottoscritti da Confcommercio, Cgil, Cisl e Uil.
«È un'iniziativa consolidata e importante, a favore dell'imprenditore e dei suoi collaboratori», commenta il presidente degli Enti bilaterali, Fabio Pillon, «che potranno accedere a un sostegno sulle spese che li coinvolgono direttamente o che li interessano, nel caso dei dipendenti, figli e genitori».
I contenuti del programma non si discostano da quello precedente: cinque linee di intervento a sostegno del personale dipendente (formazione, salute, genitorialità, assistenza alla persona, trasporto pubblico, benessere) e tre linee per le imprese (formazione, sicurezza, innovazione tecnologica): «Non si parla solo di un obiettivo assistenziale, ma anche di qualità della vita. Un principio che è fortemente alla base del nostro contratto, ma purtroppo non di tutti i contratti. I dati ci dicono che in Fvg il dumping contrattuale è ancora un fenomeno contenuto, specie nel commercio e nel turismo, dove i contratti sottoscritti dalle organizzazioni più rappresentative coprono il 99% dei lavoratori. Sarebbe un errore abbassare la guardia: dietro la corsa al ribasso sui costi si nascondono minori tutele, meno welfare e una concorrenza sleale che penalizza le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Ascani, Pillon, Russo e Paoletich

Una lavoratrice in ufficio davanti al computer

IL FENOMENO

«Il dumping produce concorrenza sleale che penalizza le aziende»

Autostrade Alto Adriatico Monaco confermato presidente

La concessionaria in house di Friuli Venezia Giulia e Veneto ha chiuso con un utile di 38,5 milioni

TRIESTE

Infrastrutture

Autostrade Alto Adriatico chiude il 2025 con risultati record e mette sul tavolo un piano da un miliardo di euro di investimenti nei prossimi cinque anni, confermando al tempo stesso la volontà di mantenere invariati i pedaggi almeno fino al 2029. È quanto emerso dall'assemblea dei soci che si è svolta ieri a Trieste, nel corso della quale è stato approvato il bilancio e confermato alla presidenza Marco Monaco, insieme all'intero Cda.
La concessionaria in house delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto ha chiuso l'esercizio con un utile di 38,5 milioni di euro, quasi 16 milioni in più rispetto al 2024, e con un patrimonio netto superiore ai 507 milioni di euro. Numeri che consentiranno alla società di autofinanziare un vasto programma di opere senza ricorrere a contributi statali. A sostenere i conti è soprattutto la crescita del traffico lungo la A4 Venezia-Trieste, che nel 2025 ha superato per la prima volta quota 54 milioni di transiti, due milioni in più rispetto all'anno precedente e addirittura 18 milioni in più rispetto al 2003. L'incremento dei flussi ha spinto il fatturato a 236 milioni di euro, in aumento del 3,18% sul 2024, mentre il trend positivo si sta confermando anche nei primi cinque mesi del 2026, con un aumento del 2,24% dei transiti.
Sul fronte degli investimenti, la priorità resta il completamento della terza corsia della A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro, un'opera dal valore di 870 milioni di euro il cui cantiere dovrebbe partire tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027 per concludersi nel 2031. Nel piano rientrano anche la ricostruzione dei cavalcavia, l'ampliamento dei caselli di Redipuglia e Portogruaro e la realizzazione di nuove aree di sosta per i mezzi pesanti. A questi interventi si aggiungono oltre 22 milioni di euro destinati nel solo 2025 alla manutenzione della rete.
«Abbiamo compiuto una scelta chiara, impegnativa e di forte responsabilità, che si accompagna all'impegno di completare nel più breve tempo possibile la terza corsia della A4», ha sottolineato il presidente Marco Monaco. «Autostrade Alto Adriatico si conferma un'eccellenza strategica per la nostra Regione», ha commentato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, «guardiamo al futuro con un piano da un miliardo di euro di investimenti nei prossimi cinque anni. Nonostante i rilevanti investimenti messi in campo, i pedaggi rimarranno inalterati almeno fino al 2029: una scelta di forte responsabilità pensata per sostenere famiglie e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un casello lungo l'autostrada gestita da Autostrade Alto Adriatico

Hub Midolini 1,9 milioni da Smart Capital

TRIESTE

Immobiliare

Smart Capital spa, holding di partecipazioni industriali di tipo permanent capital, specializzata in investimenti di private equity e di private investments in public equity, ha finalizzato con la famiglia Midolini/Pittini, l'investimento in Midolini Group Re, iniziativa immobiliare collegata all'investimento già detenuto in Midolini Group. L'investimento di Smart Capital è stimato in circa 1,9 milioni. L'operazione è stata realizzata attraverso un veicolo controllato da Smart Capital, che ha acquisito una partecipazione pari al 43,66% in Midolini Group Re dedicata all'acquisizione, gestione e sviluppo del patrimonio immobiliare del gruppo Midolini. All'interno del nuovo veicolo confluiranno due proprietà in Friuli Venezia Giulia, destinate a diventare punti nevralgici per l'operatività e l'espansione delle attività logistiche e industriali di Midolini Group. La prima proprietà, a Udine, sarà oggetto di un progetto di riqualificazione che prevede due anni di lavori di demolizione e ricostruzione. Al termine nascerà il nuovo hub operativo e direzionale di Midolini Group. La seconda proprietà, a San Giorgio di Nogaro, mira a rivestire un ruolo strategico dal punto di vista logistico per la sua posizione privilegiata nel territorio del Triveneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Polo premiato miglior scalo europeo

Monica Scarpa, a sinistra, e Davide Bassano, a destra, ricevono il premio Best Airport Awards di Aci Europe

VENEZIA

Infrastrutture

Il premio Best Airport Awards di Aci Europe è il riconoscimento più prestigioso che un aeroporto può ricevere. E quest'anno, nella sua 36esima edizione, ad aggiudicarselo per la categoria 10-25 milioni di passeggeri è stato il Marco Polo di Venezia.
«Il riconoscimento valorizza l'attività del nostro gruppo, che si esprime nella gestione del polo aeroportuale del Nordest, all'interno del quale l'aeroporto di Venezia ricopre il ruolo di terzo scalo intercontinentale nazionale», ha affermato Enrico Marchi, presidente del gruppo Save.
Il premio viene conferito agli aeroporti che hanno attuato le migliori pratiche in termini di efficienza operativa, qualità del servizio e impatto ambientale, sociale e di governance. E ad aver messo il Marco Polo sotto i riflettori sono stati proprio i Giochi Olimpici 2026. Un'occasione che è stata sfruttata per mettere in atto miglioramenti duraturi in termini di prestazioni operative, qualità del servizio e impatto Esg.
«L'esperienza dei Giochi invernali», ha spiegato il presidente di Save, «ha messo in risalto qualità professionali e gestionali che rendono il sistema di aeroporti da noi creato un modello di riferimento per sinergie e condivisione di conoscenze nel quale, utilizzando anche economie di scala, ogni aeroporto esprime al meglio le sue potenzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA GRUPPO BCC ICCREA 130 ANNI 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Lo spacciatore delle scuole ha 15 anni Incastrato dal fiuto del cane Conan

Il pusher è stato individuato in via Monte San Gabriele Trovati nello zaino diversi tipi di stupefacenti e 3.570 euro A casa aveva un bilancino e involucri per preparare le dosi

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Gli agenti lo hanno sorpreso accanto a un muretto di via Monte San Gabriele nelle vicinanze degli istituti Volta e Max Fabiani assieme ad alcuni amici. Addosso aveva uno zaino in cui nascondeva svariate tipologie di stupefacenti e oltre 3.500 euro in contanti. È un quindicenne triestino il pusher fermato dalla Polizia locale pochi giorni fa. Nonostante l'età adolescenziale, gestiva un giro importante di spaccio concentrato soprattutto all'esterno delle scuole cittadine. Lo conferma la quantità di denaro e di droga rinvenuti in suo possesso durante la perquisizione, sia quella per strada sia quella, successiva, nella sua abitazione. Per i genitori non è stata una bella sorpresa trovarsi l'unità cinofila in casa. Si deve in effetti al fiuto del cane Conan, ancora una volta, e all'intuizione degli agenti del Nucleo interventi speciali della Polizia locale se è stato possibile individuare il minorenne, sequestragli le sostanze e tutto il denaro. Il ragazzo ora è stato denunciato.

LE SOSTANZE

Con sé aveva hashish, Mdma e Lsd L'adolescente già noto per precedenti e messa alla prova

Il cane Conan della Polizia locale con il suo istruttore Foto Silvano

Ma non è affatto un nome nuovo per gli investigatori: l'adolescente ha già alle spalle problemi con la giustizia e sempre a causa della droga che – stando agli accertamenti – vende ai coetanei e consuma personalmente.
Il ragazzino, non molto tempo fa, era già stato implicato in un'indagine della Procura dei minorenni. L'inchiesta si era conclusa con la messa alla prova del giovane, cioè un programma di recupero e un progetto educativo finalizzati ad aiutarlo a imboccare una strada diversa rispetto a quella criminale in cui si è infilato. Il percorso, che all'epoca del procedimento prevedeva la partecipazione a un'attività di volontariato e di tirocinio, oltre alla frequentazione del Sert, gli avrebbe consentito anche di estinguere il reato.
Ma il quindicenne, nonostante il supporto dell'autorità giudiziaria, ha continuato comunque a spacciare. E a livelli considerevoli.
L'operazione portata a termine dalla Polizia locale si inserisce nel contesto dei pattugliamenti mirati al contrasto e alla prevenzione dello spaccio di sostanze in prossimità degli istituti scolastici. Non a caso, nel corso di questo ultimo anno, si sono susseguiti numerosi controlli da parte delle forze dell'ordine all'esterno delle scuole.
E così ha fatto l'unità cinofila nei giorni scorsi. Gli agenti del Nucleo interventi speciali hanno notato dei ragazzi maneggiare alcuni oggetti nei pressi del muretto che costeggia il marciapiede di via Monte San Gabriele, a poca distanza dal Volta e dal Fabiani. All'arrivo della pattuglia uno del gruppetto ha subito infilato in tasca qualcosa. I poliziotti si sono dunque insospettiti, sono scesi e hanno verificato di cosa si trattasse: i giovani avevano cartine per preparare le sigarette, del tabacco e un vasetto in silicone blu con la scritta "mista". Il quindicenne, sollecitato dagli agenti, ha consegnato spontaneamente un involucro di hashish che poco prima aveva tentato di nascondere.
A quel punto è scattata la perquisizione dello zaino e del portafoglio. Come immaginavano i poliziotti, dentro erano custodite altre sostanze: ulteriori pacchetti di hashish, una bustina di carta con della polvere bianca (MDMA "sugar", come sarebbe stato appurato successivamente), una pellicola di alluminio con un francobollo e una pastiglia di LSD con un logo raffigurante il simbolo di San Giorgio con il drago.
Nello zaino c'era pure un borsello contenente 51 banconote da 50 euro, 49 da 20 euro e 4 da 10 euro per un importo complessivo di 3.570 euro. Non poco per un ragazzino di 15 anni.
L'accertamento è proseguito nell'abitazione del minore. Il giovane non ha opposto resistenza e non ha ostacolato gli agenti, ma si è dimostrato collaborativo. In casa, dopo un po', sono stati rinvenuti bilancini di precisione, involucri per la preparazione delle dosi e ulteriori stupefacenti. E anche un elenco con in nomi degli acquirenti con annotati il denaro pagato e dovuto, oltre ai quantitativi forniti. Una sorta di contabilità dello spaccio, insomma.
Come è ovvio adesso le indagini saranno estese a questi nominativi e al resto dei contatti dell'adolescente rinvenuti sul suo cellulare. Telefonate, messaggi e quant'altro. Ci sono numerosi coetanei, compresi vari studenti delle scuole superiori cittadine, ma anche adulti.
L'inchiesta, come altre di questo genere, sta portando a galla uno spaccato estremamente preoccupante: la vastità di giovani che a Trieste fa uso di stupefacenti, anche pesanti: LSD, come si è visto, ma pure cocaina ed eroina, oltre ad hashish, marijuana, metadone e psicofarmaci. In alcune indagini è stata sequestrata anche la droga "dello stupro".
Ma l'intenzione della Polizia locale, ora, è risalire pure ai fornitori dell'adolescente. Da chi acquistava queste sostanze il quindicenne, per poi rivenderle agli studenti delle scuole cittadine? Quali sono i canali di rifornimento? Insomma, quale giro c'è dietro.
Il Nucleo interventi speciali della Polizia locale, grazie anche (e soprattutto) all'unità cinofila con il cane Conan, in questi mesi ha incrementato esponenzialmente i sequestri di droga. Le operazioni, in sinergia con il Nucleo investigativo, si stanno susseguendo a un ritmo ormai quotidiano nei giardini, nelle piazze, nelle strade e all'esterno delle scuole. Conan ha un fiuto incredibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTABILITÀ

La perquisizione ha permesso di trovare anche la lista con i nomi degli acquirenti

Il muretto in via Monte San Gabriele teatro del fermo Foto Silvano

Entra in tribunale con il coltello Fermato dai militari e denunciato

L'allarme

Alla fine non è sembrato che avesse intenzioni criminali o in qualche modo aggressive, ma i Carabinieri lo hanno comunque fermato, identificato e poi accompagnato in caserma. Un trentaduenne triestino è stato denunciato per porto abusivo di armi: ha tentato di entrare in tribunale, nel palazzo di Foro Ulpiano, con un coltello.
L'episodio, di cui si è avuta contezza ieri, si è verificato martedì mattina poco dopo mezzogiorno.
Il protagonista non è nuovo alla giustizia: ha precedenti penali e risulta agli arresti domiciliari. Martedì mattina l'uomo si è recato in tribunale perché doveva prendere parte a un'udienza.
Sono stati gli addetti alle vigilanza, all'ingresso del palazzo, a intercettare la presenza dell'arma. Il coltello era infilata in un marsupio e i dispositivi di controllo lo hanno segnalato. A quel punto gli operatori hanno chiamato i Carabinieri in servizio negli uffici della Procura della repubblica.
Sul posto è intervenuta anche una pattuglia del Nucleo radiomobile che ha portato il trentaduenne nella caserma di via Hermet. Il giovane, a quel punto, è stato identificato e denunciato a piede libero.
Non è la prima volta che succede. Già lo scorso anno, il 25 novembre, un ventenne si era presentato nel palazzo di giustizia con un serramanico di 24 centimetri infilato in tasca; non proprio la cosa più normale da fare quando si entra in un tribunale. La guardia giurata, non appena si era resa conto della situazione, aveva allertato i Carabinieri che – come avviene quotidianamente – monitorano il tribunale.
I militari avevano quindi fermato il giovane e sequestrato immediatamente l'arma. Il ventenne era stato portato in caserma per accertamenti e denunciato, come da prassi. Il diretto interessato non aveva saputo fornire alcuna motivazione specifica sul perché avesse con sé un coltello a serramanico. Gli era sembrata una cosa "normale" portarlo in tasca. —**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI COMMISSARI IN SERVIZIO

Nove Commissari della Polizia di Stato provenienti dal 114 corso di formazione della Scuola Superiore di Polizia hanno preso servizio ieri per il periodo di tirocinio operativo in provincia di Trieste. Quattro funzionari sono stati assegnati alla Questura, altri quattro alla Scuola Allievi agenti ed uno al Comparto Polstrada del Fvg.

Migranti, più arrivi ma meno richieste di asilo o protezione «Diritti ostacolati»

Nel 2026 i profughi giunti a Trieste sono cresciuti del 46%
Meno di un terzo decide però di restare sul territorio
Le onlus: «Numeri gestibili, ma l'accoglienza vien negata»

FRANCESCO CODAGNONE

Il report

I controlli ai confini non paiono arrestare il cammino di chi decide di partire, ma assieme al numero di migranti in arrivo dalla rotta balcanica aumenta anche la percentuale di chi, una volta giunto a Trieste, in realtà decide di rimettersi in viaggio. Meno di un terzo dei profughi dichiara di volersi fermare in città e presentare richiesta di protezione internazionale. Numeri contenuti che non dovrebbero più far parlare di "emergenza", ma che continuano a stridere con le immagini di decine di ragazzi stesi al caldo in piazza Libertà o arrangiati nei pericolanti hangar del Porto Vecchio, frutto di una denunciata «difficoltà nell'accesso all'asilo» e delle «disfunzioni del sistema d'accoglienza».

Il quadro è stato restituito ieri al Circolo della Stampa da Ics, Diaconia Valdese e Linea d'Ombra in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, ogni anno pretesto per restituire i dati più aggiornati sulla situazione migratoria a Trieste, raccolti tramite un costante lavoro di monitoraggio operato dalle onlus con Irc (International rescue comitee) nella zona della stazione.

Il primo riguarda gli arrivi, in crescita. Tra gennaio e maggio 2026 i volontari hanno incontrato 4.348 migranti, in media 870 al mese e 30 al giorno: un aumento di circa il 46% rispetto allo stesso periodo del 2025. «Un primo dato che – annota Marta Pacor di Diaconia Valdese – ci mostra come la chiusura di Schengen e l'aumento dei controlli alle frontiere non abbia, nel lungo termine, modificato la spinta delle persone a migrare, determinata piuttosto da cause strutturali più profonde». I migranti continuano a partire e a varcare i confini, ma l'aumento degli arrivi non corrisponde a un aumento delle presenze in città.

Molti profughi infatti non possono, o vogliono, fermarsi; tant'è che la percentuale di chi decide di restare a Trieste sarebbe scesa dal 51 al 28%: appena 1.218 persone in cinque mesi, 8 al giorno. Eppure, nonostante la domanda relativamente modesta, decine di persone si ritrovano in fila fuori dall'Ufficio Immigrazione ogni mattina, in attesa sin dalle 7.45. «Molti di loro – rileva Pacor – si ritrovano nella concreta impossibilità di registrare la domanda d'asilo, o ci riescono solo su basi arbitrarie: si fa finta che non esistano e quindi non possono accedere all'accoglienza perché non sono registrati come richiedenti asilo, nonostante ci siano posti liberi nei centri di primissima accoglienza».

Da giugno, sostengono le onlus, ci sarebbe un nuovo ostacolo: «Alle persone che si presentano in Questura per fare domanda d'asilo – riferisce Maddalena Avon, operatrice legale di Ics – vengono raccolti i documenti originali, e dopo un quarto d'ora viene dato un foglio che non dice né quando è stato rilasciato né per che cosa: ne segue che per la Prefettura non risultano richiedenti asilo e, di conseguenza, non vengono fatte entrare in accoglienza, come loro diritto».

I trasferimenti verso altre regioni, a differenza che in passato, procedono con una certa regolarità: 710 nei primi cinque mesi dell'anno, dai 40 ai 60 a settimana, costanti e fluidi rispetto agli arrivi. Ciononostante molte persone continuano a dormire per strada, anche per settimane. «In questo momento ci sono almeno 150 persone abbandonate completamente a loro stesse in Porto Vecchio, in condizioni di degrado intollerabile», riferisce Lorena Fornasir di Linea d'Ombra. Lo sgombero del Silos, due anni fa, e la progressiva chiusura degli hangar dell'ex scalo non hanno fatto altro che spingere le persone a spostarsi di volta in volta verso edifici più lontani, risultando difficili da incontrare anche per quelle realtà che procurano loro cibo e cure. «A Trieste – ricorda la referente di Linea d'Ombra – abbiamo avuto due morti lo scorso inverno, che potevano essere evitate».

I DATI

Su 4.348 approdi solo 1.218 persone si sono fermate. L'Ics: «Controlli ai confini inutili»

In alto, i migranti assistiti da Linea d'Ombra; in basso, Schiavone di Ics alla conferenza di ieri Foto Bruni

Tra gennaio e maggio Ics avrebbe inviato segnalazioni tramite Pec per 312 migranti all'addiaccio. «Le risposte – denuncia però Avon di Ics – non sono mai arrivate: le persone continuano ad andare in Questura anche con la Pec, venendo costantemente ignorate». Il Consorzio avrebbe inviato anche 88 richieste di accoglienza per 267 persone vulnerabili: donne sole, nuclei familiari, persone con vulnerabilità medica o psicologica. Invano.

«L'abbandono continua» e Trieste, tappa finale della rotta balcanica, «risente in modo particolare del peggioramento del diritto d'asilo a livello internazionale», osserva Gianfranco Schiavone. A preoccupare il presidente di Ics è anche l'entrata in vigore dell'ultimo Patto europeo su Migrazione e asilo, rispetto al quale il Governo italiano «si è fatto trovare impreparato»: «La sera del 12 giugno è apparso in Gazzetta Ufficiale un decreto legge che recepisce in modo raffazzonato solo alcune parti dei nuovi regolamenti: ci aspettiamo, a Trieste come altrove, un periodo di totale confusione». Trieste, precisa Schiavone, «non è frontiera esterna, e dunque non può essere applicata alcuna procedura accelerata di frontiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumentano le donne vittime di tratta e gli adulti di nazionalità nepalese

Oltre a uomini pachistani e afghani registrate presenze sempre più eterogenee

I profili

Tra i profughi in arrivo dalla rotta balcanica che, per motivi diversi, decidono poi di rimanere a Trieste e presentare domanda di asilo o protezione internazionale, ad aumentare sono soprattutto i casi di fragilità. Le associazioni testimoniano di sempre più migranti con handicap motori, ferite, lesioni, problemi di salute fisica o mentale, talvolta il risultato di quanto vissuto durante il lungo e difficile cammino.

Un dato definito «allarmante» è quello relativo ai minori stranieri non accompagnati. A fronte di 584 Msna incontrati dai volontari di Diaconia Valdese e Irc (International rescue comitee) nei primi cinque mesi dell'anno, solo 18 risulterebbero registrati a Trieste (36 in altre città italiane), contro gli 88 registrati nello stesso periodo del 2025. Una percentuale molto bassa che – secondo i volontari delle onlus umanitarie – sarebbe anche in questo caso frutto delle molte difficoltà denunciate nell'accesso al sistema di accoglienza, criticità che investono anche i migranti minorenni.

LA COMPOSIZIONE

Dei 584 minori rilevati tra gennaio e maggio solo 18 risultano registrati in zona: nel 2025 erano 88

Controlli delle forze dell'ordine a maggio nell'edificio 19 Foto Silvano

A crescere è anche il numero di donne sole – dalle 105 incontrate nei primi cinque mesi del 2025, alle 165 registrate nello stesso periodo del 2026 – sebbene la loro percentuale resti bassissima, meno del 4%: molto spesso le donne migranti periscono durante il viaggio, cadono vittime della tratta umana o altri circuiti criminali legati allo sfruttamento sessuale o lavorativo. Quelle che riescono ad arrivare in piazza Libertà di rado, almeno qui, vengono lasciate in strada: nei dormitori di Caritas e Ics la priorità è sempre per donne e bambini.

Sul fronte delle nazionalità, il dato principale resta invariato: l'Afghanistan continua a rappresentare il 40% dei migranti incontrati dalle associazioni, seguito da Kurdistan turco e Turchia, Bangladesh e Pakistan. Un aumento – sebbene i numeri non siano ancora così consistenti per fare statistica o consentire di evidenziare un vero e proprio trend – è registrato tra i migranti di nazionalità nepalese, molto spesso uomini più adulti o interi nuclei familiari con figli al seguito. Aumento che non necessariamente implica un aumento di persone in partenza dal Nepal, ma che va inserito nel più complesso contesto geopolitico delle rotte migratorie: i nepalesi partono nel tentativo di allontanarsi da una situazione economico-sociale di crescente tensione e cercare di meglio altrove. L'indurimento delle frontiere interne all'Europa registrato negli ultimi anni spesso non lascia loro che il Friuli Venezia Giulia come punto d'arrivo. In alcuni casi, a spingerli a raggiungere l'Italia è la promessa di un lavoro, cadendo tuttavia vittime dello sfruttamento di reti criminali.

Nei mesi scorsi numerosi ragazzi e uomini nepalesi avevano trovato riparo nel magazzino 19 del Porto Vecchio, nel tratto più a Nord, uno degli ultimi edifici rimasti accessibili dopo la progressiva chiusura da parte di Comune e Regione dei fabbricati più vicini al centro città. All'arrivo delle forze dell'ordine, il mattino del 21 maggio scorso, dentro l'hangar c'erano 70 persone. —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Tutti in coda sotto il sole per la carta d'identità L'emergenza continua

La proroga della versione cartacea non vale per l'espatrio così è ripartito l'assalto ai centri civici in vista del 3 agosto E ora l'attesa col caldo torrido diventa un serio problema

PIERO TALLANDINI

La scadenza

È durato poco l'alleggerimento della pressione sui centri civici esercitata dalla corsa alla sostituzione della carta di identità cartacea con quella elettronica (Cie). Giusto il tempo, per chi aveva appreso con sollievo il 17 giugno della proroga della validità della cartacea, che dal 3 agosto non sarebbe stata comunque valida per l'estero, Slovenia e Croazia comprese. E con l'estate già a pieno regime e l'arrivo imminente del periodo delle ferie la maggior parte di chi ha ancora il documento cartaceo (più di 12 mila triestini) ha deciso che sarebbe stato meglio armarsi di pazienza e rimettersi in coda. Con tutti i disagi del caso considerando che ora si è aggiunto il fattore caldo torrido.

Il concetto è stato del resto ormai metabolizzato: la validità della versione cartacea fino a scadenza naturale riguarda solo i rapporti con la pubblica amministrazione e i soggetti che erogano pubblici servizi, mentre non è più valida per entrare nei Paesi dell'Ue. Così, l'afflusso è tornato a farsi intenso ai centri civici in via del Teatro romano, a Valmaura, Opicina e Prosecco. E riecco le code. Con il rischio di attendere il proprio turno e di scoprire che, intanto, tutti i biglietti eliminacode disponibili sono stati già distribuiti e che bisogna tornare un'altra volta, rifacendo la stessa trafila.

AFA E MALUMORE

Crescono i disagi: ieri in via del Teatro Romano c'è chi si è portato l'ombrello per resistere

Il più sotto pressione resta il centro civico di via del Teatro Romano: ieri mattina c'erano decine di persone e la situazione si è ripetuta anche nel pomeriggio. Alle 13.30, ovvero mezzora prima dell'apertura, c'era già una quindicina di utenti. Con una situazione climatica che rendeva impossibile attendere davanti all'ingresso considerando sole battente e asfalto rovente. Infatti, tra i cittadini in coda si è optato per uno spontaneo gentlemen's agreement: tenere conto informalmente della priorità d'arrivo, ma aspettare tutti insieme dall'altra parte della strada, all'ombra, tra Teatro romano e park San Giusto. Ma a ridosso dell'apertura è stato comunque necessario spostarsi davanti all'ingresso del centro civico per attendere il momento di entrare. Una manciata di minuti di bollente attesa, con il sudore che scendeva copioso e il malumore che saliva altrettanto abbondante. C'è chi si era portato dietro un ombrellino per ripararsi dal sole sapendo a cosa sarebbe andato incontro: idea ingegnosa. All'ingresso è cominciata la distribuzione dei biglietti, ma c'è chi ha dovuto andarsene deluso. «Dovevo farmi rilasciare un estratto di matrimonio», ha raccontato la triestina Alessandra Ressa, «ma dopo aver atteso più di mezzora fuori al caldo mi è stato detto che il pomeriggio è riservato alle nuove Cie e che posso presentarmi solo la mattina e senza prenotazione, quindi mettendomi in coda già ben prima dell'orario di apertura viste le code per le carte d'identità e con il rischio di non riuscire ad avere il biglietto eliminacode in tempo e di dover tornare di nuovo. Insomma, o si viene qua alle 6 di mattina e ci si mette in coda oppure niente certificato. Sembra di stare in un romanzo di Kafka. E adesso? Ho una compravendita imminente e devo fare un bonifico nei prossimi giorni con quel documento in mano».

Attesa sotto il sole al centro civico: c'è chi porta l'ombrello...

Il Comune, intanto, come anticipato nei giorni scorsi dal dirigente dei Servizi demografici e generali Luigi Leonardi sta cercando di mettere in campo più forze a livello di personale e ulteriori aperture straordinarie. Non un'impresa facile tenendo presente che nel frattempo anche in Comune sono partiti i primi periodi di ferie. Quanto alle prenotazioni online, sospese da febbraio, ripristinarle per gestire un flusso così numeroso di utenti non risulterebbe possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua, scelta in stallo sul servizio: «Mancano i presupposti giuridici»

A quasi dieci anni dalla sua istituzione, l'Ausir non ha ancora approvato il Piano d'Ambito regionale, lo strumento sul quale si dovrebbe basare qualsiasi scelta in vista della scadenza a fine 2027 della concessione del servizio idrico ad AcegasApsAmga. A denunciarlo sono Cisl e Femca Cisl, sulla base di quanto dichiarato da Ausir nell'ultima seduta della III Commissione consiliare. «Inaccettabile, senza quel Piano non ci sono dati certi e non esiste base tecnica affidabile», annotano le sigle. Senza Piano d'Ambito, infatti, non sarebbe possibile né scegliere il modello di gestione – l'affidamento a privati tramite gara o in house – né procedere con l'affidamento. «Un presupposto giuridico imprescindibile, la cui assenza – rilevano Cisl e Femca Cisl – espone ogni decisione al rischio di illegittimità: si sta procedendo verso decisioni determinanti senza il necessario impianto tecnico e programmatorio».

L'ATTACCO DEI SINDACATI

La denuncia di Femca Cisl: «Senza il Piano d'ambito non si può procedere Si diano certezze»

Le conseguenze? «Rischio elevatissimo di errori, inevitabili ritardi e – sottolineano – contenziosi, con effetti sulla continuità del servizio e sulla qualità delle prestazioni rese ai cittadini». Non solo. «Come è possibile – così le sigle – che, per quasi un decennio, la politica non si sia accorta della mancanza di uno strumento così essenziale? Quali attività di controllo e vigilanza sono state esercitate dall'assessore e dalla Direzione regionale Ambiente? Il ritardo non è più solo un problema tecnico amministrativo, ma istituzionale e di responsabilità politica, e riguarda l'intera filiera decisionale».

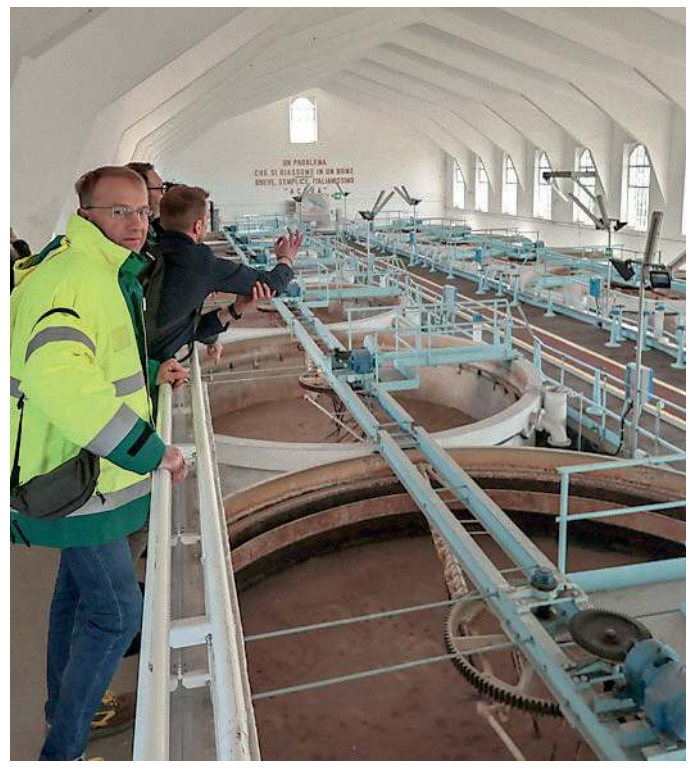


Foto d'archivio di una visita all'acquedotto del Randaccio Silvano

A rendere il quadro ancora più «critico», sostenono Cisl e Femca Cisl, il fatto che «nell'incarico affidato al consulente per la determinazione del valore di rimborso (da versare in caso di subentro, *ndr*), non sia stato previsto un termine per la consegna: operare senza scadenze significa alimentare ulteriore incertezza e compromettere la credibilità dell'intero percorso». I sindacati si chiedono «quali iniziative intende adottare la Regione per ristabilire condizioni di legalità e trasparenza, consentendo che la scelta del modello di gestione e l'affidamento avvengano nel rispetto della normativa e su un quadro conoscitivo completo». «Evidente», per Cisl e Femca Cisl, che «solo il Piano d'Ambito può garantire quella base informativa indispensabile per decisioni consapevoli, sostenibili e difendibili sotto il profilo giuridico ed economico». — **F. C.**

Morto Monti, riferimento della tifoseria alabardata

GUIDO ROBERTI

Il lutto

Ci sono volti che entrano nei cuori della gente anche in assenza di una vera amicizia alle spalle. Volti che accompagnano magari un rito, come tale è l'accesso in uno stadio o in un palasport, dove abitualmente si va per raccogliere emozioni. Ieri pomeriggio la notizia della prematura scomparsa di Ettore Monti ha lasciato attonito il pubblico triestino abituato a frequentare lo stadio Rocco ed il PalaTrieste. Ettore Monti era da anni lo "Slo" (Supporter Liaison Officer) per la Triestina, di fatto il coordinatore di ogni aspetto riguardante la tifoseria, in rapporto all'ordine pubblico, trasferte comprese, punto di riferimento sia per la tifoseria, sia per le forze dell'ordine. Un ruolo di tramite fondamentale.

Gentile, posato, sempre sorridente con tutti nei rapporti e agli eventi. Steward anche nel contesto gara della Pallacanestro Trieste. Se ne è andato improvvisamente all'età di 63 anni. Una caratteristica lo contraddistingueva in modo particolare, e lo confermano le centinaia di testimonianze apparse in poche ore sui social: l'amore vero per le squadre che ben conosceva, Triestina e Pallacanestro Trieste. Un lavoro pertanto che univa all'amore puro per le realtà sportive locali. Proprio le due società hanno diffuso i rispettivi comunicati di cordoglio ricordando la grande professionalità ed il carattere solare, rassicurante, amichevole. I tifosi organizzati perdono una figura che era considerata amica. E con lui, tanti ricordi di infinite sfide sportive. Nel corso della vita ha svolto diversi lavori e mansioni, è stato assicuratore, ben 33 anni di attività, ma ha anche lavorato nel contesto dell'organizzazione eventi, non solo dunque il tema della sicurezza negli impianti sportivi e nei luoghi di svago.

Ettore Monti

Romina Milanese, tuttora alla Triestina, ricorda di essere cresciuta assieme a Monti all'oratorio dei Salesiani Don Bosco. «Ettore era stato l'allenatore di mio fratello Mauro, quando era ai Pulcini del Don Bosco, prima di passare agli Esordienti con la Triestina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimossa la gabbia dalla succursale del liceo Petrarca Ora i lavori interni

Il restauro dell'edificio di largo Sonnino vale 8 milioni
Le impalcature erano state montate due anni fa
La fine del maxi intervento è prevista nel dicembre 2027

MICOL BRUSAFERRO

La riqualificazione

La succursale del liceo Petrarca di Trieste, in largo Sonnino, da qualche giorno è libera dalle impalcature. Sono state dunque svelate le nuove facciate, che si presentano con un colore giallo tenue e con il recupero degli elementi architettonici in rilievo.

Si tratta di un nuovo passo avanti per il maxi intervento di ristrutturazione dell'immobile che, secondo le indicazioni dell'Edr, l'Ente di decentramento regionale, sarà riconsegnato alla scuola entro la fine del prossimo anno. Se esternamente, infatti, i lavori sono terminati, continua invece il cantiere all'interno. Restano ancora da sistemare, tra i vari punti e sui diversi livelli, i controsoffitti e i pavimenti e, inoltre, la struttura è da adeguare alle norme antincendio. Lo stabile, risalente alla fine del 1800, è interessato ormai da qualche anno da un intervento complessivo che punta a restituire agli studenti una sede scolastica riqualificata, con un miglioramento delle condizioni di sicurezza, efficienza, funzionalità e salubrità degli ambienti destinati alla didattica.

«Ad oggi, rimosso da poco il ponteggio, risultano completati gli interventi di restauro delle facciate – spiegano dall'Edr –. Eseguiti con il contributo di una restauratrice specializzata, i lavori hanno permesso di recuperare e valorizzare le caratteristiche storico-architettoniche dell'edificio. Si è, inoltre, proceduto alla sostituzione integrale dei serramenti sulle facciate principali, migliorando il comfort interno e la qualità dell'isolamento termico. Sono stati altresì ultimati il rifacimento completo della copertura e gli interventi antisismici dell'intero edificio, con un conseguente miglioramento della sicurezza strutturale».

Rientra tra le opere già concluse – aggiungono dall'ente – anche il rinnovo di un blocco di servizi igienici su tutti i piani, nonché la demolizione dei controsoffitti esistenti, operazione propedeutica alle successive lavorazioni previste. Un ampio lotto quindi è stato ultimato, restano però ancora tante opere da realizzare prima che i ragazzi possono rientrare nelle aule e nei vari spazi comuni a disposizione. «Gli interventi proseguiranno principalmente con una serie di lavorazioni di adeguamento alla normativa antincendio – spiegano ancora dall'Edr – e quindi con l'installazione di nuovi controsoffitti certificati per la resistenza al fuoco ed opere impiantistiche. Si procederà poi con le finiture delle pavimentazioni e delle pareti, finalizzate al completamento degli ambienti interni, al miglioramento dell'accessibilità, attraverso opere mirate a garantire la piena fruibilità degli spazi da parte delle persone con disabilità e, in generale, al ripristino delle condizioni di igiene e salubrità degli ambienti didattici, indispensabili per assicurare adeguati standard di benessere».

Gli studenti del liceo potranno quindi entrare nei nuovi spazi totalmente ristrutturati il prossimo anno. «L'obiettivo del progetto – annunciano dall'ente di decentramento – è la riconsegna dell'edificio alla comunità scolastica entro dicembre 2027, con l'allestimento degli spazi didattici funzionali ed accoglienti. L'intervento nel suo complesso – sottolineano ancora da Edr – si configura come un'importante azione di riqualificazione, che integra il miglioramento delle condizioni di sicurezza con la qualità degli spazi e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente».

IL NUOVO LOTTO

Tra le opere ancora da realizzare ci sono controsoffitti, impianti antincendio e pavimenti

Il grande palazzo è stato ingabbiato dalle transenne su tutti i lati nel 2024, per dare il via a un'opera da circa 8 milioni di euro, utile per sistemare la palazzina tra largo Sonnino e via Gambini. L'edificio, in passato, era sede della scuola elementare Fabio Carniel, con l'entrata su via Gambini. Molti triestini lo ricordano proprio con quella funzione, quando negli anni Sessanta erano ancora in vigore le sezioni separate, tra maschi e femmine, anche con ingressi distinti. Poi, in tempi più recenti, l'immobile è stato messo a disposizione dei ragazzi del ginnasio del liceo. Era il 2021 quando la succursale veniva chiusa dopo il crollo di calcinacci e gli studenti venivano fatti evacuare. Ma la necessità di un intervento complessivo di ristrutturazione era già emersa a più riprese in precedenza, bisogno espresso anche dagli stessi ragazzi, che reclamavano a gran voce ambienti più funzionali, in un edificio che da anni mostrava i segni del tempo e aveva bisogno di essere ripensato e rinnovato per le esigenze della popolazione studentesca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La succursale del Petrarca come appare oggi Foto Bruni **e con le impalcature** Foto Lasorte

Le difficoltà degli educatori approdano in Commissione

Sindacati all'attacco dai piani ferie limitati al personale carente oltre al nodo sul nuovo contratto di comparto

Seduta movimentata per la V Commissione consiliare, convocata ieri – appena due giorni dopo lo sciopero dei ricreatori – su richiesta della dem Rosanna Pucci alla presenza delle sigle sindacali, per affrontare le numerose criticità che da mesi attraversano i servizi educativi.

La prima e più impellente riguarda appunto l'attuale contingentamento dei piani ferie per i lavoratori dei ricreatori comunali, una misura che «sta pesando eccessivamente sul benessere personale e organizzativo del personale in servizio», annota la rsu di Cisl Fp Francesca Turcino. E poi l'annoso nodo occupazionale, aggravato dal fatto che da settembre, con la firma del nuovo contratto di comparto, gli educatori non potranno più essere assunti col solo diploma, ma sarà necessaria la laurea. Un cambio normativo che «ridurrà drasticamente la platea dei lavoratori assumibili, mettendo a serio rischio anche le future supplenze e i contratti precari»: «Il fattore tempo è drammatico e non c'è tempo da perdere: l'amministrazione – incalza il segretario di Cisl Fp Walter Giani – deve agire ora, procedendo con urgenza a stabilizzazioni e assunzioni attingendo alle graduatorie vigenti, prima che le nuove regole blocchino gli inserimenti e compromettano la continuità e la qualità dei servizi educativi».

«È ora che l'ente faccia scelte diverse da quelle degli ultimi anni, che non hanno portato risultati: cambiare strategia, oltre a garantire posti di lavoro di qualità, darebbe una garanzia alle famiglie e ai loro bimbi di una qualità e continuità educativa che è quello che si aspettano dai servizi educativi», ha aggiunto Maurizio Petronio di Uil Fp, sigla che non ha aderito allo stato di agitazione per «scelte diverse, ma sui temi trattati – precisa il sindacalista – siamo presenti: le risposte che la giunta ha dato non ci hanno convinto, a fine estate le azioni a difesa di educatrici e famiglie si dovranno rinnovare».

Pur nella compattezza a sostegno dei lavoratori, nella seduta si sono infatti evidenziate modalità diverse tra le sigle. Se nell'ultimo tavolo prefettizio Cisl Fp era giunta a una conciliazione con il Comune (tranne che sul nodo ricreatori), irrisolti restano i rapporti tra l'amministrazione e Ugl Autonomie – Cgil Fp. «Il Comune non ha fornito le giuste garanzie su nodi cruciali: il rispetto del rapporto numerico educatore-bambino nei nidi, le mancate sostituzioni del personale nelle scuole dell'infanzia e la gestione dei ricreatori, dove si registra una penalizzante riduzione dei periodi di ferie del personale e una totale assenza di calendarizzazione dei corsi di formazione», denunciano Ottorino Marchianò e Cristina Vidoli di Ugl. In particolare, la mancata conciliazione nasce da un «problema strutturale: il rapporto numerico e l'uso sistematico dello straordinario, ormai "ordinaria amministrazione" per tappare i buchi d'organico». In merito, Ugl chiede «vengano immediatamente stabilizzate le educatrici vincitrici di concorso ancora in graduatoria, e che il personale in pensionamento venga sostituito con lo scorrimento».

A fronte di tutte le criticità, «dalla giunta purtroppo non abbiamo avuto risposte ai problemi posti, ma solo impegni per il prossimo anno scolastico», riferisce Mafalda Ferletti di Cgil Fp. Parole, dunque, che se si tradurranno in fatti i sindacati saranno pronti ad accogliere, ma che oggi «non risolvono – continua la segretaria di Cgil Fp – i problemi contingenti: dal rapporto numerico, alla formazione, alle ferie, ai cambi turno che sono lo specchio di come non si è voluto intervenire per migliorare durante l'anno. L'amministrazione dovrà impegnarsi di più nei confronti di questi servizi da adesso e nel prossimo anno scolastico, iniziando dalla stabilizzazione dei precari». —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'asilo Marinella appena inaugurato a Roiano Foto Silvano

Il ritorno di don Malnati a Sion «L'oratorio resti palestra di vita»

L'amarcord nell'omelia: «Scrissi a Paolo VI, mandò 7 milioni di lire. Fu l'inizio»

PIERO TALLANDINI

Il personaggio

È tornato nella "sua" Sion, di cui è stato punto di riferimento per mezzo secolo. Don Ettore Malnati, 80 anni, ha celebrato ieri la messa sul piazzale dell'oratorio di via don Minzoni, iniziativa resa possibile dall'invito rivolto dall'attuale parroco di Notre Dame, don Daniele Scorrano.
Dal 2024 don Ettore abita di nuovo nella avita Bisuschio, vicino a Varese, dopo 59 anni vissuti a Trieste. Il 6 gennaio ha festeggiato 55 anni di sacerdozio. Giornalista, scrittore, saggista, storico, fondatore della comunità di Sion e cofondatore dell'associazione culturale Studium Fidei, è stato protagonista della vita triestina per più di mezzo secolo: religiosa, ma anche culturale, sociale e politica. Non a caso, ieri alla messa erano presenti figure di spicco della politica cittadina, come il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore regionale Fabio Scoccimarro.
Il ritorno a Sion ha costituito così l'occasione per un amarcord perfettamente in linea con il personaggio: nella sua omelia, tra catechesi e momenti di scherzosa complicità con i presenti, bambini in primis, don Malnati ha rievocato la genesi della sua esperienza in quel luogo: «Era il 1974, qui era tutto chiuso da anni, c'erano solo i colombi. Io mi occupavo di San Giovanni ed ero segretario del vescovo (Antonio Santin *ndr*) che mi disse: "Prendi in mano tu questa chiesa". Io risposi che senza oratorio non sarebbe stato possibile andare avanti e allora chiedemmo il terreno alle suore che però volevano i soldi e noi non gli avevamo. C'erano debiti per 7 milioni di lire dell'epoca. Allora scrissi a papa Paolo VI. E il Pontefice ci fece arrivare proprio 7 milioni con i quali pagammo il debito. Questi sono i papi giusti...». Non è mancato un ricordo del cardinale Camillo Ruini, scomparso pochi giorni fa: «Sua mamma era di Trieste e aveva una farmacia qui in città prima che la famiglia si trasferisse in Romagna. Ci ha insegnato che i cristiani non devono stare in pantofole, ma impegnarsi secondo i principi non negoziabili, il criterio fondamentale della legge naturale, senza quella c'è il relativismo».
La predica è stata incentrata soprattutto sul senso e sul valore del sacerdozio: «Preghiamo per i nostri sacerdoti, affinché non manchino e siano capaci di costruire una comunità non sui soldi o sul potere, ma sull'amore di Dio. La comunità di Dio dev'essere il luogo dove c'è l'amore verso il prossimo. E l'oratorio è un luogo fondamentale per edificarla. Ed è una palestra di vita».
Poi, il momento in cui tutto è cominciato, l'inizio del personale percorso sacerdotale: «Era il 6 gennaio del 1971 quando divenni prete, una giornata terribile di bora e neve». Adesso, trascorsi 55 anni e mezzo da quel giorno, l'esperienza di una quiescenza gioiosa da "prete di campagna" nel Varesotto che, per don Ettore, significa tanta attività nelle parrocchie e negli oratori, e zero incombenza amministrative: «Adesso che sono in pensione sono felice perché lavoro più di prima e, soprattutto, posso fare il prete più di prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Malnati nel campo dell'oratorio della parrocchia di Sion Foto Massimo Silvano

L'attuale parroco di Notre Dame, don Daniele Scorrano

LA QUIESCENZA NEL VARESOTTO

«Adesso che sono in pensione lavoro e faccio il prete più di prima»

ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI

ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.
PAGAMENTO IMMEDIATO
Le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.

Per appuntamento: 0433 67253

APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì e la domenica mattina) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

"Insieme" come antidoto all'invecchiamento unisce enti e generazioni

In una città con un terzo della popolazione over 65 il Comune si interroga e mette attorno a un tavolo Mib, Sissa, Inps, Diocesi, Università e associazioni L'assessore Tognolli: «La nostra priorità è la longevità in tutti i suoi aspetti»

SILVIA DOMANINI

il progetto

Trieste si conferma la città più anziana d'Italia: su una popolazione di circa 210.000 abitanti, gli over 65 rappresentano oltre il 28% della popolazione, circa 58.000 anziani, mentre gli over 80 superano il 10%. Una famiglia su due è composta da una sola persona e fra gli ultraottantenni quasi uno su due vive da solo. Il capoluogo è però anche la provincia italiana in cui gli anziani godono della migliore qualità della vita, grazie ai servizi e alle reti di supporto sociale. Trieste sta cercando di trasformare l'invecchiamento in una risorsa e sta ripensando in tale ottica il proprio futuro. Negli ultimi anni il Comune ha avviato diversi progetti dedicati agli over 65 e percorsi di prevenzione fino agli Stati Generali dei Servizi Sociali del Comune di Trieste, appuntamento voluto per fare il punto sullo stato del Welfare cittadino e sulle sfide che attendono la città nei prossimi anni.
Al Mib-School of Management si è svolta la seconda edizione che ha segnato anche l'avvio ufficiale del progetto "Insieme 2026/27", il grande contenitore di iniziative promosso dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Trieste. Gremita la sala conferenze Generali, aula magna, dove si sono incontrate istituzioni e realtà del territorio che compongono la rete sociale cittadina: Comune di Trieste, Mib, Sissa, Inps, Diocesi e Università, tutti uniti per affrontare assieme quella che viene definita una delle priorità della città: la longevità.
Il titolo dell'incontro, "La forza delle generazioni - Insieme per la longevità attiva", è stato presentato dalla moderatrice Maddalena Lubini non come uno slogan ma come una nuova chiave di lettura per fare comunità in maniera più costruttiva. Una mattinata per rivivere un percorso che ha toccato dimensioni personali, collettive, locali e globali. «Il senso è concentrarsi sul tema – ha spiegato Massimo Tognolli, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Trieste – mettendo a confronto e facendo costruire progetti e idee che riguardano il presente e soprattutto il futuro, assieme alle eccellenze della nostra città che provengono da mondi diversi fra loro. Questo appuntamento è dedicato alle persone anziane ma è riduttivo definirlo così perché questi temi riguardano davvero tutti, non solo una generazione. Siamo forti solo se riusciamo a unirci. E questo è anche lo spirito del progetto "Insieme". Possiamo affrontare il futuro solo superando divisioni, barriere e polemiche perché il tema delle persone anziane ha talmente tante sfaccettature che non è solo quella dell'invecchiamento attivo ma tutta una serie di temi che noi possiamo affrontare solo tutti assieme e soprattutto subito, perché come staranno le persone anziane in futuro dipende da ciò che facciamo noi oggi. Uniti, insieme, siamo una forza».
Fra i temi trattati anche quello legato all'intelligenza artificiale, una sfida ed un'opportunità per l'assistenza agli anziani. «Già da anni si lavora in termini di gestione di allarmi preventivi e sulla strumentazione delle case di riposo – ha spiegato Guido Sanguinetti, professore di Fisica applicata presso la Sissa, Scuola internazionale superiore di studi avanzati –; certamente, oggi, l'intelligenza artificiale offre opportunità maggiori, come interfacce molto più usabili e fruibili, ad esempio, nei rapporti con la pubblica amministrazione o le banche, che però spesso mettono in difficoltà gli anziani in quanto vanno avanti con la digitalizzazione e lasciano indietro le persone. Ovviamente ci sono anche belle possibilità che vanno però ben pensate ma credo che non potranno mai rimpiazzare l'umano nell'assistenza».
Un tema globale che ha visto anche il ruolo dell'Inps nel nuovo scenario del Welfare, descritto dal direttore del Friuli Venezia Giulia, Marco De Sabbata. «L'Inps si inserisce come attore principale. Creare quindi una filiera istituzionale è molto importante sul territorio perché garantisce quel principio di prossimità che è il motore della riforma della disabilità. A Trieste la situazione è molto positiva nel senso che abbiamo già rafforzato i legami con l'Azienda sanitaria e garantito percorsi di autonomia, inclusione e prossimità per i soggetti fragili». Fra i vari relatori della mattina anche il fondatore e amministratore delegato del Mib, Vladimir Nanut, che ha portato la sua testimonianza intervenendo sul tema relativo agli antidoti all'invecchiamento. «Nella mia esperienza personale ci sono state due linee guida: curiosità intesa come voglia di conoscere e sfida quale obiettivo e meta da raggiungere. La cosa più importante che ho fatto è stata la fondazione del Mib nel 1988 e l'aver fatto crescere un gruppo di persone con competenze e senso di appartenenza capace di portare avanti questa avventura. Finché la salute me lo consentirà, presto festeggerò 80 anni, e finché sarò utile, cercherò di fare questa attività e di contribuire. Ho ancora qualche obiettivo e qualche meta da raggiungere e ciò mi permette di guardare agli anni che passano con più serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto l'assessore Tognolli, sopra i partecipanti alla giornata Foto Massimo Silvano

IL VESCOVO

La proposta di Trevisi: «Alternanza scuola-lavoro»

Il vescovo della Diocesi di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, è intervenuto sul tema "Anziani: contro l'isolamento per l'inclusione nella comunità", richiamando con forza l'importanza dei legami nella comunità e del volontariato. «È responsabilità di tutti creare legami, occasioni e opportunità. Serve un'alleanza capace di coinvolge tutti gli ambiti e settori. Se parliamo di generazioni che si incontrano, occorre davvero investire maggiormente anche nel volontariato giovanile e guardare a un'alternanza scuola-volontariato che alcune scuole recepiscono davvero come una risorsa, altre invece fanno un po' più fatica». Trevisi ha evidenziato anche il peso della burocrazia. «Bisogna ridurre le burocrazie che tengono lontani gli anziani proprio perché non riescono a stare al passo di tutti questi ambiti. Non ci può essere un'attività se continua a crescere la povertà degli anziani, che non potranno inserirsi attivamente se faticano a sopravvivere». Il vescovo ha poi richiamato l'attenzione sulle "barriere delle cuore", che impediscono di riconoscere il valore di ogni persona. «Ogni persona, anche con limiti, può attivare risorse belle nella comunità: solidarietà, gentilezza, cordialità, mettersi insieme. I nostri anziani hanno molto da dare, se creiamo l'occasione». —**S. D.**

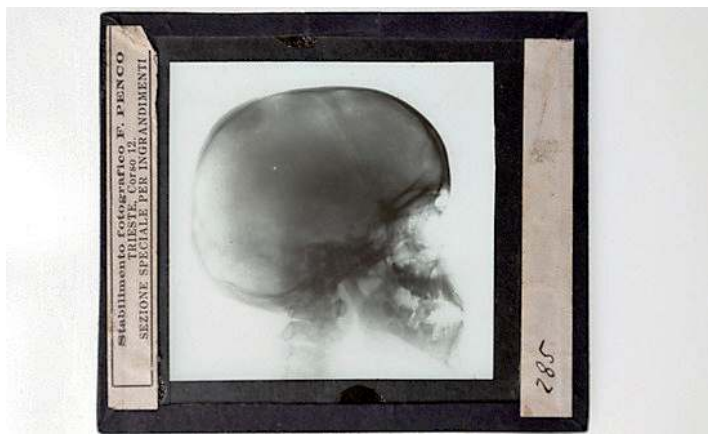
© RIPRODUZIONE RISERVATA

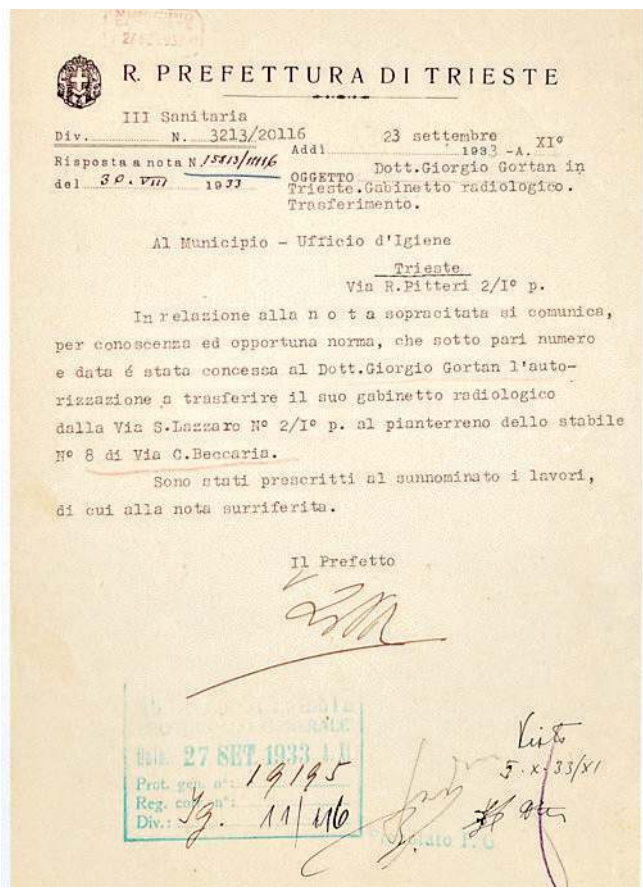
Un contenitore con sei eventi dedicati alle persone anziane

Gli Stati Generali dei Servizi Sociali hanno inaugurato la quarta edizione di "Insieme", il progetto promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Trieste, per rendere protagoniste le persone della città, in particolare quelle fragili coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà del territorio. Dopo le prime edizioni basate su un unico evento, quest'anno "Insieme" diventa un contenitore di attività culturali legate al sociale, ospitate in luoghi prestigiosi e simbolici della città. Sono sei gli eventi in calendario che si concluderanno a marzo 2027, coinvolgendo 30 associazioni e oltre 300 protagonisti. Un progetto sostenuto da una rete di partner del territorio: Civibank Sparkasse, NavalHead, Samer & Co. Shipping, Trieste Campus e i club service Royal International e Lions che supportano il lavoro dell'assessorato.
Dopo il primo evento organizzato al Mib, "Insieme" proseguirà a settembre con un appuntamento tradizionale al Ridotto del Verdi, "La parola alle Associazioni", tavola rotonda in cui le realtà del territorio saranno protagoniste sui temi della fragilità.
Arriverà invece a novembre il grande "Spettacolo inclusivo" in programma al Teatro Rossetti, dove sul palco si esibiranno realtà del mondo sociale portando in scena emozioni e messaggi di inclusione, accompagnati da otto esibizioni di danza, musica e sorprese varie. Sempre a novembre, come novità assoluta, la mostra d'arte curata da Linda Simeone in programma alla Sala Nathan del Magazzino 26 di Porto Vecchio. Un lavoro che vede l'adesione di tredici associazioni e fondazioni del territorio e prevede non solo uno spazio espositivo ma anche una sezione video e un catalogo.
"Insieme" proseguirà anche nel 2027, dimostrando la volontà di costruire un percorso che guarda al futuro. A gennaio al Conservatorio Tartini si svolgerà "Storie di Affido", un focus dedicato al tema dell'affido familiare con la partecipazione di esperti e testimonianze dirette; a marzo, al Generali Convention Center, l'incontro conclusivo "Servizi sociali per Trieste", che racconterà i percorsi realizzati e le prospettive future del welfare. —**S. D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una persona anziana si aiuta con la stampella. Il progetto "Insieme" vuole andare oltre al concetto di assistenza ma puntare sulla longevità





R. PREFETTURA DI TRIESTE

III Sanitaria

Div. N. 3213/20116 Addì 23 settembre 1933 - A. XI°

Risposta a nota N. 15413/1116 del 30. VIII 1933

OGGETTO Dott.Giorgio Gortan in Trieste.Gabinetto radiologico. Trasferimento.

Al Municipio - Ufficio d'Igiene

Trieste

Via R.Pitteri 2/I° p.

In relazione alla n o t a sopracitata si comunica, per conoscenza ed opportuna norma, che sotto pari numero e data é stata concessa al Dott.Giorgio Gortan l'autorizzazione a trasferire il suo gabinetto radiologico dalla Via S.Lazzaro N° 2/I° p. al pianterreno dello stabile N° 8 di Via C.Beccaria.

Sono stati prescritti al sunnominato i lavori, di cui alla nota surriferita.

Il Prefetto

Arrivato 27 SET 1933 A.U.
Prot. gen. n°: 19195
Reg. cat. n°:
Div.: 3. 11/116

Visto 5.X.33/XI

Gortan dai primi raggi X all'intelligenza artificiale Cent'anni di radiologia

Il direttore sanitario Bellis: «Immagini elaborate ma la diagnosi è del medico»

LORENZO DEGRASSI

La storia

Cent'anni di attività, attraversando rivoluzioni tecnologiche e cambiamenti epocali della medicina senza mai perdere la vocazione all'innovazione. L'Istituto Radiologico Gortan di via Beccaria celebra oggi il prestigioso traguardo del secolo di vita, confermandosi la più antica struttura privata di radiologia ancora attiva a Trieste. Un percorso iniziato nel 1926 e che oggi guarda al futuro con l'intelligenza artificiale già integrata nella diagnostica per immagini.

«Raggiungere un traguardo del genere non è semplice – racconta il direttore sanitario, il professor Giovanni Battista Bellis –. È il risultato di un lavoro portato avanti con impegno e con la volontà di essere sempre all'avanguardia, proprio come lo era il fondatore». La storia dell'istituto affonda le radici negli albori stessi della radiologia. Dopo la scoperta dei raggi X da parte di Wilhelm Conrad Röntgen nel 1895, a Trieste fu il professor Massimiliano Gortan a dare impulso alla nuova disciplina aprendo il primo centro di radiologia all'Ospedale Maggiore, grazie alla donazione di alcune famiglie triestine che avevano trovato i fondi necessari all'apertura di questa nuova sezione del nosocomio. Massimiliano era l'allievo del prof Holzknecht, il padre della radiologia austriaca, e fu mandato a dirigere questo nuovo centro di radiologia dell'ospedale maggiore.

Pochi decenni più tardi, nel 1926, il nipote Giorgio inaugurò lo studio privato di via San Lazzaro, composto allora da poche stanze ma già dotato delle migliori apparecchiature disponibili. Pochi anni dopo lo spostamento definitivo nell'attuale sede di via Beccaria, laterale di piazza Oberdan. «Fin dall'inizio – sottolinea Bellis – l'obiettivo è stato quello di investire nella tecnologia. Era così negli anni Venti ed è rimasto il nostro modo di lavorare ancora oggi».

IL PERCORSO DI UNA FAMIGLIA

Gli inizi nel 1926 di Massimiliano al Maggiore, lo studio privato di Giorgio e la guida di Giuliano

Dopo Giorgio Gortan, la guida passò al figlio Giuliano. Alla sua scomparsa, avvenuta sul luogo di lavoro nel 1974, fu il professor Ludovico Dalla Palma, storico direttore della Radiologia universitaria di Trieste, a raccoglierne il testimone. Proprio in quegli anni iniziò anche il percorso professionale di Bellis, che entrò nello studio nel 1980, alternando l'attività ospedaliera a quella privata. La svolta arrivò nel 1992, a causa di una modifica legislativa che pose fine alla possibilità per i medici ospedalieri di operare contemporaneamente nelle strutture convenzionate: Dalla Palma decise di chiudere l'attività, ma Bellis non volle arrendersi. «Mi sembrava impensabile che chiudesse lo studio radiologico privato che all'epoca aveva già quasi 70 anni di vita, così convinsi il professor Dalla Palma a ripartire da noi due». Una scelta imprenditoriale coraggiosa e all'inizio il personale era ridotto al minimo. «Eravamo noi due e una segretaria», ricorda sorridendo. Da allora è iniziato un percorso di crescita costante, ma tutto sommato rapido.

Negli anni Novanta l'istituto radiologico Gortan installò la prima risonanza magnetica extraospedaliera di Trieste, una scelta che confermò la volontà di anticipare i tempi. Nel 2007 arrivò poi il nuovo accreditamento con il Servizio sanitario regionale, consentendo all'istituto di espandere ulteriormente l'attività. Oggi la struttura occupa oltre 600 metri quadrati, dispone di due risonanze magnetiche – una tradizionale e una aperta –, Tac, radiologia digitale, ecografie, diagnostica odontoiatrica, ecocolordoppler e numerosi ambulatori specialistici, compresa l'ozonoterapia. Lo staff conta 22 persone, delle quali cinque radiologi, oltre a specialisti in medicina interna, neurologia, fisiatria e urologia, affiancati da personale amministrativo e di segreteria.

Ma la sfida più importante è quella che riguarda il futuro. «In questi cent'anni la radiologia è cambiata completamente. All'inizio c'era perfino chi guardava con diffidenza i raggi X, ritenendo che la diagnosi clinica fosse sufficiente. Oggi siamo arrivati a elaborare immagini con sistemi di intelligenza artificiale». Lo studio radiologico Gortan è infatti la prima realtà privata triestina ad aver introdotto software basati sull'intelligenza artificiale per l'elaborazione delle immagini diagnostiche. Una tecnologia che interviene in pochi secondi migliorando la qualità delle acquisizioni prima che vengano interpretate dal medico. «L'intelligenza artificiale non sostituisce il radiologo – precisa Bellis – ma rappresenta uno strumento di supporto straordinario. Consente di ottenere immagini ancora più definite e quindi di lavorare meglio, ma la diagnosi resta sempre una responsabilità completamente a carico del medico». Innovazione che richiede investimenti importanti ma che, secondo il direttore sanitario, rappresenta l'unica strada possibile. «La nostra filosofia è sempre stata la stessa: restare un passo avanti. Ed è ciò che ha permesso all'istituto Gortan di arrivare fino a qui». Una filosofia che ha accompagnato l'evoluzione di un istituto che, a distanza di un secolo, continua a guardare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni pezzi storici, fra documenti, lastre, tabelle e strumenti, dello studio Gortan che compie cento anni

Oggi una festa al ridotto del Verdi con il taglio della torta del secolo

Non sarà soltanto una celebrazione, ma un'occasione per ripercorrere cent'anni di medicina, innovazione e diagnostica per immagini. Questa sera alle 19 al ridotto del Teatro Verdi (ingresso via San Carlo 6) ospiterà l'evento dedicato al centenario dell'istituto radiologico Gortan, fondata nel 1926 e divenuta nel tempo un punto di riferimento per la sanità triestina e non solo.

La serata, intitolata ai primi cento anni dell'istituto di via Beccaria, sarà moderata dal giornalista Umberto Bosazzi e riunirà personalità del mondo scientifico, accademico e istituzionale per riflettere sul percorso compiuto dalla radiologia, dalle prime apparecchiature a raggi X fino alle più moderne applicazioni dell'intelligenza artificiale. Accanto al titolare Giovanni Battista Bellis, titolare di Gortan, tra gli ospiti è previsto l'intervento del giornalista Roberto Morelli, presidente del Generali Convention Center, mentre a offrire uno sguardo sul futuro della ricerca biomedica sarà Mauro Giacca, direttore della Scuola di MedicinaCardiovascolare del King's College di Londra e professore all'Università di Trieste, scienziato di fama internazionale, noto per i suoi studi nel campo della medicina rigenerativa e della terapia genica. Il sindaco Roberto Dipiazza consegnerà una targa per salutare il centenario.

L'appuntamento rappresenterà l'occasione per ripercorrere una storia iniziata negli anni Venti del Novecento, quando il nome Gortan era già sinonimo di innovazione nella diagnostica per immagini. Nel corso del secolo l'istituto ha attraversato guerre, trasformazioni della medicina e rivoluzioni tecnologiche, mantenendo costante la scelta di investire nelle apparecchiature più avanzate e nella qualità professionale. L'evento sarà anche un momento di riconoscimento per tutti i professionisti che hanno contribuito alla crescita dell'istituto e per le migliaia di pazienti che nel corso degli anni hanno varcato la soglia della sede di via Beccaria. Al termine della cerimonia è previsto il tradizionale taglio della torta celebrativa, simbolo di un anniversario che rappresenta non solo un importante traguardo per l'istituto radiologico Gortan, ma anche una pagina significativa della storia della medicina triestina. —**L. D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il professor Giovanni Battista Bellis, titolare e direttore sanitario

Duino Aurisina - Carso - Muggia

Con l'avanzo di bilancio Muggia investe 2 milioni sulle infrastrutture

Il sindaco: «Precedenza a manutenzioni e lavori pubblici»

MARCO ADAMO

Muggia

Dagli impianti sportivi ai sistemi informatici comunali, passando per il potenziamento del parco mezzi. Senza tralasciare gli interventi di manutenzione e miglioramento di strade, infrastrutture scolastiche e culturali. La Giunta comunale di Muggia avrà a disposizione quasi 2 milioni di euro da investire sul territorio.

Sono state illustrate ieri, nella Sala del Consiglio comunale, le richieste di variazione al Bilancio 2026 mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione. Le principali misure sono state presentate dal sindaco Paolo Polidori e dall'assessore al Bilancio Andrea Mariucci, insieme al vicesindaco Nicola Delconte e all'assessore allo Sport Alessandra Orlando.

Dei circa 6 milioni totali di avanzo, i quasi 2 milioni di euro a disposizione «saranno destinati in larga parte a manutenzioni e lavori pubblici», ha spiegato il sindaco sottolineando poi l'impegno continuo dell'amministrazione sul territorio: «Prosegue dopo tante opere già avviate». Un surplus rilevante, per la soddisfazione dell'assessore Mariucci: «Parliamo di variazioni operative e non aggiustative, che certificano il buon operato della Giunta nella gestione delle risorse: il bilancio comunale è virtuoso».

La voce più rilevante riguarda i 400.000 euro destinati alle infrastrutture di viabilità. Interventi sostanziosi che interesseranno alcune delle principali porte d'accesso di Muggia. Si prevede infatti di abbellire la rotonda in strada delle Saline e, soprattutto, quella di Rio Ospo, realizzando nell'aiuola una scritta di benvenuto per chi arriva. Si procederà, inoltre, con l'asfaltatura di un tratto di via dei Mulini e il ripristino di altre strade cittadine. I 316.000 euro destinati agli impianti sportivi puntano a risolvere le criticità urgenti che riguardano lo stadio Zaccaria e il palasport di Aquilinia. L'assessore Orlando ha parlato di «lavori fondamentali e molto attesi, con l'obiettivo di avere impianti *in primis* sicuri, ma anche moderni e funzionali».

LE VOCI PRINCIPALI

Alla viabilità 400.000 euro Stadio e palasport riceveranno 316.000 euro

Diverse le opere di manutenzione straordinaria per il centro di via dei Mulini e, in particolare, per quello di Aquilinia, cui sono dedicati circa 240.000 euro. Oltre alle misure necessarie per sanare alcune criticità prioritarie, una parte dei 316.000 euro è stata destinata alla realizzazione di un'opera di street art in memoria di Giovanni Trame presso il campo a 7 dello Zaccaria. Un totale di circa 330.000 euro verrà invece investito per migliorare l'operatività del Comune di Muggia. Da un lato, con l'acquisto di un camion con autogrù e di un veicolo operativo per potenziare le attività manutentive. Dall'altro, con il miglioramento dell'infrastruttura informatica. A ottobre, infatti, è previsto l'inizio del lavoro agile per i dipendenti comunali. Di conseguenza, risulta necessario potenziare i dispositivi hardware e l'infrastruttura in fibra ottica. In aggiunta, verranno realizzate nuove postazioni di lavoro. A questi fondi si aggiungono anche altri 150.000 euro per opere di manutenzione degli edifici comunali e per rinnovare gli arredi degli uffici amministrativi. Queste le aree di investimento che assorbiranno larga parte dei fondi a disposizione grazie all'avanzo di bilancio.

La presentazione di ieri e in alto lo stadio Zaccaria

Ci sono quindi ampi margini di azione per far fronte anche ad altre necessità. Tra gli aspetti prioritari, si citano i circa 110.000 euro che potranno finanziare interventi alla scuola Bubnich e alla Nazario Sauro. Quarantamila euro saranno dedicati al Museo Carà, che necessita di lavori di miglioramento strutturale per i quali, ha ricordato il vicesindaco Delconte, sono già stanziati 250.000 euro di fondi regionali. Sempre la cultura assorbirà una parte dei fondi per il miglioramento degli arredi del Teatro Verdi. Per concludere, con 30.000 euro il Comune acquisterà un'area privata presso il Molo Balota che ospiterà in futuro un'area attrezzata per la sosta dei camper. L'acquisto di questo terreno metterà a disposizione della collettività un'area continua – e non più frammentata – di pubblica fruizione e garantirà un accesso più agevole al vicino parco di Rio Ospo. Ulteriori investimenti pubblici in favore del territorio di Muggia, dunque. «Si affiancano ai sempre più rilevanti investimenti nel settore privato, che ritengo siano una conseguenza positiva di tutte le attività portate avanti da questa amministrazione», ha infine ricordato Polidori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro l'abbandono dei rifiuti chiesti cestini accessibili a tutti

UGO SALVINI

Posizionare cestini per i rifiuti o cassonetti a libero accesso in fondo alla via Piccard. È questa la richiesta che il presidente della prima Circoscrizione (Altipiano Ovest), Pavel Vidoni, ha inoltrato ieri all'amministrazione comunale di Trieste per ovviare al problema dell'abbandono di sacchetti di ogni tipo da parte dei bagnanti in prossimità delle spiagge di Santa Croce e Marina di Aurisina.

Da settimane oramai fioccano le proteste di decine di frequentatori di quel tratto di litorale che si diparte nelle due direzioni dal ristorante Bellariva e dalla sede del Dopolavoro dell'AcegasApsAmga e che si ritrovano, soprattutto nei fine settimana, davanti al triste spettacolo di sacchetti che contengono gli avanzi del cibo consumato dai bagnanti e immondizie di ogni tipo abbandonate a fianco dei cassonetti collocati da AcegasApsAmga.

IN VIA PICCARD

I cassonetti presenti sono utilizzabili con la tessera solo dai residenti, non dai bagnanti

Com'è noto, in base alle più recenti direttive, in quella zona, che rientra sotto la giurisdizione del Comune di Trieste e, di conseguenza, nelle competenze della ex municipalizzata, sono stati collocati i cassonetti per l'indifferenziata che si aprono soltanto grazie alla tessera distribuita in esclusiva ai residenti. Accanto a questi, ci sono i tradizionali contenitori per vetro, carta e plastica, che sono invece a disposizione di tutti. «Il nostro obiettivo – ha spiegato più volte l'Ufficio stampa di AcegasApsAmga – è quello di stimolare la raccolta differenziata, invitando di fatto i cittadini a dividere le immondizie. I contenitori dell'indifferenziata sono a esclusivo uso dei residenti che, in via Piccard, sono pochi». Gli auspici dell'azienda però vengono regolarmente traditi dai tanti maleducati che, non potendo lasciare le immondizie prodotte in un contenitore adatto, scelgono come alternativa la strada e i marciapiedi. Risultato: la parte finale di via Piccard, al sabato e alla domenica sera, assomiglia a un immondezzaio a cielo aperto. «Per questo ci siamo rivolti al Comune – riprende Vidoni – chiedendo che si proceda com'è stato fatto, sempre su nostra richiesta, in alcuni punti di particolare interesse turistico sull'altipiano, dove si verificano situazioni simili, in quanto i turisti non dispongono delle tessere».

Un cassonetto stracolmo di rifiuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contesa sui medici di famiglia, consegnata la petizione

Superate le 300 firme per mantenere la dottoressa Spanghero Il titolare Marino: «Asugi chiarisca presto»

Duino Aurisina

Sono state inviate ieri a Regione, Asugi e Comuni di Duino Aurisina e Sgonico le 303 firme poste in calce alla petizione popolare con la quale si chiede alle competenti autorità "di permettere alla dottoressa Sara Spanghero, medico di medicina generale del territorio, giunta in prossimità del termine dell'incarico a tempo, di poter continuare la sua attività a Duino Aurisina e Sgonico".

«Arrivati a quota 300 - spiegano i promotori dell'iniziativa - siamo passati all'azione e speriamo ora in una risposta positiva, perché abbiamo grande stima della dottoressa Spanghero. Una sua eventuale cessazione dell'incarico aumenterebbe ulteriormente la già verificata instabilità nell'assistenza sanitaria territoriale sul Carso, evidenziata dall'avvicendarsi di ben tre medici negli ultimi cinque anni».

La realtà delle cose però è più complessa: Spanghero era stata incaricata da Asugi in qualità di sostituta, quindi a tempo determinato, nell'attesa della definizione di nuove graduatorie che, nel frattempo, sono state perfezionate, con l'incarico, a titolo stabile, per il Carso, al dottor Raffaele Marino, già insediatosi nell'ambulatorio di Sistiana. Inoltre, la specializzazione di Spanghero non è quella di Medicina generale, che potrebbe essere peraltro conseguita al termine di un percorso *ad hoc*. Del tema si è interessato anche il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, che ha avuto un incontro con Asugi, ma finora dall'azienda non sono arrivati pronunciamenti.

«Sto vivendo un notevole disagio - spiega Marino - anche se, nelle ultime settimane, ho visto crescere il numero dei pazienti che si sono rivolti a me da 80 a 150. Ma questa novità non cambia la sostanza delle cose in quanto gradirei una risposta precisa e puntuale da parte di Asugi, unico soggetto competenze, al quale mi sono rivolto in più occasioni per ottenere chiarimenti in merito, ma a oggi tutto tace e l'incertezza permane». —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dottoressa Sara Spanghero

Il dottor Raffaele Marino

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

VALZER DELLE PARROCCHIE/1

Don Vatti non andava spostato

Reverendissimo Don Lorenzo Maria Vatti Parroco di San Pasquale Bajlon, la notizia del tuo trasferimento al nuovo incarico è stata confermata, questo ci addolora moltissimo, e nonostante le spiegazioni che ci ha dato il Vescovo Enrico Trevisi alle diverse lettere che gli abbiamo inviato per chiedergli di lasciarti a San Pasquale, noi parrocchiani non riusciamo a comprendere questa decisione.
Il tuo amore per il prossimo è innegabile e lo riconoscono tutti. Sempre pronto a rispondere agli S. O. S. , ad accogliere chi ha bisogno nella tua canonica a offrire generi di prima necessità alle famiglie in difficoltà e agli anziani soli, seguendo di persona uno ad uno. Sei sempre pronto a rispondere alla chiamata di chi ha bisogno di ricevere i sacramenti, in particolare nei momenti più critici della vita, come quando è necessario amministrare l'Unzione degli infermi o il Viatico, portando conforto e vicinanza nella fede in Cristo.
Caro don Lorenzo in questi anni che hai guidato la parrocchia, con dedizione e amore per il prossimo, avevi sempre una buona parola per tutti, fedeli e i visitatori che passavano anche solo per una preghiera e ammirare la nostra bella chiesa nel Parco della Villa Revoltella
Amatissimo don Lorenzo, sei rimasto con noi poco più di 5 anni, ma sinceramente ci sembra che eri con noi da molto più tempo. Il tuo esempio, la tua costante dedizione nel portare il vangelo, spiegarlo con le tue omelie sempre ben preparate, con passaggi teologici significativi e a volte difficili, che tu però sapevi ben spiegare con dei commenti comprensibili e assimilabili per tutti, portando la pace nei nostri cuori in particolar modo in questi momenti difficili. Che Dio ti benedica e continui ad illuminarti nel tuo nuovo incarico e ministero sacerdotale, oggi e per molti anni ancora, resterai sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.
Con affetto e riconoscenza

GIANFRANCO BONIFACIO
E I TUOI PARROCCHIANI

VALZER DELLE PARROCCHIE/2

Rispetto e ascolto questo è don Rakic

Mi inserisco sulla questione che da settimane coinvolge la figura di Don Paolo Rakic per sottoporre un ulteriore spunto di riflessione. Ci si dimentica, colpevolmente, che Don Paolo, da saggio pastore d'anime e cuori, da anni è l'architrave spirituale di una zona, quella attorno a Cavana e piazza Hortis, che sta subendo una metamorfosi rapida e disorientante: sempre meno servizi per le persone e sempre più divertimenti per i turisti; appartamenti e interi stabili trasformati in location per affitti brevi, facendo di fatto sloggiare famiglie e chi non può permettersi affitti alle stelle o prezzi fuori mercato; vie che un tempo ospitavano negozi di ogni natura – alimentari, drogherie, tabaccai, etc. – trasformate in sequenze di garage o di bar e ritrovi, quando va bene; persone del rione che vivono, in una zona definita di lusso, in condizioni difficili.
A queste famiglie composte da giovani ma ancor più da anziani spesso soli, indifesi e aggrediti dalla velocità dei tempi, Don Paolo negli anni ha saputo dare conforto spirituale e materiale, consigliando, indirizzando. La sua parola è un argine allo sconforto di molti fedeli che vanno in Chiesa perché ha sempre offerto una chiave di lettura fortemente morale e coraggiosamente controcorrente di questi nostri tempi di smarrimento e di sbornia digitale, ponendosi di fronte al proprio gregge e alle proprie anime con misura, senza atteggiamenti pop, da persona che non improvvisa soluzioni ma le medita, perché le promesse o le false illusioni creano altrettante frustrazioni.
Di contro a processi di desertificazione umana Don Paolo ha rivendicato il ruolo del rispetto e dell'ascolto: presente con educazione e discrezione, percepisce i disagi delle persone e aspetta i loro tempi. Lo spostamento deciso somiglia tanto sia ad una rottamazione, meccanismo che ha incontrato anni fa tanto entusiasmo e di cui si pagano sempre le conseguenze, sia all'ingannevole assunto che "uno vale uno".

SIMONE VOLPATO

VALZER DELLE PARROCCHIE/3

La scelta sbagliata Speriamo il meglio

È sempre con rammarico che si possono leggere alcuni commenti che seguono alle rotazioni dei sacerdoti diocesani, dovendo l'Episcopio far fronte a molte situazioni e pure ad un declino quantitativo del presbiterio diocesano. È vero che una specie di tifo da stadio mal si compone con la logica della diakonia giustamente invocata dall'Autorità Diocesana però è anche normale – perché frutto della esperienza umana quotidiana – considerare che in ogni processo decisionale possono infiltrarsi degli errori e gli errori hanno non solo molte forme ma anche molte cause. Anche per questo bisogna sempre pregare per coloro che hanno Autorità in quanto sono i più esposti alle prove ed alle tentazioni. Il punto è questo: leggo sempre di parole come "dialogo", "ascolto", "fratellanza", "accoglienza", "condivisione". Il mio prossimo è intanto chi mi sta invece proprio accanto. Se non riusciamo a mettere un punto fermo nelle "faccende di casa" è evidente che andare poi ad insegnare all'esterno suscita stupore.
Conosco don Paolo Rakic da oltre trent'anni. Mi auguro sinceramente che su di lui non si sia fatta una scommessa sbagliata. Una scelta sbagliata maltratta chi la subisce, offende chi la genera e può rallentare la vita spirituale della comunità che è costretta a sopportarla, sicuramente con doverosa cristiana pazienza ed in vista di tempi di dio migliori. Speriamo il meglio per tutti.

PADRE MASSIMO FABRIS

IL PASSAGGIO DEL MARTELLO

Sepic succede a Flegar alla guida del Rotary Club International

Passaggio del martello al Rotary Club Trieste International: il 1 luglio Barbara Sepic assumerà la guida del Club per l'annata rotariana 2026-27, succedendo al presidente uscente Paolo Flegar. Nel corso della serata al DoubleTree by Hilton, Sepic ha espresso gratitudine per la fiducia ricevuta e ha confermato l'impegno del Club nel promuovere iniziative di solidarietà, inclusione e sviluppo della comunità.

Salute mentale

Patrimoni Unesco Bene candidare l'opera di Basaglia

Accogliamo con interesse la proposta di candidare il pensiero e l'opera di Basaglia a Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità Unesco.
Si tratta di un riconoscimento che può contribuire a mantenere aperto il dibattito nazionale ed internazionale su una delle più importanti "rivoluzioni" sociali, culturali e sanitarie del Novecento, nata proprio tra Gorizia e Trieste, capace di influenzare pratiche, servizi e legislazioni in molti Paesi del mondo.
Il pensiero e l'opera di Franco Basaglia, di Franca Ongaro, di Franco Rotelli, e dei tanti che hanno contribuito alla trasformazione del circuito manicomiale in una rete di servizi di salute mentale, non appartiene solo alla storia. È una pratica, una cultura viva che continua a interrogare il presente.
Parlare oggi di cultura basagliana significa discutere del diritto delle persone a ricevere cure dignitose e rispettose, della qualità dei servizi di salute mentale, del superamento della contenzione nei luoghi di cura, della lotta allo stigma, dell'inclusione sociale, di come accompagnare le persone, le famiglie nei loro percorsi di vita.
Per questo riteniamo importante che la candidatura Unesco oltre a riconoscere il valore storico di un'esperienza straordinaria, contribuisca a rilanciarne l'attualità e le sfide ancora aperte.
Il rischio, altrimenti, sarebbe quello di celebrare il pensiero e la pratica di Basaglia senza promuovere ciò che in molti luoghi d'Italia rischia di tornare indietro o fatica ancora a tradursi in pratica quotidiana.
Il patrimonio basagliano è certamente immateriale nella sua dimensione culturale e valoriale. Ma per migliaia di persone esso assume una forma profondamente materiale: è l'entrata delle persone con sofferenza mentale anche severa nella cittadinanza, è il diritto esigibile alla cura, è la presenza di operatori, in numero adeguato ed adeguatamente formati, è l'esistenza di servizi territoriali accessibili, è l'impegno (politico ed economico) concreto per garantire libertà, dignità e cittadinanza alle persone che vivono situazioni di sofferenza mentale e di esclusione.
Ben venga dunque ogni iniziativa che contribuisca a diffondere nel mondo questa esperienza, che continui a testimoniarla. Ricordando a tutti che il modo migliore per proteggerla non è soltanto raccontarla, ma continuare a praticarla, difenderla e svilupparla nelle culture, nei servizi, nelle comunità e nelle politiche pubbliche.

Il direttivo di CoPerSaMM (Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo Franco Basaglia)
Alessandro Saullo (presidente)
Marina Capasso (vicepresidente)
Roberto Colapietro
Giovanna Del Giudice
Serena Goljevscek
Stefania Maria Grimaldi
Mario Novello

Successo per la collettiva "Pittura e Relax" all'Eppinger

Si è conclusa con una serata ricca di emozioni, colori e partecipazione la mostra collettiva "Pittura e Relax", ospitata negli spazi dell'Eppinger Caffè di Trieste. L'esposizione ha rappresentato il momento culminante di un percorso artistico che ha visto protagonisti gli allievi del corso guidato dalla docente Raffaella Sauro, affiancata dalla collaboratrice Rossana Romano.
L'inaugurazione ha registrato una significativa partecipazione di pubblico, confermando ancora una volta l'interesse della città per le iniziative culturali capaci di valorizzare il talento, la creatività e le relazioni umane. Le opere esposte hanno raccontato sensibilità differenti, stili personali e percorsi artistici unici, offrendo ai visitatori uno spaccato autentico del lavoro svolto durante l'anno.
Protagonisti della mostra sono stati gli artisti Barbara Decimani, Armando Marson, Rossana Romano, Elisabetta Emanuele, Renata Millo, Adriana Gelletti, Marina Ghersinich, Damiano Grattoni e Bruna Rebek, che hanno condiviso con il pubblico il frutto del proprio impegno e della propria passione per la pittura.
Nella fotografia ufficiale dell'evento compaiono la curatrice della mostra Linda Simeone, la docente Raffaella Sauro, Rossana Romano e tutti gli artisti partecipanti, riuniti in un momento simbolico che racconta lo spirito dell'iniziativa: quello di una comunità che cresce attraverso l'arte, la condivisione e il piacere di stare insieme.
La mostra "Pittura e Relax" rappresenta anche l'ultimo appuntamento della stagione culturale dell'Eppinger Caffè prima della pausa estiva. Negli ultimi mesi gli spazi dello storico locale hanno ospitato mostre fotografiche, esposizioni artistiche, presentazioni di libri, incontri culturali e momenti di approfondimento che hanno coinvolto centinaia di persone, trasformando l'Eppinger in un vero e proprio punto di riferimento per la vita culturale cittadina.
«Desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato agli eventi di questa stagione – commenta Simeone, curatrice degli eventi culturali dell'Eppinger Caffè e ideatrice de Le Vie delle Foto –. Grazie agli artisti, agli autori, ai relatori, ai collaboratori e soprattutto al pubblico che con la sua presenza ha reso ogni appuntamento speciale. La cultura vive grazie alle persone che la condividono e la sostengono. Ci rivedremo a settembre con nuovi progetti, nuove mostre e tante altre occasioni di incontro».

Segnalazioni

LA VISITA

Panathlon Club alla scoperta dei segreti del caffè da Demus

Il Panathlon Club Trieste è stato in visita agli stabilimenti della Demus spa in via Caboto. La visita è stata preceduta da una ampia lezione sul caffè e le sue particolarità, tenuta dal presidente e ad Massimiliano Fabian. Fabian ha spiegato come Demus sia una Società Benefit che opera nella decaffeinizzazione e deceratura del caffè verde e nella produzione di caffeina naturale grezza.

L'APPUNTAMENTO

A Miramare l'incontro annuale delle aree marine protette

L'area marina protetta di MIramare

MICOL BRUSAFERRO

Miramare ospita la due giorni "Spami day 2026", l'incontro annuale della rete delle Aree specialmente protette di importanza mediterranea, promosso dal Centro di attività regionale per le Aree specialmente protette del programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente. Lunedì e martedì l'evento organizzato in collaborazione con l'Amp di Miramare coinvolgerà tanti esperti del settore, tra i quali gestori di aree marine protette provenienti da tutto il bacino mediterraneo, scienziati, ricercatori e professionisti impegnati nella tutela del mare e della biodiversità. Nel corso delle due giornate, i partecipanti si confronteranno sulle principali sfide che interessano la conservazione degli ecosistemi marini e costieri, condividendo esperienze e risultati. Saranno anche presentate alcune delle migliori pratiche di gestione, conservazione e restauro di habitat e specie sviluppate nelle aree protette del Mediterraneo, dalla Tunisia al Libano, dalla Francia all'Italia, con una panoramica sulle azioni che stanno contribuendo a proteggere uno degli hotspot mondiali di biodiversità.

Istituito nel 2021 dalle parti contraenti della Convenzione di Barcellona lo "Spami Day" è diventato un appuntamento annuale voluto per rafforzare la rete delle aree protette, valorizzarne i risultati e promuovere nuove collaborazioni. «Ospitare lo "Spami Day" a Miramare è al tempo stesso un onore e un'opportunità per condividere la nostra esperienza con gestori e partner provenienti da tutto il Mediterraneo - spiega Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta di Miramare -. Questo incontro dimostra l'importanza della cooperazione tra aree marine protette per rafforzare la conservazione del patrimonio naturale condiviso della nostra regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Guglielmo da Vercelli abate
Il Giorno	176° ne restano 189
Il Sole	Sorge alle 5:16 Tramonta alle 20:59
La Luna	Sorge alle 17:14 Cala alle 2:14
Il Proverbio	Campa cavallo che l'erba cresce.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
22.06	5	124
23.06	11	93
24.06	8	99
25.06	6	96
26.06	7	100
27.06	7	109

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

In memoria del Cardinale Camillo Ruini da Marini Bruno 100,00 pro SANTUARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE.

GIULIANI NEL MONDO

Rafforzati i legami con il Brasile

Uno degli incontro di Perini con i Giuliani nel mondo del Brasile

San Paolo, Rio de Janeiro e Curitiba: sono state queste le tappe del viaggio in Brasile del presidente dei Giuliani nel Mondo, Giorgio Perini, appena rientrato dalla trasferta sudamericana. Il numero uno dell'Agm, che dall'inizio del suo mandato ha già visitato Australia, Sudafrica, Canada, Argentina e Uruguay, ha incontrato i circoli che raggruppano le comunità triestine, istriane, bisiache e dalmate sotto l'egida della casa madre di Trieste.
Perini è partito da San Paolo, dove è stato accolto calorosamente da Giulia Farfoglia Barbieri, rappresentante dell'Associazione Friuli Venezia Giulia, aderente all'Agm, e ha potuto assistere alle importanti celebrazioni per il Corpus Domini e visitare "Missão Paz", il centro di accoglienza e di accompagnamento degli immigrati alla piena integrazione, anche lavorativa, guidato fino a poche settimane fa dall'italiano padre Paolo Parise. Sempre nella metropoli paulista si è tenuta la cena con la folta rappresentanza dei Giuliani, terminata con la consegna da parte di Perini di targhe e benemerenze per l'opera svolta in favore della salvaguardia delle nostre identità e tradizioni.
A Rio, invece, è stato accolto da Marco Forgiarini, presidente del circolo locale, e dalla piccola ma molto vivace comunità giuliana nella città del Cristo del Corcovado mentre a Curitiba ha presenziato al "Giubileo di diamante", con il quale sono stati celebrati i 75 anni dell'immigrazione giuliano-dalmata nel Paranà. Per l'occasione, la sezione locale dell'Agm, guidata da Maria José Cettina De Luca, ha realizzato un evento al Centro Culturale Dante Alighieri in cui si sono discusse le cause dell'esodo e i suoi tragici eventi e nel quale è stata inaugurata la mostra "Ierimo, semo, saremo", aggiornata con nuovi pannelli fino alle celebrazioni dell'anno scorso per il 55esimo anniversario dei Giuliani nel Mondo. Il concerto lirico di André e Ornella, già protagonisti con spettacoli in Italia, Europa e non solo, ha concluso le cerimonie di Curitiba, dove Perini ha avuto proficui incontri con le espressioni della comunità italiana e con le autorità locali, come quello presso la Società Garibaldi, istituita nel 1883 per dare assistenza e sostegno ai nostri immigrati, con il segretario alla Cultura della città di Curitiba, Marino Galvão, che ha informato il presidente dell'Agm del cippo a memoria dell'esodo istriano-dalmata ormai prossimo all'inaugurazione e con la presidente del Centro Culturale italo-brasiliano di Curitiba, Deivis Helen Calamucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia

"Scuola in Regola", premiati gli studenti del Civiform

Sara Cecot e Ruben Turini per il settore agroalimentare; Lucrezia Garbo e Andrea Baciu per quello grafico; Asia Marello e Ulrike Sirol per la ristorazione; Alissa Decimo per il benessere; Edhar Horin per l'informatica; Oleksadr Ievghenovic Ivanov per l'area elettrica; e Mattia Braico per il settore meccanico. Sono gli allievi del Civiform che si sono distinti per stile relazionale, motivazione e proattività, ottenendo ottimi risultati nel percorso "Scuola in Regola Plus - Mi stai a cuore", il modello educativo che punta a valorizzare atteggiamenti positivi, consapevolezza, life skills cognitive, emotive e relazionali.
Un premio speciale è stato assegnato anche a Issa Mohamed, ospite della Comunità Civiform e promettente allievo di pasticceria.
A precedere la premiazione, è stato lo spettacolo teatrale "Attraversamenti" che, a 50 anni del terremoto del Friuli, ha trasformato la ferita del passato in rinascita, consapevolezza e resilienza condivisa. Presente lo storico Walter Tomada e numerose autorità e ospiti.
A consegnare i riconoscimenti sono stati Roberto Molinaro e Chiara Franceschini, rispettivamente presidente e direttrice di Civiform. Tra gli altri sono inoltre intervenuti l'assessore regionale Riccardo Riccardi, la neo direttrice dell'Ufficio Scolastico Regionale Patrizia Pavatti e il direttore del Servizio formazione della Regione Elisa Marzinotto.

Gli allievi del Civiform premiati nell'ambito del percorso "Scuola in Regola-Mi stai a cuore"

Giorno & Notte

CONCERTI

Weekend musicale con Doppelgänger, Balans e La Peka

ELISA RUSSO

Tre concerti a ingresso libero spiccano nel cartellone del Tact Festival, alla sua dodicesima edizione inserita all'interno di Trieste Estate Fuoricentro del Comune di Trieste, a cura del Teatro degli Sterpi/ Hangar. Oggi alle 21 in Largo Barriera suonano i triestini LaPeka, collettivo musicale formato da musicisti uniti dalla voglia di sperimentare: Pietro Ricci alla batteria, Max Ravanello al trombone, Samuele Gandin al piano, Jurica Prodan al sax baritono, Alessandro Petrussa alle percussioni, Flavio Davanzo alla tromba, Andrea Medeot al basso. Il repertorio propone brani originali che affondano le radici in una tessitura ritmica afro-latina, intrecciata con melodie ispirate alla musica popolare e improvvisazioni jazzistiche.

Dopo il sold out all'Hangar per il Trieste Film Festival a gennaio, torna in città Alen Đokić, in arte Doppelgänger. Il rapper "bosniaco de Roma" che mescola italiano, inglese, bosniaco, tra i nomi più interessanti dell'ondata rap dal sapore balcanico, è il protagonista del concerto di venerdì alle 21.30 in Piazza Perugino. «Sono una persona molto sobria a livello visivo. Ci siamo io – dice il rapper che ha collaborato con i Dubioza Kolektiv e conta oltre un milione di follower su TikTok – e il pubblico, per un'ora di live. Tanto balkan e, come si dice a Roma, tanta caciara». E sabato, sempre in Piazza Perugino alle 21.30, in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana, tornano i Balans, art punk band dalla capitale slovena, attiva dal 2013, quando Kristin Čona e Andrej Pervanje hanno cominciato, in una casa abbandonata, a sperimentare coi suoni intrecciati a poesie (si aggiungono Martin Kramberger alla batteria e Jan Cizej alla chitarra). Le loro performance sono estremamente creative e le loro influenze «molteplici, punk, post punk, avant-garde, new wave dalla Jugoslavia anni '80 – raccontano –, in breve: musica che devia dal mainstream».

In foto
Balans e Doppelgänger

Eventi in città

Le Trieste del 1954

Alle 18.15 alla Casa del popolo "A. Gramsci" di via Ponziana 14l'Istituto Regionale per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Fvg e l'associazione culturale Tina Modotti invitano alla presentazione del libro Le Trieste del 1954 (Quaderni di Qualestoria, 2025 - a cura di Raoul Pupo e Gabriele Mastrolillo). Introduce e modera Gianluca Paciucci (Ass. culturale Tina Modotti); intervengono Patrick Karlsen (Dispes Units-Irsrec Fvg) e Ravel Kodrič (Irsrec Fvg). Partecipa uno dei curatori, Gabriele Mastrolillo. Ingresso libero.

I bimbi scoprono il Brasile

Dalle 17 alle 18.30 al Presidio NpL Mini Mu, Via Weiss 15, Parco di San Giovanni, con un incontro dedicato al Brasile si inaugura la quattordicesima edizione di "Un Mondo di Storie". Bambine e bambini (dai 4 anni), ragazzi e adulti, potranno viaggiare con la fantasia nel Paese sudamericano sul "tappeto delle storie", grazie alle letture in lingua originale dalla voce di madrelingua e in italiano delle volontarie Nati per Leggere. L'evento è organizzato dalla Biblioteca del Mondo dell'ACCRI, la Bibliotequa dell'Associazione Senza Confini / Brez Meja e il progetto locale Nati per Leggere.

TEATRO

El passeger dimanda se sarà bel, un omaggio a Carpinteri e Faraguna

La nuova produzione della Contrada porta sul palco alcuni classici del duo, riportando in vita l'Austria Felix

ANNALISA PERINI

Uno spettacolo affettuoso e ironico, pronto a giocare con il particolarissimo dialetto istro-dalmato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, rievocando, al contempo, i repertori più amati proposti dalla Contrada nei suoi cinquant'anni di attività, celebrando così anche il suo felice sodalizio con i due indimenticabili autori. "El passeger dimanda se sarà bel" è la produzione della Contrada in scena oggi e domani, alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, nell'ambito della rassegna "Let's Play" inserita nel cartellone di Trieste Estate. Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Enza De Rose, Omar Giorgio Makhloufi e Giacomo Segulia (sua anche la regia) ne saranno i protagonisti, con le musiche dal vivo, al violino, di Tony Kozina. E Riccardo Cepach, ideatore e responsabile del museo della letteratura Lets, lettore e studioso degli autori ai quali è dedicato l'appuntamento, aprirà la serata un prologo, a metà fra lezione-spettacolo e stand-up comedy. "El passeger dimanda se sarà bel", oltre a immergere nelle immancabili "Maldobrie", proporrà una selezione di poesie da "Serbidiola", un estratto da "Due paia di calze di seta di Vienna", uno dei più celebri e storici successi della Contrada, e le irresistibili conversazioni tratte da "Debegnac Debegnac".

«Gli attori abiteranno uno spazio, una sorta di vecchio magazzino, un luogo della memoria, popolato da oggetti – racconta Segulia – Da ciascuno faranno nascere delle scene. E così, a raccontare le loro incredibili storie, saranno le figure mitiche nate dalla penna dei due autori». Ecco allora il celebre sior Bortolo, siora Nina, Barba Nane, Marco Mitis e i leggendari comandanti marittimi Terdoslavich e Brazzanovich. «Il pubblico potrà tornare a sognare, insieme a noi – sottolinea ancora il regista – rievocando un passato, l'Austria Felix, che forse non è mai esistito, ma

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Father Mother Sister Brother V.O. 16:45 (sott. it.)
The Lost Dream Team V.O. 19:00 (sott. it.)
Nouvelle Vague V.O. 21:00 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Supergirl 16:00-17:45-19:40-21:30
Toy Story 5 16:15-18:00-19:45-21:30
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
Good night, and good luck 19:20-21:30
Piccolo miracolo 16:00-19:40
Cos'è l'amore? 16:00
Chao 17:45
Kontinental '25 17:45 (in originale con s.t.)
Mothers 18:45
Jackass: Best and Last 21:40

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Riposo

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Scary Movie 16:05-19:55-22:20
Toy Story 5 16:00-17:00-18:20-19:35-21:00-22:10
Supergirl 16:10-18:35-19:00-21:30
Disclosure Day 17:15-21:15
Piccolo miracolo 16:25-18:55
Obsession VM 14 20:30
Chao 17:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:45

Giorno & Notte

che in fondo desideriamo illuderci sia vero. "El passeger dimanda se sarà bel" sarà un giocoso incontro con la memoria collettiva». Nello spettacolo-collage gli attori stessi saranno sempre tutti insieme sul palcoscenico. E tutti gli oggetti a cui verrà ridata vita – come gli scialli, una bitta, dei bauli, un salvagente – sono proprio quelli utilizzati in passato negli spettacoli della Contrada, in special modo negli allestimenti nati dalla sinergia con Carpinteri e Faraguna. L'appuntamento è realizzato anche grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia con il Bando creatività. A fine spettacolo, a titolo gratuito, per coloro che hanno acquistato il BigliettOne valido per tutti gli spettacoli della rassegna "Let's Play – Tre teatri al Sartorioo" ci sarà la degustazione gratuita (a numero limitato) a cura di Còntime. Info: www.contrada.it

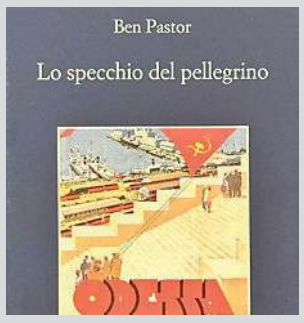
OGGI E DOMANI

Alle 21 nel giardino del Museo Sartorio lo spettacolo accompagnato da musiche dal vivo

Eventi in città

L'ultimo libro di Ben Pastor

Alle 18 alla libreria Lovat Ben Pastor presenta "Lo specchio del pellegrino" (Sellerio) con Cristina Benussi. Russia, 26 ottobre 1941. Il capitano Martin Bora ha un braccio rotto, è sopravvissuto miracolosamente a una cattura e a una fuga rocambolesca dietro le linee. Nonostante sia ferito ed esausto, nel cuore della notte riceve dai suoi superiori un incarico inatteso: fare luce sulla morte del maggiore Alt, «caduto sul campo». L'indagine però si trasforma ben presto in un pellegrinaggio attraverso gli atroci massacri nazisti compiuti sul fronte orientale.



Concerto finale di Erev/Layla

Il festival Erev/Layla si chiude oggi al museo Carlo e Vera Wagner con la serata dedicata ai Giovani Pianisti. Gli allievi e le allieve del pianista Pierpaolo Levi, grande amico del Museo e stretto collaboratore del Festival Viktor Ullmann, propongono una raccolta di musica "degenerata", composta da musicisti che hanno vissuto la persecuzione durante la Seconda Guerra Mondiale. L'ingresso al concerto, che inizierà alle 21, è libero e gratuito fino a esaurimento posti. Si terrà anche in caso di maltempo in una struttura al coperto.

CONCERTI

Concorso Talento contemporaneo, Turini suona Bach

In partenza la quarta edizione di Concorso Talento Contemporaneo Fvg, proposto dall'associazione culturale Punto Musicale e che si terrà presso l'Auditorium Casa della Musica a Trieste.
Il concorso è inserito come attività secondaria all'interno della programmazione 2026-27 di Note del Timavo - Tango da Pensare XXXIX edizione e, data la stretta relazione tra la competizione e questa storica Stagione, offrirà ai vincitori delle varie sezioni concerti già dalla programmazione estiva 2026. Saranno tre le sezioni previste: pianoforte (con una categoria riservata ai pianisti non professionisti), fisarmonica, e Premio Astor Piazzolla - Nuevo Tango. Le selezioni del concorso si terranno da venerdì 26 giugno e proseguiranno domenica 28 giugno presso l'Auditorium Casa della Musica.
Il concerto inaugurale del Concorso, con ingresso libero per tutti, si terrà invece questa sera, alle 20.30, alla Sala Luttazzi; protagonista, il maestro Andrea Turini, anche componente di giuria della sezione pianoforte di questa edizione 2026 della competizione.
Turini, pianista toscano che da oltre quarant'anni si esibisce nelle sale più prestigiose al mondo, è ampiamente riconosciuto come uno dei principali interpreti di J.S. Bach. Nel 2020 ha iniziato il progetto delle registrazioni delle opere solistiche, tuttora in corso, del compositore di Lipsia. Per l'inaugurazione del Concorso Talento Contemporaneo FVG Turini eseguirà le Variazioni Goldberg BWV 988 (Aria con 30 Variazioni) nella versione integrale, progetto che ha pubblicato e che lo porta ad esibirsi in tour in tutta Europa e Stati Uniti.
La manifestazione si concluderà domenica, alle 20.30 presso la Sala Luttazzi, con il concerto dei vincitori assoluti di tutte le tre sezioni.
I concerti presso la Sala Luttazzi sono anche inseriti nella rassegna "Una Luce sempre accesa", promossa e organizzata dal Comune di Trieste - Assessorato alle politiche della cultura e del turismo. Con la collaborazione di Casa della Musica per le audizioni del concorso.
La manifestazione si svolge con il contributo di Regione Fvg e le Fondazioni Casali Ets.
L'ingresso ai concerti presso la Sala Luttazzi è libero, senza necessità di prenotazione.
Info su www.puntomusicale.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 20.30
nella sala Luttazzi del Magazzino 26

LIBRI

Anna Pegani presenta C'era una volta Mrs Me

Oggi pomeriggio alle 18 all'Antico Caffè San Marco di via Battisti a Trieste, la scrittrice Anna Pegani presenta il suo libro "C'era una volta Mrs Me, fiabe e racconti di una cantastorie" (Edizioni Midgard). L'autrice dialogherà con Danijela Pirš.
Questo in sintesi il contenuto del volume così come presentato dall'autrice in arrivo a Trieste: «C'era una volta Mrs Me, fiabe e racconti di una cantastorie, tenuta finora nascosta nel cofanetto dei miei sogni, nasce da un invito a me stessa ad alzare il sipario sul palcoscenico della mia natura nell'abbraccio caloroso della scrittura creativa quale voce dell'anima che con le parole dello spirito si sposa. Una voce compagna, fedele e confidente, foriera di una morbida spinta che mi ha permesso di attraversare le barriere del giudizio, della paura, dei dubbi e delle mie resistenze. Quella voce che nel corso del tempo, unita all'amore che ho sempre provato per Madre Natura, mi ha guidato a seguirne le tracce sui sentieri dell'ispirazione e delle esperienze vissute alla scoperta di incantevoli territori e nuovi orizzonti. Esperienze caratterizzate da incontri indimenticabili e da viaggi che mi hanno portato ad inoltrarmi nelle terre della Nuova Zelanda, della Spagna, della Francia e della Slovenia dove attualmente vivo. Viaggi in un viaggio introspettivo profondamente significativo tessuto da ricordi, emozioni, intuizioni e sottili percezioni che passo dopo passo ho sentito di ricamare con i fili fantasiosi dell'immaginativa fiabesca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 18
all'Antico Caffè San Marco di via Battisti

IN BREVE

La balenottera del Golfo

Oggi alle 10 al Museo del Mare del Magazzino 26 si terrà l'incontro "Boralena: la balenottera del Golfo di Trieste". Vi verrà illustrata la storia della balenottera trovata nel Golfo di Trieste nel 2024 e del suo recupero. A cura dell' Area Marina Protetta di Miramare e Liberarti Associazione Culturale. Ingresso libero.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si incontrano oggi assieme ai familiari al Savoia alle 20 per la conviviale dedicata al passaggio delle consegne dal Presidente Luciano Renni al Presidente incoming Stefano Puissa.

Altri animali fantastici

Oggi alle 15 al centro di salute mentale 2 della Maddalena in via del Molino a Vento 123 si terrà l'inaugurazione della mostra "Altri animali fantastici", a cura di Fabiola Faidiga e Madia Cotimbo.

Mostra Circe

"Circe": la forza della trasformazione femminile nella mostra di Fiorella Valeria Paolini al DoubleTree by Hilton Trieste, inaugurata oggi alle 18.30.

I colori del tempo

Al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, alle 21, si terrà la proiezione de "I colori del tempo – La venue de l'avenir" (versione originale con sottotitoli in italiano). Nella Francia di oggi un gruppo di sconosciuti viene convocato per discutere una misteriosa eredità. Frugando tra vecchie foto, lettere e dipinti, riescono a ricostruire gli amori e le incredibili vicende della loro antenata, vissuta nella Belle Époque durante la trionfale stagione artistica dell'Impressionismo.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Toy Story 5 17:30-18:30-21:00
Disclosure Day 18:00-21:10
Supergirl 17:50-21:10
Supergirl V.O. 21:15
Piccolo miracolo 17:30
Cos'è l'amore? 19:30
Obsession VM 14 21:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Toy Story 5 17:45-20:30
Supergirl 18:00-20:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:30
Disclosure Day 20:20

ARENE

TRIESTE
ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA
www.casadelcinematrieste.it
I colori del tempo V.O. 21:00 (sott. it.)
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12
040 948471
Giardino del Museo Sartorio
"Oggi e domani alle 21 per Let's Play - Tre Musei al Sartorio, va in scena "El passeger dimanda se sarà bel"" *Produzione Contrada. Regia di Giacomo Segulia in scena con Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Enza De Rose, Omar Giorgio Makhloufi e Giacomo Segulia. Musiche di Tony Kozina e con la partecipazione di Riccardo Cepach. Biglietti su TicketPoint, sulla App gratuita della Contrada, su www.contrada.it e www.vivaticket.it. Prenotazione a contrada@contrada.it*

Cultura e Spettacoli

Amore e mostri, la fiaba horror di Ammaniti

Sabato a Lignano lo scrittore riceverà il premio Hemingway per il suo ultimo libro "Il custode", ambientato in un paese della Sicilia. Venerdì la presentazione con Gian Mario Villalta

MARY B. TOLUSSO

C'è un adolescente in una stanza e nell'altra un mostro. Li separa solo un muro. Il mostro ha a che fare con il mito e vive con quella famiglia e i suoi eredi da 1500 anni. Non ci mette molto Niccolò Ammaniti a farci entrare in questo ambiente e perciò nel mistero di quella casa. La trama è quella de "Il custode" (Einaudi, pag. 176, euro 16,50), l'ultimo romanzo dell'autore romano che è anche il vincitore per la sezione letteratura della 42esima edizione del Premio Hemingway, presieduto da Alberto Garlini. Ammaniti sarà premiato con i vincitori delle altre discipline sabato al Cinecity di Lignano Sabbiadoro (20.30) nella cerimonia promossa dal Comune di Lignano con la Regione e Fondazione Pordenonelegge. Ma prima, venerdì, alle 21 sempre al Cinecity, lo scrittore sarà in dialogo con Gian Mario Villalta nell'incontro dedicato al libro.

"Il custode" non tradisce i vecchi temi, è una fiaba magica dal sapore horror, ma più dei trascorsi romanzi molto è dedicato all'adolescenza, anche nelle sue pulsioni sessuali. E poi c'è la famiglia, che a quell'età rappresenta un ostacolo. Causa anche dell'amore, qui elaborato nelle sue assolutezze, motivo in più per tirare su un muro tra giovani e adulti. Nel romanzo quel muro c'è davvero, come nelle minacce dell'infanzia, quando qualcuno evoca un uomo nero che si aggira per casa. Qui l'uomo mostruoso esiste, anche se non è un uomo bensì una creatura mitologica. Qual è quindi il suo potenziale simbolico? Il mistero che ogni famiglia custodisce o il destino sbagliato di ognuno? «Direi entrambe le opzioni – osserva Niccolò Ammaniti – Soprattutto è il carico famigliare della tradizione, di ciò che dobbiamo fare perché semplicemente ce lo insegnano. Se nascevi in una famiglia che aveva bottega, ecco che quello era il tuo destino».

Il custode quindi rappresenta l'obbligo di un destino?

«Anche il modo di intendere il mondo, che si forma all'interno della famiglia e che a un certo punto si scontra con la necessità di libertà. Per Nilo, il protagonista, questo distacco famigliare coincide con l'arrivo di due donne, madre e figlia che vanno a colmare un desiderio che non è neppure d'amore all'inizio, piuttosto ha a che fare con la sensualità».

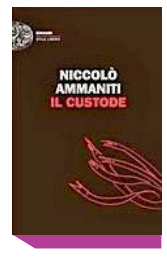
L'adolescenza infatti viene esaminata anche nei suoi desideri, cosa mai accaduta prima nei suoi romanzi...

«Nei precedenti libri c'erano stati incroci tra pseudo amori bellissimi, quegli amori in cui non si capisce dove finisce l'amicizia e dove inizia il desiderio. In questo caso invece la voluttà è proprio carnale. Il giovane protagonista fa anche fatica a capire di che si tratta perché fino all'incontro con queste donne, soprattutto con la più matura, non aveva mai provato questo stato di attrazione».

Lei si rivolge al mito eppure la sua trama è perfettamente inserita nella contemporaneità. È stato difficile agganciare la mitologia a OnlyFans?

«È una questione di struttura, di come si costruisce una storia. Questa è stata ideata con una sorta di paradosso iniziale. Il lettore comprende dopo poche pagine che in quella stanza c'è qualcosa di strano, di sovrannaturale. Superato questo problema, la descrizione si sviluppa su un mondo normale, un piccolo paesino in Sicilia dove all'interno di una casa può convivere consuetudine e mistero. Questa è la meraviglia della narrativa, lì dove possono coesistere cose diversissime».

Ammaniti, insignito del premio assieme a Giada Messetti, Paolo Crepet e il turco Burhan Sönmez (foto da archivio Agf)



Il custode

Einaudi - Stile libero 2026 pp. 176 16,50 euro

Si parla d'amore, il primo amore di un adolescente e pare una cosa pericolosissima. Lo è davvero o sono i suoi protagonisti adulti a vederla così?

«L'amore secondo me può essere pericoloso, come lo è non provarlo, ci sono persone che non riescono ad instaurare dei rapporti sentimentali perché diventano un carico. Nello stesso tempo, quella sorta di piacere che si prova durante l'innamoramento, può diventare pericoloso nel momento in cui si trasforma in desiderio di possesso».

Da cui pare nessuno dei suoi protagonisti uomini si salvi...

«Infatti questo desiderio violento alla fine arriva a toccare lo stesso Nilo. Questo adolescente giungerà a pensare che non si esiste senza l'altro, che possedere l'altro è una condizione necessaria per la felicità della propria vita, sopprimendo quindi la libertà dell'altro. Ecco allora che l'istanza di indipendenza dalla famiglia, la stessa che Nilo individua attraverso l'innamoramento, diviene invece desiderio di possesso, in questo caso di repressione della libertà femminile».

Ci sono però delle parti molto divertenti, ironiche, pur in una dimensione horror, ma straordinariamente leggere. Forse l'ironia è una cosa che la allontana da uno dei suoi maestri, Stephen King...

«Lo è anche King, ha quell'ironia da narratore americano, ogni tanto emerge, ma non è così evidente. Se penso ai miei libri, romanzi come "Che la festa cominci", effettivamente credo che l'ironia sia una mia cifra. Cifra che ho sempre avuto e che credo, più del resto, sia sempre stata la mia chiave per interpretare il mondo, non solo nella scrittura ma anche nella vita».

La rassegna

L'estate di concerti di Musica Cortese

MARCO BISIACH

"Santi, poeti e navigatori" non è solo il luogo comune spesso abbinato al popolo italiano, né tantomeno un riferimento alla infelice frase pronunciata da Benito Mussolini alla vigilia della guerra d'Etiopia. È, anche e solamente, in questo caso, il titolo della nuova edizione di "Musica Cortese", il festival internazionale di musica antica nei centri storici del Fvg e della Goriška promosso dall'ensemble Dramsam, e presentato in municipio a Gorizia, alla presenza dell'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti. Un titolo che spiega molto, di questa edizione numero 23, dedicata ai temi della devozione (da cui "Santi"), della poesia ("poeti") e del viaggio ("navigatori"), con un programma fatto di 10 appuntamenti uno più originale e intrigante dell'altro che si svilupperà dal 4 luglio al 10 ottobre tra chiese, musei, dimore storiche e castelli. Diverse le novità, tra cui le collaborazioni con il "Premio Sergio Amidei" (che regalerà la proiezione del film muto "Robin Hood" il 23 luglio) o quella con il Consorzio per la salvaguardia dei castelli del Fvg. Accanto ai concerti, "Musica Cortese" proporrà prolusioni, visite guidate, percorsi naturalistici e momenti conviviali. Si parte sabato 4 luglio alle 20 all'Hospitale e Chiesa di San Giovanni di San Tomaso di Maiano, con la prolusione di Angelo Floramo e il concerto "Laudate sie, mi Signore", dell'ensemble Dramsam. Il giorno successivo ci si sposterà al Museo archeologico di Cividale, dove alle 20.30 l'ensemble Aball Redon presenterà "Figh'e lasagne", programma dedicato alla tavola e al convivio,la fame e il digiuno. L'11 luglio sarà possibile visitare il Castello di Tricesimo, con un percorso guidato alle 19.30 dal sindaco Giorgio Baiutti. A seguire l'ensemble La Manticora si esibirà nel concerto "Miragres!". Ancora, Villa Codelli a Mossa sarà la cornice dell'evento del 12 luglio, alle 20, con Valter Colle che introdurrà "Cori Miu" con il cantante ed attore Pino De Vittorio. Si resterà nell'Isontino il 16 e il 23 luglio. Nel primo caso Matteo Zenatti presenterà a Palazzo Torriani di Gradisca "Raimbaut, vida et cansos", a partire dalle 20.30, mentre il 23 sarà la volta dell'accompagnamento dal vivo del film m "Robin Hood", diretta da Allan Dwan e con Douglas Fairbanks. A cantare sarà Dramsam nel Parco di Villa Coronini Cronberg a Gorizia, che dalle 19.30 potrà essere visitato. Il 26 luglio nella Chiesa del Santo Crocefisso di Cormons, dopo un percorso naturalistico guidato dalla Subida, ad esibirsi sarà l'ensemble di Assisi Anonima Frottolisti (dalle 19). L'estate si concluderà, per la rassegna, il 31 luglio al Museo nazionale di archeologia subacquea di Grado: dopo la visita guidata delle 20.30, il gruppo De Vulgari proporrà il concerto "Diario di bordo", ispirato al repertorio del musicista e navigatore del Quattrocento Zorzi detto Trombetta. Così, verso il gran finale, la rassegna sconfinerà a Villa Vipolže, nella Brda in Slovenia: prima la visita guidata alle 19, e poi il concerto "Amour courtois", del Trio Bailly Lopes Baker, in coproduzione con il festival Flores Musicae e il Kulturni dom di Nova Gorica. Chiusura di "Musica Cortese" 2026, infine, sabato 10 ottobre a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia. Dopo la visita guidata, alle 19.30, aperitivo e poi il concerto "Arianna vive" dell'ensemble Dialogos, fondata da Katarina Livljanić (in coproduzione con l'Alto Livenza Festival di Pordenone).

Fvg Orchestra prima in Italia nella graduatoria del Ministero della Cultura

Fvg Orchestra (Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia) sale sul gradino più alto del podio italiano e conquista il primo posto nella graduatoria nazionale delle Orchestre territoriali redatta dal Ministero della Cultura per il 2026: un risultato che conferma il percorso di crescita della sinfonica regionale e consolida la sua presenza nel panorama concertistico italiano.
Il decreto direttoriale assegna a Fvg Orchestra un punteggio complessivo di 68,01 e un conseguente aumento del contributo ministeriale per le attività dell'anno in corso. Significativo il punteggio ottenuto nella componente qualitativa, pari a 21 su 35, con il massimo dei voti (6/6) sia per la qualità professionale del

La Fvg Orchestra

personale artistico sia per la qualità e l'innovatività del progetto: voci che fotografano la solidità tecnica e la vivacità progettuale dell'orchestra. «Essere primi in Italia tra le orchestre territoriali è un risultato che ci soddisfa profondamente, ma soprattutto ci carica di responsabilità», commentano il presidente Paolo Petiziol e il direttore artistico Claudio Mansutti, «Siamo nel secondo anno di un percorso triennale e questi numeri confermano che la direzione è quella giusta: il Ministero riconosce ancora una volta la qualità dei nostri musicisti e la solidità del nostro progetto artistico. Ora vogliamo confermarci e, con il lavoro di tutta la squadra, continuare a crescere nel panorama nazionale».

La lezione del Papa a noi autori Scrivere è un gesto di umanità

di **Paolo Malaguti**

Malaguti tra gli ospiti di Leone XIV per i cento anni della Libreria Vaticana Un'udienza privata breve, ma «per certi eventi conta il tempo dell'anima» L'emozione: «Lui rappresenta un argine di valori buoni contro la violenza»

L'incontro

Ieri, in occasione dei cento anni della Libreria Editrice Vaticana, papa Leone XIV ha ricevuto in udienza privata un gruppo di scrittori e scrittrici da tutto il mondo. Tra questi Jon Fosse, nobel per la Letteratura 2023, Marilynne Robinson ed Elizabeth Strout, vincitrici del Pulitzer, e ancora Colum McCann, Jonathan Safran Foer, Adrien Candiard. Tra gli italiani, Enrico Brizzi, Eraldo Affinati, Susanna Tamaro, Maria Grazia Calandrone.
Già da qui il lettore può capire come mi sia sentito, quando mi sono scoperto parte di questa schiera di autrici e autori invitati dal pontefice. Il motivo per cui dai palazzi vaticani è partito l'invito anche per me è presto detto: nel 2023 ho collaborato con l'Osservatore Romano a una serie di articoli che poi nel 2025 sono confluiti nel volume *SicutErat*, edito appunto dalla LEV. Posso però assicurare che, nonostante tale giustificazione, il senso di inadeguatezza di fronte alla situazione era in me preponderante.
Anche se raramente mi capita di provarlo con una intensità simile, ho ben presente questo sentimento di riconoscenza dubbiosa e un po' smarrita, perché mi è capitato di incontrarlo più di una volta nel mio percorso di scrittura. Si tratta di occasioni che i libri ti regalano: luoghi, persone, incontri che non avrei mai fatto se non avessi scritto. Penso al viaggio in Guatemala, arrivato grazie a *Piero fa la Merica*, o a quello negli Stati Uniti con l'amico Loris Giuriatti, conseguenza degli anni di incontri e laboratori nelle scuole.
Quando mi trovo in queste situazioni, di fronte al dubbio (non solo lecito, ma necessario) circa il meritarmi o meno ciò che la scrittura mi dona, l'antidoto più efficace è la gratitudine: la consapevolezza, cioè, che di fronte a queste esperienze che senti di non meritare del tutto, l'atteggiamento più giusto non è convincersi che il tuo essere lì è "giusto", o addirittura "dovuto", ma accettare quello che ricevi con gioia, cercando di viverlo al meglio, e ringraziando chi ti ha dato fiducia. Nel caso dell'udienza con papa Leone, il primo grazie va all'amico Lorenzo Fazzini, direttore dell'Editrice Vaticana, e ad Andrea Monda, direttore dell'Osservatore Romano.
L'udienza privata è stata abbastanza rapida, ma molti eventi della nostra vita non si misurano (nel bene e nel male) con il cronometro, ma con il "tempo dell'anima". Una parte di me cercava di vivere il momento, di memorizzare ciò che accadeva, ciò che ci veniva detto. Un'altra parte non poteva fare a meno di ragionare su cosa quel luogo, quella persona di fronte a noi, significassero: se hai il dono della fede, credi di essere di fronte all'erede del Primato petrino, a un uomo che, con i suoi limiti, ha accettato l'improba missione di traghettare per qualche anno la Chiesa. Se sei appassionato di Storia, sai che ti trovi di fronte il capo di uno stato con una continuità plurisecolare testimoniata dagli sterminati archivi vaticani, e alla guida di una delle principali religioni che hanno segnato profondamente la storia dell'umanità. Ma anche fingendo che questi aspetti siano secondari, sono convinto che questo pontefice, nell'attuale frangente sociopolitico, rappresenti un argine di valori buoni (la pace, il rispetto per la dignità umana, la lotta contro la disumanizzazione delle civiltà dei consumi e degli scarti...) contro una marea montante di violenza ormai avvallata ed elevata a metodo di potere anche da alcuni dei più potenti leader mondiali.
Il Papa nel suo saluto ha ricondotto la scrittura a tre "segni": la scrittura è un atto di "svelamento" e di ricerca della verità: «Scrivere dice chi siamo, quello in cui crediamo e speriamo, il mondo cui tendiamo, il futuro che sogniamo».
Scrivere, poi, è un «gesto di umanità»: citando papa Francesco, Leone XIV ha ricordato come, nello scrivere, «si attiva in noi il potere empatico dell'immaginazione, che è veicolo fondamentale per quella capacità di identificazione senza la quale non si dà solidarietà, condivisione, compassione, misericordia». Infine, il pontefice ha ricordato come la scrittura «ha a che fare con Dio», perché pone l'umanità, con il suo potenziale e le sue fragilità, al centro della sua ricerca: «Quando andiamo al fondo della nostra umanità, non siamo distanti da Dio: è lì, nel mezzo di storie molto umane, che Dio si rivela». In tutto ciò, mentre ascoltavo le parole di papa Leone, non potevo fare a meno di sorridere con un po' di malinconia: mi sarebbe infatti piaciuto poter condividere questa esperienza con mia mamma e mia nonna, con quel lato femminile della mia famiglia di origine, a cui era demandato il compito dell'educazione religiosa.
Mio nonno materno forse avrebbe scosso le spalle alla notizia del nipote chiamato in Vaticano. Ma mia nonna e mia mamma, credo, sarebbero andate in giro per il paese e per il quartiere a raccontare la novità. E ripenso (di nuovo con gratitudine), a quel passo di *Libera nos a malo* in cui Meneghello ricorda le zie della sua famiglia, dedite a vite di fatica e di privazioni, con l'unica, solidissima certezza del premio, "poi". E alle righe nelle quali il laico Meneghello ammette che «sarebbe bello» che ci fosse davvero il Paradiso, non per sé, ma appunto per quelle care parenti che hanno speso una vita in preghiera, e che senz'altro si meriterebbero di godersi la gioia eterna. E così spero che mia nonna e mia mamma, da qualche parte, possano avere visto che il loro figlio e nipote, che faceva storie perché alla messa preferiva le partite a calcetto, è andato a finire di fronte al Papa. Se, da qualche parte, hanno visto, sono abbastanza sicuro che, almeno per un attimo, abbiano gongolato. Forse mia nonna ha pure avuto modo di sussurrare: «*L'è me nevodo*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo degli scrittori con il Papa. In alto il pontefice con Paolo Malaguti (foto Vatican Media)

IL PRIVILEGIO

«Ho sempre il dubbio di meritarmi queste occasioni che i libri mi donano L'antidoto migliore è esserne grato, accettare con gioia e ringraziare»

IL RIMPIANTO

«Mi sarebbe piaciuto condividere questa esperienza con mia mamma e mia nonna Sarebbero andate in giro per il paese a raccontare a tutti che ero dal Papa»

CHI È

L'esordio nel 2009 e quei sentieri partigiani

Paolo Malaguti (Monselice, 1978) ha esordito nella narrativa nel 2009 con il romanzo *Sul Grappa dopo la vittoria* con la casa editrice Santi Quaranta di Treviso. Con Santi Quaranta ha poi pubblicato il saggio narrato *Sillabario veneto* (2011) e il romanzo storico *I mercanti di stampe proibite* (2013). Nel 2015 è passato a Neri Pozza, con cui ha pubblicato i romanzi *La reliquia di Costantinopoli* (2015, dozzina Premio Strega 2016) e *Prima dell'alba* (2017). Nel 2020 è entrato in Einaudi, con *Se l'acqua ride* (2020, cinquina del Campiello), *Il Moro della Cima* (2022), *Piero fa la Merica* (2023), *Fumana* (2024), *Sentieri partigiani* (2026).

ME AND MY LEXUS

LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

LEXUS

www.lexus-udine.it

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS*
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO
*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Venezia

Al via i concerti in piazza San Marco Oggi c'è Cocciante sabato Bocelli Baglioni: nuove date

Si inaugura stasera il programma di concerti estivi sul palco di piazza San Marco. Ad aprirlo saranno due serate promosse da Comune e Vela spa. Per la prima arriva Riccardo Cocciante con il tour "Io...Riccardo Cocciante - Nel 2026", un concerto che celebra un anno speciale, quello dei suoi 80 anni e dell'uscita di un nuovo album di inediti, *Ho vent'anni con te*. Il concerto sarà un viaggio attraverso oltre cinque decenni di musica, tra brani storici e nuove composizioni. «La dimensione live», racconta Cocciante, «è un modo di raccontarmi. Ci sono brani che hanno 50 anni e metterli vicino a canzoni nuove potrebbe risultare stridente, ma non aver mai scritto per moda fa sì che ci sia un discorso "aperto" che non crea nessun paragone tra passato e presente, un linguaggio riconoscibile, al di fuori dei trend del momento». La seconda serata di questa prima parte è in programma sabato quando in piazza San Marco arriverà Andrea Bocelli per una tappa esclusiva del tour mondiale che celebra i 30 anni di *Romanza*, l'album italiano più venduto di sempre con oltre 20 milioni di copie. Il concerto porterà a Venezia i brani che hanno segnato la storia del belcanto contemporaneo, da *Time to Say Goodbye* a *Vivo per lei* e *Miserere*. Intanto ieri sono state ufficializzate le date dei due concerti che Claudio Baglioni ha dovuto rinviare per motivi di salute: saranno recuperati, sempre in piazza San Marco, il 28 e il 29 giugno 2027. I biglietti acquistati resteranno validi.

Riccardo Cocciante

Vasco, la libertà e il futuro «Il vero rischio per il mondo è farsi fregare dalla paura»

di **Viviana Zamarian**

Domenica e lunedì i concerti allo stadio di Udine dopo 18 anni di assenza. «Qui legami speciali»

L'intervista

C'è un pezzo di storia di Vasco Rossi chiamato Friuli Venezia Giulia. Una storia che racconta di concerti – tanti, oltre venti in regione –, di amicizie, di una terra che lo fa sentire a casa, di serate «memorabili». Una storia che inizia negli anni Ottanta, con le prime esibizioni a Casarsa della Delizia e Palmanova, fino al primo show in uno stadio, al Teghil di Lignano Sabbiadoro: la data è 19 agosto 1984. Il battesimo udinese è al palasport Carnera, tre anni dopo. Nel 1991 in 52 mila lo acclamano al Friuli: è l'inizio di un rapporto speciale con la città. Nel 1999 arriva la prima al Nereo Rocco di Trieste. Un legame che si fa sempre più stretto con il "suo" popolo del Friuli Venezia Giulia.

L'ultima volta a Udine è stata nel 2008. Dopo 18 anni il Komandante ritorna nel rinnovato Bluenergy stadium per la doppia data del 28-29 giugno che conclude il suo Vasco Live 2026. Un viaggio che ci riporta nella magia degli anni Ottanta e che arriva a parlare dell'oggi, in un mondo che non deve farsi fregare dalla paura. Un viaggio, insomma, dentro la sua storia. Che si è fatta anche qui, nella nostra terra. E che, in fondo, è la storia di ognuno di noi.

Vasco, dopo 18 anni, il ritorno a Udine. Quali sono le sensazioni?

«Il bello di questo tour è che ritorno in molte piazze che fanno parte della mia storia, Udine è una di queste. Un viaggio straordinario per luoghi ritrovati, come Olbia o Ferrara, luoghi che mi hanno conosciuto quando ero quasi sconosciuto, gente che si è fidata di me sfidando i pregiudizi, in tempi non sospetti, nei primi anni'80».

Quando non erano in molti ad ascoltare Vasco Rossi...

«Quando ascoltare Vasco Rossi non era così scontato, spesso era proibito. È straordinario, ora ai miei concerti portano i figli, i nipoti. Sono proprio contento di essere tornato a cantare "a casa vostra". In Friuli ho sempre trovato un'accoglienza fantastica, una gran bella energia. Ci ho suonato tante volte e ho anche molti amici nei dintorni».

L'ultimo concerto al Friuli, nel 2008, promuoveva l'album Il mondo che vorrei: che mondo vorrebbe ora Vasco?

«Io diffido sempre un po' di quelli che hanno in tasca la soluzione per il mondo. Posso dirti il mondo che non vorrei: un mondo governato dalla paura. Perché quando hai paura accetti qualsiasi cosa. Nelle mie canzoni parlo di apertura, della mente, del cuore. Preferisco un mondo pieno di persone libere, anche imperfette, che persone perfette ma obbedienti».

Ha qualche ricordo particolare che la lega a Udine?

«Ricordo i concerti, prima di tutto. Lo stadio pieno, l'energia della gente. A Udine ho vissuto alcune serate davvero memorabili. È una di quelle città dove ho sempre sentito un legame speciale con il pubblico. Ricordo quella volta che un amico mi fece fare il giro di alcuni splendidi vigneti nei dintorni, un paesaggio di una bellezza mozzafiato, ma non solo».

Ce ne sono altri?

«Qui c'è anche molto impegno sociale, ricordo un amico di Zocca, che lavorava come psichiatra in una realtà del servizio pubblico: mi invitò alla chiusura del manicomio femminile del comune di Sacile. Dopo anni di battaglie, veniva data finalmente applicazione alla legge fortemente voluta da Franco Basaglia. Fu un'esperienza profondamente toccante visitare le stanze delle torture in cui venivano rinchiusi i pazienti».

E non dimentichiamoci le date zero a Grado e Lignano. Che legame c'è con questa terra?

«È a Lignano che mio papà e mia mamma hanno visto il mare per la prima volta. Ho ricordi che riguardano la mia famiglia, gli amici di mio padre e mia madre, persone che ho ritrovato o che ho ricordato anche di recente. Poi sono arrivati i concerti, le date zero, l'affetto della gente. Alla fine, certi posti diventano parte della tua storia personale. E il Friuli Venezia Giulia, per me, è uno di quelli».

Che spettacolo sarà il Vasco Live 2026?

«Uno spettacolo pieno di sorprese. Ci sono canzoni che non facevamo da una vita, altre che non abbiamo mai fatto dal vivo. È un viaggio dentro la mia storia, ma anche dentro quella del mio pubblico. Perché alla fine queste canzoni appartengono a tutti quelli che le hanno vissute».

Con il suo tour è stato lanciato un messaggio green: ogni concerto può trasformarsi in un impegno concreto per il pianeta. È possibile?

«Sì, ma senza fare i predicatori. Ognuno deve fare la sua parte. Se un concerto che mette insieme migliaia di persone può lasciare qualcosa di utile al territorio che lo ospita, allora è una bella cosa. Non servono grandi discorsi. Servono fatti».

La cultura del rock, quindi, può camminare di pari passo con la sostenibilità?

«Il rock è libertà. E la libertà non è fare quello che ti pare fregandotene degli altri. È sapere che le tue azioni hanno delle conseguenze. Quindi sì, possono camminare insieme tranquillamente. Anzi, dovrebbero».

Nel 2027, saranno 50 anni di carriera: se guarda il cammino fatto che bilancio fa?

«Ringrazio sempre il cielo e la chitarra, la mia compagna di vita. Posso dire che ho avuto una vita piena. Ho sbagliato tanto, ho imparato qualcosa, ho avuto la fortuna di fare il mestiere che sognavo. E soprattutto sono ancora curioso. Quando perdi la curiosità, lì cominci a invecchiare davvero».

Si punta a battere il leggendario record mondiale di Modena Park?

«Modena Park resterà per sempre nella storia come il più grande concerto rock della musica mondiale. Un record irraggiungibile, inarrivabile e irripetibile. Questa volta, voglio fare un altro tipo di evento, che non si era mai visto: la più grande residency mai realizzata in Italia. Dieci concerti allo stadio Olimpico, un mese di festa nazionale, un vero Giubileo, chiamiamolo pure Giubileo rock».

Vasco, che cosa augura al suo "popolo"?

«A fine concerto urlo sempre loro "Ce la farete tutti". Auguro di restare liberi. Liberi di pensare, di scegliere, di sbagliare e di cambiare idea. E soprattutto di non farsi fregare dalla paura. Perché la paura è la cosa che ci rende meno vivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasco Rossi sul palco a Rimini. Il suo tour 2026 arriva a Udine domenica Foto Chiaroscuro Creative

L'ESSENZIALE

IDENTIKIT
Ha 74 anni (nato a Zocca il 7 febbraio 1952). Professione: leggenda del rock italiano

OPERE
In oltre 40 anni di carriera ha pubblicato 34 album e riempito costantemente gli stadi

ULTIMA USCITA
Vasco Live 2025 The Essentials, pubblicato nel novembre del 2025

Esordi

IL PUBBLICO DELLA PRIMA ORA

«Ho suonato in Friuli quando ero quasi sconosciuto: le gente si è fidata senza pregiudizi»

Idee

L'EREDITÀ DI BASAGLIA

«Ho assistito alla chiusura del manicomio femminile di Sacile: un'esperienza forte»

Sport

CLIMATRIESTE
CLIMATIZZATORI SAMSUNG 12.000 BTU sconto 50%
via San Maurizio 7 - Trieste +39 040 2450310 info@climatrieste.it

Giovedì 25 Giugno 2026

L'Italia accende la festa goriziana

Tremilasettecento spettatori per una nazionale scintillante e concentrata
Baldasso scatenato (29 punti) guida una squadra che corre, lotta e segna
La Croazia rientra e sorpassa ma poi gli azzurri vincono con merito

FILIPPO ERRICO VERZÈ
INVIATO A GORIZIA

La partita

Festa doveva essere e festa è stata. Dopo 27 anni, Gorizia è tornata a riabbracciare il grande basket e lo ho fatto rispondendo nel migliore dei modi. Il PalaBigot sold-out come da previsioni della vigilia, si è fatto sentire dalla prima all'ultima sirena, facendo capire chiaro e tondo quanta fame di pallacanestro ci sia in riva all'Isonzo.
E i 3.700 e oltre presenti sugli spalti, al netto dell'evento storico per la città, si sono goduti uno spettacolo mica male, con una vittoria chiara e convincente degli azzurri di Ramondino contro una Croazia che, vedendo lo star power del proprio roster, partiva leggermente favorita. Si aspettavano Zubac, Saric ed Hezonja, che invece si sono inchinati al cospetto di Tommaso Baldasso, letale in uscita dalla panchina con 29 punti (11/15 al tiro, 7/11 da tre). Non è comunque l'unico a prendersi la vetrina: da Spagnolo a Tonut, da Rossato e Procida. È un'Italia magari senza stelle ma dove sono in tanti ad avere punti nelle mani, questo è poco ma sicuro. Miglior iniezione di fiducia non poteva arrivare, considerando che tra una settimana esatta è già ora di qualificazioni ai Mondiali 2027 (per gli azzurri trasferta il Islanda il 2 luglio, poi il 5 a Bologna arriva la Lituania).
Inizio ritardato leggermente per un inconveniente del PalaBigot, la condensa del condizionatore che gocciolava sulla linea laterale davanti alla tribuna d'onore, un parterre con nomi di peso, dal presidente Fip Petrucci a Jasmin Repesa, per non dire di Alberto Ardessi, Roberto Premier e Moreno Sfiligoi, glorie della pallacanestro goriziana che ieri sera non potevano certo mancare.
Azzurri a inizio gara nelle mani di Spagnolo: i suoi 11 punti tengono avanti l'Italia (20-17 a 3'11). Esce lui, entra Baldasso, lo spartito è lo stesso: sua la bomba sulla sirena di fine primo quarto che vale il 32-24. Percentuali azzurre da Nba, per una palla che gira molto veloce e molto bene nella metà campo difensiva croata. La squadra di Mijatovic fin da subito fa invece valere centimetri e fisicità, soprattutto con lo strapotere di Zubac (7 punti nel primo quarto), che però arriva presto a quota due falli e deve lasciar posto a Brankovic, già più gestibile.
Apre il secondo quarto Tonut, rinnovando la tradizione di famiglia al PalaBigot dato che c'era anche papà Alberto nell'ultimo precedente dell'Italia a Gorizia, l'amichevole dell'8 maggio 1999 contro il Team senza frontiere. Casarin e Vincini ritoccano poi il massimo vantaggio azzurro (39-26 a 8'03). Croazia che prova a rientrare, trainata dal solito Zubac: sotto i ferri non c'è gara, fioccano le seconde chance e così, da +13 ci si ritrova a +2 (47-45). Poi Skara impatta il 47-47 a 2'18" da fine secondo quarto. Al rientro dal timeout, sempre loro, Baldasso e Spagnolo: 5 punti di Tommy e tripla finale di Matteo, con tanto di gesto del "Six-Seven" a gasare gli spettatori più giovani e a far andare l'Italia sul + 4 all'intervallo (55-51); per loro rispettivamente 15 e 14 punti.
Al rientro, entrambi i coach fanno prove di quintetto piccolo, con Mijatovic che lascia a riposo Zubac (non rientrerà), così Saric e Hezonja prendono il sopravvento. Sul loro pick'n'roll la difesa italiana non trova risposte, e così la Croazia rimette il muso avanti (66-70). E poi riecco Baldasso, in totale trance agonistica: due triple che ritoccano il suo score a 21 punti, poi rieccolo subito in difesa a strisciare sotto i blocchi dei giganti croati e a sporcare le linee di passaggio. Ci pensano poi To-

Il PalaBigot riempito dal pubblico goriziano che ha fatto da cornice d'eccezione. In alto l'esultanza azzurra Foto Tibaldi

Stefano Tonut

LA VETRINA

Tra i migliori anche Spagnolo Tonut, Rossato e Procida: squadra in crescita

GLI AVVERSARI

La Croazia partiva come favorita ma è stata domata da un'Italia dall'ottimo collettivo

LA PARTITA

103	91
Italia	Croazia

PalaBigot Gorizia

ITALIA: Spagnolo 19 (5/11, 2/5), Procida 7(2/2, 1/5), Ferrari 4 (2/4 da due), Rossato 9 (0/3, 3/5), Emejuru; Tonut 11 (4/6, 1/2), Baldasso 29 (4/4, 7/11), Casarin 7 (2/3, 1/1), Akele 6 (3/3 da due), Vincini 7 (2/3 da due), Bortolani. Ne: Candi All. Ramondino

CROAZIA: Hezonja 14 (3/4, 1/2), Smith 10 (2/8, 2/3), Badžim 11(1/2, 3/4), Šarić 12 (4/9, 0/3), Zubac 9 (4/5 da due); Šare, Sikirić, Gnjidić, Ružić, Matković, Mavra 3 (1/2 da due), Branković 2 (1/1 da due), Škara 18 (7/7, 1/2), Božić 2 (0/3, 0/2), Radovčić 10 (5/5, 0/1), Jordano. All. Mijatovic

ARBITRI: Attard, Grigioni, Bettini.

PARZIALI: (32-24, 55-51, 81-72)

NOTE: T.I. Ita 6/9, Cro 14/20. Rimb: Ita 22 (Casarin 6), Cro 40 (Zubac 10). Ass: Ita 26 (Casarin 10), Cro 16 (Smith 6). Spettatori: 3.700

Il commento

Per vincere ci servono più dimensioni (e la faccia cattiva)

FABRIZIO BRANCOLI

Salto a due e primo attacco della Croazia, c'è una percussione sul versante destro. Giovanni Emejuru da Leicester, 23 anni e poco chilometraggio nelle partite internazionali, abbandona per pochi istanti la marcatura di una stella degli Indiana Pacers come Ivica Zubac e si avventura in un aiuto sotto il tabellone. È una buona idea o un rischio? Nel basket spesso il confine tra queste due cose è tenue. Tra l'altro, qui a Gorizia, di confini che cambiano, se ne intendono. Il tiro zampilla sul ferro del PalaBigot e trova, inesorabile, la manona di Zubac, che, libero dalla marcatura del giovane centro azzurro, ha pilotato i suoi 214 cm verso il canestro. Un tocco, due punti. È già tutto qui, per ora: un'Italia che lavora e sperimenta, il costo normale delle ingenuità e il disagio di lavorare contro fuoriclasse veri e reparti di giganti (quando esce Zubac entra Brankovic, 2, 17, questi croati fanno venire il torcicollo). Le antiche scritture del basket – che a Gorizia sono particolarmente sacre perché custodiscono la sapienza di un maestro assoluto del passing game come l'indimenticabile Tonino Zorzi – recitano indicazioni chiarissime se vuoi affrontare le squadre potenti e con altezze medie da catene montuose: pressa forte in difesa, attiva tutti i giochi a due possibili in attacco e soprattutto, ripetiamo, in coro, esegui le tre regole decisive: transizione, transizione e transizione.
Sotto gli occhi di Jasmin Repesa in prima fila, applicando bene le tre regole, gli azzurri guidati da Ramondino prendono il largo (+13), accendendo una specie di flipper offensivo, subendo inevitabilmente Zubac che sembra un adulto tra i bambini ma limitando Hezonja e un altro totem di lignaggio Nba come Dario Šarić. Può bastare per procedere sereni e sicuri verso le due sfide importanti con Islanda e Lituania? La risposta è no. La nazionale deve aggiungere multidimensionalità, acquisire anche la faccia cattiva e progressivamente inserire altre risorse umane, a partite dallo scintillante Tessitori visto nei playoff della Reyer (e già presente a bordo campo a Gorizia). Cercando un basket champagne, gli azzurri pagano puntualmente le proprie pause e si ritrovano prima in parità intorno a metà partita e poi anche sotto; la Croazia li domina a rimbalzo ma loro volano: Baldasso scatenato, Spagnolo e Tonut contributi importanti. Al palasport ci sono le glorie goriziane Premier, Sfiligoi e Ardessi e davanti a loro non fare canestro pare brutto. Insomma è un'Italia che segna tanto (32 punti nei primi 10')), che si inceppa, che crea e che soffre. Vince bene. Sembra che ci sia un bell'atteggiamento, c'è l'umiltà per lavorare (sabato test in Slovenia) prima delle due partite che contano e provare ad assicurare un mondiale che meriteremmo, aspettando con tutto l'affetto del mondo coach Luca Banchi.
Ci servono intimidazione nei lunghi e penetrazioni convinte, per aprire le difese. Dobbiamo diventare opprimenti in difesa ma restare brillanti in attacco, e cercare quella pietra filosofale del basket che si chiama continuità. Ridurre le pause per innescare i nostri legittimi sogni. Forza azzurri, buona estate.

I TEMI TATTICI

Deboli a rimbalzo ma convincenti al tiro: la strada è giusta, verso le sfide con Islanda e Lituania

Da Tonut a De Pol tanti ospiti doc a seguire l'evento

Pezzi da novanta in parterre al Palabigot per Italia-Croazia. Oltre al presidente Fip Gianni Petrucci, ex azzurri come Alberto Tonut, Roberto Premier, Sandro De Pol, Alessandro Frosini e Michele Antonutti, Daniele Cavaliero, le glorie goriziane Ardessi e Sfiligoi. Presenti anche coach Jasmin Repesa, i gm di Udine e Trieste Conti e Arcieri, il presidente di Cividale Micalich. (G.P.)

Premier, Ardessi e Sfiligoi premiano i migliori ristoratori

I grandi della palla a spicchi di ieri hanno premiato i grandi della cucina di oggi. L'iniziativa è stata della Fipe Confcommercio del presidente Roberto Gajer, che nell'intervallo assieme alle leggende di casa Alberto Ardessi, Moreno Sfiligoi e Roberto Premier ha consegnato ai ristoratori isontini i distintivi della cucina italiana Patrimonio Unesco. (M.B).

Le emozioni e l'entusiasmo in un PalaBigot tricolore

Un pubblico d'altri tempi in un impianto che ha vissuto una serata speciale

MARCO BISIACH
GORIZIA

La cornice

Che non fosse esattamente il solito mercoledì sera, dove s'incontrano le strade di Piedimonte e della Madonnina, a Gorizia, lo raccontavano le auto. Parcheggiate ovunque, tra mestiere e creatività, un po' dove si poteva e un po' no. Come ai vecchi tempi, quelli d'oro della Pallacanestro Gorizia. Sono state azzurro intenso invece le ore del PalaBigot. Azzurro Italia, ovviamente. Fuori fermento, dentro entusiasmo, e già via via che ci si avvicinava agli ingressi, a quelle transenne pronte a contenere le file, l'aria iniziava a riempirsi dei cori e delle urla dei tifosi. Appassionati, ex giocatori, addetti ai lavori, famiglie, semplici curiosi, bambini. Tanti bambini, perché Italia – Croazia non è stata solo un'amichevole, è stata anche e soprattutto una festa. Di sport, di divertimento, di colore. A proposito di colori: un bandierone tricolore con la scritta "Gorizia" ha accolto le squadre da quella che durante le partite della Dinamo è la Curva Sabotino. Dall'altra parte, più piccola ma affatto timida, ha risposto una bandiera croata griffata Umago. Già, perché se il tifo sugli spalti è stato quasi tutto per l'Italia, come era logico pensare, quel "quasi" era rappresentato da alcuni appassionati d'oltreconfine, fieramente vestiti con la canotta di Zubac e compagni. Un clima perfetto, parlando di atmosfera, mentre qualche problema lo ha dato quello inteso come impianto di condizionamento: la folla e l'umidità alle stelle hanno mandato in tilt il sistema, goccioloni d'acqua hanno preso a cadere dalle condotte sul soffitto, proprio a bordo del parquet. Si è risolto alla vecchia maniera, con secchi e asciugamani, ed è stato via libera agli inni nazionali e alla palla a due, per emozioni che da queste parti attendevano da una vita. Il primo quarto è volato via, alla prima sosta c'è stato tempo, modo e voglia di ricordare Jan e Lorenzo, i due giovani scomparsi nel terribile incidente stradale sul Vallone. Il PalaBigot ha capito e partecipato. Ancora gioco, ancora canestri, esplosioni di gioia dagli spalti per una tripla o una schiacciata. Attacco più che difesa (55 a 51 a fine primo tempo) e al pubblico va bene così. Per chi aveva fame di basket c'era da restate incollati ai seggiolini sugli spalti, per chi aveva fame e basta le file ai chioschi erano lunghe. Poi il finale, l'Italia ha preso il largo con i canestri di Stefano Tonut, uscito prendendosi la standing ovation. E il pubblico ha potuto scandire quel cognome come faceva ai tempi di papà Alberto. Infine "I-ta-lia, I-ta-lia", quando Baldasso ha infilato la bomba della staffa, e migliaia di mani a battere al ritmo di "We will rock you" dei Queen. L'Italia ha vinto, Gorizia ha avuto ciò che sognava, e ora ha voglia di abituarcisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo striscione tricolore che ha accolto gli azzurri al PalaBigot Foto Tibaldi

L'ACCOGLIENZA

Uno striscione con la scritta Gorizia a salutare le squadre ma anche un gruppo di Umago

IL SISTEMA IN TILT

La folla e l'umidità alle stelle hanno mandato in tilt i condizionatori del Palazzetto

nut e Akele a chiudere sul +9 (81-72) un quarto partito con qualche difficoltà.
L'Italia corre, lotta e segna: il vantaggio torna in doppia cifra (88-77). Tonut ha deciso di tenersi i colpi migliori per la fine: i suoi sono step-back di innegabile valore artistico e la standing ovation del PalaBigot quando esce a 5' dalla fine è una soddisfazione meritata dopo una stagione difficile (benché scudettata). Poi, sempre lui, sempre Baldasso: ancora una volta due triple in fila, +15 Italia (98-83) e via al garbage time. Tommy chiude la sua serata con 29 punti, per giunta in uscita dalla panchina, superando i 28 del suo capo delegazione Gigi Datome come career high in azzurro. Casarin e Rossato ci mettono la ciliegina superando quota cento: finisce 103-91. Per Gorizia, non c'era modo migliore di brindare al ritorno del grande basket in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ramondino: «Lo spirito giusto e un tifo così ci ha spinto molto»

GIUSEPPE PISANO
GORIZIA

Le interviste

Soddisfazione nel gruppo azzurro per la bella prestazione offerta contro la Croazia nel primo test in vista delle prossime gare di qualificazioni ai Mondiali 2027. Il ct ad interim Marco Ramondino ha riletto così la prova dell'Italia: «mi è piaciuta la grande applicazione dei ragazzi, ho visto anche grande volontà nel sopperire al problema dei falli dei lunghi che ci ha costretti a fare qualche rotazione diversa da quelle del piano gara. Purtroppo l'infortunio di Severini martedì pomeriggio ci ha portato un po' fuori dai piani iniziali. Questa squadra è composta da un gruppo allargato voluto dal ct Luca Banchi: è un progetto ambizioso, lui segue davvero tutti, anche i giovani che sono negli Usa». Dal tecnico irpino un plauso al pubblico del Palabigot: «l'entusiasmo della gente ci aiuta molto, qui a Gorizia abbiamo trovato un'accoglienza super». Gioisce l'Mvp Tommaso Baldasso, al suo career high azzurro con 29 punti: «sono felice della prestazione, ora sotto con la Slovenia, un'avversaria forte. Continuiamo così». A ruota Stefano Tonut, apparso in grande ripresa: «è stato un bel test, ora facciamo un altro passo in avanti. Sono contento di aver giocato davanti alla mia famiglia e a tanti amici». Il numero uno della Fip Gianni Petrucci, intercettato a fine primo tempo, ha promosso sia gli azzurri che Gorizia. «La nostra Nazionale, con tanti giovani in campo, ha disputato un bel primo tempo contro una Croazia forte, che schiera tre giocatori di Nba. Il Palabigot è stupendo, Gorizia anche, e sono contento di aver ritrovato amici come Leo Terraneo". Quest'ultimo, ex patron della Pallacanestro Gorizia, non ha nascosto un pizzico di emozione: "è bello rivedere il Palabigot pieno, quando lo sport ce l'hai nell'anima e ritrovi tanti amici non puoi che stare bene». Jasmin Repesa, ct della Nazionale croata per sei anni e attuale coach di Napoli Basket, si è divertito: «ho visto un buon basket fra due squadre competitive, anche se era solo un'amichevole. All'Italia mancavano alcuni giocatori della finale fra Olimpia e Reyer, ma gli azzurri mi sono piaciuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coach Ramondino incita i suoi, in primo piano Emejuru

Sport

Triestina, passi in avanti Firma di Delli Carri vicina

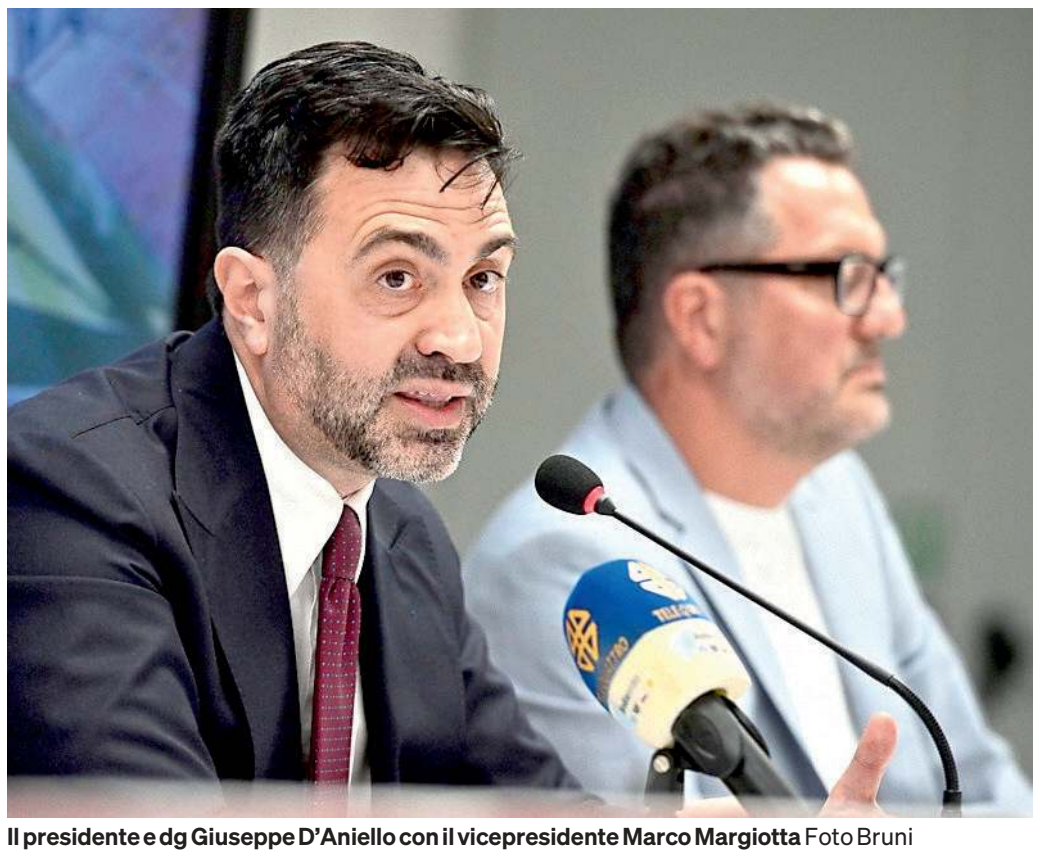
Sarebbero in fase di ultimazione le procedure per dare operatività al club e sbloccare finalmente l'empasse anche nello sviluppo del progetto sportivo che avrà nel ritorno del direttore sportivo il primo importante tassello

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

Ci sono passi avanti quotidiani nel complesso intrigo di tematiche che la Triestina deve fronteggiare per la ripartenza. Dalla ristrutturazione del debito all'apertura del conto corrente, dalla nomina del direttore sportivo ai soldi in arrivo, fino al discorso stadio, le questioni sul tavolo sono davvero molte ma per ciascuna di esse la società sta lavorando e facendo importanti progressi sotto la regia del direttore generale Beppe D'Aniello . È infatti davvero alle battute finali la composizione negoziata della crisi d'impresa, ovvero la procedura che dopo l'omologazione da parte del tribunale, tutelerà a livello legale la Triestina dando sostanza al piano di risanamento partito ormai da qualche mese. Collegato a questo semaforo verde è l'apertura di un conto corrente che darebbe finalmente al club alabardato la necessaria operatività: anche sotto questo aspetto si è ormai molto vicini alla soluzione e si sono superati molti ostacoli, ma è evidente che il via libera è appunto connesso alla definizione finale della prima questione. Che tutto comunque stia filando nel verso giusto e si vada verso la piena operatività, lo conferma il fatto che ormai è vicinissima la firma da parte di Daniele Delli Carri, che ormai da un paio di giorni è a Trieste: per la sua nomina a direttore sportivo potrebbe davvero ormai essere questione di ore, e vista la comprensibile prudenza del dirigente pugliese e le garanzie richieste in questa situazione molto delicata, anche questo è un preciso segnale che le cose stanno volgendo al meglio. Certo tutto questo sarebbe inutile senza l'arrivo dei soldi, ovvero dei due milioni necessari per far fronte ai debiti sportivi e perfezionare di conseguenza l'iscrizione alla serie D, ma anche sotto questo versante continuano a piovere precise rassicurazioni che il versamento sarà effettuato al massimo entro il week-end, quindi con abbondante anticipo rispetto alle scadenze. Parallelamente la Triestina continua a portare avanti con il Comune anche il discorso sullo stadio Rocco: si sta lavorando sempre sul pregresso ma anche sull'accordo per la prossima stagione, cercando allo stesso tempo delle alternative (il campo di Gradisca d'Isonzo è in pole) che saranno necessarie quantomeno in fase di iscrizione, visto che al 10 luglio difficilmente la querelle sul Rocco sarà già definita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente e dg Giuseppe D'Aniello con il vicepresidente Marco Margiotta Foto Bruni

LE MOSSE

Il club attende l'ok per ultimare il piano di risanamento con la composizione negoziata della crisi

I FONDI

A breve la società potrà contare sui fondi necessari per i pagamenti e l'iscrizione

Corso di Coverciano Benecchi promosso col voto di 110 e lode

Il tecnico alabardato della Primavera ha ottenuto la qualifica di responsabile dell'attività giovanile

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Calcio

Nei giorni scorsi dal settore tecnico della Figc a Coverciano sono usciti i nomi di coloro i quali sono stati abilitati alla qualifica di responsabili dell'attività giovanile. È la prima volta, da quando nel calcio italiano è entrata in vigore la riforma Zola, che uno studente consegue la lode in aggiunta al punteggio di 110, ed è la prima volta che il nome di costui si collega direttamente alla Triestina.
Il migliore del corso è infatti risultato Simone Benecchi, tecnico parmense reduce da due anni di lavoro con le giovanili dell'Unione. Dapprima, stagione 2024-'25, il brillante anno con la formazione Allievi Nazionali, condotta in posizione playoff nella stagione regolare e poi qualificata alle finali nazionali. Poi, stagione 2025-'26, Benecchi ha avuto in mano con Strukelj la Primavera, unica formazione sopravvissuta ai sismi societari. Con la Primavera, un'altra buona stagione se si considera che la formazione per quasi metà campionato era obbligata, senza cambi dalla panchina, e nel ritorno è stata spesso privata di elementi necessari per completare la prima squadra, come Okolo e Gningue.
A Coverciano, ma senza la lode, hanno conseguito il massimo dei voti anche Cristoforo Barbato e Davide De Pretto, rispettivamente responsabili del settore giovanile di Salernitana e Vicenza.
«Esprimo grande soddisfazione sia per quanto riguarda l'ottima partecipazione dei corsisti, sia per quanto concerne il livello qualitativo dei docenti», le parole del presidente del settore tecnico Mario Beretta, ex allenatore di Parma e Chievo tra le tante.
Per l'ottimo lavoro fatto con le giovanili della Triestina, per alcune settimane si sono rincorse anche le voci di una possibile candidatura di Benecchi alla guida della futura prima squadra della Triestina, voci che via via sono andate sfumando, almeno fin tanto che non verrà data comunicazione di chi ricoprirà ufficialmente il ruolo di ds.
La qualifica a Coverciano conferma intanto la grande attitudine della persona ed il desiderio di continuare ad imparare e crescere nel settore tecnico, e gestionale, di ambito calcistico. La scuola Parma da questo punto di vista è stata certamente una buona base. Le prossime settimane serviranno anche per capire se per Benecchi, dopo questa gioia personale, arriverà una terza stagione in alabardato in una qualche forma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico Simone Benecchi

Internazionale dei 3 Golfi successo al Cdv Muggia

Si è chiusa la celebre manifestazione velica. Nel secondo weekend assegnate Muggia X2 e Coppa Primavera

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Con il secondo weekend di competizioni in programma – che prevedeva la disputa di due diverse manifestazioni, con la "Muggia X2" e la 51ª Coppa Primavera – si è chiusa la "Settimana internazionale dei 3 Golfi", organizzata dal Circolo della vela di Muggia.
Ad aggiudicarsi l'omonimo trofeo, messo in palio per la 21ª volta, Antonino Sgroi con la sua Boomerang. Il velista della Società nautica Laguna ha preceduto Fiamma di Giovanni Sabadin del Cdvm, mentre in 3ª posizione ecco un altro tesserato Snl, vale a dire Dario Bortoletto su X-Plosion. Quarto infine Natale Camerotto del Diporto nautico Sistiana a bordo di Raira.
Il primo appuntamento della due giorni ha visto la partecipazione di una cinquantina di imbarcazioni e il successo dei trevigiani Roberto Mattiuzzo e Francesco De Cassan del Treviso sailing club con Solaris Od Andreborah, davanti a una solida Boomerang – capace di aggiudicarsi ottimi piazzamenti nelle varie prove – questa volta condotta da Riccardo Medvescek e Mauro Bonifacio. Terzo Lullaby di Margherita e Pietro Riavez della Triestina della vela, che si è imposta anche per quanto riguarda la classifica riservata agli Orc.
A fare invece festa nel secondo evento ancora una volta il Laguna. È stata infatti Vola vola di Michele Furlan ad anticipare la barca di casa Fiamma (1ª tra gli Orc Light prima dei compagni di club di Tre mule). Sul gradino più basso del podio ecco ancora Boomerang, che si è assicurata la vetta nella classe Orc, mettendosi alle spalle Essetivi, scafo della Stv.
«Siamo soddisfatti per questi due splendidi weekend di regate – commenta la presidente del circolo muggesano Martina Jelovcich – desidero ringraziare tutti gli equipaggi iscritti, il Comitato e gli Ufficiali di gara, lo staff organizzativo e la Capitaneria di Porto per la preziosa collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Monfalcone-Grado è dominio della Svoc

La tradizionale regata ha registrato la vittoria di Zelig davanti a Ufology, terza piazza per Pasquari

TRIESTE

Vela

Due giorni di prove impegnative hanno caratterizzato la regata Monfalcone-Grado-Monfalcone organizzata dalla Società vela Oscar Cosulich.
Le imbarcazioni si sono trovate ad affrontare in entrambe le giornate delle condizioni di navigazione e meteorologiche piuttosto simili e complicate.
In partenza la brezza leggera ha costretto gli equipaggi a essere sagaci tatticamente e molto precisi nelle manovre. Dopodiché l'intensità del vento è progressivamente aumentata, e così di pari passo è stato con le difficoltà per le squadre – che hanno dovuto dare sfoggio delle loro capacità tecniche – ma ne ha tratto giovamento anche lo spettacolo.
Podio della manifestazione targato interamente Svoc. Ad aggiudicarsi il successo infatti "Zelig" di Patrizia Bagat, abile a precedere "Ufology" di Nicola Lapo e "Pasquari" di Mauro Trovò. Curiosamente tutte le partecipanti hanno terminato entrambe le uscite nella medesima posizione del piazzamento ottenuto nella graduatoria finale assoluta.
Per quanto riguarda le diverse categorie in gara invece, la barca vincitrice si è presa pure l'alloro tra le Regata Foxtrot e Hotel davanti ad "Antigua" di Donato Zupin e "Sbandata" di Veruska Chignolli. La seconda classificata ha primeggiato tra le Libera, mentre per quel che concerne le Crociera, nelle Charlie+Delta si è affermata la terza piazzata, che si è messa alle spalle "Mirabis" di Piero Orlini, "Argo" di Marco Pick e "Sunrise" di Virna Cerne della Sn Pietas Julia di Trieste, unico scafo che ha preso parte alla competizione non appartenente al circolo organizzatore.
Tra le Golf+Echo infine ad assicurarsi la vetta della classe "Bello carico" di Lorenzo Freddi, che ha anticipato al traguardo "Marina" di Mauro Matteo e "Mon Réglisse" di Federico Frasson.
—**M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Donati su Schwazer: «La provetta-verità»

L'ex allenatore del marciatore dopo un'altra positività «Quando ti scoprono una prima volta, diventi un trofeo Il doping c'è ancora? Certo, è come un fiume carsico»

MARTINA TOMAT
PORDENONE

L'intervista

La verità sull'ultima positività di Alex Schwazer la custodisce quella provetta, la "numero tre", conservata in un freezer da Alessandro Donati. Non ha valenza legale, ma morale sì. «So che gli atleti sono indifesi, da tempo penso a una soluzione per tutelarli, questa volta ho fatto un passo avanti», ha spiegato l'ex tecnico del marciatore a margine della presentazione del suo libro "Campioni senza scorciatoie", al festival Pordenonepensa. Donati, paladino della lotta al doping, ha ripercorso anche il rapporto con Alex: «Quando mi ha chiesto di allenarlo, non sapeva che ero stato proprio io a denunciarlo nel 2012». Nel 2016 Schwazer fu nuovamente squalificato dalla Wada nonostante la giustizia ordinaria provò la sua innocenza. Lunedì la notizia di un'altra positività di Schwazer dopo la vittoria, a 41 anni, ai campionati open tedeschi.

Cos'è successo quel 26 aprile, giorno del controllo?

«Dopo la vittoria Alex sapeva che sarebbe stato controllato. Non manifestava il minimo timore, sembrava tranquillo. Faceva molto freddo e le provette sono state prelevate in albergo».

2012

LA RICHIESTA DI AUTO

«Quando mi chiese di allenarlo non sapeva che ero stato proprio io a denunciarlo»

Com'è nata l'idea della terza provetta?

«Ho sempre pensato che gli atleti siano indifesi di fronte all'eventualità di manomissione. Ho proposto più volte di prelevare all'atleta non due flaconi, ma anche un terzo da depositare in uno dei laboratori idonei e chiudere a doppia chiave, come una cassetta di sicurezza».

Un'idea che ancora non si era concretizzata...

«Questa volta ho fatto un passo avanti chiedendo all'ispettore che svolgeva il controllo un'aliquota del sangue rilevato: mi ha detto di no, perché non è previsto dal regolamento. L'ho fatto scrivere a verbale. Poi è stata raccolta l'urina e smistandola ne è avanzata un po': l'ho domandata e l'ispettore ha acconsentito. Mi dispiace molto per lui, è stato onesto, ma credo lo abbiano già messo sotto inchiesta».

Non ha valore legale?

«Voleva essere solo una provocazione, pensavo mi avrebbero detto di no, miravo a verbalizzare il loro rifiuto. La provetta non ha alcun valore, non è sigillata e non c'è una catena di custodia, però è al sicuro edè la stessa urina che hanno utilizzato. La farò controllare. Anche se otterranno il loro scopo...».

L'allenatore Sandro Donati a Pordenone ha presentato il suo libro

Quale?

«Squalificare Alex a vita. Mi dispiace perché sognava di fare l'allenatore. C'è molto odio nei suoi confronti: nel 2016 aveva testimoniato contro due medici al tribunale di Bolzano, dichiarando che sapevano che assumeva doping. Il controllo è stato organizzato mezz'ora dopo. Per il sistema quando vieni trovato positivo una volta sei un trofeo».

Pensa sia innocente anche in questo frangente?

«Non posso esprimermi con certezza, non seguo Alex da vicino come nel 2016: in 16 mesi gli avevo fatto 42 controlli. Posso dire che quando ha ricevuto la mail col responso della positività mi ha telefonato: ha pianto. Anche per me è stata tosta, è un sistema fatto di trappole ben confezionate. Sottolineo che le analisi le hanno fatte a Colonia, come nel 2016: le autorità internazionali avrebbero dovuto evitarlo».

Come è nato il vostro rapporto?

«Mi ha contattato Alex, fu sorprendente: in genere le persone che hanno a che fare col doping mi guardano di traverso. Gli ho fatto molte domande prima di fidarmi: poi ho capito che era sincero. Voleva affiancarsi a me per ricominciare e riavere credibilità. Qualche mese dopo gli ho svelato che ero stato io a denunciarlo nel 2012: non si è arrabbiato, mi ha detto che ero stato coerente».

Una vita trascorsa all'insegna della lotta al doping

«E di altri inganni. Dopo l'esposto per il caso del salto truccato di Evangelisti e essermi rifiutato di dopare i miei atleti, da allenatore dei migliori mezzofondisti italiani sono stato relegato in un sottoscala. Si è trattato di un periodo tranquillo, ho scritto il mio primo libro Campioni senza valore, messo subito fuori circolazione. Ora sono tornato in federazione: Stefano Mei, il presidente, è stato a lungo mio allievo, ha stima nei miei confronti».

Il doping esiste ancora?

«Certo, è solo più furbo. Prima era un fiume a cielo aperto, ora uno carsico. L'antidoping è apparente. I controlli inoltre sono strumentali, statisticamente colpiscono gli atleti meno famosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagnaia dice addio alla Ducati ed è pronto ad abbracciare l'Aprilia

Pecco dopo 8 stagioni lascia la casa di Borgo Panigale con un Mondiale vinto «Eri il mio sogno e sei diventata la realtà più bella di sempre, ora nuove sfide» Tutte le piste adesso portano a Noale dove andrà a fare coppia con Bezzecchi

Moto Gp

Otto anni insieme, due mondiali vinti, e ora l'addio. Le strade di Ducati e Francesco Bagnaia si separano: si chiude uno dei cicli più vincenti per la scuderia di Borgo Panigale, che proprio con il pilota torinese era tornata grande, riprendendosi il titolo della classe regina che mancava da 15 anni, quando a vincere era Casey Stoner.

«Percorsi diversi, nuove sfide, ma che viaggio emozionante abbiamo vissuto insieme», l'annuncio con cui la Ducati ha ufficializzato la separazione alla fine della stagione in corso, ricordando oltre i due mondiali, le 31 vittorie, i 63 podi e le 28 pole.

«Eri il mio sogno e sei diventata la realtà più bella di sempre, Mi hai regalato i momenti più emozionanti della mia carriera, mi hai reso un pilota migliore, un ragazzo felice e quanto ci siamo divertiti. Sei parte di me, lo sarai sempre", il saluto commosso di Pecco Bagnaia, che ad agosto diventerà papà per la prima volta. La notizia dell'addio arriva dopo la conferma di Marc Marquez che ha rinnovato fino al 2028: al suo fianco ci sarà Pedro Acosta. Una coppia tutta spagnola, con un mix di esperienza portata dal pluri campione del mondo e dal 22enne talento del momento. Acosta «per i prossimi due anni guiderà la Desmosedici GP ufficiale, consolidando ulteriormente il progetto sportivo di Ducati e confermando l'impegno dell'azienda nell'investire sui migliori giovani talenti del panorama della MotoGP». «Pedro è certamente uno dei giovani più talentuosi nel paddock della MotoGP - le parole del Ceo di Ducati, Claudio Domenicali -. Ha solo 22 anni e rappresenta quindi un atleta sul quale costruire un'altra bella storia». Secondo il dg Gigi Dall'Igna investire su Acosta ora è la scelta migliore: «Oltre ad essere un talento indiscutibile, ha dimostrato una precocità straordinaria. In poco meno di sei anni nel campionato ha vinto due titoli nelle classi minori e ha ottenuto prestazioni davvero convincenti in MotoGP. Il suo arrivo nella squadra sarà uno stimolo per tutti».

Per Bagnaia era arrivato il momento di cambiare: «La scorsa stagione è stato difficile andare d'accordo, ci siamo scontrati più di quello che avremmo voluto - scrive il pilota piemontese - e qualcosa ha iniziato a cambiare. Sento la necessità di ricominciare con una nuova sfida, ma non dimenticherò mai quello che siamo stati». Il futuro di Bagnaia, che sta vivendo anche l'attesa del primogenito con la moglie Domizia Castagnini, con ogni probabilità sarà in Aprilia per affiancare l'attuale leader del mondiale Marco Bezzecchi.

Pecco Bagnaia, 29 anni, a fine stagione lascerà la Ducati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner, sono buone le prove sull'erba

Jannik batte 6-3, 6-3 Norrie in una esibizione «Match importante per trovare la giusta condizione»

LONDRA

Ritorno con vittoria per Jannik Sinner sull'erba dell'Hurlingham Club di Londra. Il numero 1 del tennis mondiale, fermo dopo il malore choc al Roland Garros nel secondo turno contro l'argentino Juan Manuel Cerundolo, ha battuto Cameron Norrie con un doppio 6-3 nel match di esibizione al Giorgio Armani Tennis Classic che avvicina al torneo di Wimbledon, al via dal prossimo lunedì.

Sinner è partito forte ottenendo subito il break e concedendo il bis nel nono gioco che gli ha permesso di chiudere sul 6-3. Sinner non ha percentuali altissime al servizio (poco sopra il 50%) ma è centrato in risposta tanto da costringere il britannico a game molto combattuti sul suo servizio. Nel secondo parziale Jannik cresce al servizio e poi piazza il break decisivo nel sesto gioco, Va sul 4-2 e non si fa più riprendere. «L'atmosfera è molto bella. Ringrazio tutti per essere venuti, è bello giocare qui. Non c'ero mai stato e devo dire che mi piace molto. È vero che è un match di esibizione, ma queste partite aiutano a trovare la giusta condizione».

Jannik Sinner, 24 anni

A questa esibizione parteciperanno altri tre italiani: Flavio Cobolli, finalista al Roland Garros, Darderi e Flavia Pennetta che giocherà in doppio. Per Jannik un modo soft ma concreto per abituarsi all'erba. A Wimbledon, ricordiamo, arriva da campione uscente: «Cercheremo di sfruttare anche situazioni del genere per star meglio in vista della prossima settimana» ha concluso «sull'erba mi trovo bene, mi sto allenando su questa superficie da una settimana». Quanto al trionfo di un anno fa Sinner sottolinea che «pensare a quello che è accaduto lo scorso anno e tornare qui è molto bello. Le due settimane di Wimbledon hanno significato tanto per me, però ora parliamo di un altro torneo: anno nuovo e altre difficoltà. Mi auguro che ci sia un riepilogo molto simile. Ho sempre detto che questo per me è il torneo più speciale che esista».

Sport

«Farfalla e genio ecco il mio Messi»

Nestor Sensini, che vive a Rosario città di Leo, racconta il fuoriclasse argentino
«La vittoria dell'ultimo Mondiale gli ha tolto pressione, ora gioca molto più leggero
Quando calcia prende sempre la porta, la voglia di competere è la sua prima qualità»

MASSIMO MEROI

L'intervista

«Oggi è leggero come una farfalla, la vittoria del Mondiale gli ha tolto pressione. La sua voglia di competere, però non è venuta meno, anzi. Quella è la sua più grande forza». È questo il ritratto che Nestor Sensini fa di Leo Messi. L'ex difensore di Udinese, Parma e Lazio è connazionale e concittadino del fuoriclasse argentino (sono entrambi di Rosario) e ricorda quando 21 anni fa premiò un giovanissimo Lionel al teatro Giovanni da Udine. «Era accompagnato dai suoi genitori» ricorda Sensini «io più che altro avevo il ruolo del traduttore».

Nestor, 21 anni dopo Messi è ancora il più grande. Al Mondiale è partito segnando cinque gol in due partite e meno male che ha sbagliato un rigore...

«Nessuno se lo aspettava. Leo è reduce da una stagione particolare, ha avuto qualche infortunio e pure nell'ultima amichevole prima del Mondiale era uscito prima. Non sembrava essere al massimo e invece... Certo va anche detto che contro l'Algeria nei primi due gol c'è stata la complicità del portiere, però è innegabile che si sia preparato bene».

Si sta segnando tanto in questo Mondiale a 48 squadre. Troppa disparità di livello?

«Un po' sì. Diciamo che il capocannoniere del Mondiale, che sia Leo, Haaland o Mbappé, considerato che si giocheranno anche i sedicesimi, potrebbe arrivare in doppia cifra».

Nel primo gol all'Austria ha impressionato vedere cinque giocatori dell'Argentina che ripartono a duemila all'ora, poi dal nulla sbuca lui...

Un giovane Messi premiato a Udine da Sensini nel 2005

«Ai tempi del Barcellona Messi ne ha segnati una marea di gol così arrivando a rimorchio e sfruttando poi le sue qualità balistiche. Con il piede che si ritrova centra sempre la porta e spesso la mette dove il portiere non può arrivare. A volte è anche fortunato, basta vedere il 2-0 all'Austria: calcia due volte e dopo il rimpallo la palla torna sempre a lui».

Che Argentina è stata finora?

«Non ho visto una squadra che domina la partita, tende ad aspettare l'avversario e a ripartire. Non ha creato molto, basti pensare che Lautaro Martinez in due partite non ha mai calciato in porta. Se vuole arrivare in fondo deve migliorare».

Sembra di capire che non sia molto ottimista...

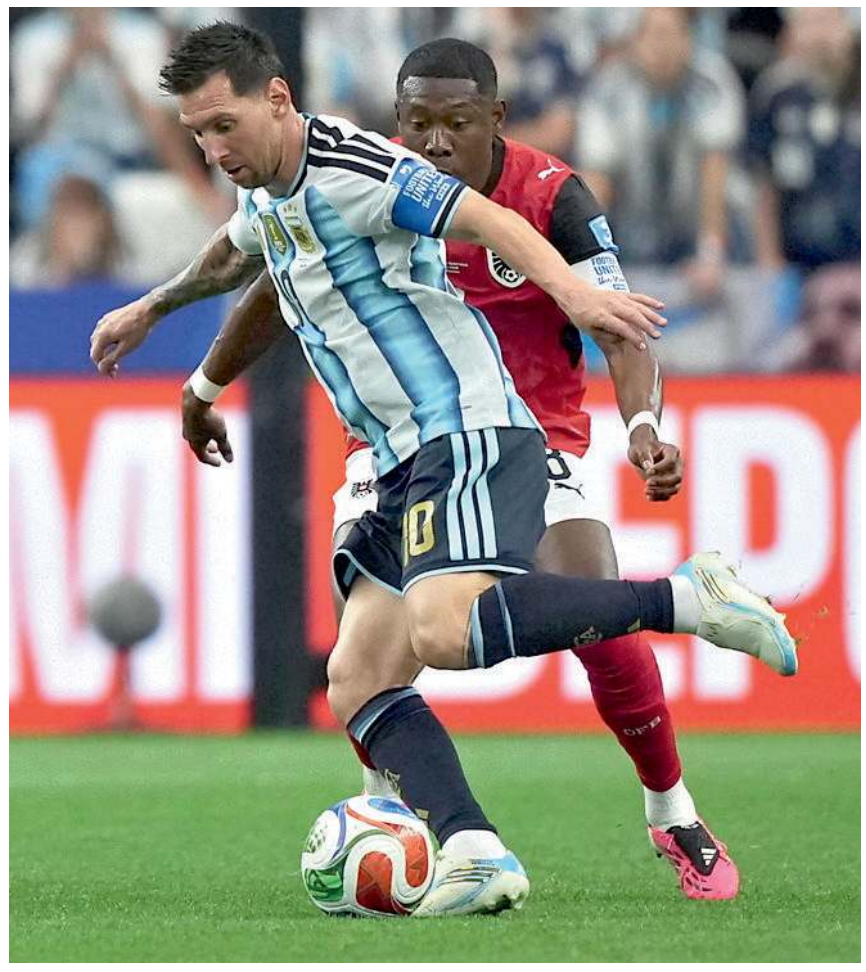
«No, secondo me è una delle tre favorite assieme a Francia e Brasile. Subito dietro metto la Spagna e l'Inghilterra».

La sorpresa?

«Dico Giappone o Corea».

La vittoria del Mondiale ha tolto pressione a Messi?

«Sicuramente sì. Ora è leggero come una farfalla. Anche qui fino a quattro anni fa lo criticavano tutti, gli dicevano che vinceva solo al Barcellona».



Leo Messi ha compiuto ieri 39 anni. L'argentino con 18 gol è il calciatore ad aver segnato di più nella fase finale di un Campionato del Mondo

Lei vive a Rosario, la città di Messi. Come viene visto lì questo suo exploit?

«C'è grande partecipazione, ancor di più adesso che si è saputo che suo padre non sta bene. Ma è tutta l'Argentina che sta impazzendo per lui. Chissà se mai ci ricapiterà di avere un giocatore così dominante. La vedo dura».

L'ultima volta che vi siete visti?

«Due anni fa a Rosario per la partita d'addio di Maxi Rodriguez. Mi aveva fatto capire di tenere molto a questo Mondiale, competere è la cosa che più gli piace, è la sua grande forza».

Il paragone con Maradona?

«Sono argomenti più per voi giornalisti che altro. Ognuno è stato grande nella sua epoca. Pelè, Diego, Messi. Ecco Leo ha avuto la capacità di stare al top per vent'anni, tanta roba».

Ieri Messi ha spento 39 candeline. Che augurio gli fa?

«Credo che per lui rivincere il Mondiale sarebbe qualcosa di strepitoso, spero continui a divertirsi fino a quando vorrà giocando a calcio come solo lui sa fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Deschamps in Francia per il funerale della mamma

Il lutto

È durata poco in casa francese la gioia per la vittoria sull'Iraq che ha spalancato le porte dei sedicesimi di finale. Il ct dei "blues" Didier Deschamps, ex giocatore e allenatore della Juventus, ha dovuto infatti lasciare il ritiro della Nazionale a causa del decesso della madre Ginette. «In accordo con Philippe Diallo, presidente della Federazione calcistica francese, presente al ritiro della nazionale francese per i Mondiali negli Stati Uniti, Didier Deschamps ha affidato la guida del gruppo fino al suo rientro al suo assistente, Guy Stéphan», si legge nel comunicato diramato dalla Federcalcio transalpina. «In questo momento estremamente doloroso, auguriamo all'allenatore tanto coraggio e gli assicuriamo il sostegno di tutti i membri della Federazione» conclude la nota. Appreso del lutto, la squadra francese ha osservato un minuto di silenzio prima della sessione di lavoro alla Bentley University a Waltham, nel Massachusetts. Il capitano Kylian Mbappè ha dedicato un pensiero a Deschamps e ai suoi cari sul proprio profilo Instagram: «I nostri pensieri sono rivolti al nostro allenatore e a tutta la sua famiglia. Non siete soli», ha scritto l'attaccante nella didascalia di una foto che ritrae tutta la squadra abbracciata attorno al cerchio di centrocampo sul terreno di allenamento. Guy Stéphan sostituì Deschamps anche nel maggio 2022, quando pochi giorni prima di una partita di Nations League contro la Danimarca venne a mancare il padre del commissario tecnico. Il vice-allenatore guiderà la Francia nel match di venerdì contro la Norvegia (inizio alle 21, ora italiana) che vale il primato nel girone I. Deschamps dovrebbe rientrare nel ritiro della Nazionale francese a Boston fra sabato e domenica, in tempo per preparare la partita dei sedicesimi di finale.

—G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

È dura la vita dei portieri: almeno 5 finiscono in castigo

GIUSEPPE PISANO

Dura la vita per i portieri ai Mondiali di calcio. Non sono mancate papere e svarioni in questa prima parte della rassegna iridata da parte di estremi difensori francamente indifendibili. Se Josimar José Evora Dias, in arte Vozinha, è diventato un eroe tirando giù la saracinesca sulla porta di Capo Verde contro le "furie rosse" spagnole, sono almeno cinque i suoi colleghi (sebbene si debba ricordare che Vozinha di professione fa il dentista) che hanno consegnato a YouTube e TikTok materiale che avrebbe fatto la fortuna della Gialappa's Band. E non basta l'imprevedibilità delle traiettorie del nuovo pallone "Trionda" in uso ai Mondiali per giustificare certe perle all'incontrario. Già nella partita inaugurale fra Messico-Sudafrica si è registrato un intervento goffo, complice la famosa "costruzione dal basso", diventata in questo caso "distruzione". Il portiere sudafricano Ronwen Williams si è fidato troppo della propria abilità con i piedi e ha servito un passaggio troppo corto a Sithole al limite della propria area di rigore. Il compagno, subito pressato, si è fatto soffiare la sfera e Quinones ha avuto vita facile nel realizzare il gol che ha sbloccato il match e l'intero Mondiale. Messicani beneficiari anche di un'altra topica di un numero uno, il sudcoreano Seung-Gyu Kim. Su uno spiovente in area, Kim è uscito per agguantare la sfera, ma è franato goffamente addosso al compagno Lee Huk. L'impatto gli ha fatto perdere la presa del pallone, permettendo così a Luis Romo di appoggiare a porta vuota il gol del definitivo 1-0 per il Messico. Sul banco degli imputati c'è anche l'estremo difensore iracheno Jalal Hassan nel match contro la Norvegia: con una dormita sul retropassaggio di Tahseen ha permesso a Haaland di fiondarsi sulla palla per il 2-1 dei nordici. Non contento, Hassan è andato a farfalle su un'innocua palombella di testa dello stesso Haaland, causando l'autogol di Husseim per il definitivo 4-1. Hassan ha perso così il posto da titolare, ma la scelta del ct Graham Arnold non ha dato i frutti sperati all'Iraq, perché contro la Francia Ahmed Basil ne ha combinate di cotte e di crude in occasione dei due gol di Mbappè: pallone come una saponetta sul tiro da fuori dell'1-0 e clamoroso remake del pasticcio di Hassan contro la Norvegia sul passaggio del recidivo Tahseen.

LA SORPRESA

Josimar José Evora Dias, in arte Vozinha, è diventando un eroe salvando Capo Verde contro la Spagna

Mondiale da incubo finora anche per Luca Zidane, portiere dell'Algeria e figlio di quel Zinedine che ha alzato al cielo la Coppa del Mondo nel 1998. Contro l'Argentina ha agevolato le prime due reti di Leo Messi: sul primo gol è andato troppo molle su un tiro centrale da fuori, sul secondo ha respinto corto un tiro non irresistibile permettendo un facile tap-in all'ex Barcellona. Male anche contro la Giordania, Zidane junior ha sulla coscienza il gol di Nizar Al-Rashdan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

I CAMPIONI

Messi festeggia i suoi 39 anni Per Ronaldo è un'ossessione

Nel giorno del 39esimo compleanno di Messi, gli occhi e i pensieri del mondo del calcio restano puntati sulla Pulce e su un inizio di Mondiali che sta mostrando un argentino tirato a lucido. Chissà che ne pensa Cristiano Ronaldo, protagonista di una reazione scomposta in zona mista: non appena un giornalista ha nominato l'argentino, il portoghese si è voltato chiedendo la domanda successiva.
Cristiano adesso di paragoni non ne vuole sapere. Poco più tardi la scena si è ripetuta, con l'attaccante che ha lasciato innervosito la sala stampa con un: «Non me ne può importare di meno degli altri».

LA FAVOLA

Contro la Costa d'Avorio Curaçao vuole sognare ancora

Il vecchio allenatore avventuriero e la rosa di figli della diaspora, i trasferimenti in aeroporto a bordo dello scuolabus senza finestrini con la musica a tutto volume e la festa durante la goleada tedesca, la sorpresa di fermare sullo 0-0 l'Ecuador. Il girone eliminatorio di Curacao si chiude oggi e forse anche il Mondiale. I favori del pronostico sono per la Costa d'Avorio (fischio d'inizio alle 22 ora italiana), ma la nazionale di Dick Advocaat è ancora in corsa per un posto ai sedicesimi.

L'Africa non molla e fa soffrire le grandi

Dalle più quotate alle sorprese, la fase a gironi sta concedendo emozioni

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

L'exploit

Marocco, Egitto e Ghana in testa ai propri gironi, tutte le altre (salvo la Tunisia) ancora in ballo per la qualificazione. Il mal d'Africa cominciano a soffrirlo molti squadroni, soprattutto europei. Ma non è una struggente nostalgia, è la paura di essere impallinati dalla formazioni che, a sorpresa, stanno facendo un figurone ai Mondiali. E la minaccia è concreta perché le 10 squadre africane iscritte, grazie al formato extralarge varato dal gigantismo della Fifa di Infantino, stanno onorando l'impegno con dedizione e qualità. Ne sanno qualcosa Brasile, Portogallo, Spagna, Inghilterra, frenate dalle loro avversarie africane. Ora tutto si deciderà col terzo turno ma, a meno di promozione diretta con i primi due posti, bisognerà aspettare fino al 28 giugno per stilare la graduatoria delle ottoterze (su 12 gironi) che accederanno ai sedicesimi.

Non solo Marocco

L'africana più blasonata è il Marocco, quarto in Qatar. È un gruppo solido, illuminato dalle giocate di Bouaddi, dalla spinta di Hakimi, dalla compattezza di El Aynaoui e dai gol di Saibari, uomo mercato così come quel Brahim Diaz che fino a qualche anno fa brillava nel Milan. Favorita del girone G è l'Egitto: è sola in testa dopo avere bloccato il Belgio e avere superato la Nuova Zelanda anche col un gol di Momo Salah, il suo simbolo. È una squadra forte che si avvale dell'attaccante Marmoush, che il City ha pagato 70 milioni. Può blindare il primato affrontando l'Iran. Ha suscitato molti apprezzamenti il Ghana, che ha battuto Panama e poi ha fermato la lanciata Inghilterra di Kane, con cui condivide il primo posto nel girone L.

La gioia dei giocatori del Ghana dopo il pari con l'Inghilterra (Ansa)

Altre sorprese

La Costa d'Avorio di Singo, Kessie, Bonny e Diomandé ha battuto l'Ecuador e perso con onore con la Germania. Qualificazione in arrivo in caso di successo con Curaçao. L'Algeria di Mahrez (che ha il suo tallone d'Achille nel portiere Zidane jr) ha perso male contro l'Argentina dello scatenato Messi, poi si è rimessa in carreggiata superando la Giordania. Ora ha il match decisivo contro l'Austria. Ad altre tre servono punti nell'ultimo turno per restare in corsa: Capo Verde (gruppo H) è stata una delle grandi sorprese. Prima ha bloccato la Spagna, poi ha replicato con l'Uruguay, il Congo, dopo l'impresa di avere fermato il Portogallo, ha perso di misura con la Colombia. Più complicato il cammino del Senegal nel girone di ferro con Francia e Norvegia. Già eliminata la Tunisia, autrice di un Mondiale da dimenticare sotto tutti i punti di vista: oltre ai problemi in campo, infatti, sono emersi anche quelli legati alla gestione della Nazionale, con il commissario tecnico Sabri Lamouchi addirittura esonerato dopo la prima partita per chiamare Hervé Renard, che ben poco ha potuto fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REBUS

Terzo turno da brividi Ci sono 495 combinazioni

ROMA

La situazione

Sette squadre già qualificate e cinque squadre già eliminate. Ha iniziato a delinearsi il quadro dei sedicesimi di finale del Mondiale. Sono 495 le combinazioni possibili che coinvolgono le formazioni rimaste. Per stabilire le migliori otto terze, il primo criterio è il numero di punti. Poi la differenza reti e il maggior numero di gol. A chiudere, il punteggio di condotta più alto e infine il ranking Fifa. Da lì otto prime affronteranno le migliori terze, le altre quattro troveranno quattro seconde e le restanti seconde si sfideranno tra di loro. Infine per i calci di rigore la Fifa ha chiesto all'Ifab di fare un solo lancio della monetina, non due: attualmente il primo serve per scegliere chi tirerà per primo, il secondo per la porta verso cui calciare.
La federazione mondiale vorrebbe invece lasciarne uno soltanto, con la seconda decisione delegata a chi perde l'unico lancio effettuato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVIZZERA GELA IL CANADA

Elvetici primi dopo il 2-1, passano entrambe il turno
Il Canada si fa soffiare il primo posto nel girone B del Mondiale perdendo 2-1 contro la Svizzera. Vargas e Manzambi trovano le reti del doppio vantaggio in avvio di secondo tempo, l'assalto canadese si infiamma dopo il gol di Promise David ma il pareggio non arriva. Entrambe sono ai sedicesimi.

LA BOSNIA PUÒ SPERARE

Qatar sconfitto 3-1, sedicesimi possibili
La Bosnia si impone 3-1 nel terzo turno del Girone B del Mondiale e culla il sogno del passaggio ai sedicesimi di finale del torneo. Troppo poco Qatar per mettere i bastoni tra le ruote a Dzeko e soci: apre Alajbegovic, autogol di Al-Brake per il 2-0. Accorcia Al-Haidos, chiude Mahmic: la Bosnia spera di avanzare tra le migliori terze.

FIFA WORLD CUP 2026

CANADA-MESSICO-STATI UNITI

GIRONE A

SQUADRA	G	PT
MESSICO	2	6
SUD COREA	2	3
REP. CECA	2	1
SUDAFRICA	2	1

GIRONE B

SQUADRA	G	PT
SVIZZERA	3	7
CANADA	3	4
BOSNIA	3	4
QATAR	3	1

GIRONE C

SQUADRA	G	PT
BRASILE	2	4
MAROCCO	2	4
SCOZIA	2	3
HAITI	2	0

GIRONE D

SQUADRA	G	PT
STATI UNITI	2	6
AUSTRALIA	2	3
PARAGUAY	2	3
TURCHIA	2	0

GIRONE E

SQUADRA	G	PT
GERMANIA	2	6
C. D'AVORIO	2	3
ECUADOR	2	1
CURAÇAO	2	1

GIRONE F

SQUADRA	G	PT
OLANDA	2	4
GIAPPONE	2	4
SVEZIA	2	3
TUNISIA	2	0

GIRONE G

SQUADRA	G	PT
EGITTO	2	4
IRAN	2	2
BELGIO	2	2
N. ZELANDA	2	1

GIRONE H

SQUADRA	G	PT
SPAGNA	2	4
CAPO VERDE	2	2
URUGUAY	2	2
AR. SAUDITA	2	1

GIRONE I

SQUADRA	G	PT
FRANCIA	2	6
NORVEGIA	2	6
SENEGAL	2	0
IRAQ	2	0

GIRONE J

SQUADRA	G	PT
ARGENTINA	2	6
AUSTRIA	2	3
ALGERIA	2	3
GIORDANIA	2	0

GIRONE K

SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	2	6
PORTOGALLO	2	4
RD CONGO	2	1
UZBEKISTAN	2	0

GIRONE L

SQUADRA	G	PT
INGHILTERRA	2	4
GHANA	2	4
CROAZIA	2	3
PANAMA	2	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI

INGHILTERRA-GHANA	0-0
PANAMA-CROAZIA	0-1
COLOMBIA-RD CONGO	1-0
SVIZZERA-CANADA	2-1
QATAR-BOSNIA	1-3

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:
MAROCCO-HAITI
SCOZIA-BRASILE
SUDAFRICA-SUD COREA
MESSICO-REP.CECA

CURAÇAO-COSTA D'AVORIO	ore 22.00
ECUADOR-GERMANIA	ore 22.00
TUNISIA-OLANDA	ore 1.00
GIAPPONE-SVEZIA	ore 1.00
TURCHIA-STATI UNITI	ore 4.00
PARAGUAY-AUSTRALIA	ore 4.00

MARCATORI

5 RETI Messi (ARG)
4 RETI Mbappé (FRA), Haaland (NOR)

Radio e Televisione

Ecuador - Germania
Rai 1 21:25
Mondiali 2026: al MetLife Stadium di East Rutherford nel New Jersey, va in scena Ecuador-Germania per il Gruppo E. La nazionale tedesca guida la classifica e punta al primato, mentre i sudamericani cercano un posto ai sedicesimi.

Girl in the Attic
Rai 2 21:10
L'adolescente Kelsey viene rapita dal suo follower Billy e segregata in soffitta. Dopo un anno, anche la madre del ragazzo scopre il segreto ma subisce lo stesso destino: le due donne si alleano per salvarsi.

Il mondo con gli...
Rai 3 21:15
In Costa Rica, Overland esplora il Centro America tra foreste pluviali, vulcani e biodiversità. Un viaggio nell`"oro verde" del Paese che si intreccia con il ritorno alle origini della storica avventura televisiva.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

Montmartre
Canale 5 21:20
Si apre una crepa tra Celeste e Leon: disaccordi irrisolti e priorità diverse mettono alla prova il loro rapporto. Rose, intanto, perde fiducia nella contessa e decide di abbandonare definitivamente il castello.

RAI 1
6:00 UnoMattina News Attualità
8:00 Tg 1
8:35 UnoMattina Rubrica
9:50 Storie italiane Rubrica
10:15 Cerimonia di celebrazione dell'80° anniversario della prima seduta dell'Assemblea Costituente Evento
12:00 Camper Osteria Italia Rubrica
13:30 Telegiornale
14:05 La volta buona Rubrica
16:00 La volta buona Special Rubrica
16:30 Tg 1
16:45 Vita in Diretta Attualità
18:40 Reazione a Catena Gioco
20:00 Telegiornale
20:30 Affari tuoi Mundial Gioco
21:25 Ecuador - Germania Calcio
0:15 Tg 1 Sera
0:20 Notti Mondiali
1:35 Che tempo fa Previsioni del tempo

RAI 2
6:10 La grande vallata
7:00 Baywatch Telefilm
8:30 Tg 2
8:45 The Beach (1ª Tv)
10:00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55 Tg 2 Flash
11:00 Tg Sport Giorno News
11:10 Un'estate a Malta Film Tv Commedia ('23)
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50 Tg 2 Medicina 33
14:00 Dribbling Mondiali
14:50 N.C.I.S. Telefilm
16:30 S.W.A.T. Telefilm
18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10 Tg 2 L.I.S.
18:15 Tg 2
18:35 Italia chiama America
19:50 Blue Bloods Serie Tv
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Tg2 Post Informazione
21:10 Girl in the Attic (1ª Tv) Film Tv Thriller ('25)
23:00 In fuga dall'incubo Film Tv Thriller ('23)
0:30 Meteo 2 Previsioni del tempo

RAI 3
10:30 Spaziolibero Attualità
10:40 Elisir Estate Rubrica
12:00 Tg 3
12:25 TG3 Fuori TG
12:50 Quante storie Rubrica
13:15 Passato e presente
14:00 Tg Regione
14:20 Tg 3
14:50 Leonardo Rubrica
15:05 Piazza Affari Rubrica
15:15 Tg 3 L.I.S.
15:20 Rai Parlamento Telegiornale News
15:25 Italian Genius
15:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:55 Il mondo con gli occhi di Overland
17:50 Geo Magazine
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Documenti
20:20 Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50 Un posto al Sole
21:15 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
23:25 Le donne di Augusto il fallimento di un Patriarca Documentario

RETE 4
6:10 Movie Trailer Rubrica
6:15 4 Di Sera News News
7:10 La Promessa
7:40 Terra Amara
8:40 Segreti Di Famiglia
10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55 Tg4 - Telegiornale
12:25 La Signora In Giallo
14:00 Lo Sportello Di Forum
15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:35 Diario Del Giorno
16:35 Maria Montessori Una Vita Per I Bambini Miniserie
19:00 Tg4 - Telegiornale News
19:30 10 Minuti News
19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30 4 Di Sera News News
21:35 Quarto Grado News
0:55 Ustica: Una Nuova Verità Documentario
1:55 Movie Trailer Rubrica
2:00 Tg4 - Ultima Ora Notte News
2:20 6000 Km Di Paura Film Azione ('78)
3:50 La guerra segreta Film Thriller ('65)

CANALE 5
6:00 Prima Pagina Tg5
7:53 Meteo Previsioni del tempo
7:55 Traffico News
8:00 Tg5 - Mattina News
8:40 Morning News News
10:50 Tg5 Ore 10 News
11:00 Forum Rubrica
13:00 Tg5 News
13:45 Beautiful (1ª Tv)
14:30 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14:55 Far Away (1ª Tv)
15:50 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
16:45 Dentro La Notizia
18:45 Avanti Un Altro Quiz
19:55 Tg5 Prima Pagina
20:00 Tg5 News
20:35 Meteo Previsioni del tempo
20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20 Montmartre (1ª Tv) Miniserie
22:55 Montmartre (1ª Tv) Miniserie
0:10 X- Style Rubrica
0:50 Tg5 - Notte News
1:25 Meteo Previsioni del tempo
1:30 L'Isola Di Pietro 2 Miniserie

ITALIA 1
6:35 Macgyver Telefilm
8:30 Chicago Med Telefilm
10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25 Studio Aperto News
13:00 Meteo.It Previsioni del tempo
13:05 Sport Mediaset News
13:50 Sport Mediaset Extra News
14:15 I Simpson Telefilm
14:45 Magnum P.I. Telefilm
16:35 Person Of Interest Telefilm
18:20 Studio Aperto Live News
18:25 Meteo.It Previsioni del tempo
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag
19:35 Hawaii Five-0 Telefilm
20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30 Sarabanda Celebrity Quiz
0:35 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia ('07)
2:35 Studio Aperto - La Giornata News
2:50 Sport Mediaset - La Giornata News

LA 7
6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Coffee Break Attualità
11:00 L'Aria che Tira Attualità
13:30 Tg La7
14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16:40 Taga Focus Documentario
17:30 La Torre di Babele Doc Attualità
18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica
20:00 Tg La7
20:35 Otto e Mezzo Attualità
21:15 Speciale Piazza Pulita Attualità
23:00 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00)
1:25 Tg La7
1:35 Otto e Mezzo Attualità
2:20 L'assaggiastorie Rubrica

TV8
15:30 Amore, romanticismo e cioccolato Film Sentimentale ('19)
17:15 Note d'amore Film Tv Commedia ('18)
19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
21:40 Quattro matrimoni (1ª Tv) Show
23:00 Quattro matrimoni Show
3:00 Lady Killer Show

NOVE
14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55 Torbidi delitti Serie Tv
17:50 Little Big Italy Rubrica
19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30 Sinceramente Persia Show
23:40 Ex - Amici come prima Film Commedia ('11)
1:35 Nudi e crudi Rubrica

20 — 20
15:35 Blindspot Telefilm
16:25 Chuck Telefilm
17:20 Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15 Chicago Fire Telefilm
20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10 Matrix Film Fantascienza ('99)
23:55 Samson - La Vera Storia Di Sansone Film Biblico ('18)
2:00 Chicago Med Telefilm
3:15 Supergirl Telefilm
4:35 Show Reel News
5:20 Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21
16:00 70×70 - Vol. 2 ... - Da Stoccolma Raimondo Vianello Varietà
16:05 70×70 - Vol. 2 ... - La prima Gondola d'oro Varietà
16:10 70×70 - Vol. 2 ... - Il raddoppio del Belgio Varietà
16:15 Senza Traccia Serie Tv
17:00 Scorpion Serie Tv
18:25 Wild Cards Serie Tv
19:55 Criminal Minds
21:20 S.W.A.T. Serie Tv
22:05 S.W.A.T. Serie Tv
23:30 The Rhythm Section Film Azione ('20)

IRIS — 22
14:30 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
16:10 Il cardellino Film Drammatico ('19)
19:05 Kojak Telefilm
20:10 Walker Texas Ranger Telefilm
21:15 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film ('96)
23:25 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
1:20 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
2:45 Ciak News Rubrica

RAI 5 — 23
16:20 Documentario - Mino Reitano. La voce italiana nel mondo
17:15 Documentario - Little Tony. Cuore matto
18:10 Generazione Bellezza
18:30 We Humans Are Movement - Biennale College Danza 2024
19:20 Rai News Giorno News
19:25 Harem
20:30 Overland 20
21:20 Campioni del Mondo. Italia loves Unesco
23:55 Supertramp: Breakfast In America Live In Paris

RAI MOVIE — 24
14:00 Il duro del Road House Film Azione ('89)
16:00 La strada per forte alamo Film Western ('64)
17:20 Due volte Giuda Film Western ('68)
19:00 Machine Gun Preacher Film Tv Azione ('11)
21:10 The Covenant Film Azione ('23)
23:20 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico ('20)
1:10 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)

RAI PREMIUM — 25
14:45 Candice Renoir
15:40 Anica Rubrica
15:45 Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30 Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:15 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20 Belve Talk show
0:10 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
2:10 Storie Italiane Talk show
4:10 Candice Renoir Serie Tv
5:00 Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26
15:15 MasterChef Italia
16:40 Cucine da incubo Show
17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
18:00 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show
19:00 Cucine da incubo Show
20:15 Friends Telefilm
21:20 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione ('72)
23:20 Venom: La furia di Carnage Film Fantastico ('21)

TWENTYSEVEN — 27
14:10 La Signora Del West
15:10 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05 La Signora Del West Telefilm
21:10 Le Ragazze Di Wall Street - Business Is Business Film Commedia ('19)
23:20 Last Vegas Film Commedia ('13)
1:15 Hazzard Telefilm
2:10 Chips Telefilm
3:40 Nonno Felice Situation Comedy
4:30 Camera Cafe Situation Comedy

TV 2000 — 28
15:15 Siamo noi Rubrica
16:00 La Madre Telenovela
17:30 Chiesa viva Rubrica
18:00 Rosario da Lourdes
18:30 Tg 2000 News
19:00 Santa Messa Religione
19:30 In Cammino Rubrica
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45 Tg 2000 News
21:10 Il mio piccolo genio Film Commedia ('91)
22:50 Valgo quanto amo Documentario
23:45 La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29
14:15 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18)
16:40 La formula Film Thriller ('80)
18:55 Fukushima Film Azione ('20)
21:15 Tutti gli uomini del Presidente Film Spionaggio ('76)
23:45 Sesso & potere Film Commedia ('97)
1:35 Rappresaglia Film Drammatico ('73)
3:35 Vite da star
4:30 Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30
15:10 Una Mamma Per Amica Telefilm
17:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55 Terra Amara Telenovela
21:10 Angeli - Una storia d'amore Film Tv Giallo ('13)
23:30 Un paradiso per due Film Commedia ('09)
1:40 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
3:05 Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31
6:00 La clinica del pus Rubrica
8:45 Sepolti in casa Rubrica
10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35 Cortesie per gli ospiti
13:45 Casa a prima vista
15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25 Cortesie per gli ospiti
19:25 Casa a prima vista
21:35 Persone Medicina - Relazioni che curano (1ª Tv) Rubrica
22:15 Persone Medicina - Relazioni che curano (1ª Tv) Rubrica

GIALLO 38 — 38
10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23:05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1:05 Van Der Valk Serie Tv
3:00 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME — 39
14:30 C.S.I. Miami Telefilm
15:20 Movie Trailer Rubrica
15:25 Alleanza mortale Film Tv Thriller ('17)
17:20 Rizzoli & Isles Telefilm
19:15 C.S.I. Miami Telefilm
21:15 Delitto A Blois Film Tv Giallo ('22)
23:20 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1:00 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
2:35 Movie Trailer Rubrica
2:40 Person Of Interest Telefilm
4:05 Donne In Noir Real Tv

DMAX — 52
14:15 Affari a tutti i costi Rubrica
16:00 Storage Wars Canada Rubrica
17:50 I pionieri dell'oro Documentario
19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
21:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
22:15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
24:00 Quei cattivi vicini Real Tv
1:50 Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58
17:30 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo Toronto (2a parte)
18:55 Ciclismo: Camp. Italiano Cronometro
19:55 Pallanuoto: Finale scudetto maschile Pro Recco – Brescia
21:10 Radiocorsa
22:10 Motocross MXGP. Mondiale GP Italia: MXGP - gara 2
23:15 Reparto Corse
23:45 Automobilismo. C.to Europeo Formula Regional: Monza

RADIO

RADIO 1
16:05 L'Italia in diretta
19:30 Zapping
21:05 Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:00 Fifa World Cup 2026: Curaçao-Costa

RADIO 2
16:30 Il Pomeriggio di Radio2
18:00 Radio2 Estate da Matti
20:00 Radio2 Hits
21:00 Era Ora
23:00 Radio2 Hits

RADIO 3
18:45 Radio3 Suite - Panorama
19:00 Giulio Cesare in Egitto
23:00 Milano Musica
24:00 Battiti

DEEJAY
15:00 Summer Camp
17:00 Pinocchio
19:00 Chiacchiericcio
20:00 Gazzology
21:00 Say Waaad?
22:30 Dee Notte

CAPITAL
10:00 Il Mezzogiornale
12:00 Fattore C
14:00 Capital Records
18:00 Tg Zero
20:00 Vibe
22:00 B-Side

M2O
14:00 Ilario
17:00 Albertino Everyday
19:00 Andrea Mattei
21:00 Giorgio Dazzi
23:00 One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA
19:00 Into Darkness: Star Trek Film *Sky Cinema Collection*
19:10 Inside Man: Most Wanted Film *Sky Cinema Suspense*
19:15 La magnifica Lillian Hall Film *Sky Cinema Stories*
19:30 Pedro galletto coraggioso: Missione Africa Film *Sky Cinema Family*
19:35 Un bel giorno Film *Sky Cinema Uno*
21:00 Robin Hood Film *Sky Cinema Action*
21:00 Tolo Tolo Film *Sky Cinema Comedy*
21:00 L'ombra del giorno Film *Sky Cinema Drama*
21:00 Ritorno al futuro: Parte III Film *Sky Cinema Family*
21:00 Pane e burlesque Film *Sky Cinema Romance*
21:00 Presence Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 Star Trek Beyond Film *Sky Cinema Collection*
21:15 Codice d'onore Film *Sky Cinema Stories*
21:15 Una notte a New York Film *Sky Cinema Uno*
22:30 Cult Killer Film *Sky Cinema Suspense*
22:35 Downton Abbey II: Una nuova era Film *Sky Cinema Romance*
22:40 Finale a sorpresa: Official Competition Film *Sky Cin.Comedy*
23:00 Dragon trainer Film *Sky Cinema Family*

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6:00 Infocanale
14:00 Tv Transfrontaliera
14:20 "Sula Losa De Buie"
14:40 Slovenia Magazine
15:10 Ricordi Di Una Città
16:15 Istria Cuore Arcano
16:55 Teche Capodistriane
17:25 Focus
18:00 Programma In Lingua Slovena
18:35 Vreme
18:40 Primorska Kronika
19:00 Tuttoggi
19:25 Tg Sport
19:30 Tv Transfrontaliera
20:00 Bellitalia
20:30 Quarta Di Copertina
21:00 Tuttoggi
21:15 Artelier
22:00 Te Go Preparà
22:30 Programma In Lingua Slovena
23:25 Rojaki
23:50 Go!2025

TELEQUATTRO
6:00 Trieste In Diretta
7:00 Sveglia Trieste
10:15 Ginnastica Dolce
10:35 Zumba
12:00 Pilates
12:20 Italia Ecomomia
12:30 Borgo Italia
13:00 Tg Trieste - Il Pre Tg
13:20 Tg Trieste
13:50 Old Man & The Gun
15:20 Cook Academy
17:15 Casa Pappagallo
17:25 Tg Trieste
17:55 Trieste In Diretta
19:00 Tg Regionale
19:30 Tg Trieste
20:05 Tg Trieste - Il Post Tg
20:30 Tg Trieste
21:10 Ring
23:00 Tg Trieste
23:30 Tg Regionale
24:00 Trieste In Diretta
1:00 Tg Trieste
1:30 Tg Regionale

TELEANTENNA
7:00 Tg Lazio
7:15 Tg Sport
7:35 Tg Friuli Venezia Giulia
8:00 Grandi Orchestre Italiane
10:00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00 Grandi Orchestre Italiane
14:30 Film Story
16:30 Flipper' - Telefilm
17:00 Inuyasha C.A.
17:30 Gintama C.A.
18:00 Starblazers 2199 C.A.
18:30 Ginguiser C.A.
19:00 Tg Friuli Venezia Giulia
19:15 Videotelecarnia
23:00 Kyashan C.A.

RADIO RAI FVG
7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:10** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Cambio di rotta: Maddalena Giuffrida; **11:55** Né stato né mercato: La 29° edizione delle Feste d'Estate a Udine. L'associazione "Anche noi a cavallo" di Porcia; **12:30** Gr FVG; **13:29** What a wonderful world: La casa smart; **14:00** Istanti di Storia: "La fregata Novara intorno al mondo" di G. Abbattista e E. Grossi; **14:15** Riverberi: Presentiamo "TriesteLovesJazz"; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Primož Forte; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11:00** STUDIO D ESTIVO; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR ore 13.00; **13:20** Musica locale; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Umetniki, ki so spremenili svet; **15:00** Terzo turno: in studio Jari Jarc e Matej Sukic; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto; **18:00** Music magazine: Ustvarjam, torej sem. Življenje in glasba sodobnih skladateljic in skladateljev (pripravlja in vodi Zinajda Kodric); **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura al mattino. Farà caldo. Venti a regime di brezza. Sulla costa al mattino soffierà vento da nordest che persisterà più a lungo a Trieste e sul Carso. Sulla zona montana al pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sparso ma con minore probabilità rispetto ai giorni precedenti.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/24	24/26
Massima	34/36	31/34
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno su tutta la regione con qualche cumulo pomeridiano sulla fascia prealpina. Farà caldo specie in pianura di giorno, anche di notte sulla costa. Venti a regime di brezza. Sulla costa al mattino soffierà vento da nordest che persisterà più a lungo a Trieste e sul Carso.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	23/25	25/28
Massima	35/37	32/35
media a 1.000 m	24	
media a 2.000 m	16	

OGGI IN ITALIA

Nord: Giornata ancora molto calda e soleggiata. Sui settori alpini, nel pomeriggio, scoppieranno dei temporali.
Centro: Caldo con picchi di 36 37 gradi in Toscana. Cielo poco nuvoloso e locali rovesci pomeridiani tra Lazio e Abruzzo.
Sud: Bel tempo al mattino, nel pomeriggio ci saranno temporali sparsi su Appennini.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata molto calda con cielo poco nuvoloso e isolati temporali di calore sui settori alpini.
Centro: Ampiamente soleggiato con cielo in gran parte sereno. Temperature massime fino a 38 gradi.
Sud: Dopo una mattinata stabile, nel pomeriggio ci saranno dei rovesci sui monti di Calabria, Sicilia e Sardegna.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Saturno nel tuo segno agisce come una morsa che frena i tuoi impulsi, ma in senso positivo: ti obbliga a indossare la maschera della maturità.

TORO 21/04–20/05
Continua il tuo ottimo momento, che oggi si tinge di una forte carica passionale grazie alla Luna speculare nel segno dello Scorpione.

GEMELLI 21/05–21/06
La Luna ti spinge a fare ordine tra le scartoffie, a regolare conti in sospeso e a tirare le somme di un investimento recente per capire se ne vale la pena.

CANCRO 22/06–22/07
Oggi la Luna in Scorpione crea un accordo perfetto con il tuo Sole, amplificando a dismisura il tuo intuito e il tuo fascino. Il tuo sesto senso è una bussola infallibile.

LEONE 23/07–23/08
Muoverti in silenzio resta la tua arma vincente: mentre gli altri si affannano e discutono, tu studi le loro mosse e pianifichi il futuro con grande acume strategico.

VERGINE 24/08–22/09
I rapporti con gli amici e i progetti di squadra si consolidano, arricchiti oggi da dialoghi molto profondi e confidenze importanti stimolate dalla Luna.

BILANCIA 23/09–22/10
La pressione resta alta a causa di Saturno opposto, ma la Luna in Scorpione ti offre oggi l'astuzia e la fermezza necessarie per gestire tutto con diplomazia.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna nel tuo segno si aggancia magicamente ai pianeti in Cancro, regalandoti una giornata di assoluto protagonismo emotivo.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna in Scorpione continua ad invitarti all'introspezione. Usa la giornata per riflettere, fare pulizia nei tuoi pensieri senza disperdere la tua preziosa energia.

CAPRICORNO 22/12–20/01
I rapporti con gli altri richiedono ancora un grande sforzo di mediazione a causa dei pianeti opposti, ma la Luna oggi ti aiuta a essere meno rigido e più strategico.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna in Scorpione crea qualche piccolo attrito e ti chiede di rallentare i ritmi, soprattutto in ambito professionale dove potrebbero emergere vecchi nodi da sciogliere.

PESCI 20/02–20/03
L'ondata di fortuna, amore e creatività si espande ulteriormente grazie al meraviglioso supporto della Luna in Scorpione. È il momento per lasciarti cullare dagli eventi.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	33	22 Km/h
Monfalcone	23	34	17 Km/h
Gorizia	22	34	14 Km/h
Udine	22	34	16 Km/h
Grado	23	34	19 Km/h
Cervignano	23	34	18 Km/h
Pordenone	23	35	21 Km/h
Tarvisio	17	29	15 Km/h
Lignano	23	34	19 Km/h
Gemona	22	32	19 Km/h
Tolmezzo	20	32	19 Km/h
Forni di Sopra	16	26	19 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	25.9
Grado	Poco mosso	0,3	25.5
Lignano	Poco mosso	0,1	26.1
Monfalcone	Poco mosso	0,1	26.1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	19	28	**Londra**	20	30
Atene	23	32	**Lubiana**	19	32
Belgrado	20	33	**Madrid**	23	32
Berlino	21	33	**Mosca**	13	19
Bruxelles	23	35	**Parigi**	26	39
Budapest	23	32	**Praga**	19	33
Copenhagen	18	23	**Varsavia**	17	30
Ginevra	21	34	**Vienna**	20	33
Lisbona	17	21	**Zagabria**	20	33

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	32
Bari	23	29
Bologna	23	35
Bolzano	20	36
Cagliari	23	30
Firenze	22	36
Genova	25	30
L'Aquila	16	30
Milano	25	36
Napoli	23	33
Palermo	25	29
Reggio C.	23	29
Roma	23	34
Torino	24	35
Venezia	24	33

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
P.le Foschiatti, 4/A-B - Muggia tel. 0409278357
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441

Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via delle Settefontane, 39 tel. 040390898

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Al Moro
Via Carducci, 40 tel. 0481530268
ROMANS D'ISONZO
Alla Madonna
Via Latina, 77 tel. 048190026
RONCHI DEI LEGIONARI
Alla Stazione Nord
V.le Garibaldi, 3 tel. 0481777446
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 tel. 043132190
PALMANOVA
D'Ambrosio
Via Loredan, 4 tel. 0432928293

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 24 giugno 2026
È stata di 10.286 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Concessionaria ALPINA 47 anni con VOI

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni -1 Anno Furto Incendio Rapina

da **€ 15.890***
PRONTA CONSEGNA

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni - 1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio

da **€ 17.690****
PRONTA CONSEGNA

EMC 7

Il Suv perfetto per la tua famiglia 1,5 bz AT Ideale per chi cerca un auto comoda ed elegante 1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio
Garanzia 5 Anni

da **€ 22.500****
PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI

da **€ 27.888****
PRONTA CONSEGNA

GLORY 500 1,5

Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili Dash Cam Ruote 19" Potente con 177 cv e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni

da **€ 16.490****
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE KM ZERO

TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI + TELECAMERA
Garanzia Casa 5 Anni

€ 16.900**
PRONTA CONSEGNA

EMC 212 TURBO 4X4

Vero fuoristrada, per chi ama guidare fuori dagli schemi.
Stile militare, anima ruvida e voglia di libertà
Robusto e affidabile con 5 anni di garanzia
Pelle, Adas, pedane elettriche, tetto apribile e tantissimo altro...

da **€ 38.900****
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile 4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche con Cambio Automatico.

da **€ 24.990 + iva****
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

Grande efficenza. Tutti i dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 24.990 + iva****
PRONTA CONSEGNA

Pick Up STEED 4x4 Inseribile 5 posti Bifuel Uniprò Clima Abs Pedane Introvabile Come Nuovo da € € 150/mese**
NISSAN Qashqai Hybrid 1,3 Unipro del 2022 Bellissima Telecamera Clima Auto Bizona e Tanto Altro da € 158/mese**
MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 1,5 bz BELLISSIMA Unipro Clima aut. Telecamera Adas e tanto altro da € 154/mese**
SKODA KODIAQ 2,0 tdi 4x4 dsg Full 7 posti Unipro Tagliandata e tanto altro da € 199mese**
TOYOTA YARIS 1,0 my19 Speciale Unipro Solo 37mila km Neopatenti da € 159 mese**

MITSUBISHI ASX 1,6 benz Unipro 2019 Clima Esp 8 airbag RuoteLega Tagliandi Ufficiali Casa Bellissima Presenza da € 129/mese**
DACIA DUSTER SUV 1,0 Unipro Solo 39mila km INTROVABILE Bellissima Presenza TELECAMERA Clima Esp Navi e Tanto Altro da € 144/mese**
PANDA 1,2 bz Fire Bellissima Uniprò Clima Abs Radio Solo km 44mila Introvabile da € 124/mese**
PANDA 4x4 benz uniprò 2019 Molto Bella Poca Strada Clima Esp Pronta Consegna Garanzia e tanto altro da € 161/mese**

Mitasubishi SPACE STAR 1,0 uniprò 2021 Bellissima sono 30mila km Clima Esp Schermo Pronta Consegna da € 141/mese**
Peugeot 308 Station w 1,6 hdi 2018 Molto Bella Molto Accessoriata Garanzia Pronta Consegna e tanto altro da € 129/mese**
PEUGEOT 5008 7 posti Hdi Automatica Unipro Full Optionals Pochi km Bellissima Presenza RuoteLega Sensori e Tanto Altro da € 111/mese**
AUTO PER NEOPATENTI:
SMART - Hyundai ATOS abs clima - **600 Sporting** - **E tante altre** da € 94/mese**

** vendita con finanziamento

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

MITSUBISHI MOTORS · EMC · FOTON · DFSK · Great Wall · VICTORIA

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

040 231905 - Linea diretta **320.3336251** - h 8/20 **www.alpina.srl** - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

Esperienze

Pizza e cultura: a Vicenza dieci maestri reinventano l'arte bianca

All'interno

Direzioni / Fvg

Oltre le spiagge: a Grado tre musei raccontano una storia di duemila anni

Margherita Reguitti
All'interno

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Insieme ma in silenzio, a leggere libri con gli sconosciuti

FABRIZIO BRANCOLI

In principio era un atto solitario: tu, una poltrona, la luce giusta e il mondo fuori. Ti allontanavi dai tuoi pensieri ed entravi in altri mondi. Aprendo un libro.
Oggi, per riuscire a leggerne uno in santa pace, dobbiamo darci appuntamento al bar con cento sconosciuti.
È il paradosso dei Silent Book Club, l'ultima tendenza sociale che in questo 2026 sta riempiendo caffè e librerie da Torino a Roma, fino a Vicenza e Bari. Ci si ritrova, si ordina da bere e poi si passa un'ora a leggere in perfetto silenzio, ognuno il proprio volume, vicini di sedia ma isolati ognuno nella propria bolla. Solo alla fine, per chi vuole, è concesso fare due chiacchiere. I sociologi esultano parlando di "nuove forme di socialità" e di resistenza culturale contro lo smartphone.
È l'anti speed date: invece che andare in un locale per incontri programmati, ci vai per stare con te stesso. Ma qualche domanda resta. Diciamo che i casi sono due. Il primo: abbiamo talmente colonizzato, monetizzato e industrializzato ogni secondo della nostra esistenza da aver smarrito la capacità di stare soli con noi stessi dentro le mura di casa. Il secondo: questa condivisione silenziosa è davvero un piacere. Una scelta. Non una conseguenza, non un rimedio o un rifugio.
Può darsi che il silenzio faccia paura, e che sia diventato difficile stare da soli; così trasformiamo la lettura, cioè un atto intimo, per eccellenza, in un evento collettivo. Però, se vissuto insieme, magari funziona. Magari dopo il libro si beve un bicchiere insieme, si parla, ci si incontra. Magari mentre leggi sorridi o ti emozioni, e qualcuno ti vede farlo e ti capisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'estate dei concerti verdi

Dall'11 luglio il No Borders con Elvis Costello, Coez e Mannarino
La valle dei laghi di Fusine e di Sella Nevea diventa un palcoscenico diffuso
Grandi nomi, percorsi enogastronomici e valorizzazione del territorio

Un concerto del No Borders

MIELE all'interno

SEGNI PARTICOLARI

Esta-quiz d'amore: quanto siete compatibili?

ODETTE COPAT

È partita un'estate rovente, e con essa l'antica faida tra sostenitori e detrattori dell'aria condizionata, non di rado rappresentanti di generi opposti. L'astio ha radici antichissime: sono certa che, a indagar meglio le pitture rupestri, si possano rinvenire immagini che ritraggono donne intente a prendere a clavate uomini per diversità di vedute sulla regolazione della temperatura nella caverna. O viceversa. L'estate è un banco di prova per capire se si è fatti (l'uno per l'altra) o soltanto sfatti (dal caldo). E quindi se si arriverà o meno al panettone (o al pandoro: altra ancestrale rivalità). A tal proposito, vi ho preparato un breve quiz da fare in coppia.

All'interno

DIREZIONI / VENETO

Nei giardini il respiro di Venezia

MARINA GRASSO

A Venezia il verde è quasi sempre una sorpresa: una fronda che supera un muro, un cancello socchiuso, un affaccio improvviso sull'acqua. Sono circa cinquecento i giardini che punteggiano la città storica: fazzoletti di terra difesi dall'acqua e dall'infittirsi urbano, spesso privati e inaccessibili, capaci di interrompere la sequenza dei palazzi e rivelare una città meno evidente. I giardini pubblici hanno quindi un valore particolare: aprono a tutti una dimensione verde spesso nascosta e raccontano Venezia nei luoghi d'ombra e di frescura, di sosta, di uso quotidiano.

All'interno

FERRAMENTA
DAMIANI
DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Padova e Venezia
Appuntamenti con bufale e pesce

L'estate in Veneto entra nel vivo con due imperdibili appuntamenti gastronomici! A Terrassa Padovana (PD), dal 26 giugno al 5 luglio 2026, continua la mitica Festa della Bontà di Bufala, il paradiso per gli amanti dei latticini nostrani con specialità a km zero. Se preferite il profumo del mare, dal 28 giugno al 5 luglio 2026 nella splendida isola di Pellestrina vi aspetta la tradizionale Sagra de San Piero (Pellestrina): l'occasione perfetta per gustare dell'ottimo pesce fresco in riva alla laguna, tra musica e folklore. Non perdete queste eccellenze.

Treviso e Belluno
Cene sul Sile e street food

Eventi gastronomici anche nella Marca e sotto le Dolomiti. Dal 26 giugno al 5 luglio torna la storica Festa sul Sile, a Quinto di Treviso: è l'occasione ideale per cenare in riva al fiume con specialità locali, musica live e spettacoli pirotecnici. Per chi preferisce il fresco della montagna, dal 2 al 5 luglio l'appuntamento è in Piazza dei Martiri a Belluno con il Summer Festival, un vivace villaggio all'aperto dedicato allo street food di qualità, alle birre artigianali e ai concerti sotto le stelle. Convivialità e musica. Due tappe imperdibili per i weekend in Veneto.

Vicenza morde, gusta e fa festa Che cos'è la felicità? Probabilmente, una pizza

A Vicenza tre giorni di degustazioni: 10 stand e un ristorante diffuso (250 posti)

Veneto

Perché, quando qualcuno dice la parola "pizza", sorridiamo istintivamente? È il legame intimo tra la stesura di un disco di acqua e farina e la memoria emotiva di un popolo. La pizza si configura come un autentico deposito psicologico di felicità, un custode silenzioso di sorrisi e il simbolo più immediato dell'identità italiana. Si tratta probabilmente di una delle invenzioni più belle del mondo perché non si limita a soddisfare il palato, ma attiva la condivisione spontanea. Questo archetipo trova la sua ideale collocazione nella storica cornice di Piazza dei Signori a Vicenza, che nel weekend ospita la quarta edizione di Pizza In Piazza, festival della Pizza d'Autore del Veneto.

Innovatori

La manifestazione dell'Aenp supera la dimensione della classica sagra: è un punto di osservazione sulle nuove tendenze dell'arte bianca, capace di far dialogare le radici del territorio con l'innovazione culinaria. Per tre giorni il pubblico e i professionisti seguiranno un cammino sensoriale.

MOTIVI

Si celebra una delle invenzioni più belle del mondo. Con uno sguardo anche alla solidarietà

Il colpo d'occhio dell'edizione 2025

Dieci stand

L'evento si sviluppa attorno a dieci postazioni presidiate dai grandi maestri pizzaioli del territorio e dalle migliori promesse regionali. I visitatori osserveranno da vicino la manualità e i segreti della panificazione artigianale, intraprendendo un viaggio tra stili, impasti e topping creativi. L'allestimento prevede oltre 250 posti a sedere. Poi interviene una precisa selezione enologica curata dagli ideatori del catalogo "Vino&Pizza" di Euroservice Catering. Il pubblico disporrà inoltre di un wine corner focalizzato sulle eccellenze locali, di due birra station e di soft drink artigianali italiani.

C'è anche la teoria

L'edizione 2026 estende i propri orizzonti oltre l'aspetto ristorativo, dedicando ampio spazio all'approfondimento teorico. Sabato la storica Loggia del Capitanato ospiterà il convegno intitolato "Radici e Confini: la pizza del territorio". Il dibattito, moderato da Giusy Ferraina, vedrà il confronto diretto tra figure di spicco del panorama nazionale: Renato Bosco, Daniele Campana, Luca Cornacchia, Pina Sozio e Antonella Amodio. Questo incontro ospiterà anche una premiazione d'eccellenza: Renato Bosco consegnerà il premio "Best Pizza Chef Under 40" al pizzaiolo della AENP scelto da una giuria di esperti, sottolineando il valore del ricambio generazionale nel panorama contemporaneo.

Morsi di felicità a Vicenza nella festa Pizza in Piazza

Sì, c'è anche lo stoccafisso

Il festival si arricchisce di ulteriori elementi di novità. Piazza dei Signori ospiterà la semifinale del concorso nazionale volto a decretare la miglior pizza a base di stoccafisso Torrfisk fra Lofoten. La competizione svelerà i sei pizzaioli che accederanno alla finale del prossimo autunno per contendersi un premio di 1. 000 euro. L'intrattenimento abbraccia anche le famiglie attraverso il kids lab gratuito Piccoli Grandi Chef, dove i bambini potranno manipolare gli impasti e creare la propria pizza sotto la guida di professionisti. La colonna sonora sarà affidata a una selezione curata di DJ set: la piazza vicentina diventa un accogliente salotto urbano.

Una festa solidale

L'operato dell'Associazione Eccellenza Nella Pizza, fondata nel 2019, tutela la filiera italiana e supporta i maestri artigiani. La manifestazione ospiterà i presidi di Fidas, Admo e il Villaggio SOS Vicenza. La donazione benefica di questa quarta edizione sarà devoluta all'associazione "Gli Amici del 5 Piano" , organizzazione vicentina che sostiene i pazienti oncologici e i loro familiari attraverso attività mirate al benessere psicofisico. A coronamento di questa visione, l'intero servizio utilizzerà esclusivamente stoviglie biodegradabili in fibra vegetale.

È un progetto integrato: l'arte bianca si fonde con il tessuto sociale e la storia della città. Ingredienti da mettere bene insieme. Come in una buona pizza, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in... S

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBUL
ZUDECC
DAY SUR
STRUTTURA AD ALTA
POLIAMBULATORIO
A disposizione di t
chirurghi, sale c
per tutti gli interve
con dimissione i
Via Delle Zudecche
Tel 040 3478783 • Fax
www.zudecche.it • zu
Attiva da lunedì a vener

Al Castello di Udine la tappa friulana del tour di Noemi

"Tu cosa fai questa sera", canta Noemi. E non sarà la sola canzone a creare l'atmosfera giusta, in piazzale Castello a Udine, mercoledì 8 luglio: la cantante romana arriverà in città per l'unica data friulana della tournée estiva che la porterà in giro per l'Italia durante l'estate. In scaletta i brani più amati dell'interprete "nata" artisticamente a X Factor 2009 e poi diventata nel tempo una delle voci più amate del pop tricolore: da "Sono solo parole" e "Se ti innamori muori" a "Ti amo non lo so dire", tra gli altri. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Pordenone Blues accende il parco San Valentino

Earth, Wind & Fire Experience, Goran Bregović, Roy Paci e Aretuska, Dogstar, The Damn Truth, Frano Livingston, Subsonica, El Partydo, Toby Lee, Judith Hill, Kris Barras' Hollow Souls, Yngwie Malmsteen, Masterplan, Rivetskull e Skunk Anansie, prima di Grove, e, in settembre, dei Judas Priest. Questo il ricco cartellone di Pordenone Blues Festival, la rassegna che dal 10 al 27 luglio animerà il Parco San Valentino grazie a un programma che toccherà generi e anime differenti del rock e del blues. Programma e biglietti: pordenonebluesfestival.it e ticketone.it.

Tutto il buono del territorio tra malghe, boschi e alpeggi: In rifugio c'è più gusto

Menu a tema e incontri con i produttori in dieci strutture montane del Fvg

LUCIA AVIANI

Montagna

Perfetto equilibrio fra immersioni nella natura (l'ideale, con questa canicola), scoperta e sapori. "In rifugio c'è più gusto", format varato nel 2023 - grazie alla sinergia fra PromoTurismoFvg, Assorifugi Fvg e Agrifood Fvg - per valorizzare il territorio montano e la sua offerta paesaggistica e nel contempo, appunto, gastronomica, coinvolge in questa edizione dieci strutture del circuito Assorifugi. Realtà che, fino al 2 agosto, ospiteranno appuntamenti che permetteranno di incontrare produttori locali, conoscendo da vicino realtà ed eccellenze contraddistinte dal marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia".

Ogni sabato e domenica le dieci aziende illustreranno le specificità dei rispettivi prodotti all'interno del rifugio, che si impegnerà a valorizzarli nserendole nei menu. Ottima occasione, insomma, per unire al piacere di camminate in quota opportunità laboratoriali ad accesso libero e gratuito, che dalle 11 alle 16 caleranno nei segreti di ambientazioni e specialità diverse.

Per l'ultimo weekend del mese di giugno l'appuntamento è al rifugio Giaf, nel cuore delle Dolomiti Friulane: sabato 27 il focus sarà su "I cereali, dalla pianta al seme", con il racconto dell'intero ciclo (dalla raccolta alla macinatura, fino alla produzione della farina) a cura di Gelindo dei Magredi; domenica 28 giugno, invece, ci si potrà dedicare "Alla scoperta delle piante essiccate", sotto la guida degli esperti dell'azienda agricola Fioritto Simone di Lestizza, che illustreranno le metodologie di lavorazione proponendo test olfattivi e tattili su piante fresche ed essiccate (info al numero 320 0846666 o con mail all'indirizzo info@rifugiogiaf.it). Toccherà poi al rifugio Fornas, tra le malghe e gli alpeggi dell'altopiano del Curiedi, nei pressi di Tolmezzo, inaugurare la programmazione di luglio.

Sabato 4 la scena sarà per api e miele (con l'Apicoltura AnnApi, di Cormons), mentre domenica 5 La Gubana della Nonna di Azzida di San Pietro al Natisone terrà un corso dedicato proprio alla produzione del dolce simbolo delle Valli del Natisone e del Cividalese (0433 565507, mail@rifugiofornas.com). Fra l'11 e il 12 luglio tappa al rifugio Pussa di Claut, tra gli abeti e i faggi della Val Settimana, nel Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Nella prima giornata l'azienda agricola Saliet di Claut richiamerà l'attenzione sulla preziosità degli oli essenziali e del sale aromatizzato, offrendo spunti sull'arte della distillazione e della degustazione olfattiva degli oli; pensata per i più piccoli è l'iniziativa in programma per l'indomani, "Metti le mani in pasta!": insieme al panificio Giulio Marco di Latisana si potranno preparare gustosi biscotti (328 3049967, rifugiopussa@yahoo.com).

Domenica 19 luglio al rifugio Piani del Cristo - a Sappada, nella splendida ambientazione della Val Sesis - l'azienda Aurora Azzurra Gregorutti di Majano svelerà le tecniche di produzione e raccolta dello zafferano, l'"oro rosso", mentre i bambini potranno divertirsi con un approccio all'arte del mosaico.

Il 25 e 26 luglio meta sarà il rifugio Tolazzi, alle pendici del Coglians (ospiti l'Antico Molino Persello e la Gubana della Nonna), mentre l'ultimo fine settimana del ciclo sarà al rifugio Pradut, a Claut, con un laboratorio su mais e grani antichi (lo condurrà l'azienda agricola Buosi Ettore) e uno sugli apicoltori, con l'Apicoltura Comaro di Cassacco. Per info www.turismofvg.it/it/in-rifugio-c-e-piu-gusto.

LEZIONI IN QUOTA

Previsti corsi per preparare la Gubana e scoprire le tecniche di raccolta dello zafferano

Escursionisti pronti a rifoccilarsi in rifugio dopo una camminata in montagna

Prodotti di qualità in bella vista sulla tavola di un rifugio

Salute

I.P. a cura di N.E.M.

LATORIO
CHE
GERY
A COMPLESSITÀ
SPECIALISTICO
tutti i medici
operatorie
enti chirurgici
n giornata
e, 1 - Trieste
x 040 3479084
decchelibero.it
rdì dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia. Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento. Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

Palmanova, 17 luglio
C'è Giorgia nella città stellata

La voce di Giorgia è pronta a far risuonare il cuore della "città stellata": venerdì 17 luglio (alle ore 21) la monumentale piazza Grande di Palmanova ospiterà l'unica data friulana del nuovo tour "G Summer 2026", inserito all'interno della rassegna "Estate di Stelle". Reduce da una trionfale sequenza di sold-out nei principali palasport italiani, l'artista romana porta ora all'aperto la sua inconfondibile potenza vocale, scenica ed emotiva con un tour che celebra il successo del suo ultimo progetto discografico, "G": accompagnata sul palco da una band d'eccezione e da una raffinata sezione d'archi, Giorgia presenterà dal vivo i brani del nuovo lavoro a partire dal singolo "Corpi celesti", tra i più trasmessi in radio, alternandoli ai pilastri di una carriera trentennale che l'ha consacrata nell'olimpo della musica italiana. Accanto a lei Sonny Thompson (basso/chitarra), Mike Scott (chitarra), William Mylious Johnson (batteria), Gian Luca Ballarin (piano/tastiere), Fabio Visocchi (tastiere), Diana Frodella (corista), Andrea Faustini (corista), Valentina Sgarbossa (violoncello), Caterina Coco e Alessio Cavalazzi (violino), Matteo Lipari (viola); non mancheranno, tra le altre, "Come saprei", "Girasole", "Di sole e d'azzurro", "Gocce di memoria", "E poi" e "Un amore da favola". Dopo le recenti esperienze sul piccolo schermo nelle vesti di conduttrice, Giorgia torna dunque sul palco dal vivo, principale veicolo per condividere una voce che non teme confronti (biglietti su ticketone. it).
TO. MI.

Grande musica, bellezza e natura senza confini Il menu del No Borders

Dall'11 al 26 tornano i concerti del festival in quota
A fare da sfondo i laghi di Fusine e le vette di Sella Nevea
Attesi nomi come Elvis Costello, L.P, Coez e Mannarino

TOMMASO MIELE

Note

La valle dei laghi di Fusine e di Sella Nevea come cornice naturale di note, parole e bellezza: torna, con la 31esima edizione, il No Borders Music Festival, la rassegna di musica senza confini e generi promossa dal Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo che coinvolgerà l'area friulana durante il mese di luglio. La foresta millenaria del tarvisiano, al confine tra Italia, Austria e Slovenia, accoglierà nuovamente i propri affezionati estimatori: un pubblico cresciuto accanto alla manifestazione anno dopo anno, sempre più responsabile e attento alla sostenibilità sposando pienamente i principi della riduzione dell'impatto ambientale e un accesso alle location da concretizzare preferibilmente a piedi o in bicicletta.
Il cartellone si aprirà sabato 11 luglio con una doppietta internazionale di grande prestigio: dalle ore 12, ai laghi di Fusine, spazio a Tom Smith degli Editors. Il frontman della band britannica ha inaugurato di recente la carriera solista con l'album "There Is Nothing in the Dark That Isn't There in the Light": per l'occasione spazio alle novità, senza dimenticare qualche brano amato dai fan del gruppo inglese pescando da dischi come "The Back Room", "An End Has a Start" e "The Weight of Your Love". A seguire (alle 14) Elvis Costello: un nome che non ha bisogno di troppe presentazioni, dopo quasi 50 di musica tra jazz, pop e classica che lo hanno definito come una leggenda della musica internazionale a partire dall'esordio "My Aim Is True" del 1977 e giungendo alle note dell'ultimo studio album del 2022, "The Boy Named If".
Domenica 12 luglio in scena LP, una delle voci più riconoscibili e amate della scena contemporanea che ha raggiunto il successo globale con la hit "Lost on You", accompagnando il tutto con tournée sold out in oltre 150 città nel mondo; il concerto regalerà l'occasione di ascoltare dal vivo, tra gli altri, i brani tratti dall'ultimo album "Love Lines". Sabato 18 luglio i laghi accoglieranno un'altra doppietta, questa volta tutta italiana: alle 14 Coez, uno degli artisti pop più ascoltati in Italia (da "La musica non c'è" a "È sempre bello"), seguito alle 16 dai Patagarri. La band milanese porterà on stage al No Borders un gipsy-jazz gioioso e travolgente divenuto marchio di fabbrica, capace di raccontare il desiderio di libertà nonché la determinazione a inseguire il proprio sogno musicale, racchiuso nei brani contenuti all'interno de "L'Ultima Ruota del Caravan European Tour".
Atmosfere eteree, classiche e cinematografiche: domenica 19 luglio (alle 14) il piano solo di Ludovico Einaudi sposerà in modo ideale il contesto. Negli ultimi anni il compositore torinese ha portato avanti progetti artistici di grande respiro, come il ciclo di sette album "Seven Days Walking" e il recente disco solista "Underwater"; il suo ultimo la-

IL CIBO STELLATO

Negli stessi giorni la versione estiva della kermesse enogastronomica Ein Prosit

Qui sopra il pubblico davanti al palco allestito a Tarvisio in occasione di una precedente edizione del No Borders Music Festival. A sinistra Mannarino, che chiuderà l'edizione 2026 a fine agosto, sotto il rapper Coez. Qui in basso Ludovico Einaudi seduto al suo pianoforte. In alto a destra due degli ospiti internazionali: Elvis Costello e L.P.

Da Ponte Café
Colazione in narrazioni e musiche intorno a Lorenzo Da Ponte
con le giovani voci liriche di GO! Borderless Opera Lab e piccoli assaggi di gusti del territorio

28 giugno, ore 10.30
Palazzo Strassoldo, Gorizia
Vienna
relatore ospite: Giampaolo Zagonel
Alla corte imperiale, tra Mozart e l'Età dei Lumi.

5 luglio, ore 10.30
Castello di Spessa, Capriva del Friuli
New York
relatore ospite: Vincenzo De Vivo
Quando l'Opera italiana arrivò nel Nuovo Mondo.

Opera

30 giugno, ore 21.00
2 luglio, ore 21.00
Castello di Spessa
Capriva del Friuli
L'ape musicale
di Lorenzo Da Ponte
Nuova produzione
Piccolo Opera Festival
Un divertente *pastiche* in forma di opera buffa, che coglie – fior da fiore – scene e musiche dai più grandi compositori del Settecento per restituirne lo spirito di un'epoca. Tra scena e backstage, in un continuo alternarsi di applausi, arie, duetti e terzetti, voleranno copioni, spartiti, trilli, gelosie, bisticci e sconcertanti concertati.

3 luglio, ore 21.00
Vila Vipolže – Dobrovo (Slo)
Sempre libera
da *La traviata*
di Giuseppe Verdi e
La signora delle camelie
di Alexandre Dumas figlio
I quadri più intensi della partitura verdiana si intrecciano con le vibranti pagine del romanzo che l'ha ispirata per una struggente serata di puro romanticismo.

Informazioni e biglietteria online:
www.piccolofestival.it

Weekend

Imperdibile

Trieste, 12 luglio
Mario Biondi al Castello

"This Is What You Are", cantava nel 2006. Vent'anni dopo Mario Biondi è in tour per celebrare una delle sue hit più celebri a livello internazionale: la musica e l'inconfondibile profondità della voce del crooner catanese atterreranno anche sul palco di una location davvero speciale, il castello di San Giusto a Trieste.
Domenica 12 luglio il re italiano del soul-jazz andrà alla conquista di una delle cornici storiche più suggestive del Friuli-Venezia Giulia, in compagnia della sua "arma" tipica: il timbro caldo, profondo e inconfondibilmente "black", quello che negli anni ha stravolto le classifiche sdoganando ufficialmente il jazz vocale italiano nel mondo. Oggi, a due decenni di distanza, Biondi è tornato al suo pubblico con uno spettacolo rinnovato che unirà eleganza, nostalgia e pura energia ritmica; in scaletta non mancherà una speciale versione celebrativa della hit che lo ha reso celebre affiancata dai grandi classici che hanno segnato la sua ricca discografia, oltre a incursioni nei territori del funk e del soul contemporaneo non dimenticando qualche "pescata" dall'ultimo studio album "Prova d'autore", pubblicato in aprile.
Accolto di recente dagli applausi anche in Scozia, ospite del Glasgow Jazz Festival, Biondi proseguirà la sua tournée il prossimo autunno tornando nei teatri di tutta Italia: in arrivo serate venete al Geox di Padova (9 novembre), al Malibran di Venezia e al Filarmonico di Verona (15 e 16 novembre). Inizio concerto alle ore 21.30, biglietti disponibili su Ticketone.
TO. MI.

voro, "The Summer Portraits", ha debuttato direttamente al primo posto della UK Classical Album Chart. Sabato 25 luglio (alle 14) ci sarà posto per accogliere un altro amico storico della manifestazione: Manu Chao, che sfoderà il consueto arsenale di rock, reggae e sonorità latine con influenze provenienti da differenti tradizioni musicali (per l'occasione in modalità acustica). A chiudere il programma principale, domenica 26 (dalle 14), sarà Mannarino: con un percorso cantautorale esploso definitivamente grazie alla pubblicazione dell'album "Apriti cielo" nel 2017, il cantautore romano è tornato sulle scene da poco più di un mese con il nuovissimo "Primo amore", LP le cui atmosfere troveranno abbondantemente posto durante l'esibizione.
Si confermerà poi, accanto al cartellone dei big, The Natural Sound, programma che rappresenta un innovativo approccio alla sostenibilità pensato per creare un'esperienza a base di musica dal vivo (Ladri di Carrozzelle, Mille, Angelica Bove, Tropical Wave Quintet, Nicole Coceancig e Laca Collective), degustazioni e attività en plein air per adulti e bambini, tra sessioni di yoga e passeggiate naturalistiche in alcune delle location più affascinanti del territorio. Un progetto nato per valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area, offrendo al pubblico l'occasione di scoprire alcune chicche attraverso esperienze uniche. No Borders Music Festival si farà anche strumento di valorizzazione della tradizione culinaria locale grazie all'edizione estiva di Ein Prosit, rassegna enogastronomica stellata che propone una cucina di alto profilo mirata a reinterpretare i prodotti della tradizione attraverso le competenze di rinomati chef italiani e internazionali. Tra le illustri presenze 2026 previste quelle di Giacomo Sacchetto (Iris Ristorante, Verona), Enrico Marmo (Balzi Rossi, Ventimiglia), Giacomo Devoto (Locanda de Banchieri, Fosdinovo), Diego

Rossi (Trippa, Milano), Chiara Pavan e Francesco Brutto (Venissa, Mazzorbo), Matias Perdomo (Contraste, Milano) e Massimiliano Mascia (San Domenico, Imola); e poi ancora Francesco Sodano (Famiglia Rana, Oppeano), Marco Visciola (Il Marin, Genova), Jacopo Chieppa (Equilibrio, Dolcedo) e Fabrizio Mellino (Quattro Passi, Nerano).
Sono oltre centodieci gli artisti che si sono esibiti sui palchi del No Borders Music Festival durante trent'anni di storia: grandi nomi della scena nazionale e internazionale come Lenny Kravitz, Solomon Burke, Mika, George Benson, Earth, Wind & Fire, Sigur Rós, Kasabian, Caetano Veloso, Buddy Guy, Pino Daniele, Elisa, Jovanotti, Franco Battiato, Paolo Conte, Asaf Avidan, Maceo Parker, Celia Cruz e Miriam Makeba, solo per citarne alcuni. Per chi volesse raggiungere il festival in bicicletta lungo la Ciclabile Alpe Adria è previsto un servizio di parcheggio custodito gratuito; noleggio e-bike e biciclette su prenotazione contattando il noleggio Rent a Bike Tarvisio (tel. 3517142443). Per gli appuntamenti Ein Prosit è obbligatorio presentarsi nella sede della degustazione o del laboratorio entro le 12.45, pena perdita della prenotazione. I biglietti per i concerti di Ludovico Einaudi e Manu Chao sono sold out; tutti gli altri tagliandi e le info disponibili su Ticketone e su nobordersmusicfestival.com.

L'IMPEGNO GREEN

Grande attenzione alla sostenibilità. Gli spettatori sono invitati a raggiungere i live in bici

Presentano

....la piazza e la chiesa...

Festa Barocca

in concomitanza con la festa dei Santi protettori di Muggia Giovanni e Paolo

con il contributo del Comune di Muggia e il patrocinio della A.N.V.G.D di Trieste

DOMENICA 28 GIUGNO 2026 ORE 20:00 MUGGIA, PIAZZA MARCONI-DUOMO

...LA PIAZZA E LA CHIESA...

BALLI STORICI IN COSTUME D'EPOCA E CONCERTO MAGISTRALE

Il primo verde: i Giardini Papadopoli

I Giardini Papadopoli sono il primo verde che s'incontra entrando a Venezia da Piazzale Roma, nel cuore di Santa Croce, dove la famiglia Papadopoli fece realizzare nel 1834, nell'area di un antico monastero, un giardino all'inglese su progetto di Francesco Bagnara. Dei 12 mila metri quadri originari ne sono rimasti 7500, dopo la costruzione di Piazzale Roma e lo scavo del Rio Novo negli anni Trenta del Novecento. Ma tra viali sinuosi, alberi sempreverdi che li ombreggiano in ogni stagione, aperture erbose e aiuole fiorite resta leggibile il carattere romantico del parco.

Gli spazi negli edifici aperti al pubblico

Oltre ai giardini pubblici, Venezia conserva spazi verdi visitabili in edifici aperti al pubblico, secondo orari e modalità degli stessi. A Ca'Rezzonico, Museo del Settecento veneziano, si entra nel giardino del palazzo; alla Querini Stampalia Carlo Scarpa ha reinventato la corte come hortus conclusus; Ca'Bembo custodisce un giardino universitario con alberi e glicini; in Campo Santo Stefano si può entrare nel giardino di Palazzo Cavalli Franchetti, sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; il seicentesco Palazzetto Bru Zane, apre spesso la sua verdissima corte.

Venezia respira con i suoi giardini

Sestiere per sestiere, viaggio verde negli scorci ambientali della città più bella, fondamentali presìdi contro l'infittirsi urbano. Sono cinquecento, aprono a tutti una dimensione spesso nascosta svelando una città diversa

MARINA GRASSO

Veneto

A Venezia il verde è quasi sempre una sorpresa: una fronda che supera un muro, un cancello socchiuso, un affaccio improvviso sull'acqua. Sono circa cinquecento i giardini che punteggiano la città storica: fazzoletti di terra difesi dall'acqua e dall'infittirsi urbano, spesso privati e inaccessibili, capaci di interrompere la sequenza dei palazzi e rivelare una città meno evidente. I giardini pubblici hanno quindi un valore particolare: aprono a tutti una dimensione verde spesso nascosta e raccontano Venezia nei luoghi d'ombra, di sosta, di uso quotidiano.

A Cannaregio, poco oltre il Ponte delle Guglie, il Parco Savorgnan si raggiunge entrando nel tessuto vivo del sestiere, tra palazzi che fanno da quinta a un'area di quasi 9.500 metri quadrati, nata dall'unione degli antichi giardini dei palazzi Savorgnan e Manfrin. Oggi resta una rara traccia accessibile dei grandi giardini secenteschi: prati appena mossi, vialetti alberati, panchine, fontanelle e giochi per bambini ne fanno un luogo quotidiano, ombroso, frequentato da chi abita la città prima ancora che da chi la visita.

Più a nord, verso Sant'Alvise, il parco di Villa Groggia ha un verde più raccolto. Appartenuto alla famiglia Donà fin dal Quattrocento, cambiò forma e funzioni fino al restauro del 2004, che lo ha sottratto all'abbandono e restituito all'uso pubblico. Tra colline, alberi, rocce e resti decorativi, conserva anche un piccolo teatro liberty, oggi legato alle attività pubbliche della Villa.

Tutt'altra atmosfera, a pochi passi da Piazza San Marco, è quella dei Giardini Reali. Alle spalle della Biblioteca Marciana, tra le Procuratie Nuove, il Museo Correr e il Bacino, si trovano là dove il passaggio dei visitatori è più intenso e lo spazio sembra concedere meno alla sosta. Voluti da Napoleone come giardino del Palazzo Reale, nacquero all'inizio dell'Ottocento nel quadro della riforma dell'area marciana. Dopo anni di impoverimento, un prodigioso restauro promosso dalla Venice Gardens Foundation ha ricreato un eclatante episodio verde ai piedi del Palazzo Reale. Pergolati, aiuole, rampicanti, arbusti, alberi ad alto fusto e fioriture accompagnano i viali, mentre il Kaffeehaus neoclassico, la Serra-Belvedere, il pergolato in ghisa, il prezioso cancello e il leggendario ponte levatoio rimettono in dialogo natura e architettura nel cuore della Venezia monumentale.

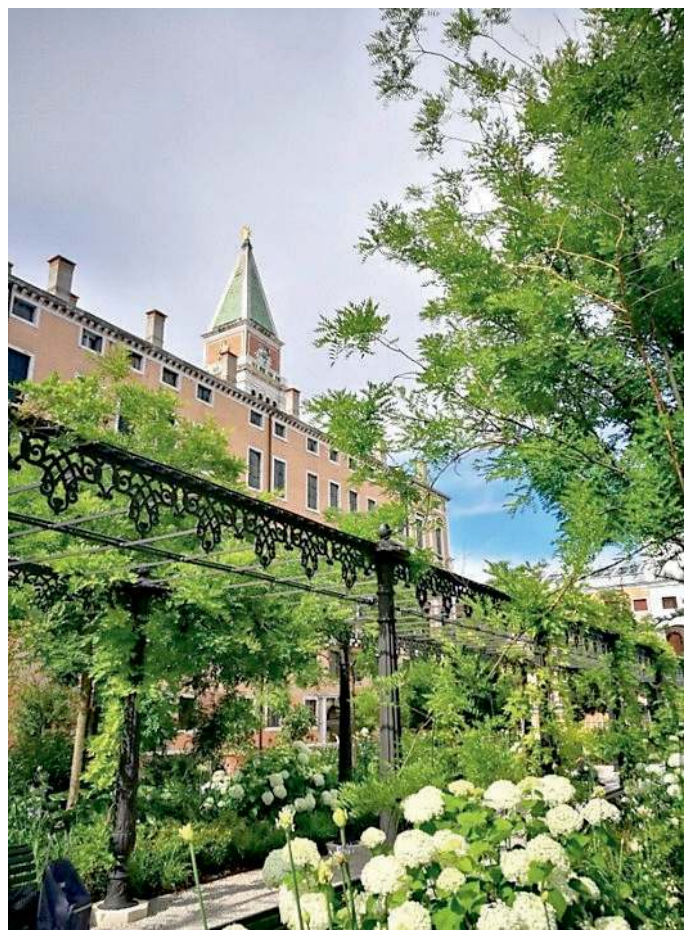
Oltre San Marco e la Riva degli Schiavoni, il verde ritorna con la Marinaressa, piccolo giardino pubblico sulla riva, con vialetti ombreggiati e panchine. Da qui si raggiunge via Garibaldi e il suo grande viale alberato: circa centottanta metri di tigli, con chiome alte e fitte che nei mesi caldi offrono una galleria d'ombra e conducono lo sguardo verso la laguna. Lungo questo tratto sorge la Serra dei Giardini, nata nel 1894 per riparare d'inverno le piante più delicate e sostenere la coltivazione del verde comunale, oggi luogo d'incontro, di piante, fiori e attività culturali. Nei pressi si apre l'area dei Giardini Napoleonici, la più estesa area verde della città storica, dal 1895 sede della Biennale e accessibile secondo i tempi e le modalità delle esposizioni: non più solo un parco, ma un paesaggio culturale unico. Padiglioni, viali e alberi.

Da qui si può proseguire verso l'isola di Sant'Elena, estremità orientale di Castello nata anche dagli ampliamenti e dalle bonifiche di fine Ottocento. Qui il verde prende una misura più distesa: il Parco delle Rimembranze e la pineta accompagnano il margine della città con viali ombrosi, aree per bambini, panchine e spazi aperti verso la laguna e il Lido. E Venezia rivela una delle sue forme più inedite e concrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUOGHI

Savorgnan, Villa Groggia, le Rimembranze a Sant'Elena e l'incanto dei Giardini Reali



Ombra, frescura, bellezza: l'anima verde della Serenissima

Esta-quiz d'amore: quanto siete compatibili?

ODETTE COPAT

Segni particolari

È partita un'estate rovente, e con essa l'antica faida tra sostenitori e detrattori dell'aria condizionata, non di rado rappresentanti di generi opposti. L'astio ha radici antichissime: sono certa che, a indagar meglio le pitture rupestri, si possano rinvenire immagini che ritraggono donne intente a prendere a clavate uomini per diversità di vedute sulla regolazione della temperatura nella caverna. O viceversa.

Ma è l'estate in generale a essere un ottimo banco di prova per capire se si è fatti (l'uno per l'altra) o soltanto sfatti (dal caldo). E quindi se si arriverà o meno al panettone (o al pandoro: altra ancestrale rivalità).

A tal proposito, vi ho preparato un breve quiz da fare in coppia. Unica regola: camere separate. Poi confrontate le risposte e segnate quante volte avete scelto la stessa opzione.

Ventilatore o climatizzatore?

A) Ventilatore vintage che mi illude di vivere in un film in bianco e nero degli anni '50.

B) Aria condizionata, voglio i vantaggi del progresso.

Cono o coppetta?

A) Selvaggio e romantico cono.

B) Meglio l'eleganza e la comodità della coppetta. Non rischio nemmeno di sbrodolarmi.

Finestra aperta o casa sigillata?

A) Finestre spalancate, fiducia nella brezza e nel destino.

B) Tutto chiuso: fuori il Sahara, dentro la Scandinavia.

Mare o montagna?

A) Mare, spiaggia, tintarella, Settimana enigmistica.

B) Montagna, fresco, formaggio di malga, maglioncino la sera.

Vacanza attiva o fingersi morti?

A) Totale relax, zero programmi. Almeno in vacanza non voglio avere obblighi.

B) Programma serrato, sveglia presto, si visita tutto, si macinano chilometri.

Dopo cena: passeggiata o spiaggiato/a?

A) Passeggiata romantica con commenti sugli altri passanti.

B) Divano o sdraio sul terrazzo, meritato silenzio, zero seccatori attorno.

È iniziata l'estate:

A) Finalmente!

B) Sto cercando un volo per l'Antartide.

Ora contate quante volte avete dato la stessa risposta (da 0 a 7).

0–2 risposte uguali: Insieme per caso, o Opposti che si attraggono e si sopportano eroicallegramente. Non avete niente in comune. Laddove uno è concavo l'altro è convesso, ma se ci nonostante superate agosto, a dispetto delle apparenze avete buone probabilità di aver trovato l'incastro perfetto.

3–5 risposte uguali: Simili, ma non troppo. Vi barcamenate in bilico tra il quieto vivere e la guerra fredda stagionale. Come vecchie superpotenze, vivete in pace armata. Per voi il disgelo arriva con la caduta delle foglie.

6 risposte uguali: Anime gemelle. **7 risposte uguali:** omozigote. Siete rari. Quasi sospetti. Sicuri di non aver sbirciato le risposte dell'altro? La vostra è un'unione apparentemente perfetta, ma occhio alla noia. Ogni tanto inventatevi una piccola lite, così, per il piacere di fare una pace che non sia quella dei sensi.

*** In soccorso: non dare retta ai test.

GRANDI DILEMMI

Finestra aperta o casa sigillata? Ventilatore o climatizzatore? I bivi delle preferenze

Il dedalo di casoni scelti da Pasolini come set di Medea

La laguna di Grado è un puzzle di casoni costruiti sulle mote, minuscole isole. Un tempo, fino agli anni '50 del Novecento, queste abitazioni spartane erano abitate dai pescatori e dalle loro famiglie. Si compongono di una stanza o poco più con il tetto di canne, facili da reperire in laguna, con finestre piccole e la porta orientata a ovest per proteggersi dal vento di bora. Il poeta e regista Pier Paolo Pasolini si innamorò di un casone sull'isoletta di Mota Safon, tanto da girarci alcune scene del film Medea uscito nel 1969 con protagonista la divina Maria Callas.

Il relitto affondato nel 200 dopo Cristo riportato alla luce

Nome omen, pensando all'adagio latino Paola Lopreato (1950-2010) pioniera dell'archeologia subacquea nazionale, scelse il nome di Julia Felix per il relitto di nave oneraria romana naufragata davanti a Grado nel II secolo d.C. Un ritrovamento straordinario, di cui lei diresse i lavori ponendo le basi del museo di oggi. Lo scafo si era adagiato aperto sul fondo di sabbia a 15 metri, dove il carico è rimasto per secoli pressoché intatto: non solo anfore anche una grande quantità di frammenti vitrei destinati al riciclo, attività che i romani non disdegnavano.

Storia e tradizioni nei musei di Grado

Non solo spiagge e ombrelloni. Nell'Isola del Sole c'è spazio anche per la cultura
Al Museo di Archeologia subacquea il relitto della nave romana Iulia Felix
In piazza Biagio Marin il tesoro della Basilica. E in via Orseolo si celebra la pesca

MARGHERITA REGUITTI

Venezia Giulia

L'isola di Grado non è solo spiagge curate e mare placido che anche quest'anno hanno ricevuto per la 38esima volta l'ambita Bandiera Blu, conferita ai comuni che attuano politiche di cura dei propri arenili, di valorizzazione e di sostenibilità dell'ambiente e del territorio. L'Isola del sole dell'Alto Adriatico offre una proposta museale ricca e diversificata. Sono infatti tre i musei aperti al pubblico, due dei quali inaugurati lo scorso dicembre. Luoghi dove sono conservati reperti originali debitamente raccontati e spiegati da ampi corredi didattici, immagini, video e supporti multimediali ai quali si possono aggiungere le tradizionali visite guidate, sempre foriere di informazioni e curiosità non reperibili in rete.

Iniziamo la proposta con i recenti Museo Nazionale di Archeologia Subacquea dell'Alto Adriatico e il Museo Civico del Tesoro di Grado. Il primo, ingresso via dei Provveditori, ha come protagonista assoluta la Iulia Felix, ricostruzione pezzo per pezzo su una scheletratura in acciaio della nave mercantile romana risalente a oltre duemila anni fa, individuata sui fondali nel 1986. Oggi è una grande emozione, dopo un lungo restauro e consolidamento, poterla ammirare, circondata dalla sua storia, raccontata dalle 600 anfore che trasportava, dagli strumenti di bordo per manovrarne la vela e dai corredi dei marinai, giochi di società e amuleti compresi. Curioso come è stata possibile la sua datazione; dall'acconciatura di una figura di donna raffigurata su una parte dell'armamento di bordo, pettinatura in voga nel II secolo d.C.. Oltre le grandi vetrate del museo i colori dell'Adriatico, per un'emozione amplificata tra mare e storia. Interessanti gli strumenti multimediali e interattivi, chiaro l'apparato esplicativo. Orari: fino al 30 settembre da martedì a domenica dalle 11 alle 19, biglietto euro 7 (pagamento solo con carta, no cash), gratuito ogni prima domenica del mese, mail museoarcheograd@cultura.gov.it, tel. 0431 85783.

Si trova in piazza Biagio Marin il Museo Civico del Tesoro dedicato alla storia religiosa dell'isola. Realizzato nell'ex parrocchia è stato intitolato a monsignor Sebastiano "Bastian" Tognon, parroco durante la prima guerra mondiale quando l'Isola era parte dell'impero austroungarico. Salvò il tesoro della Basilica nascondendolo in casa di un falegname. Esposti per la prima volta antichi arredi liturgici, reliquiari, paramenti e oggetti sacri che raccontano duemila anni di storia della Basilica e del Patriarcato gradese, testimonianza viva dei legami con l'area bizantino-adriatica. Tra i pezzi più importanti spiccano i reperti provenienti dagli scavi effettuati nella Basilica di Sant'Eufemia nel 1871, tra cui le due capselle d'argento contenenti le reliquie dei martiri aquileiesi e il prezioso frammento della Vera Croce, donato nel 630 d.C. dall'imperatore bizantino Eraclio al Patriarca di Grado. Ingresso 5 euro, ridotto 3, a giugno aperto nel weekend dalle 19 alle 23, da luglio a agosto tutti i giorni stessi orari, da settembre a dicembre, weekend e festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, Email: museodeltesoro@comunegrado.it, tel. +39 351 6336009. Dietro la Basilica, concentrato di bellezza ed opere musive, si trova, con accesso libero, il lapidario, un luogo che riserva molte sorprese.

Sempre nel centro storico in via Orseolo 22 è allestito il Museo della Pesca e della Civiltà Lagunare. Racconta la cultura dei casoni e la vita dei pescatori, dagli usi inalterati per secoli, fino all'avvento del turismo e agli anni del secondo dopoguerra. Aperto nel weekend con ingresso libero, tel. 338 9912068.

Grado si appresta il 5 luglio a festeggiare il momento più amato e partecipato dell'anno: la processione via mare del Perdon di Barbana, preceduta dal Sabo Grando, giorno di preparativi che comprendono anche l'esposizione di stendardi con effigi e scritte mariane alle finestre del centro storico. Una festa religiosa e tradizionale nata come ex voto alla Madonna di Barbana che nel 1237 salvò i gradesi dalla peste. La processione di barche è guidata dalla Regina del mare, imbarcazione che porta a bordo la statua della Madonna degli Angeli custodita in Basilica. Una festa che rinsalda il cuore dei gradesi con riti e tradizione profonde e radicate nelle generazioni, un vero capodanno mistico per l'Isola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un reliquiario al Museo dei Tesoro. Sotto il Perdon

L'EVENTO PIÙ ATTESO

Il 5 luglio va in scena il Perdon di Barbana, storica processione via mare dedicata alla Madonna

Giulia

Occasioni e idee *del mese di giugno*

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 giugno 2026

Barbecue a carbonella Icarus Alpha Naterial

Ideale per 6/8 persone. Doppia griglia in acciaio cromato: 2 zone di cottura differenti ad altezza regolabile. Buona protezione laterale dal vento; ripiano laterale con porta attrezzi.
Ref. 500009619

-23%
~~€ 129,00~~
€ 99,00

Bbq a gas C500 4 + 1 bruciatori Naterial

Barbecue a gas Naterial C500 con 4 bruciatori + 1 laterale. Griglie in ghisa, ampi ripiani e termometro integrato. Ideale per grigliate fino a 10 persone.
Ref. 500016373

PREZZO IMPERDIBILE
€ 229,00

Zanzariera Magnetix Plus 150x250h bianco

Zanzariera Magnetix Plus 150xH 250 cm in poliestere bianco. Struttura ritagliabile: consente di regolare altezza e larghezza per un'applicazione su misura; montaggio senza fori per un'installazione rapida. *Ref. 410009568*

-8%
~~€ 24,90~~
€ 22,90

Climatizzatore portatile 12000 BTU con wifi solo freddo

Climatizzatore portatile 12000 BTU solo freddo, in plastica bianca. Dimensioni: 28,5x33,5x69,8 cm, gas R290, classe A, WiFi. Kit finestra incluso. Garanzia 3 anni.
Ref. 420010170

-19%
~~€ 299,00~~
€ 239,90

Gel Disseta Piante Floris 300 ml

Gel irrigazione Disseta Piante Flortis 300 ml. Garantisce idratazione fino a 30 giorni. Rilascia l'acqua in modo graduale, evitando eccessi o carenze; adatto alla maggior parte delle piante in vaso, sia da interno che da esterno.
Ref. 500016373

-28%
~~€ 3,49~~
€ 2,49

Ventilatore a piantana pala 40 cm, 3 livelli di velocità

Ventilatore a piantana, diametro pala 40 cm, 3 livelli di velocità. Altezza: 133 cm. Potenza: 45 W.
Ref. 420010132

PREZZO IMPERDIBILE
€ 12,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.